



**Programma di
Sviluppo Rurale**
dell'Emilia-Romagna
2014 - 2020

*Programma di sviluppo rurale
2014 – 2020
dell'Emilia-Romagna*

Aprile 2014



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

SOMMARIO

1. TITOLO DEL PROGRAMMA	1
2. STATO MEMBRO E REGIONE AMMINISTRATIVA.....	1
2.1. Zona geografica coperta dal programma.....	1
2.2. Classificazione della regione.....	1
3. VALUTAZIONE EX ANTE	3
3.1. Descrizione del processo.....	3
3.2. Sintesi delle raccomandazioni	4
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI.....	7
4.1. Analisi SWOT	7
4.1.1. Descrizione generale	7
4.1.2. Punti di forza	30
4.1.3. Punti di debolezza	31
4.1.4. Opportunità	34
4.1.5. Minacce	35
4.1.6. Elenco degli indicatori comuni	37
4.1.7. Indicatori specifici.....	46
4.2. Identificazione dei fabbisogni	51
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA	78
5.1. Giustificazione dei fabbisogni selezionati.....	78
5.1.1. Competitività sostenibile e approccio integrato	79
5.1.2. Ambiente e clima	82
5.1.3. Territorio rurale.....	85
5.2. Scelta e combinazione delle misure	87
5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure dello SR.....	90
5.3. Descrizione di come verranno affrontate le tematiche trasversali	102
5.3.1. Promozione e diffusione delle innovazioni	102
5.3.2. Tutele dell'ambiente.....	105
5.3.3. La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.....	107
5.4. Tabella di sintesi	109
5.5. Capacità Amministrativa - Una descrizione del capacità consultivo per assicurare un'adeguata consulenza e supporto per i requisiti normativi e per le azioni relative all'innovazione per illustrare le misure adottate come richiesto nell'articolo 8(1)(c)(vi).....	112
6. VERIFICA DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	113
6.1. Condizionalità ex ante generali (<i>in corso di completamento</i>).....	113
6.2. Condizionalità ex ante specifiche (<i>in corso di completamento</i>)	113
6.3. Assessment of the ex-ante conditionalities	120
6.4. Additional information.....	120

6.4.1.	List of actions to be taken for priority linked ex-ante conditionalities	121
6.4.2.	List of actions to be taken for general ex-ante conditionalities.....	121
7.	RISERVA DI PREMIALITÀ	122
8.	DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE	123
8.1.	Description of the general conditions applied to more than one measure including, when relevant, definition of rural area, baselines, cross-compliance, intended use of financial instruments, intended use of advances, common provisions for investments, etc.	123
8.2.	Descrizione della misura	127
8.2.1.	M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione(art 14)	127
8.2.2.	M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15).....	137
8.2.3.	M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)	146
8.2.4.	M04 – Investimenti in immobilizzazioni immateriali (art 17).....	155
8.2.5.	M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	195
8.2.6.	M06 - Farm and business development (art 19).....	200
8.2.7.	M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	210
8.2.8.	M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26).....	225
8.2.9.	M10 - Agri-environment-climate (art 28)	260
8.2.10.	M11 - Organic farming (art 29).....	295
8.2.11.	M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	305
8.2.12.	M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	308
8.2.13.	M16 - Co-operation (art 35)	317
8.2.14.	M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	350
9.	PIANO DI VALUTAZIONE	365
9.1.	Scopi ed obiettivi del piano di valutazione	365
9.2.	Modalità di governance	366
9.3.	Temi oggetto di valutazione ed attività	369
9.4.	I dati e le informazioni	374
9.5.	Timeline	375
9.6.	Comunicazione.....	375
9.7.	Risorse.....	377
9.7.1.	Modalità, tempi e condizioni di pagamento	377
10.	PIANO FINANZIARIO PER FOCUS AREA.....	378
10.1.	Contributo annuale FEASR.....	378
10.2.	Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le Misure per tipo di Regione di cui all'art. 59(3) dell'Reg. (UE) 1305/2013	378
10.3.	Ripartizione per Misura e tipo di operazione con diverso tasso di partecipazione del FEASR (in € periodo complessivo 2014-2020).....	379

10.3.1.	M01. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione (Art. 14)	379
10.3.2.	M02. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Art. 15).....	380
10.3.3.	M03. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Art. 16).....	380
10.3.4.	M04. Investimenti in immobilizzazioni materiali (Art. 17).....	381
10.3.5.	M05. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (Art. 18).....	381
10.3.6.	M06. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Art. 19).....	382
10.3.7.	M07. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....	382
10.3.8.	M08. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Artt. 21-26)	383
10.3.9.	M10. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Art. 28).....	383
10.3.10.	M11. Agricoltura biologica (Art. 29)	384
10.3.11.	M12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (Art. 30).....	384
10.3.12.	M13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Art. 31)	384
10.3.13.	M16. Cooperazione (Art. 35)	385
10.3.14.	M19. Supporto allo sviluppo locale. Leader (Art. 35 Reg(UE) 1303/2013).....	385
10.3.15.	M20. Assistenza tecnica (Art. 51-54)	386
11.	PIANO DEGLI INDICATORI	387
11.1.	Priorità 1. Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.	387
11.1.1.	1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	387
11.1.2.	1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	387
11.1.3.	1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	388
11.2.	Priorità 2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.	388
11.2.1.	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	388
11.2.2.	2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambiogenerazionale	389
11.3.	Priorità 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	390
11.3.1.	3.A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le	

filiera corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	390
11.3.2. 3.B) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	391
11.4. Priorità 4. Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	392
11.4.1. 4.A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.....	392
11.4.2. 4.B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	392
11.4.3. 4.C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	392
11.5. Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	393
11.5.1. 5.A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.....	393
11.5.2. 5.B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.....	394
11.5.3. 5.C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	395
11.5.4. 5.D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.....	396
11.5.5. 5.E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.....	396
11.6. Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali	397
11.6.1. 6.A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione	397
11.6.2. 6.B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.....	398
11.6.3. 6.C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.....	399
12. FINANZIAMENTI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	401
13. COMPATIBILITÀ CON GLI AIUTI DI STATO.....	401
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ	401
15. SISTEMI DI GESTIONE	402
15.1. Designazione delle autorità	402
15.2. Composizione del comitato di sorveglianza.....	403
15.3. Sistema per la comunicazione del Programma	405
15.4. Coerenza con le misure articolo 20 ed articolo 35.....	407
15.5. Assistenza tecnica	408
16. COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	409
16.1. Lista delle azioni per coinvolgere il partenariato	409
16.2 Informazioni aggiuntive per completare la lista delle azioni	410

16.1.1. Analisi SWOT e selezione dei fabbisogni.....	410
17. ACCERTAMENTO EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, CONTROLLABILITÀ E RISCHIO DI ERRORE	415
18. GESTIONE DELLA TRANSIZIONE.....	415

1. TITOLO DEL PROGRAMMA

Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 dell'Emilia-Romagna

2. STATO MEMBRO E REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica coperta dal programma

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Regione Emilia-Romagna

Area geografica rientrante nel programma: tutta la Regione

NUTS code: ITD5; NUTS label: Regione Emilia-Romagna; NUTS LEVEL: 2.

2.2. Classificazione della regione

La Regione ha una superficie di 22.445,5 km² e una popolazione di residente 4.342135 abitanti. L'assetto istituzionale locale comprende 9 Province, 341 comuni riuniti in 40 Associazioni di comuni.

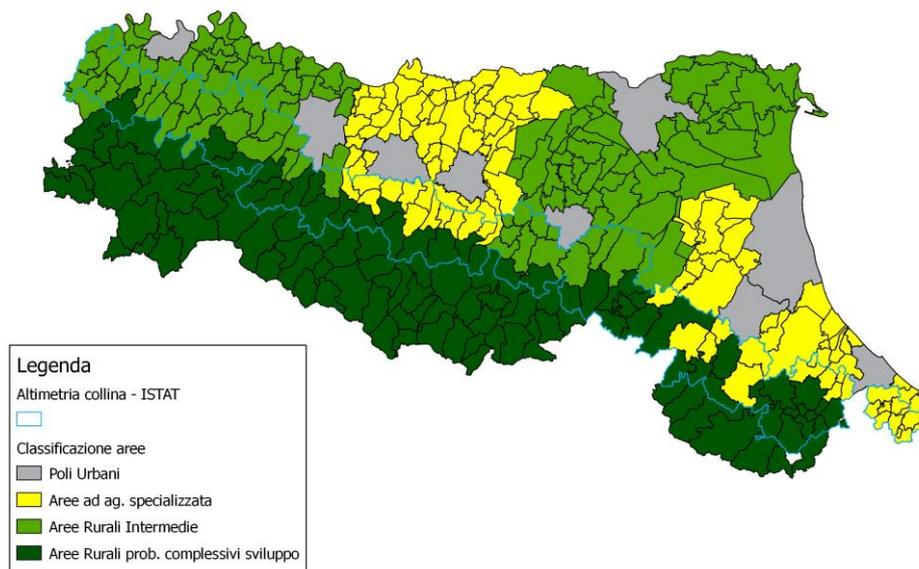
La Regione è classificata, secondo Eurostat, il 76,7% della popolazione totale risiede in comuni rurali intermedi. La densità media di popolazione a livello regionale è di 198,1 abitanti/kmq, mentre nei territori rurali è di 124,6 abitanti/kmq. Le aree classificate come svantaggiate di montagna coprono il 36,7 della superficie regionale.

A livello regionale la classificazione del grado di ruralità definita da Eurostat, è stata affinata per delineare in modo più puntuale i territori con maggiori problemi dal punti di vista della tenuta sociale e economica, pertanto in accordo con la metodologia nazionale, sono state individuate le seguenti tipologie di aree rurali:

- **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (zone D)**
- **Aree rurali intermedie (zone C)**
- **Aree ad agricoltura specializzata (zone B)**
- **Poli urbani (zone A).**

Nelle aree a maggiore grado di ruralità (Zone D e C) ricade il 69% della superficie regionale e il 33% della popolazione totale.

Figura 2.1 – Le aree rurali sulla base della definizione regionale



Fonte: Regione Emilia-Romagna (2013)

3. VALUTAZIONE EX ANTE

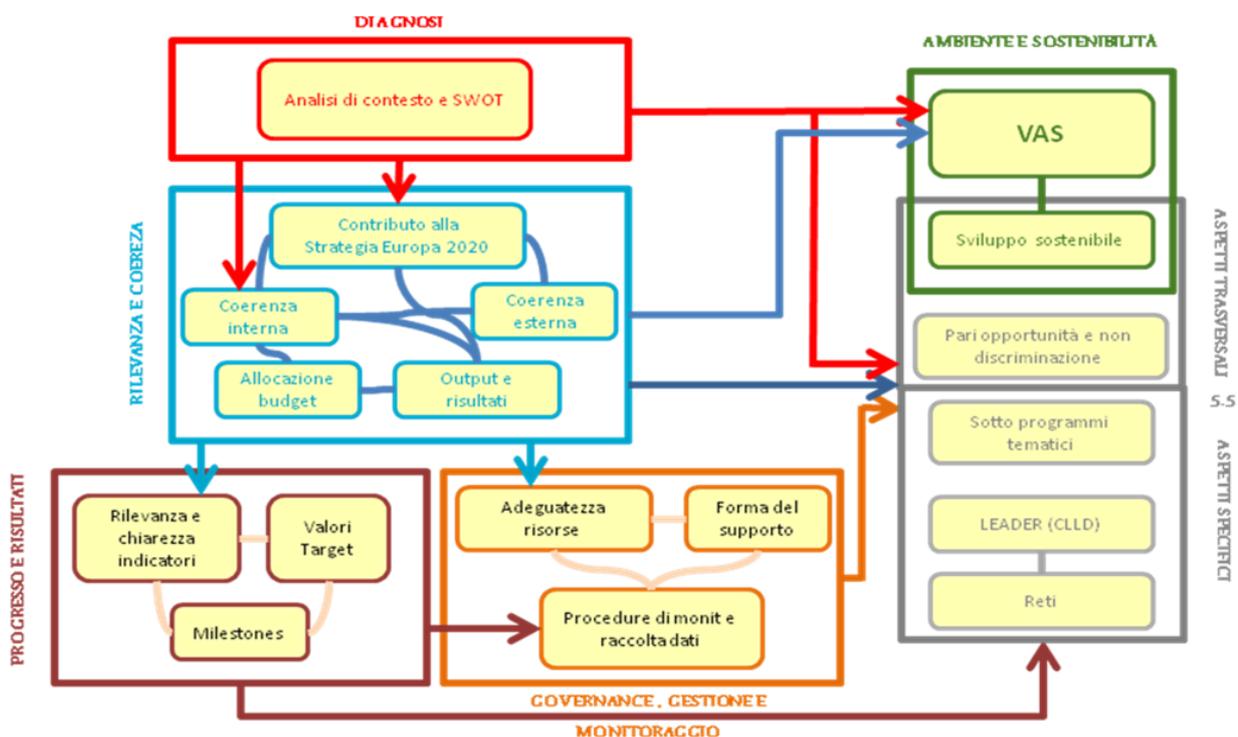
3.1. Descrizione del processo

Come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013, la Regione Emilia Romagna ha provveduto a selezionare e coinvolgere il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma, affidando, con contratto del 29/11/2012, la Valutazione ex ante del PSR 2014 -2020 ad Agriconsulting che aveva già acquisito mediante appalto pubblico di servizi la Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Emilia Romagna 2007 -2013, come ripetizione di servizi analoghi, sulla base del D.Lgs n. 163/2006, art. 57, comma 5, lett. b). La valutazione ex ante è stata impostata nel rispetto delle indicazioni regolamentari, prevedendo quindi la collaborazione del valutatore all'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), nella definizione della logica d'intervento e nella fissazione degli obiettivi del programma, ha preso come riferimento metodologico le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - Draft august, 2012*) ed è operata in stretto raccordo e costante interazione tra il valutatore e il programmatore.

Come indicato nelle Linee Guida il processo di valutazione (figura 3.1) è articolato in fasi e affronta:

- la fase di diagnosi (SWOT);
- l'analisi di rilevanza e coerenza;
- la misurazione dell'avanzamento dei risultati,
- l'analisi delle strutture di governance e gestione dei processi e del Programma;
- aspetti puntuali di carattere orizzontale.

Figura 3.1 – Il flusso di attività nella valutazione ex ante



Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti finora elaborati hanno riguardato la prima fase del processo di programmazione. Nel dicembre 2013 é stata consegnata la “Valutazione dell’analisi SWOT e dei fabbisogni” realizzata considerando il documento relativo alla analisi del contesto socioeconomico dell’agricoltura e dei territori rurali della regione Emilia Romagna, analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni per la programmazione 2014-2020 (ottobre 2013) e il Documento strategico verso il programma di sviluppo rurale predisposto dalla Regione Emilia Romagna (dicembre 2013).

Il Rapporto di valutazione è stato organizzato per priorità e focus area, verificando completezza ed esaustività dell’analisi SWOT; pertinenza e coerente definizione dei fabbisogni; legami tra fabbisogni – SWOT - analisi di contesto; accoglimento dei contributi del partenariato; il sistema degli indicatori di contesto comuni e specifici. La seconda fase della valutazione ex ante relativa alla rilevanza e coerenza interna/esterna della strategia regionale attualmente in corso, esaminerà oltre agli elementi budgettari, le misure/operazioni da sostenere, gli interventi sul quale si concentrerà il nuovo PSR.

Una preliminare osservazione delle allocazioni finanziarie per focus area mostra la rilevante attenzione della strategia regionale rivolta agli obiettivi (art. 4 Reg UE 1305/2013) della competitività agricola (44%), della sostenibilità della gestione delle risorse naturali (32%) e l’azione per il clima (7%). Più modesta (9%) appare la destinazione di risorse all’obiettivo dello sviluppo territoriale delle comunità rurali, che include l’importante obiettivo dell’occupazione, il cui raggiungimento è comunque perseguito anche dalle misure competitività. Infine il restante 8% delle risorse è destinato alla priorità strategica della ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere processi innovativi, aumentare le integrazioni tra la ricerca e l’impresa, migliorare le capacità degli operatori verso la crescita intelligente.

3.2. Sintesi delle raccomandazioni

Data 20/12/2013
Titolo Completezza e esaustività della analisi SWOT
Topic Analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni

Descrizione della Raccomandazione : integrazione e rilettura della Analisi SWOT in riferimento all’area di programmazione

Operare una rilettura complessiva delle sentenze avendo presente l’area di programmazione nel suo insieme (art 8 comma b) Reg. (UE) 1305/2013, verificando sia le possibili ripetizioni tra sentenze riferite a diverse priorità/focus area sia le relazioni reciproche tra punti di forza, debolezza, opportunità e minacce; introdurre elementi oggettivi (indicatori, risultati della valutazione 207-2013) per consentire una descrizione più efficace dei fenomeni; esplicitare i legami con i fabbisogni; integrare l’analisi di contesto dove non vi sia sufficiente supporto alle sentenze della SWOT con particolare riferimento alla Priorità 1 nella quale si ravvede la necessità di completare la diagnosi iniziale approfondendo il tema della governance del sistema della ricerca.

Come la Raccomandazione è stata accolta o non è stata presa in considerazione

Le raccomandazioni sono state tutte accolte. L'analisi SWOT è stata sostanzialmente riorganizzata e le sentenze sono state accorpate tenendo presenti le priorità, le focus area e gli obiettivi della PAC e integrate di elementi qualitativi o quantitativi che ne consentono la comprensione. I punti di forza sono passati da 77 a 28; i punti di debolezza da 91 a 38; le opportunità da 57 a 23; le minacce da 63 a 24.

Data 20/12/2013
Titolo Selezione dei fabbisogni
Topic Analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni

Descrizione della Raccomandazione: Migliorare la descrizione dei fabbisogni

Specificare alcuni fabbisogni precisandone maggiormente la valenza territoriale (F25 - *nelle aree con problemi complessivi di sviluppo*; F26 - *nelle aree rurali*) o settoriale (es. foreste nei fabbisogni 6 e 7); riformulare l'enunciato del fabbisogno 24 per dare maggiore evidenza alle problematiche presentate nella SWOT relative al miglioramento della *governance* a livello locale per superare la frammentarietà degli interventi e dare vita ad azioni di sistema specifiche per ogni territorio e/o ambito di intervento; introdurre nella priorità 1 un nuovo fabbisogno sulla base dell'esperienza del passato (Valutazione intermedia 2012) e di quanto contenuto del Documento Strategico regionale in merito alla necessità di "migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra gli attori del sistema della ricerca".

Come la Raccomandazione è stata accolta

I fabbisogni sono stati revisionati come proposto nella Valutazione ex ante.

Come la Raccomandazione non è stata presa in considerazione

La raccomandazione relativa alla ricerca di una maggiore integrazione è stata integrata nel fabbisogno 2 *Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione* in termini di "semplificazione organizzativa ed un maggiore coordinamento con il sistema della domanda a sua volta riconfigurato in termini di organizzazione e forme di aggregazione".

Data 20/12/2013
Titolo Integrare il sistema degli indicatori di contesto comuni e specifici
Topic Analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni

Descrizione della Raccomandazione: Completare e integrare la batteria degli indicatori di contesto

Aggiornare e/o quantificare gli indicatori comuni di contesto rispettando le definizioni, le disaggregazioni e le modalità di calcolo contenute nella *Proposed List of common contest indicators, update n 4, 16 september 2013*. Selezionare indicatori specifici - sensibili, aggiornabili, accessibili e confrontabili - che apportino elementi evidenti e oggettivi di supporto alla SWOT e alla definizione dei fabbisogni di intervento e tengano conto delle esigenze di restituzione degli

aggiornamenti nelle valutazioni intermedie del 2017, 2019 ed ex post (*WP Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, need assessment and ex ante evaluation*, Q6). Integrare la batteria degli indicatori specifici in particolare per quanto riguarda i fabbisogni 1, 2, 3 (Priorità 1) avviando un confronto con i referenti del Sistema Statistico Regionale per la strutturazione di un sistema di rilevazione, basato possibilmente su una survey o rilevazioni da fonti statistiche diverse. Precisare le metodologie di calcolo utilizzate nella definizione di alcuni indicatori specifici.

Come la Raccomandazione è stata accolta

La batteria degli indicatori è stata integrata e adattata per sostenere la SWOT. In particolare sono stati integrati gli indicatori comuni relativi alle aree della ruralità considerando l'aggregazione territoriale della ruralità OCSE. Tali aree pur non coincidendo con la mappatura regionale della ruralità, consentono di evidenziare le condizioni di maggiore ritardo di alcune componenti socio economiche rispetto al resto della regione (aree intermedie). Sono stati introdotti indicatori relativi ai livelli formativi degli operatori.

Data 20/12/2013

Titolo Coinvolgimento del partenariato

Topic Analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni

Descrizione della Raccomandazione: Coinvolgimento del partenariato

Il confronto con il partenariato nella selezione dei fabbisogni è stato sviluppato applicando il metodo Metaplan in 10 incontri, coinvolgendo oltre 200 soggetti rappresentanti delle filiere produttive regionali, delle organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, delle istituzioni territoriali coinvolte, dei portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, dei principali enti di ricerca operanti in regione. Il metodo prescelto ha consentito di gestire con efficacia una discussione di gruppo per l'elaborazione della analisi SWOT e fabbisogni e ha garantito ai partecipanti la possibilità di argomentare le proprie posizioni e cercare, attraverso la discussione sulle questioni trattate, il confronto attivo il gruppo e la scelta di problematiche e soluzioni condivise. I fabbisogni selezionati sono espressione di priorità regionali, sono adeguatamente sostenuti da elementi oggettivi, delle lezioni del passato e delle esigenze degli stakeholder.

L'azione di confronto con il partenariato deve proseguire nella fase di definizione della strategia e degli interventi al fine di consentire una partecipazione attiva e consapevole (Fase 2).

Come la Raccomandazione è stata accolta

La prima stesura del Documento strategico per il PSR 2014 2020, è stato oggetto di confronto nel corso di numerosi incontri con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, previsti dalla legge regionale 15/1997, e nove incontri con il partenariato territoriale. A tali incontri hanno partecipato oltre 500 interlocutori, rappresentanti del settore agricolo, delle comunità locali, dei GAL, delle organizzazioni ambientaliste, del settore della ricerca e di altri portatori di interessi presenti nei diversi territori provinciali. Tenendo conto dei contributi forniti in tali incontri è stata redatta la versione presente del documento.

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI

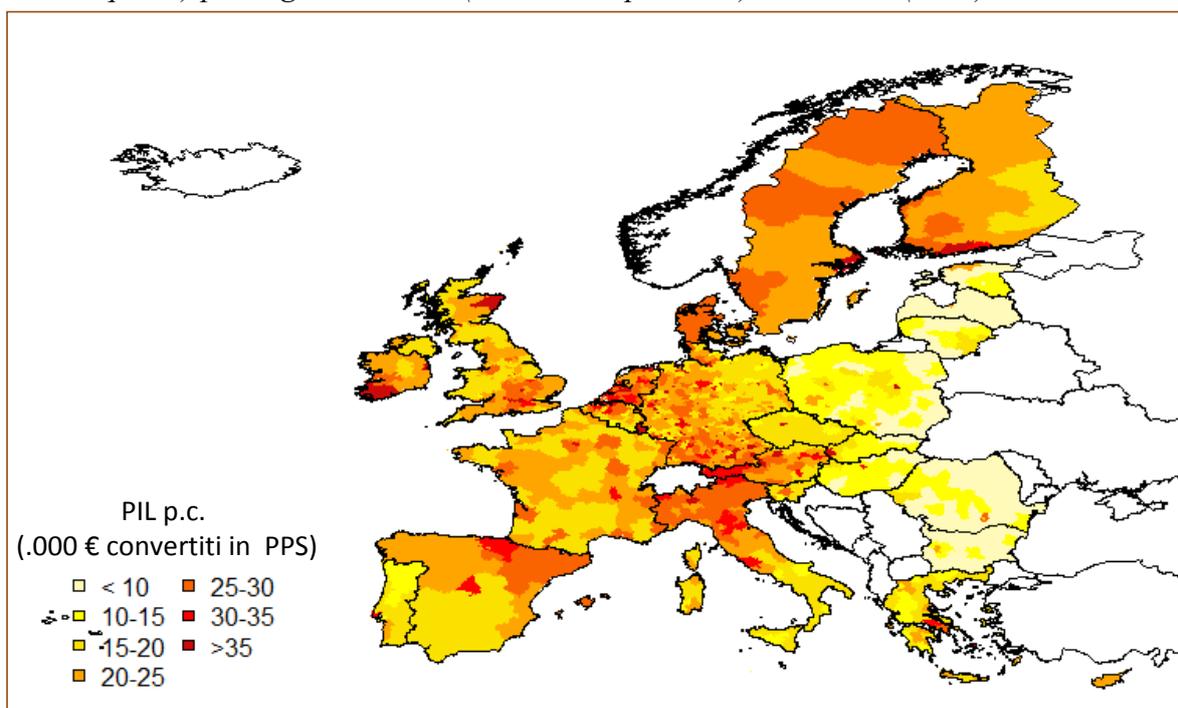
4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale

a) L'assetto socio economico

La società e l'economia emiliano-romagnola affrontano le **sfide** poste, per il prossimo decennio, dalla **Strategia Europa 2020** partendo da una posizione di **apparente vantaggio**. Una regione con livelli medi di reddito (ICC 8) e di benessere che la pongono, al pari di tutte le sue province, all'interno della **fascia alta in ambito UE27** (Figura 4.1).

Figura 4.1 – PIL pro capite in PPS (Purchasing Power Standard, cioè € convertiti in parità di potere d'acquisto) per regione NUTS3 (in Italia, le province) nell'UE27 (2009)



Posizione che diventa di eccellenza se riferita al dato delle sole regioni italiane, rispetto a cui l'Emilia-Romagna risulta sistematicamente ai vertici di tutti gli indicatori di sviluppo e benessere

Tabella 4.1 – Posizione dell’Emilia-Romagna e delle regioni limitrofe di riferimento secondo due diversi indici di benessere

	1. Indice IRPET (2003)	2. Indice Quars ^a (2010)
Regione migliore	Marche	Trentino-Alto Adige (0,7)
Emilia-Romagna	2°	0,51
Lombardia	11°	0,29
Veneto	4°	0,33
Toscana	3°	0,47
Umbria	9°	0,35
Marche	1°	0,33
Regione peggiore	Campania (20°)	Campania (-0,94)

^aQUARS = Qualità Regionale dello Sviluppo

Fonti: 1. Casini Benvenuti S., Sciclone N. (a cura di) (2003), *Benessere e condizioni di vita in Toscana*, F. Angeli, Milano

2. *Rapporto Quars 2010 – Sbilanciamoci*

Ma proprio al pari di tutta la società e l’economia nazionale, questa regione sta vivendo la sua più profonda crisi dal secondo dopoguerra. Non solo un lungo periodo di bassa crescita economica, **ma** evidenti **segnali** di un vero e proprio **declino**. Con riferimento a questo quadro vanno letti alcuni indicatori di carattere generale che, rispetto alla prospettiva di Europa 2020, segnalano alcune **criticità nell’evoluzione** della società regionale e del suo modello di sviluppo economico. (Tabella 4.2)

A processi di lungo termine che stanno cambiando profondamente connotati e fabbisogni delle comunità locali, in particolare invecchiamento e immigrazione, si sovrappongono dinamiche almeno parzialmente congiunturali di segno negativo: il **tasso di occupazione è sceso al 67,6% (ICC5)**, quello di **disoccupazione (ICC7)** ha raggiunto il 7,1% e nei **giovani** il 26,4%, la **povertà** interessa il 14,9% della popolazione nel 2011 (ICC9).

Tabella 4.2 – Schema riassuntivo della posizione dell’Emilia-Romagna rispetto agli obiettivi di Europa2020

Obiettivi e indicatori Strutturali	Obiettivo Europa 2020	Obiettivo Pnr Italia 2020	Performance Emilia-Romagna	Performance Italia	Performance UE 27	Diff. E-R obiettivo Pnr	Tendenza	Anno riferimento dati
CRESCITA INTELLIGENTE:								
Obiettivo RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE								
Spesa in R&S in % del PIL	3,00%	1,53%	1,45%	1,22%	2,03%	-0,08%	↔	2010
Obiettivo EDUCAZIONE								
% Abbandono scolastico prematuro	10%	15%	15%	19%	14%	RAGGIUNTO	↑	2010
% Giovani 30-34 anni con livello istruzione terziaria (ISCED 5-6)	40%	26%	21%	20%	34%	-5%	↑	2010
CRESCITA SOSTENIBILE:								
Obiettivo CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA								
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	-20% rispetto al 1990	-13% rispetto al 2005	10,9%	-3,6%	-15%	-14,5% (a)	↓	2010
Percentuale di energia rinnovabile su consumi finali energia	20%	26% (14,6% E-R)(b)	12,3% (b)	23% (b)	13%	-1,3% (b)	↑	2011
Var % intensità energetica dell'economia (consumo interno lordo di energia su PIL)	-20%	-13%	-2%	-1%	-21% (c)	-11%	↓	2011-2005 (c) 2009-2005
CRESCITA INCLUSIVA:								
Obiettivo OCCUPAZIONE								
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	75%	67-69%	72%	61%	69%	RAGGIUNTO	↔	2010
Obiettivo POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE								
Riduzione popolazione al di sotto della povertà relativa: % popolazione	20 milioni di poveri	2,2 milioni di poveri in meno	6%	14%	17%	ND	↓	2011
Riduzione popolazione al di sotto della povertà relativa: var. % n. poveri			35%	14%	ND	ND		2011

(a) Differenziale tra performance dell'Emilia-Romagna e performance nazionale al 2010

(b) Il dato italiano e dell'Emilia-Romagna si riferisce solo ai consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER-E) mentre il dato europeo si riferisce all'intero consumo energetico da fonti rinnovabili (FER)

Tali tendenze sono esaltate a **livello territoriale**, con divari crescenti nelle zone per grado di ruralità (vedi Figura 2.1).

Tabella 4.3 - La rilevanza delle varie tipologie di aree rurali in Emilia-Romagna (ICC 1 – Popolazione totale, ICC 3 – Territorio totale, ICC – Densità della popolazione)

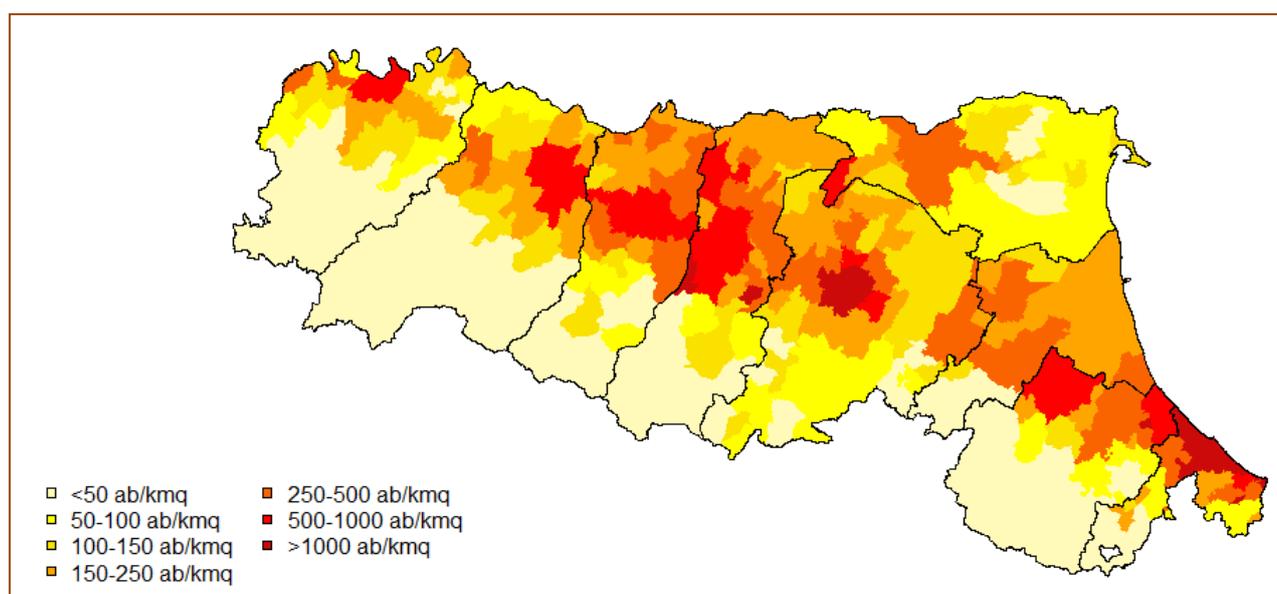
	Comuni RER		Popolazione Legale 2011		Superficie		Densità
	N.	%	Abitanti	%	Kmq	%	(Abitanti / km ²)
Poli Urbani	9		1.531.094		2.355		650,2
Aree ad agricoltura specializzata	110	32%	1.368.430	49%	4.631	23%	295,5
Aree rurali intermedie	122	36%	1.101.452	39%	7.155	36%	154,0
Aree con problemi complessivi di sviluppo	107	32%	341.159	12%	8.306	41%	41,1
Totale Aree Rurali	339	100%	2.811.041	100%	20.092		139,9
Emilia-Romagna	348		4.342.135		22.446		193,5
Peso delle Aree rurali		97%		65%		90%	

Fonte: ns. elaborazioni su dati Rete Rurale Nazionale e Regione Emilia-Romagna (2013); ISTAT - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

I territori con **problemi di sviluppo/montani** sono meno densamente abitati (ICC4, Figura 4.2) penalizzati dalla **dinamica demografica (ICC 2, ICS 73, ICS 74)** (invecchiamento e spopolamento) e si giovano in misura contenuta dell'immigrazione mentre i comuni di pianura registrano la crescita demografica (Figura 4.3) e dei flussi migratori (Figura 4.4).

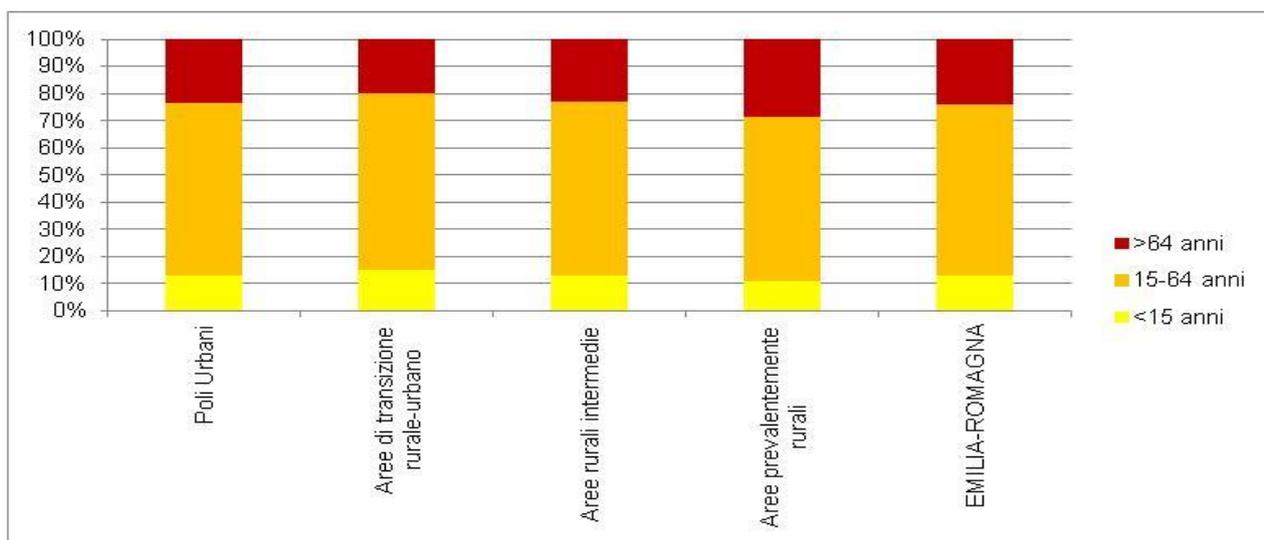
Pur se la dinamica del lavoro è migliore rispetto alla media nazionale (72% vs 61% occupati nel 2010), le aree **rurali evidenziano minori tassi di occupazione (ICC 5**, calcolato come media ponderata delle province, è pari al 65,8 nelle due province rurali e 67,9 nelle 7 province intermedie nel 2012), **ricchezza (PIL pro capite) inferiore al complesso regionale (ICC 8)** con articolazioni interne (**ICS 81 e ICS 82, Tab. 4.4**) e un **tasso di povertà**, % di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, che ha toccato il 14,9% (**ICC 9**), mentre il grado di povertà relativa delle famiglie (ISTAT) pur meno sfavorevole (5,2%) mostra una dinamica fortemente negativa.

Figura 4.2 - La densità della popolazione a livello comunale (ICC 4)



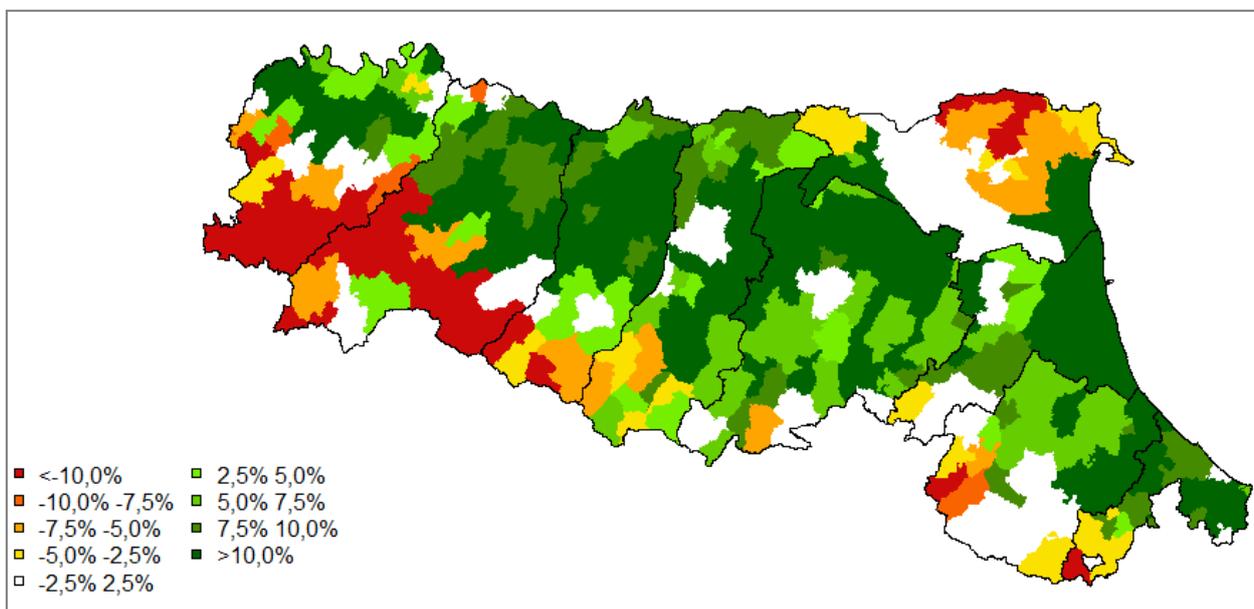
Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Figura 4.3 – Struttura per età della popolazione, per tipologie di area rurale (al 01 gennaio 2012) (ICC 2)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Figura 4.4 – Variazione della popolazione residente (anni 2001-2011) ICC1



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT - 14° e 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 4.4 - Imponibile per contribuente (ICS 81) e pro-capite (ICS 82) per classe di area rurale (anno 2010)

	Imponibile per contribuente	Imponibile pro-capite
Poli Urbani	26.037,82	16.116,07
Aree ad agricoltura specializzata	22.124,06	13.264,56
Aree rurali intermedie	22.897,73	14.365,50
Aree con problemi complessivi di sviluppo	20.721,40	12.327,02
Emilia-Romagna	23.624,13	14.483,94

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero Economia e Finanze

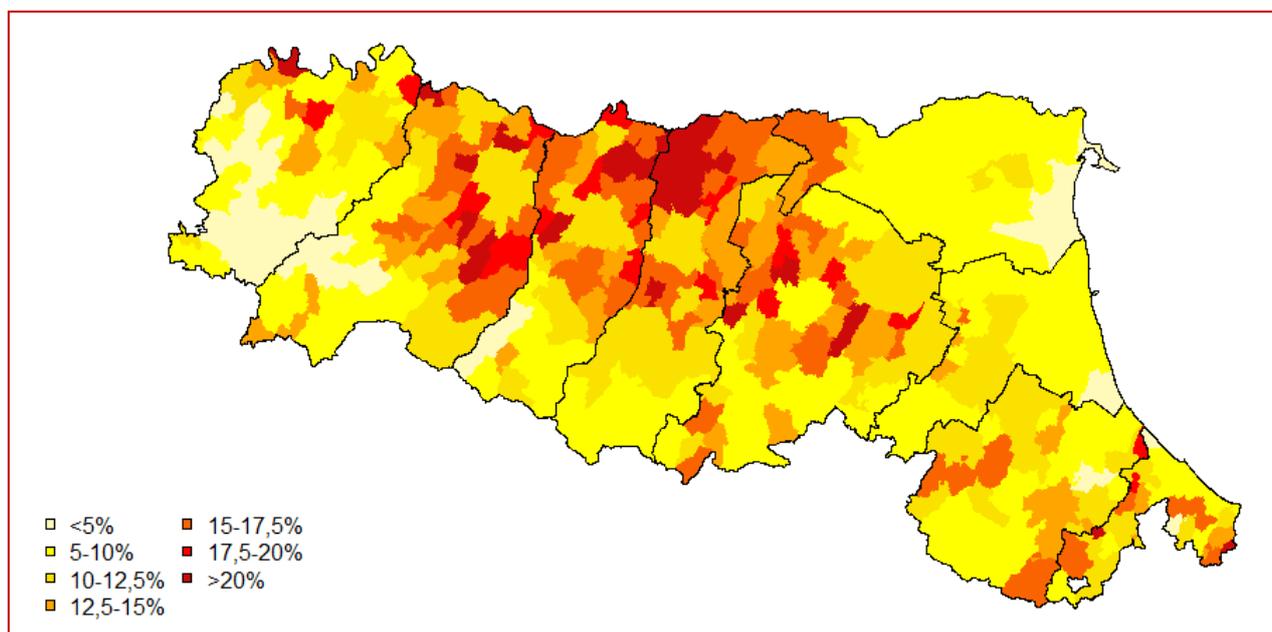
Anche la struttura produttiva regionale, particolarmente ricca e diversificata (**ICC 10**) con il **sistema manifatturiero** che incide per oltre il 30% sul valore aggiunto regionale, mostra una distribuzione delle imprese attive non omogenea sul territorio regionale e si apprezzano sensibili differenze tra le diverse aree della ruralità (tabella 4.5) e ancor più in termini settoriali. (Figura 4.5)

Tabella 4.5 – Unità locali e addetti (valori assoluti e percentuali) per classe di area rurale

	Unità Locali		Addetti alle Unità Locali		Addetti per Unità Locali
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.
Poli Urbani	166.176	39,98	656.409,0	39,91	3,95
Aree ad agricoltura specializzata	126.672	30,48	512.149,5	31,14	4,04
Aree rurali intermedie	93.667	22,53	38.5451,1	23,44	4,12
Aree con problemi complessivi di sviluppo	29.142	7,01	90.607,0	5,51	3,11
Emilia-Romagna	415.657	100,00	1.644.616,61	100,00	3,96

Fonte: ns. elaborazioni su dati dati ASIA (2013)

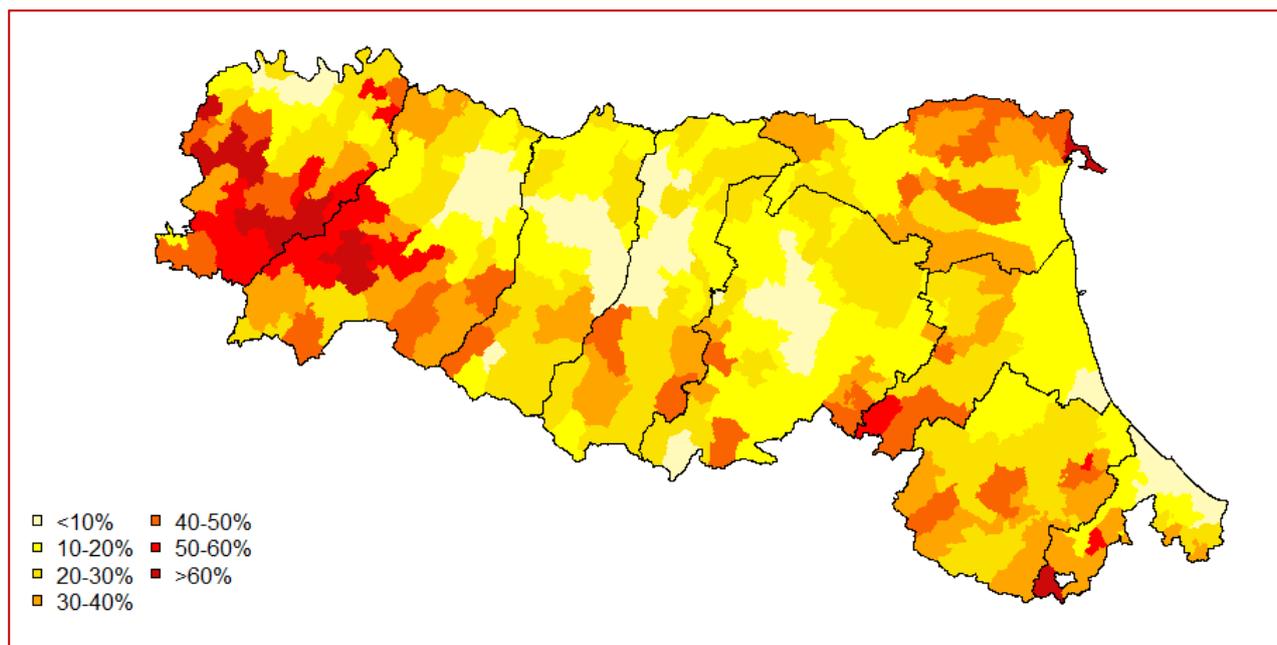
Figura 4.5 - Imprese attive nel settore industriale (B-E): valori percentuali sul totale delle imprese attive (anno 2012)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna (2013)

Nelle aree con problemi di sviluppo, è rilevante (30%) l'**incidenza di imprese** agricole sul totale delle imprese (ICS 78 e Figura 4.6)

Figura 4.6.– Imprese attive nel settore dell'agricoltura (A): valori percentuali sul totale delle imprese attive (anno 2012) ICS 78



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

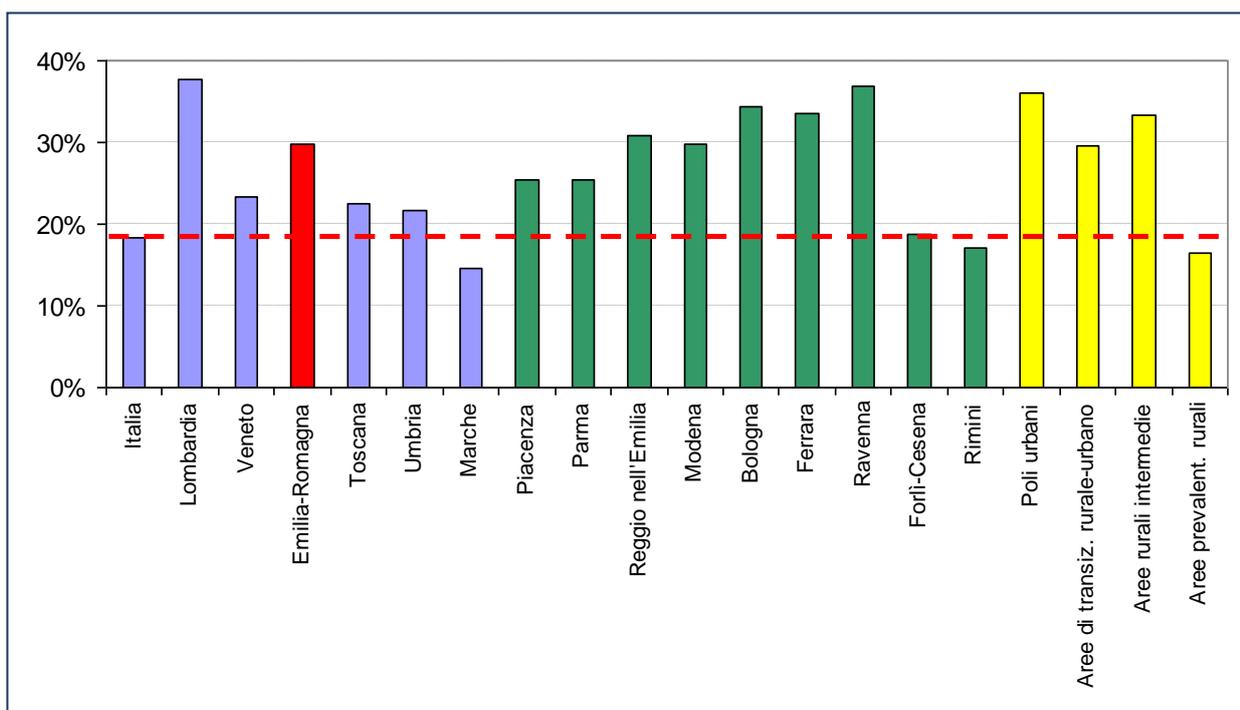
Il **turismo**, pur in presenza di un diffuso capitale naturale (il territorio tutelato nel suo complesso è circa il 14,7% del totale regionale) culturale ed enogastronomico (15 itinerari enogastronomici disciplinati dalla legge 23/2000) contribuisce all'economia della regione, in misura minore rispetto ad altre regioni limitrofe.

Il fenomeno turistico interessa il territorio in modo non omogeneo, con polarizzazioni sulla fascia costiera, sulle città capoluogo e in alcuni comprensori sciistici. I comuni rurali della regione continuano, ad essere caratterizzati da una minore capacità di attrazione di flussi (ICS 85 e ICS 86) e da una relativa carenza di strutture ricettive (**ICC 30**). Gli occupati nel settore turistico rappresentano il 5,4% degli occupati (**ICC 13**).

Come già fatto notare, nelle aree montane persiste anche il fenomeno del **digital divide**. Se a livello regionale, la quota di popolazione che ha accesso ai servizi a banda larga su rete fissa supera il 90% (97,4%, considerando anche la rete wireless), nei territori montani continuano difficoltà di accesso alla banda larga, nonostante gli investimenti promossi anche dalla Regione.

Tale condizione aggrava la capacità competitiva delle aziende agricole in questi territori (Figura 4.7, ICS 2) e aumenta le condizioni di esclusione dei comuni più piccoli: la presenza di punti di accesso ad Internet tramite rete wi-fi pubblica si osserva nella totalità dei comuni maggiori, ma solo nel 13% dei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

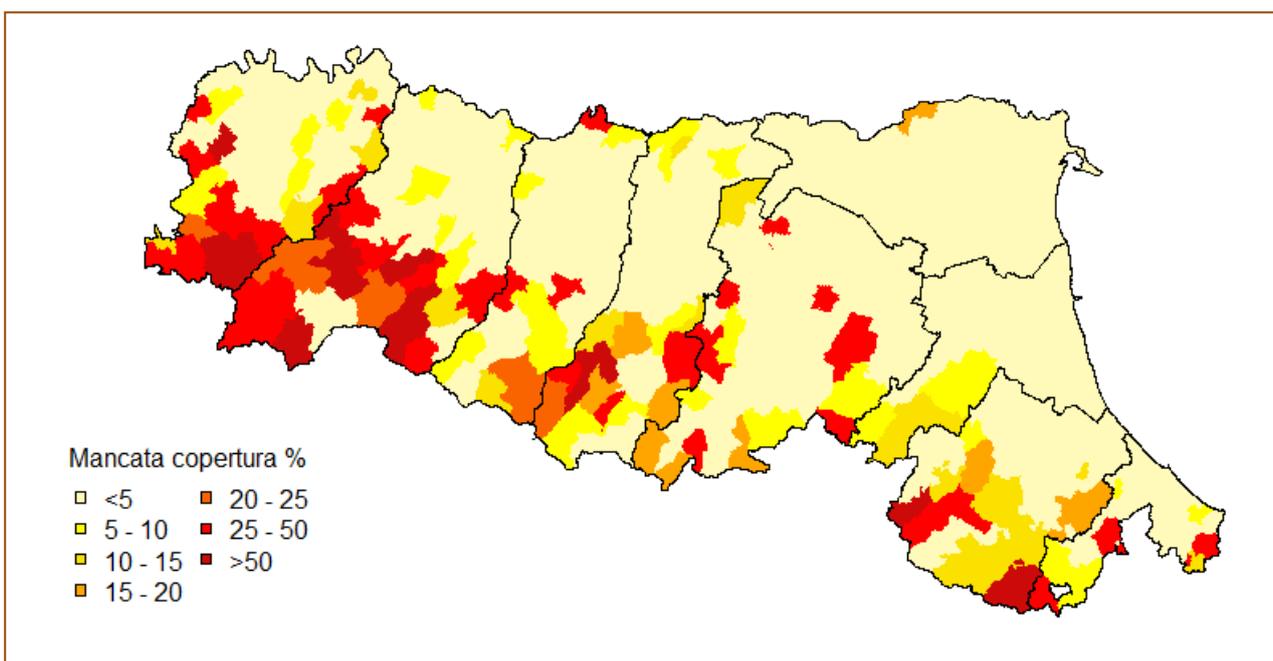
Figura 4.7 - Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale per provincia e zona urbano-rurale (ICS 2)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento 2010

La scarsa dotazione infrastrutturale (ICS 77) si accompagna ad un progressivo indebolimento dell'offerta **di servizi alla persona** particolarmente penalizzante nei territori dove il modello sociale ed economico rurale é avvertito in deterioramento (ICS 75, ICS 76, e Valutazione intermedia PSR Emilia-Romagna).

Figura 4.8 – Mancata copertura banda larga su rete fissa e wireless (2012-2013)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Emilia-Romagna

Tuttavia i nuovi modelli di **governance territoriale**, tra i quali nuove collaborazioni di tipo interistituzionale e l'associazionismo intercomunale (30 Unioni di Comuni che interessano il 46% dei comuni), la diffusione di reti di volontariato e non ultima l'azione dei GAL, attivi con continuità dagli esordi della iniziativa Leader rappresentano elementi del sistema da valorizzare nell'ottica di accrescere l'attrattività delle aree rurali.

b) Il sistema agroalimentare

Il sistema **agro-alimentare** costituisce da sempre un settore produttivo **strategico** a livello regionale, caratterizzato da una marcata **distintività** e un indiscusso esempio di competitività su scala globale basata sulla **qualità** e in una stagione critica, esso si mostra capace di conservare e anzi accrescere il suo peso all'interno del sistema produttivo regionale, confermando il suo **carattere anti-ciclico e stabilizzatore**, nonché candidandosi a rappresentare uno dei settori portanti di un cambio di passo nell'evoluzione del modello economico regionale (Tabella 4.6).

Tabella 4.6 – Quota sul PIL del valore aggiunto di agricoltura e industria alimentare (agro-alimentare) e dell'intera industria manifatturiera (in rosso i valori maggiori)

	Agro-alimentare		Industria manifatturiera	
	2000	2011	2000	2011
Lombardia	3,1%	2,6%	23,6%	20,4%
Veneto	3,9%	3,5%	23,4%	22,3%
Emilia-Romagna	5,3%	5,6%	22,2%	20,8%
Toscana	2,8%	2,9%	18,4%	14,5%
Umbria	4,3%	4,4%	16,2%	14,1%
Marche	3,1%	2,8%	21,4%	21,8%
Italia	3,8%	3,5%	17,1%	15,0%

Fonte: ISTAT

Non casualmente l'Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni italiane con la maggiore intensità di spesa regionale per **ricerca e sperimentazione scientifica e tecnologica in agricoltura** e per assistenza tecnica e divulgazione (Tabella 4.7, ICS 1).

Tabella 4.7 - Finanziamenti delle Regioni alla ricerca in agricoltura (1999-2004) (valori in Euro) (ICS 1)

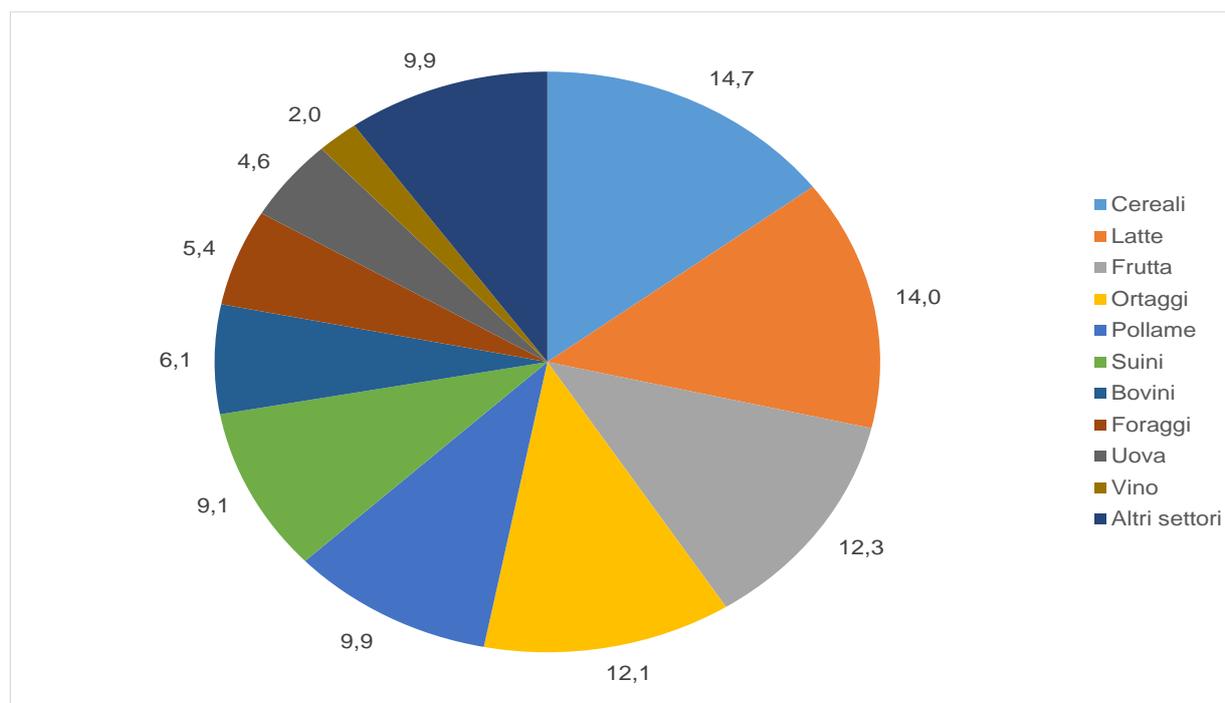
Regione	Costo totale	% Contributo regionale	Intensità di ricerca*
Basilicata	3.930.232	100%	0,18%
Campania	4.093.590	75%	0,04%
Emilia-Romagna	35.985.513	83%	0,23%
Friuli Venezia Giulia	4.013.940	97%	0,16%
Lombardia	15.375.951	71%	0,09%
Piemonte	3.984.100	100%	0,04%
Puglia	11.217.269	66%	0,09%
Sicilia	31.657.860	88%	0,22%
Toscana	16.599.643	60%	0,22%
Veneto	4.826.898	75%	0,03%
Totali	131.684.997	79%	0,12%

*Valore medio nel quinquennio del rapporto tra finanziamenti per la ricerca e Valore Aggiunto agricolo regionale

Fonte: Elaborazioni su dati INEA, Regioni, Esposti et al. (2010)

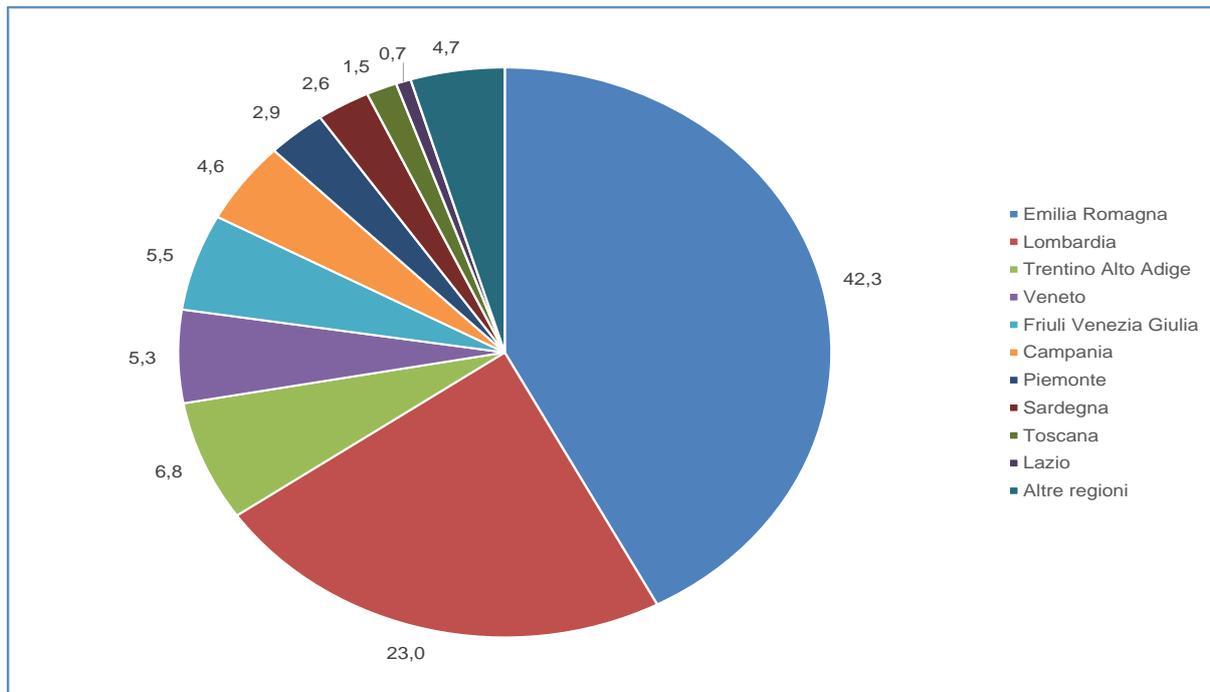
Il sistema produttivo in Emilia-Romagna si caratterizza per la rilevanza di **numerose produzioni agroalimentari**, la cui dinamicità ha consentito di attenuare gli effetti negativi della crisi economico-finanziaria sull'economia regionale. Il settore **ortofrutticolo** rappresenta il comparto più importante dal punto di vista regionale, contribuendo per il 24% della produzione agricola in valore (Figura 4.9). Ad esso seguono il **cerealicolo**, il **lattiero-caseario**, l'**avicolo** e il **suinicolo**. Ad eccezione di pochi settori come l'olivicolo e gli ovicaprini, tutti gli altri comparti dell'agroalimentare forniscono un contributo significativo al sistema produttivo nazionale. I prodotti emiliano-romagnoli, in particolare quelli a base di suino e i formaggi, rappresentano inoltre **una eccellenza del made in Italy**.

Figura 4.9 – Produzione agricola a prezzi base (in % sulla produzione della branca agricoltura al netto dei servizi), Emilia Romagna, 2011



Il successo del sistema emiliano-romagnolo va ricercato in particolare nella **qualità** delle sue produzioni agroalimentari. In Emilia-Romagna risultano **33 DOP e IGP** registrate (ICS 33) che concentrano quasi la metà del fatturato nazionale (ICS 35) pari a 2,6 miliardi di € (2% del PIL regionale, ICS 36), facendo dell'Emilia-Romagna la regione più importante a livello nazionale (Figura 4.10).

Figura 4.10 – Il fatturato alla produzione delle DOP e IGP nelle prime 10 regioni, 2010 (in % sul fatturato complessivo)



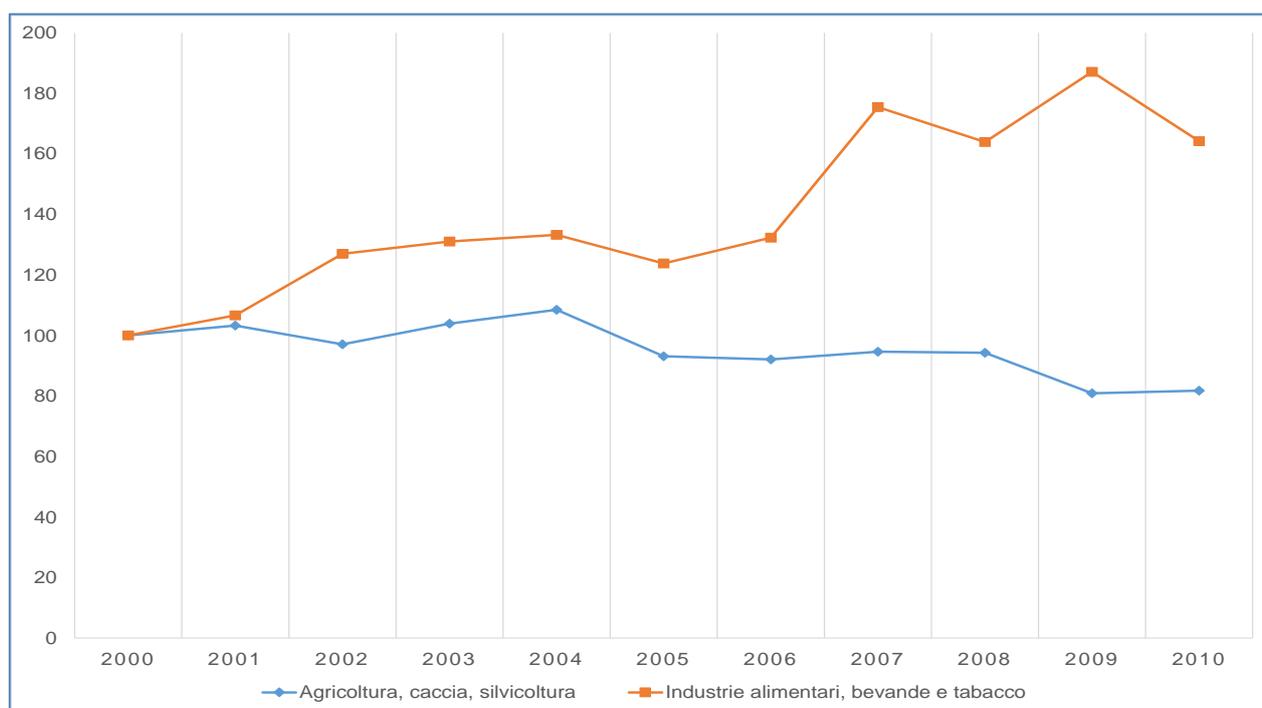
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISMEA

Tuttavia il sistema delle produzioni tipiche regionali ha raggiunto uno stadio avanzato di maturità, che va consolidato e valorizzato anche attraverso l'ampliamento delle adesioni a sistemi di qualità per nuove denominazioni/certificazioni.

Inoltre il sistema agroalimentare emiliano-romagnolo, nonostante le eccellenze che lo contraddistinguono, presenta dinamiche dei margini lordi per unità di lavoro con andamento dicotomico **tra i macro-settori** che lo compongono (ISC 29, ICS 30, ICS 31, ICS 32, **Figura 4.11**).

Il **settore agricolo** soffre di evidenti problemi di competitività, come dimostrano la redditività negativa del capitale investito nel settore agricolo (ICS 13), l'elevata incidenza dei costi di produzione su fatturato (ICS 15), la produttività del lavoro (ICC14) che seppure migliore rispetto alla media italiana, è inferiore alla media dell'UE27. Dall'altro un'industria della **trasformazione**, che risulta dinamica, competitiva, in crescita e con funzioni di traino dell'intero sistema agroalimentare.

Figura 4.11 – Variazione del Margine Operativo Lordo per unità di lavoro del settore agricolo e agroalimentare Emilia-Romagna (Indice 2000=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

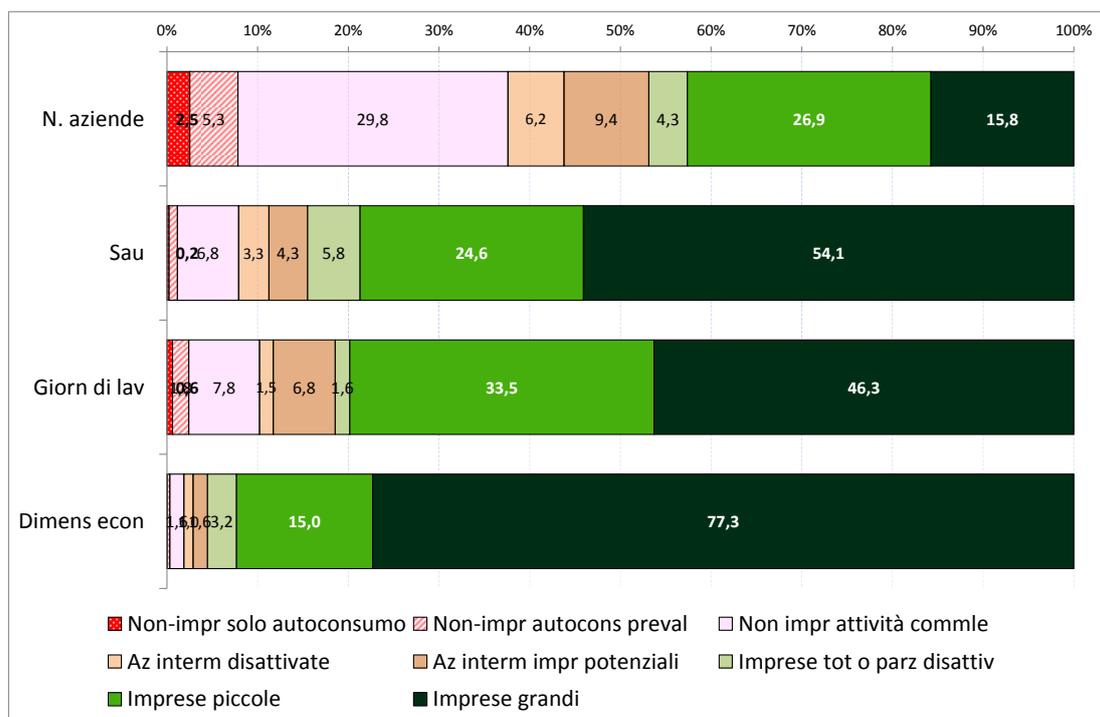
Sulla competitività del settore agricolo pesa in particolare il problema della **frammentazione della fase produttiva** (Tabella 4.8 e Figura 4.12) alla quale si contrappone una alta concentrazione delle attività che operano nella fase della trasformazione e commercializzazione. La **piccola dimensione** e lo **scarso potere negoziale** che ne consegue sono alla base dei forti squilibri di filiera in termini di distribuzione del valore a svantaggio dei produttori agricoli. La polverizzazione produttiva è anche causa di **inefficienze** e ritardi di sviluppo del **sistema logistico e commerciale** sia sui mercati locali che su quelli esteri.

Tabella 4.8- Principali variabili strutturali nel settore agricolo, 2010 (ICCI7, ICCI8, ICCI21, ICS 2.9, ICS 2.13 ICS 2.14)

	SAU ICCI8	UBA ICCI21	gdl	pr.st.	n.az	Andamento 2000-2010			
						SAU	UBA	gdl	n.az
<i>Valori assoluti</i>	<i>(1.000 ha)</i>	<i>(1.000 UBA)</i>	<i>(1.000gdl)</i>	<i>(1.000,000 €)</i>		<i>(2000 = 100)</i>			
Italia	12.856	10.126	250.806	49.460	1.620.884	98	100	77	68
Lombardia	987	2.935	19.261	7.388	54.333	95	108	85	77
Veneto	811	1.206	19.510	5.505	119.384	95	91	74	68
Emilia-Romagna	1.064	1.204	19.255	6.367	*73.466	94	88	74	69
Umbria	327	178	4.284	844	36.244	89	78	70	70
Marche	472	213	5.919	1.265	44.866	96	107	68	74
<i>Valori medi per az.</i>	<i>(ha)</i>	<i>(UBA)</i>	<i>(g)</i>	<i>(€)</i>		<i>(2000 = 100)</i>			
Italia	7,9	6,2	155	30.514	-	144	147	113	-
Lombardia	18,2	54,0	355	135.979	-	124	141	111	-
Veneto	6,8	10,1	163	46.115	-	141	135	110	-
Emilia-Romagna	14,5	15,5	262	86.663	-	136	128	107	-
Umbria	9,0	4,9	118	23.289	-	127	111	99	-
Marche	10,5	4,7	132	28.200	-	130	144	92	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Figura 4.12 – L'agricoltura in Emilia-Romagna per dimensione economica delle aziende, 2010



Per rimuovere questa criticità, il sistema regionale ha reagito mettendo in campo diverse strategie a cominciare dall'aggregazione **di filiera** orizzontale (cooperative, consorzi, associazioni ed organizzazioni di produttori) e verticale (contratti quadro, accordi e organizzazioni interprofessionali) che ha raggiunto buoni livelli ma mostra ancora **margin di miglioramento** con riferimento sia alla capacità di concentrazione, programmazione e commercializzazione dell'offerta sia al grado di integrazione all'interno delle singole filiere e tra le diverse filiere.

Lo strumento delle **assicurazioni agevolate** per tutelare le aziende dai rischi e dalle fluttuazioni dei redditi provocate dai cambiamenti geo-climatici e dalla volatilità dei mercati è sempre più utilizzato (ICS 43, 44, 46, 47).

Tab.4. 9 - Assicurazioni in agricoltura contro i rischi, Emilia-Romagna (ICS 3b.1, 3b.2, 3b.3, 3b.4)

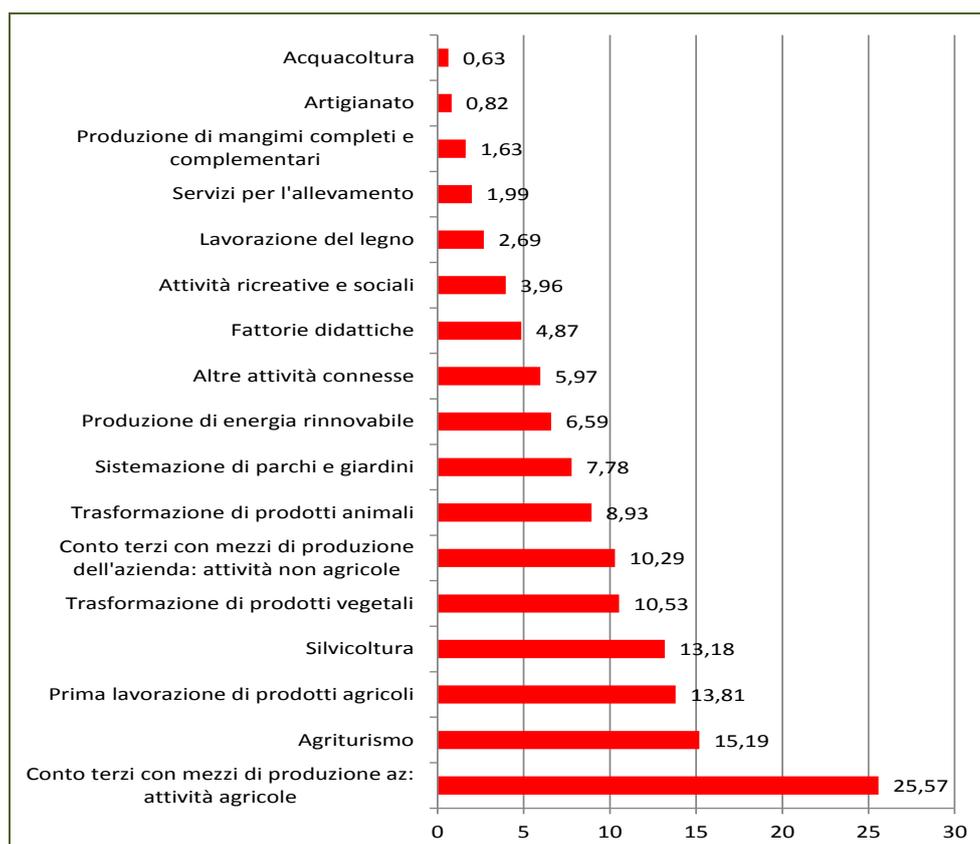
	2010	2011	Var. % (2010-2011)
Aziende con polizze contro le avversità	12.222	13.123	7,4
Garanzie sottoscritte per tipologia (mio €)			
<i>Solo grandine</i>	417,0	420,7	0,9
<i>Grandine e vento</i>	120,0	205,4	71,2
<i>Grandine, gelo/brina e vento</i>	85,5	118,8	38,9
<i>Grandine ed eccesso di pioggia</i>	41,0	23,6	-42,4
<i>Multi-rischio</i>	33,0	107,3	225,2
<i>Combinazioni pluri-rischio</i>	82,7	94,6	14,4
Superficie assicurata (ha)	198.838,0	210.269,0	5,7
Quantità assicurata (mio quintali)	46.962,0	43.533,0	-7,3
Capitali assicurati (mio €)	934,5	1.160,5	24,2
<i>Produzioni vegetali</i>	779,2	970,4	24,5
<i>Produzioni zootecniche</i>	122,7	151,7	23,6
<i>Strutture ed impianti</i>	32,6	38,4	17,8
Premi versati (mio €)	62,6	87,8	40,2
<i>Produzioni vegetali</i>	61,9	86,6	40,0
<i>Produzioni zootecniche</i>	0,53	0,97	82,5
<i>Strutture ed impianti</i>	0,26	0,29	12,5
Risarcimenti erogati (produzioni vegetali)	41,8	38,2	-8,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Asrecodi

Ciononostante, la **base assicurativa rimane ancora troppo ridotta**. Ciò dipende dagli elevati **costi delle polizze** e dalla scarsa capacità del sistema assicurativo di **adeguarsi alle esigenze degli agricoltori** in relazione al grado di copertura dei rischi. A questo si aggiungono la **scarsa offerta di strumenti di gestione del rischio** a disposizione, in gran parte rappresentati dalle assicurazioni, e la mancanza di una chiara strategia di pianificazione per la gestione del rischio.

Infine l'incentivazione di interventi di natura strutturale e gestionale per diversificare le attività e consentire integrazione reddituali. Il livello di diversificazione in agricoltura (**ICS 20**) è ancora **basso** (9%) anche se superiore alla media nazionale (5%). Pur se prevalgono attività più tradizionali (contoterzismo 25,6%, ICS 21) sono in crescita l'agriturismo (15,2%, ICS 24, che rappresenta una realtà interessante soprattutto nelle aree a maggiore ruralità: il 34% di quelli iscritti all'albo regionale nel 2012, si trova nei comuni dell'Appennino - ICS 87) - la produzione di energia (6,6%) e le attività didattiche e sociali. Agriturismo e attività didattiche rappresentano un ambito di particolare interesse femminile: il 36% degli agriturismo e il 30 delle fattorie didattiche é gestito dalle donne che si ricorda rappresentano in ER una percentuale molto inferiore alla media nazionale (21% dei capi di azienda vs 31%).

Figura 4.13 - Distribuzione delle aziende per attività connesse, Emilia-Romagna, 2010 (in % sul totale delle aziende)



La diversificazione e l'innovazione in generale richiedono il possesso di capacità imprenditoriali e di competenze gestionali che l'impegno del sistema della ricerca e dello sviluppo a favore delle imprese (ICS 1.3) e il crescente **livello di formazione** specialmente dei più giovani (Tabella 4.10, 4.11) sostengono pur con margini di miglioramento.

Tabella 4.10 – Capi azienda totali distinti per titolo di studio, 2010

	Capi azienda							Capi azienda con < 40 anni						
	Totale	Nessun Titolo (%)	Con Licenza (%)	Con Diploma (%)	Con Laurea (%)	Con Diploma agrario (%)	Con Laurea agraria (%)	Totale	Nessun Titolo (%)	Con Licenza (%)	Con Diploma (%)	Con Laurea (%)	Con Diploma agrario (%)	Con Laurea agraria (%)
Emilia-Romagna	73466	2,4	65,2	26,1	6,4	7,4	1,5	5844	0,1	32,5	55,0	12,5	21,9	3,0
Italia	16208 84	5,0	66,5	22,3	6,2	2,5	0,8	1617 16	0,2	42,3	46,6	10,8	10,0	2,0

Fonte: ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tabella 4.11 – Capi azienda di sesso femminile distinti per titolo di studio, 2010

	Capi azienda donne								Donne con meno di 40 anni						
	Totale	% capi azienda	Nessun Titolo (%)	Con Licenza (%)	Con Diploma (%)	Con Laurea (%)	Con Diploma agrario (%)	Con Laurea agraria (%)	Totale	Nessun titolo (%)	Con Licenza (%)	Con Diploma (%)	Con Laurea (%)	Con Diploma agrario (%)	Con Laurea agraria (%)
Emilia-Romagna	15638	21,3	3,3	61,7	26,9	8,1	2,1	0,7	1061	0,1	19,8	57,9	22,2	8,2	1,8
Italia	497847	30,7	6,4	66,6	20,7	6,3	1,1	0,4	44128	0,3	38,0	46,5	15,2	3,3	1,5

Fonte: ISTAT, Censimento 2010

Come si vede dai dati, il livello di formazione specifica infatti permane basso: meno del 20% della SAU é gestita da capi-azienda con titolo (diploma o laurea) a carattere agrario.

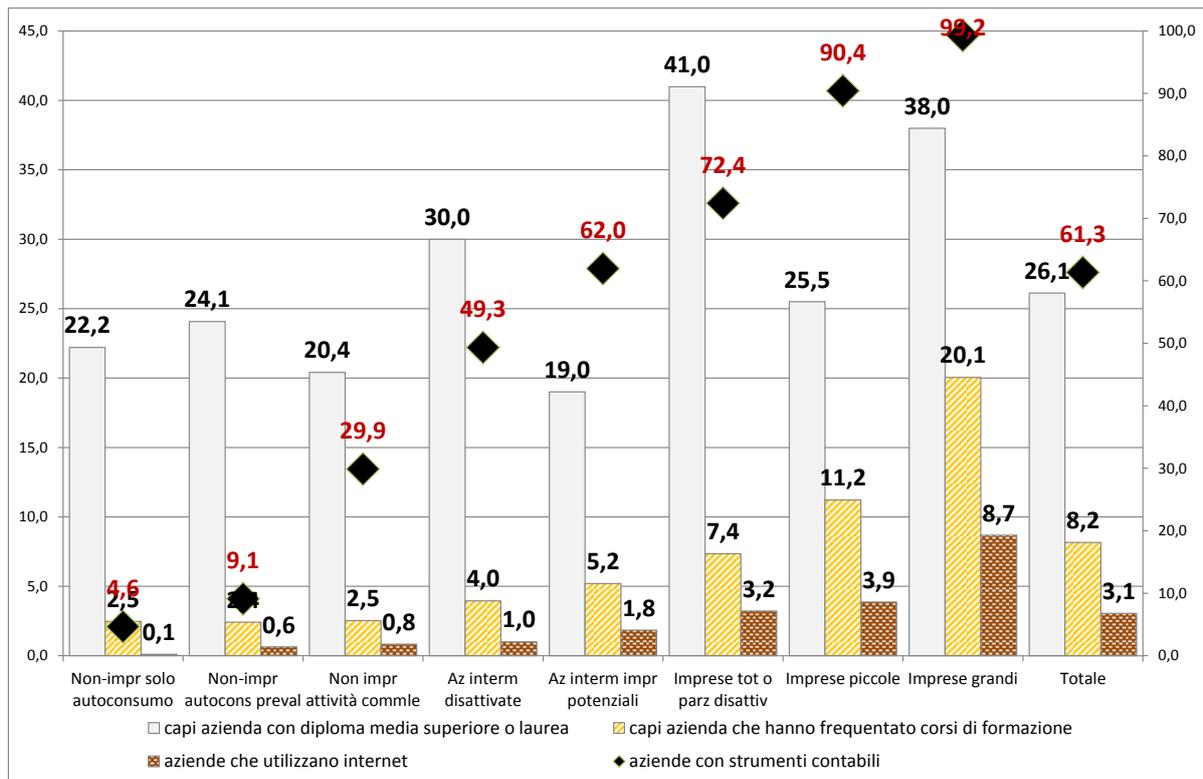
Tabella 4.12 - Quota % di aziende, SAU e produzione standard relativa a capi-azienda con titolo di studio a carattere agrario uguale o superiore al diploma (ICC 24)

	N. aziende	SAU	Produzione standard
Italia	4%	11%	15%
Lombardia	10%	19%	23%
Veneto	5%	15%	18%
Toscana	4%	10%	13%
Umbria	4%	13%	21%
Marche	4%	9%	12%
Emilia-Romagna	9%	19%	22%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento 2010

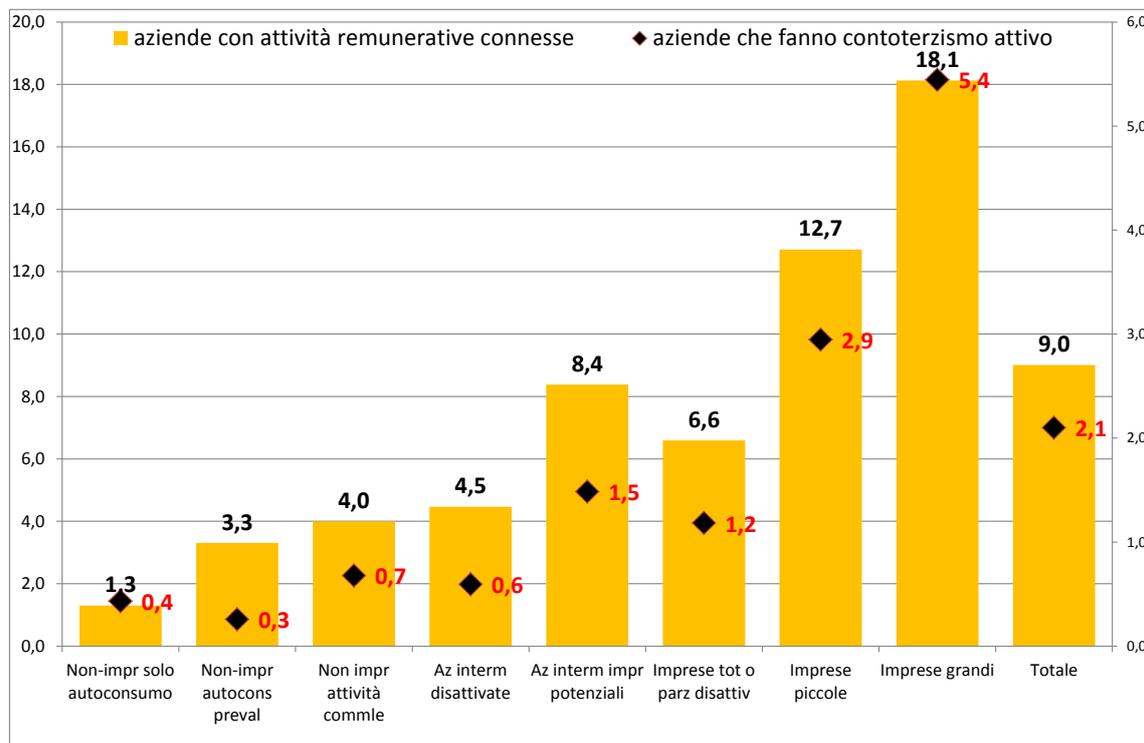
Diversi studi richiamano l'attenzione sulla maggiore vitalità economica delle imprese giovani che, anche grazie a maggiori livelli di qualificazione professionale (i capi azienda con meno di 40 anni in possesso di diploma di diploma o laurea sono il 57,8%), sono più propense agli investimenti, alla diversificazione produttiva e all'innovazione tecnologica e organizzativa (Fig. 4.14 e Fig. 4.15)

Figura 4.14 - La qualità del conduttore e della gestione aziendale in Emilia-Romagna (in %)



Fonte: Ns elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010

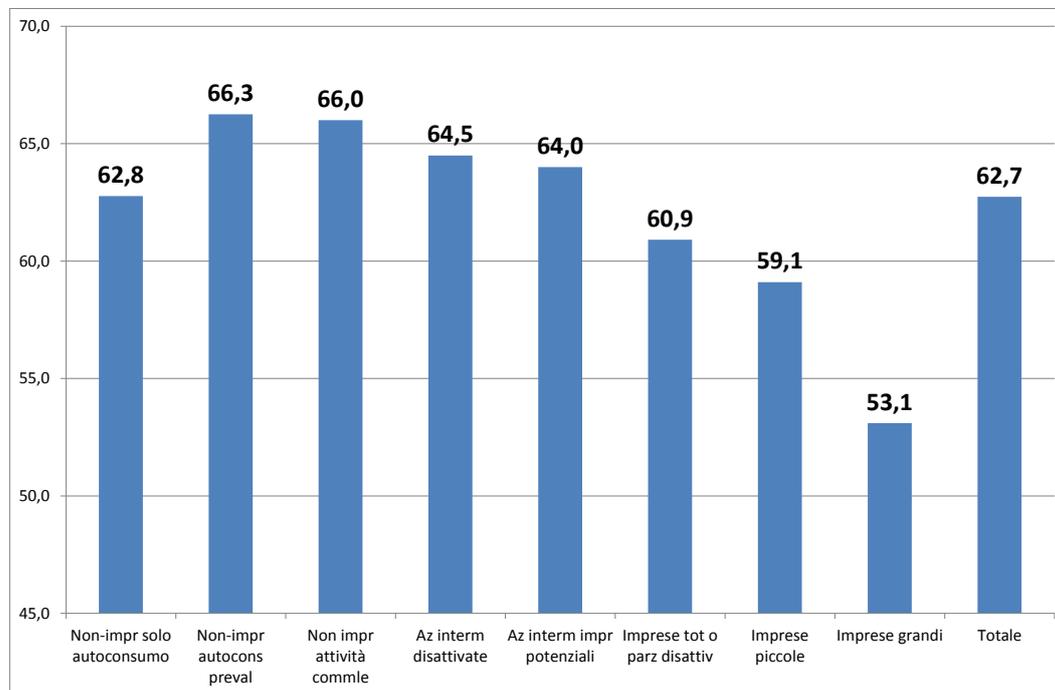
Figura 4.15 - La diversificazione reddituale nelle diverse tipologie aziendali in Emilia-Romagna (in %) (ICS 2.6)



Fonte: Ns elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010

Ciò richiama l'attenzione sulla questione del **ricambio generazionale (ICC 23)**. Il problema dell'invecchiamento in agricoltura è particolarmente evidente, come dimostra la percentuale di imprese agricole condotte da giovani con meno di 40 anni (8%, ICS 7) inferiore alle media nazionale (10%) e l'alta incidenza di aziende con conduttori con più di 60 anni (ICS 8 -55%, quota nazionale 50%), anche se nelle aziende più grandi l'età è sensibilmente più bassa (Fig. 4.16).

Figura 4.16 - L'età media dei conduttori in Emilia-Romagna (anni)



Fonte: Ns elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010

La questione generazionale non incide solo sulla capacità innovativa, ha riflessi anche sul **futuro** stesso del settore agricolo. Le aziende gestite da conduttori con più di 55 anni **prive di successore**, che potenzialmente potrebbero lasciare il settore nei prossimi 10 anni, sono oltre il 60% e gestiscono il 44% della SAU regionale, in gran parte rappresentata da seminativi (Tabella 4.13) (ICS 9; ICS 10).

Tabella 4.13 - Aziende e superfici con e senza successore per fascia di età, Emilia-Romagna, 2010 incidenza delle aziende senza conduttori

	Da 40 a 54 anni		Da 55 a 64 anni		65 ed oltre	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Az. con successore	1214	1,7	1.013	1,4	856	1,2
Az. senza successore	17.095	23,7	15.212	21,1	31.038	43,1
SAU az. con successore	49.990	5,2	37.910	3,9	32.230	3,3
SAU az. senza successore	301.065	31,1	165.741	17,1	261.613	27,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Questo significa che in futuro quasi la metà della superficie e, quindi, delle produzioni per le quali l'Emilia-Romagna mostra importanti vantaggi competitivi, potrebbe venire rilasciata riducendo ulteriormente la capacità delle produzioni locali nel soddisfare le necessità dell'industria alimentare e minacciando la competitività dell'intero sistema agroalimentare.

La capacità di innovare e competere dipende però anche dalla disponibilità di idonee risorse finanziarie che dovrebbero discendere anche dal sistema creditizio. A questo riguardo, il sistema

regionale del **credito agrario** ha risentito negli ultimi anni della difficile congiuntura nazionale ed europea, mostrando un rallentamento dei flussi erogati, un aumento delle sofferenze creditizie e una riduzione della propensione al credito di breve periodo tradottasi in una maggiore **difficoltà** per le aziende agricole nella **gestione della liquidità**.

L'ambiente

L'Emilia Romagna si caratterizza per **alti livelli di biodiversità** e un articolato **sistema di aree tutelate** che interessa il 15% della superficie regionale. I **Siti Natura 2000** coprono il 12,2% del territorio regionale (**ICC 34**); al loro interno prevalgono i boschi, (23,2%) concentrati nella zona montana. I boschi residui di pianura e le aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota, sono inclusi in N2000 rispettivamente per oltre l'80% e il 77%, mentre le superfici agricole in N2000 sono il 6% della SAU regionale.

Nella regione sono segnalati **68 habitat di interesse comunitario** di cui 15 prioritari in Europa; 11 appartengono alle "Formazioni erbose naturali e semi-naturali", per una superficie di oltre 24.000 ha. Sebbene lo stato di conservazione di questi habitat risulti a scala nazionale per lo più positivo (**ICC 36**), in essi si trova un ricco **contingente di specie in declino**, soprattutto uccelli. Anche gli habitat forestali, presenti con 13 diversi tipi su una superficie di circa 31.500 ha, ospitano molte specie di interesse europeo meritevoli di attenzione.

Le aree agricole o forestali caratterizzate dalla presenza di specie di interesse conservazionistico (**HNV**) rappresentano il 42% della SAU (**ICC 37**), mentre le aree forestali HNV (158.870 ha) sono il 29% della superficie forestale regionale.

Il **Farmland Bird Index (ICC 35)** mostra un **declino** del 25,73%, confermando la necessità di un livello di attenzione alto per gli agroecosistemi regionali. Negli habitat forestali si osserva invece un segnale di tendenza positivo (*Woodland Bird Index* pari a +19,79%).

Nonostante l'E-R sia una delle 9 regioni italiane dotate di normativa specifica per la conservazione delle risorse genetiche di interesse agricolo e nel Repertorio regionale siano iscritte 89 varietà vegetali e 24 razze animali autoctone, **il rischio di erosione** genetica dell'agrobiodiversità rimane alto.

Si rileva un'incidenza relativamente alta di specie alloctone. Si segnalano ad es. 330 specie di flora vascolare alloctona (circa il 12% della flora regionale); tra queste, ben 23 sono considerate invasive. Ulteriori entità alloctone invasive (insetti, funghi, batteri e virus) costituiscono una minaccia agli ecosistemi naturali e un ingente problema economico per i danni che provocano all'agricoltura. Il fenomeno, favorito negli ultimi 40 anni dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei flussi turistici e commerciali, ha conseguenze sullo stato fitosanitario delle foreste e delle colture agrarie. In aumento anche i danni alle produzioni agricole causati dagli **erbivori selvatici** (cinghiale *in primis*), che nell'ultimo decennio si attestano attorno ai 2.000.000 €/anno.

I **corpi idrici** regionali presentano una concentrazione media di azoto superiore a quella europea e italiana, nell'ambito però dei **limiti normativi** (**ICC 40**). La **contaminazione di nitrati** (NO₃) nelle acque sotterranee è nell'88% dei casi al di sotto del limite della direttiva "nitrati" (50 mg/l), % in linea con quella europea (**ICC 40**); le condizioni più critiche si osservano nelle conoidi alluvionali appenniniche e negli acquiferi freatici di pianura. **La contaminazione da fitofarmaci** nelle acque superficiali e profonde, nonostante la diffusione di ordinamenti colturali ad elevato impiego di prodotti fitosanitari, è minore rispetto alle altre regioni padano-venete e in linea con la media nazionale (**ICS 55 e ICS 56**).

Gli apporti medi, espressi in kg/ha di fertilizzanti minerali venduti in E-R, sono in linea con la media nazionale e minori delle regioni limitrofe. In particolare, le quantità vendute di azoto, in

costante calo negli ultimi tre anni, sono circa un terzo di quelle impiegate in Lombardia e inferiori di circa il 40% rispetto a Veneto e Piemonte; anche il trend della produzione di azoto di origine organica è in calo negli ultimi anni.

Il surplus medio di azoto della regione appare ridotto sia nel confronto con la media italiana sia, soprattutto, europea (ICC 40). **Il surplus di fosforo**, pur superiore alle medie nazionale ed europea, presenta comunque valori inferiori a quelli rilevati per altre regioni padane.

I consumi idrici per usi irrigui (m³/ha) sono sensibilmente inferiori a quelli delle principali regioni limitrofe, sia in termini di prelievo al lordo delle perdite di trasporto sia come dotazione irrigua media al campo. **La superficie irrigata** è pari al 24% della SAU (ICC 20), percentuale superiore alle medie italiana ed europea e la regione rappresenta il 6,5% dei consumi nazionali al netto delle perdite di adduzione (ICC 39). **L'irrigazione** regionale si basa prevalentemente su metodi ad alta efficienza (aspersione, microirrigazione; ICS 60 e 61), con la crescente adozione dei sistemi a microirrigazione. Per contro, i metodi di consegna consortili risultano ancora basati in larga maggioranza su reti a pelo libero, con perdite dalla rete irrigua attorno al 50% (ICS 62 e 63).

Per quanto riguarda il **suolo**, l'eterogeneità dei modelli di stima e dei dati utilizzati conducono a risultati non omogenei. Comunque l'Agencia Europea per l'Ambiente stima per l'E-R una perdita di suolo (5,64 t/ha/anno) leggermente inferiore alla media italiana (7,7 t/ha/anno) ma notevolmente superiore a quella comunitaria. I suoli agrari con erosione > 11 t/ha/anno, non superano il 22% della superficie agricola, dato inferiore alla media italiana, grazie anche alla notevole incidenza della pianura sulla superficie totale regionale (ICC 42) e alla buona diffusione di pratiche conservative (inerbimento delle colture arboree, minima lavorazione; ICS 57).

I risultati del più recente progetto nazionale SIAS stimano, tuttavia, per la Regione, **un tasso di erosione** tra i più elevati tra le regioni italiane, sensibilmente condizionato dalle stime riferite alle zone di montagna. In tale ambiente, infatti, l'erosione supera le 20 t/ha/anno contro le 5 t/ha/anno calcolate nelle zone declivi di Marche e Toscana.

Ben il 22% della superficie complessiva dei **boschi regionali** è interessata da fenomeni di dissesto (frane, smottamenti, erosione idrica, fenomeni alluvionali, slavine e valanghe) (INFC 2005), mentre a livello nazionale la percentuale è del 14%. Ciò dimostra la necessità di interventi più mirati sui boschi e sull'assetto idrogeologico.

Il fenomeno degli **incendi** boschivi è marginale, grazie anche alla attività di prevenzione realizzata dall'Amministrazione in gran parte finanziata con fondi comunitari. La superficie media annualmente percorsa dal fuoco negli ultimi venti anni, è compresa tra l'1 e il 3 per mille dell'intera superficie boscata seppur in presenza di variazioni annuali, imputabili anche all'andamento climatico piuttosto irregolare. L'ambito regionale più vulnerabile agli incendi, a causa di accentuati fenomeni di aridità e condizioni atmosferiche sfavorevoli, risulta essere la collina. Particolarmente suscettibili risultano essere anche le pinete litoranee di pianura.

In Emilia Romagna **l'incidenza dei consumi energetici** dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'industria alimentare sui consumi totali energetici è quasi del 9% ed è in calo nel periodo 2000-2008 del 13% grazie, soprattutto, alla riduzione dei consumi energetici del settore alimentare. L'E-R si posiziona tra le regioni meno efficienti da un punto di vista energetico, sia per l'agricoltura che per l'agroindustria, sia a livello nazionale che europeo: infatti sia il "consumo energetico dell'agricoltura e del settore forestale per unità di superficie" (ICC 44) che l'indicatore supplementare "Intensità energetica settoriale", calcolato come rapporto tra i consumi energetici totali e il valore aggiunto del settore, evidenziano valori di efficienza molto bassi.

Per quanto riguarda la **produzione di energia rinnovabile (FER)** invece la regione sta rispettando gli obiettivi al 2020 (*c.d. Burdem Sharing*): nel 2011 essa si colloca al secondo posto in Italia per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e da bioenergie, mentre basse sono le produzioni

idroelettriche ed eoliche. Secondo le statistiche pubblicate dal GSE la regione si posiziona sempre tra le prime tre nella produzione di energia elettrica da biomasse solide, bioliquidi e biogas. Si tratta però di un dato parziale in quanto da un lato non viene conteggiata l'energia termica prodotta e dall'altro vengono incluse le produzioni di energia provenienti da RSU, discariche e scarti non agricoli.

Le **biomasse legnose** sono la prima fonte energetica rinnovabile in Italia (54%) e in Europa (50%) e gli obiettivi europei di sviluppo al 2020 (42%) confermano questo primato assoluto. Sebbene non esistano dati ufficiali attendibili sulla produzione di energia termica da biomasse legnose, tuttavia la grande diffusione di boschi per la produzione di legna da ardere, destinata prevalentemente all'autoconsumo (79% dei boschi governati a ceduo) rappresenta una potenzialità. Il consumo medio per abitazione è pari a 4 t/anno di legna da ardere e 3,6 t/anno di pellet. Per la combustione della biomassa prevalgono sistemi tradizionali: caminetto aperto (48% delle famiglie) e stufe tradizionali (32%) mentre stufe automatiche a pellet e caminetti chiusi sono utilizzati, rispettivamente, solo dal 7% e l'8%.

La regione contribuisce per il 12,3% della produzione italiana di energia elettrica da **impianti a biogas agro-zootecnici**, contributo inferiore alle regioni del nord a elevata concentrazione di allevamenti. Oltre agli scarti zootecnici sono state stimate elevate quantità di sottoprodotti dell'industria alimentare, in particolare 1,5 Gt di siero di latte, 242 mila tonnellate di scarti animali nella fase di macellazione e 298 mila tonnellate di scarti provenienti dall'ortofrutta; tali biomasse potrebbero essere sfruttate sia per la produzione di energia (biogas, bioetanolo), che per la produzione di biomolecole ad alto valore aggiunto (polifenoli, sieroproteine, prebiotici).

Il contributo **dell'agricoltura alle emissioni di gas serra** si è notevolmente ridotto, grazie alla contrazione delle emissioni di protossido da concimi minerali e dai reflui, e del metano da fermentazione enterica sebbene le emissioni aumentino nella regione di oltre il 10% (1990-2010).

Le emissioni regionali imputabili all'agricoltura rispetto alle emissioni totali (ICC 45), compresi gli assorbimenti dei suoli agricoli (7,8%) sono superiori a quelle medie italiane (3,1%) ma inferiori a quelle europee (11,6% EU 27). Le emissioni di ammoniaca del settore agricolo in Italia sono risultate nel 2010 pari a 358,3 kt e l'E-R vi ha contribuito per il 12,0%. Dal 1990 al 2010 nella regione si sono comunque ridotte del 33,4% a seguito degli interventi della PAC, che hanno portato a una riduzione del numero di capi allevati e ad un aumento della loro produttività.

Il settore agricolo e forestale contribuiscono a contrastare i gas serra anche catturando il carbonio nel suolo e nella biomassa. Lo **stock medio di carbonio organico** (ICC 41) nei primi 30 cm di suolo nella regione è pari a circa 58 tonnellate a ettaro (tC/ha), stock medio leggermente superiore a quello di Marche e Toscana, simile a quello di Veneto e Lombardia, ma inferiore a quello medio nazionale. All'interno della regione è comunque presente una notevole variabilità, con valori superiori nelle aree a maggiore vocazione zootecnica (Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza) e nella zona del Delta Po, dove sono diffusi terreni di tipo torboso. Significativo il contributo allo **stoccaggio dei boschi** (146 tC/ha), in linea con il dato medio nazionale (149 tC/ha). Il 43% del carbonio viene sequestrato nella biomassa (34% epigea, 8% ipogea, 1% necromassa) mentre il 57% dello stesso si trova nella lettiera e nel suolo. Le attività agricole contribuiscono positivamente all'incremento annuale dello stock di carbonio. Secondo i dati ISPRA il bilancio tra il carbonio emesso e quello immagazzinato indica un incremento annuo di CO₂ nei suoli pari a 190 mila tonnellate (ICC 45), corrispondenti a 0,015 tC/ha anno per i terreni coltivati, 0,37 tC/ha anno per i prati e pascoli; mentre per le superficie forestali è 1,42 tC/ha anno.

Tabella 4.14 - Sintesi del collocamento della regione in confronto all'Italia e alla UE

			In confronto a:		Giudizio	
			Italia	UE		
CI 34 – Natura 2000	% of territory	Territory under Natura 2000	↓	↓	☹️	
CI 35 - FBI	Index (2000=100)	FBI 2012	↓	n.d.	☹️	
CI 37 – HNV Farming	% of UAA	Total	↓	n.d.	☹️	
CI 20 - Irrigated land	% of total UAA		↑	↑	😊	
CI 39 - Water abstraction in agriculture	m3/ha		↓	↓		
CI 40 - Water quality	kg N/ha/year		↓	↓	😊	
	Kg P/ha/year		↑	↑	☹️	
	Nitrates in freshwater - Surface water	<0.8		↓	↓	☹️
		>=0.8 and <2.0		▬	▬	
		>=2.0 and <3.6		↑	↑	
		>=3.6 and <5.6		↑	↑	
		>=5.6 and <11.3		↑	▬	
	Nitrates in freshwater - Groundwater	>=11.3		↓	↓	😐
		<10	n.d.		▬	
		>=10 and <25	n.d.		↓	
>=25 and <50		n.d.		↑		
>=50	n.d.		▬			
CI 41 - Soil organic matter	Mean SOC concentration		↓	n.d.	😐	
CI 42 - Soil erosion	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)	Total agricultural area, of which:	↓	↑	☹️	
		Arable and permanent crop area	↓	↑		
		Permanent meadows and pasture	▬	↑		
CI 44 - Energy use in agriculture, forestry and food industry	Direct use of energy in agriculture/forestry	% of total final energy consumption	↑	↑	☹️	
	Direct use of energy in food processing	kg of oil equivalent per ha of UAA + forestry % of total final energy consumption	↑	↑		

				
CI 45 - GHG emissions from agriculture	Share of agriculture (including soils) in total net emissions			

n.d. = dato di confronto non disponibile



= dato regionale superiore al dato di confronto di almeno il 10%



= dato regionale inferiore al dato di confronto di almeno il 10%



= dato regionale compreso tra il - 10% e il + 10% del dato di confronto

4.1.2. *Punti di forza*

Pur se ancora lontana dall'obiettivo Europa 2020, l'intensità della spesa in ricerca e sperimentazione della Regione Emilia-Romagna rappresenta l'1,45% del PIL, dato superiore alla media nazionale (1,22%). I finanziamenti della Regione alla ricerca in agricoltura espressi in percentuale sul Valore Aggiunto (ICS 1.3) nel quinquennio 1999-2004 rappresentano lo 0,23% del V.A. agricolo, valore circa doppio della media delle altre regioni italiane (0,12%).

Il sistema regionale di conoscenza e innovazione in ambito agricolo vede la presenza di numerosi e diversificati soggetti (da Università e centri di ricerca pubblici a imprese) con un importante ruolo di coordinamento svolto dai 2 Enti Organizzatori della domanda di Ricerca (CRPV e CRPA) che svolgono un ruolo di cerniera fra il mondo produttivo e quello della ricerca.

Buon livello di professionalità (diploma e laurea) degli imprenditori agricoli che hanno un livello di formazione superiore alla media nazionale (32 contro 28%). Maggiore professionalizzazione nei giovani agricoltori, che hanno un livello di istruzione superiore alla media nazionale (67 contro 57%), e delle donne, maggiormente qualificate rispetto alla media totale regionale e alla media nazionale.

Forte attitudine all'innovazione tecnologica e organizzativa di buona parte delle principali filiere dell'agricoltura regionale e forte specializzazione produttiva (es. zootecnica, ortofrutticola) con marcata differenziazione territoriale.

Il buon livello di conoscenze tecnico-scientifiche degli operatori e la propensione innovativa di un intero sistema territoriale consentono sia l'elevata diffusione di tecniche produttive sostenibili ad elevato contenuto di innovazione finalizzati a ridurre l'impatto ambientale sia l'introduzione di modifiche tecnologico-organizzative rilevanti con punte di avanguardia in ambito nazionale per alcune forme di agricoltura multifunzionale.

Nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale, alta scolarizzazione, età media più bassa, buona presenza femminile e alta propensione all'innovazione.

Diffusione di produzioni ad alto valore aggiunto e di produzioni di qualità regolamentate di rilevanza internazionale, nonché buona diffusione di sistemi di certificazione volontaria.

Aziende più giovani impegnate su ordinamenti produttivi ad alta intensità di lavoro e alta produttività ad ettaro.

Ruolo anticiclico del settore agroalimentare, in particolare dell'industria della trasformazione anche grazie alla forte presenza di impianti agro-industriali di dimensione medio-grande con elevati valori di redditività e della produttività e buona propensione verso le esportazioni.

Presenza di distretti agromeccanici che favoriscono lo sviluppo di innovazioni di processo.

Crescita dell'attenzione da parte delle filiere alle problematiche ambientali e al benessere animale.

Rilevante presenza di forme di agricoltura associate e cooperative e di presenza di organizzazioni interprofessionali (pomodoro da industria, suini, pere, ecc.), nonché presenza di importanti Organizzazioni di produttori

Esperienze positive sull'integrazione verticale all'interno delle filiere che hanno portato alla definizione di importanti accordi di filiera e Accordi quadro.

Diffusione consolidata degli strumenti assicurativi a garanzia dei redditi agricoli e crescente capacità di funzionamento del sistema delle assicurazioni agevolate anche grazie alla presenza di strutture associative di imprese agricole, Consorzi di difesa, in grado di contrattare con il sistema Assicurativo.

Alti livelli di biodiversità e ricchezza di specie e habitat negli ecosistemi, agricoli e forestali con buone potenzialità di espansione e ricostituzione degli habitat di interesse europeo anche grazie agli effetti delle misure agro ambientali.

Numerose razze e varietà autoctone di interesse agricolo identificate e iscritte nel repertorio volontario regionale.

Concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e ancor più nelle acque di falda mediamente inferiori ad altre regioni della Pianura Padana, grazie alla diffusione delle tecniche di produzione sostenibile e all'incremento dell'impiego di fitofarmaci a bassa pericolosità anche in agricoltura convenzionale.

Riduzione degli apporti medi di nutrienti minerali in agricoltura e bassi livelli di Surplus di Azoto.

Elevata percentuale di copertura invernale nei seminativi, specie in collina; inerbimento delle colture legnose agrarie e buona diffusione delle pratiche conservative nei sistemi colturali di pianura con ricadute positive sulla qualità dei suoli.

Buona presenza di prati pascoli in collina e montagna e alto tasso di copertura forestale con ricadute positive sui fenomeni franosi, di erosione e di dissesto.

Buona diffusione di sistemi irrigui a media ed alta efficienza e di ordinamenti colturali con richieste idriche relativamente modeste che determinano bassi volumi unitari rispetto alle altre regioni della pianura padana.

Riduzione del trend di subsidenza rispetto agli anni 90' per contenimento degli emungimenti da falda.

La produzione di energia da fonti rinnovabili è superiore alle previsioni nazionali ed in linea con gli obiettivi del Piano energetico regionale. L'agricoltura contribuisce sia con elevate produzioni da biomasse di origine agricola e zootecnica (in particolare biogas, rispetto alla media nazionale) sia con la buona disponibilità di biomassa forestale.

Consistente riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca da parte delle aziende agricole e zootecniche nell'ultimo ventennio, con ulteriori e più ampi margini di miglioramento per queste ultime.

Tendenza all'incremento della biomassa forestale con conseguenze positive sullo stock unitario e complessivo di carbonio.

Buona presenza del sistema manifatturiero nel territorio regionale distribuzione della ricchezza pro-capite piuttosto omogenea anche se con concentrazioni più favorevoli nei poli urbani che risultano anche fortemente terziarizzati e infrastrutturali.

Elevata qualità e buona diffusione del patrimonio paesaggistico, storico-culturale ed enogastronomico a livello regionale.

Spiccato senso della comunità, forte spirito associazionistico e cooperativo consentono l'applicazione di nuovi modelli di governance.

4.1.3. *Punti di debolezza*

Pur in presenza di una produttività del lavoro agricolo superiore di oltre il 30% rispetto alla media nazionale con andamenti positivi e differenziati in tutte le province (da +0,2% a +69%), il dato risulta ampiamente inferiore (circa -35%) rispetto alla media dell'UE e con le principali regioni europee; dato in peggioramento nell'ultimo decennio.

Permanenza di bassi livelli di scolarizzazione specifica: solo il 22% della produzione standard è realizzata da capi-azienda con titolo di studio a carattere agrario uguale o superiore al diploma anche a causa di un insufficiente turnover che sopperisca al progressivo invecchiamento (oltre il 43% delle aziende agricole censite hanno conduttore con età superiore ai 65% e sono senza successore; ICS 1.7).

Solo il 30% della SAU regionale è riconducibile ad aziende informatizzate. Questa quota si abbatte al di sotto il 15% nelle aree interne e montate (digital divide) (ICS 1.4).

Presenza rilevante di imprenditori agricoli dimensioni medio-piccole con ridotti investimenti in conoscenza e capitale umano in particolare nelle aree marginali con crescenti difficoltà ad accedere al sistema della conoscenza e con elevata frammentazione della fase produttiva, lenta introduzione di innovazioni di prodotto, processo e del sistema organizzativo nel suo complesso.

Processi continui di invecchiamento e mancato ricambio generazionale che minano il futuro dell'agricoltura, in particolare elevata presenza di aziende senza successore e ridotta presenza di giovani imprenditori rispetto alla media nazionale.

Crescente volatilità dei prezzi e conseguente instabilità dei redditi a causa sia della tensioni sui mercati internazionali delle produzioni agricole sia alle ricorrenti avversità atmosferiche che mettono a rischi i redditi delle aziende.

Scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi con conseguente e ridotte possibilità di superare i limiti dimensionali per contenere i costi di gestione.

Elevati costi relativi alla gestione degli allevamenti per l'applicazione di criteri relativi a bio-sicurezza, sostenibilità e benessere.

Insufficiente livello medio di efficienza commerciale e internazionalizzazione dell'agricoltura e dell'agro-industriale.

Crescente difficoltà di accesso al credito e carenza di strumenti finanziari per supportare le aziende nell'accesso ai capitali necessari a innovare i processi e ristrutturare i processi produttivi verso in ordinamenti potenzialmente più redditizi e/o di attivare una maggiore mobilità fondiaria

Perdita di occupazione in relazione alla diminuzione delle aziende agricole e agro-industriali e presenza di condizioni lavorative con criticità e a rischio di incidenti e malattie professionali in alcuni comparti produttivi

Manodopera eccessivamente legata alla stagionalità della produzione e con problemi di qualificazione professionale e basso livello di formazione degli operatori di settore (gestione aziendale, tecniche, qualità, ecc.) dovuto anche all'aumento di manodopera avventizia.

Presenta di alcuni processi produttivi qualche criticità dal punto di vista delle sicurezza dei lavoratori e del rischi di malattie professionali.

Eccessiva dipendenza dalle forniture estere per materie prime e scorte (es: sementi, animali di ristallo e colture proteiche, ecc.)

Despecializzazione nelle produzioni biologiche rispetto al livello nazionale in termini di % di superficie investita a biologico.

Carenza di servizi a supporto di strategie di commercializzazione e internazionalizzazione e conseguente scarsa penetrazione delle produzioni regionali sui mercati esteri.

Inefficienze nel sistema logistico a supporto della commercializzazione delle produzioni specie di piccola dimensione e scarso potere negoziale degli agricoltori nei confronti della GDO.

Livello ancora inadeguato di aggregazione e integrazione lungo la filiera e tra filiere integrabili tra loro e scarso ricorso alla programmazione orientata al mercato dell'offerta quantitativa e qualitativa e scarsa azione di marketing e promozione.

Scarsa capacità del sistema assicurativo a promuovere le tipologie di polizze e ad adeguarle al sistema dinamico delle imprese agricole ed agroalimentare in relazione al grado di copertura dei rischi come per esempio per gli eventi sismici, trombe d'aria, fitopatie scaturite da eventi climatici avversi, ecc.

Scarsa offerta di strumenti di gestione del rischio dei redditi agricoli alternativi alle assicurazioni, come i fondi compensativi e strumenti finanziari quali futures e options e ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo e associativo in merito alle strategie di pianificazione per la gestione del rischio.

Tendenza al decremento delle popolazioni degli uccelli legati ai territori agricoli in particolare nelle aree di pianura e vulnerabili ai nitrati dove si rileva inquinamento delle matrici ambientali, frammentazione e perdita di sistemi agricoli storici (prati permanenti), presenza di coltivazioni e allevamenti intensivi.

Trasformazione del paesaggio collinare e montano e insufficiente differenziazione specifica e strutturale dei boschi per l'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e l'allentamento del presidio del territorio da parte degli agricoltori che possono anche aggravare fenomeni franosi.

Agrobiodiversità minacciata dai processi di erosione genetica e criticità della convivenza tra la fauna selvatica e le attività agricole.

Nonostante il calo nell'uso dei concimi azotati, la concentrazione di azoto nitrico nelle falde in corrispondenza dei conoidi alluvionali appenninici e montani si mantiene critica.

Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura e di mitigazione dei fenomeni di esondazione (casce di espansione).

Nelle aree collinari/montane si rileva un'alta vulnerabilità intrinseca dei suoli ai fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico, vulnerabilità resa più critica dalla limitata diffusione di pratiche di gestione del suolo conservative. L'erosione contribuisce al trasporto dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque superficiali.

Contenuti medi di sostanza organica nei suoli medio-bassi, in particolare nella pianura romagnola. A ciò contribuisce anche l'asportazione dei residui dai campi per impianti a biomasse e il limitato riutilizzo agronomico di ammendanti derivati da fonti non convenzionali in particolare il digestato da impianti a biogas.

Sebbene vi sia una disponibilità di risorsa idrica superiore alla media nazionale ed europea, (se si considerano gli apporti effettivi e potenziali del Po), le perdite nel sistema di distribuzione (fino al 50%) determinano una non ottimale efficienza della rete irrigua.

Limitata diffusione di bacini di raccolta delle acque piovane di scolo ad uso irriguo con rischio di ricorrenti crisi di disponibilità idriche a fini irrigui e rischio di competizione nell'uso delle risorse con altre utilizzazioni e/o di mantenimento del deflusso minimo vitale dei corsi dei corpi idrici minori.

Bassa efficienza energetica dell'industria alimentare e delle aziende agricole soprattutto in alcuni areali di pianura.

Potenzialità produttiva dell'idroelettrico e dell'eolico inferiore ad altre Regioni ed elevata vulnerabilità territoriale alle emissioni di particolati ed inquinanti da combustione di biomasse per uso domestico.

Bassa efficienza energetica degli impianti termici a biomassa legnosa che determina elevate emissioni di inquinanti in atmosfera e bassa utilizzazione di energia termica prodotta dai sistemi di cogenerazione degli impianti a biogas.

Riduzione di superfici destinate ad arboricoltura da legno per legname da opera, in particolare nelle zone di pianura.

Basso livello di sfruttamento dei boschi e bassa produzione legname da opera e carenza di infrastrutturazione a servizio dell'utilizzazione forestale.

Ritardo dei territori montani nei confronti del resto della regione termini con fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione, scarsa diversificazione dell'economia - più dipendente dall'agricoltura, minore partecipazione al mercato del lavoro e livelli di ricchezza pro-capite più bassi.

Riduzione delle attività economiche, aumento del tasso di disoccupazione (specialmente giovanile), presenza di crisi occupazionali polarizzate all'interno del territorio regionale (ad esempio, in alcuni sistemi locali del lavoro appenninici e romagnoli). Crescita della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale con particolare riferimento a categorie quali disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione; lavoratori precari; minorenni espulsi dalla scuola.

Polarizzazione delle dotazioni turistiche (es. comuni della fascia costiera) e scarsa capacità di attrarre flussi turistici (sia nazionali che internazionali) da parte dei territori rurali.

Nei territori montani e a bassa densità abitativa, minore offerta e/o difficoltà di accesso ai servizi essenziali e alla persona.

Contrazione della presenza agricola soprattutto nei comuni montani con forti ripercussioni in tema di tutela del paesaggio e di gestione del territorio.

Persistente presenza di digital divide nei territori marginali, in termini di diffusione della banda larga, di scarso utilizzo delle tecnologie ICT e ridotta presenza di servizi telematici alla popolazione.

4.1.4. *Opportunità*

Ampi margini di crescita di produttività facendo leva su innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto.

I nuovi fondi e programmi europei in quest'ambito (Horizon2020 e EIP) faciliteranno la messa in rete delle eccellenze già presenti nel sistema regionale.

La maggiore partecipazione e integrazione nel sistema di nuovi soggetti finanziatori (es. banche e fondazioni) può favorire un maggior grado di selettività nella identificazione di priorità, interventi e beneficiari.

Opportunità per le aree interne e di montagna a seguito della redistribuzione dovuta alla regionalizzazione della PAC.

Aumento della domanda di prodotti regionali sul mercato mondiale anche con l'apertura di nuovi sbocchi di mercato.

Presenza sul territorio di importanti industrie di trasformazione e distribuzione a livello nazionale con effetti di traino per le aziende agricole regionali.

Aumento della domanda di fasce di consumatori - attenti alla qualità, tipicità e sostenibilità- verso prodotti innovativi ad elevato contenuto di servizio, verso i prodotti a Kilometro 0 e alla vendita diretta da parte gli agricoltori (filiera corta).

Elevato potenziale per lo sviluppo delle attività di diversificazione all'interno delle aziende del settore agricolo (multifunzionalità) a partire dalla funzione di gestione e presidio del territorio.

Buone potenzialità per la produzione legnosa e per la sua valorizzazione ai fini energetici grazie anche alla rivalutazione dei prezzi e a sistemi di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Lo sviluppo correttamente pianificato della filiera foresta-legno può determinare un rafforzamento delle funzioni ambientali economiche e sociali del bosco, vista anche la crescente richiesta di biomassa legnosa per uso domestico e industriale.

Diffusione e adozione di nuovi sistemi di certificazione ambientale, di benessere animale, di filiera e di etichettatura volontaria.

Crescente interesse della collettività e dell'industria per la valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti agricoli e agroindustriali per fini energetici e per altri usi non alimentari.

Strumenti di aggregazione e integrazione previsti nell'ambito della nuova OCM unica.

Sostegno alla gestione dei rischi nell'ambito della nuova PAC: assicurazioni agevolate, fondi di mutualizzazione e altri strumenti cofinanziati per la prevenzione e la gestione del rischi quali servizi di consulenza sulla gestione del rischio; ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione; ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi, e adeguati interventi preventivi.

Presenza di un sistema articolato e funzionale di aree tutelate (Aree Protette e Aree Natura 2000, Rete ecologica regionale) con numerosi biotopi di importanza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale (IPA, zone Ramsar) e ricchezza di strumenti normativi e programmatici per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio.

Evoluzione della normativa sull'uso dei fitofarmaci e sulla tutela della qualità delle acque con maggiore attenzione alla sostenibilità delle tecniche produttive e della gestione del territorio.

Possibile contabilizzazione dei crediti di carbonio per servizi ambientali collegati alla sua fissazione nel suolo anche in riferimento alle previsioni della COM (2012) 94 Final.

Disponibilità di risorse idriche non convenzionali derivanti dal sistema di depurazione ad uso civile.

L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di gas serra.

Elevato e diversificato potenziale per lo sviluppo di attività multifunzionali nelle aziende agricole nei territori rurali, a partire dalla funzione di presidio del territorio nelle aree montane, alla crescita delle attività con funzioni sociali e culturali ricreative, culturali nelle aree rurali e peri-urbane.

Maggiore sensibilità (sia pubblica che privata) per il recupero dei borghi storici attualmente più degradati nelle aree prevalentemente rurali.

Crescente disponibilità di nuove tecnologie ICT a basso costo che consentono di facilitare l'accesso alla conoscenza e ai servizi anche nelle territori periferici.

4.1.5. *Minacce*

Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali, che minacciano i territori economicamente più deboli e i sistemi di piccole e medie imprese. Crescita dell'incidenza della povertà relativa familiare con una dinamica peggiore rispetto al complesso delle regioni settentrionali.

Effetti negativi della crisi economica sulla dinamica dei **consumi** di prodotti agroalimentari con conseguente alterazione dei prezzi di mercato e dei redditi agricoli. Aumento volatilità dei prezzi e crisi da sovrapproduzione sui mercati globali

Crescita costi di produzione, dovuta ad aumento costi materie prime e introduzione di nuove norme su sicurezza, ambiente, qualità e benessere animale.

Bassa innovazione del sistema assicurativo e costi elevati delle polizze che limitano l'accesso delle aziende a strumenti di gestione del rischio.

Diffusione nei mercati internazionali di numerosi prodotti contraffazioni e imitazioni a discapito delle produzioni a di qualità regolamentata con conseguente limitazione della espansione commerciale dei prodotti regionali e riduzione dei prezzi di mercato.

Concorrenza internazionale proveniente da prodotti a basso costo e con minori garanzie di tracciabilità e crescita potere della GDO e riduzione del valore aggiunto per agricoltori.

Shock sanitari e ripercussioni negative sui consumi che mettono a rischi la tenuta economica di interi settori produttivi.

Fenomeni di controrbanizzazione e di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) determinano ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli, aumento della impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento della pressione antropica anche sui territori rurali, nonché frequenti sottrazione di terreni destinati a produzioni edibili per colture energetiche.

I cambiamenti climatici possono determinare aumento dei consumi idrici in agricoltura; incrementi delle concentrazioni di inquinanti in falda e nelle acque superficiali; perdite di inquinanti a seguito di eventi estremi; aumento del livello di emissioni di CO₂ per l'aumento della temperatura; possibile diminuzione della sostanza organica del suolo; diffusione di specie alloctone invasive e la diffusione di nuove avversità per le piante e gli animali.

Rischi legati ai cambiamenti climatici e geologici (modifica delle carte sismiche a seguito dei terremoti del 2012)

Complessità del quadro di riferimento in merito alle normative ambientali e ai vincoli cogenti per le aziende agricole

Bassa incidenza delle superfici forestali sottoposte a vincoli naturalistici rispetto alla media nazionale

4.1.6. Elenco degli indicatori comuni

	Nome dell'indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Commenti
1	Population				
	Total	Inhabitants	4.459.148	2012p	
	Totale	Inhabitants	4.342.135	2013p	Censimento generale della popolazione delle abitazioni 2011
	Rural	% of total	14,6	2012p	
	Intermediate	% of total	85,4	2012p	
	Urban	% of total	-	2012p	
	Poli urbani	% of total	35,5	2011	Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
	Aree ad agricoltura specializzata	% of total	31,5	2011	
	Aree rurali intermedie	% of total	25,4	2011	
	Aree con problemi complessivi di sviluppo	% of total	7,9	2011	
2	Age structure				
	Total Less 15	% of total population	13,4	2012p	
	Total 15-64	% of total population	64,1	2012p	
	Total 65 over	% of total population	22,5	2012p	
	Rural Less 15	% of total population	11,8	2012p	
	Rural 15-64	% of total population	63,2	2012p	
	Rural 65 over	% of total population	25	2012p	
	Aree con problemi complessivi di sviluppo + rurali intermedie + aree ad agricoltura specializzata) Less 15	% of total population	38,93	2012p	Fonte: Servizio statistico regionale per la zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
	Aree con problemi complessive di sviluppo + rurali intermedie + aree ad agricoltura specializzata) 15-64	% of total population	189,01	2012p	
	Aree con problemi complessivi di sviluppo + rurali intermedie + aree ad agricoltura specializzata) 65 over	% of total population	72,06	2012p	
3	Territory				

	Total	km2	22.446	2012	
	Rural	% of total area	23,3	2012	
	Intermediate	% of total area	76,7	2012	
	Urban	% of total area	-	2012	
	Poli urbani	% of total area	10,5	2011	Fonte: Censimento della popolazione e delle abitazioni per la zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
	Aree ad agricoltura specializzata	% of total area	20,6	2011	
	Aree rurali intermedie	% of total area	31,9	2011	
	Aree con problemi complessivi di sviluppo	% of total area	37	2011	
4	Density				
	Total	Inhab / km2	198,1	2011	
	Rural	Inhab / km2	124,6	2011	
	Regionale	Inhab / km2	193,4	2011	Fonte: Censimento della popolazione e delle abitazioni per la zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
Aree con problemi complessivi di sviluppo + rurali intermedie + aree ad agricoltura specializzata	Inhab / km2	139,9	2011		
5	Employment rate				
	15-64 Total	%	67,6	2012	
	15-64 Males	%	73,9	2012	
	15-64 Females	%	61,3	2012	
	15-64 Total Rural	%	n.a.	2012	
	15-64 Rural	%	65,8	2012	Fonte: ISTAT (lavoro occupazione) zonizzazione OCSE. Non essendo disponibili su ISTAT i dati relativi al numero assoluto di occupati i dati per aree di ruralità sono stati ottenuti partendo dai tassi di occupazione provinciali (dati Istat), calcolando una media dei tassi provinciali, ponderata per la popolazione di ciascuna provincia nella stessa classe di età.
	15-64 Rural males	%	72,6	2012	
	15-64 Rural females	%	59	2012	
	15-64 Intermediate	%	67,9	2012	
	15-64 Intermediate males	%	74,1	2012	
	15-64 Intermediate females	%	61,7	2012	
	20-64 Total	%	71,8	2012	La disaggregazione non é disponibile presso ISTAT
	20-64 Males	%	78,7	2012	
20-64 Females	%	64,9	2012		
6	Self-employment				
	15-64	%	22,3	2012	
7	Unemployment rate				
	15-74	%	7,1	2012	
	15-24	%	26,4	2012	
	15-74 Rural	%	n.a.	2012	
	15-24 Rural	%	n.a.	2012	
	15-74 Rural	%	9,5	2012	Fonte: ISTAT (lavoro occupazione) zonizzazione OCSE. La stima sulla fascia 15-64 è stata realizzata partendo dai tassi di disoccupazione provinciali (dati Istat), calcolando una media dei tassi provinciali,
	15-74 Rural males	%	8,3	2012	

	15-74 Rural females	%	10,9	2012	ponderata per stessa classe di età. Non sono infatti disponibili i dati relativi al numero assoluto di disoccupati la popolazione di ciascuna provincia
	15-74 Intermediate	%	6,7	2012	
	15-74 Intermediate males	%	6,1	2012	
	15-74 Intermediate females	%	7,4	2012	
8	Economic development (GDP per capita)				
	Total	Index PPS (EU-27 = 100)	122	2012	
	Rural	Index PPS (EU-27 = 100)	96	2010	
9	Poverty rate				
	Total	% of total population	14,9	2011	
	Rural	% of total population	31,7	2011	Per l'Emilia-Romagna è disponibile soltanto il dato nazionale
10	Structure economy - GVA				
	GVA Total	EUR million	122,528,00	2012	
	GVA Primary	% of total	2,2	2012	
	GVA Secondary	% of total	30,8	2012	
	GVA Tertiary	% of total	67	2012	
	GVA Rural	% of total	n.a.	2010	Il dato non è disponibile per l'Italia
	GVA Intermediate	% of total	n.a.	2010	Il dato non è disponibile per l'Italia
	GVA Urban	% of total	-	2010	
	GVA Rural	% of total	11,8	2011	ISTAT (Conti e aggregati economici territoriali / Aggregati dei conti territoriali per branca di attività economica NACE Rev.2 e Provincia
	GVA Intermediate	% of total	88,2	2011	
	GVA Urban	% of total	-	2011	
11	Structure employment				
	Total	1000 persons	2.137,10	2012	
	Primary	% of total	3,3	2012	
	Secondary	% of total	31,9	2012	
	Tertiary	% of	64,7	2012	

		total			
	Rural	% of total	12	2010	
	Intermediate	% of total	88	2010	
	Urban	% of total	-	2010	
12	Labour productivity				
	Total	EUR / person	57.333,80	2012	Dato regionale al 2010
	Primary	EUR / person	37.865,70	2012	
	Secondary	EUR / person	55.265,70	2012	
	Tertiary	EUR / person	59.360,10	2012	
	Rural	EUR / person	n.a.	2010	
	Intermediate	EUR / person	n.a.	2010	
	Urban	EUR / person	-	2010	
	Rural	EUR / person	57871,63	2011	
	Intermediate	EUR / person	59326,03	2011	
	Urban	EUR / person	-		
13	Employment Total	1000 persons	1.968,90	2012	
	Agriculture persons	1000 persons	74,5	2012	
	Agriculture Percentage	% of total	3,8	2012	
	Forestry Persons	1000 persons	0,2	2012	
	Forestry Percentage	% of total	0	2012	
	Employment Food industry Persons	1000 persons	53,8	2012	
	Employment Food industry Perc	% of total	2,7	2012	
	Employment Tourism persons	1000 persons	107	2012	
	Employment Tourism percentage	% of total	5,4	2012	
14	Labour productivity in Agriculture	EUR/A WU	30.781,70	avg. 2010-2012	
15	Labour productivity in Forestry	EUR/A WU	n.a.	2010	Non utilizzato in quanto indisponibile
16	16 Labour prod Food industry	EUR/person	60.287,80	2010	
17	Agricultural holdings				
	holdings Total	No	73.470,00	2010	

	holdings 2 ha	No	15.570,00	2010	
	holdings 2-5 ha	No	17.770,00	2010	
	holdings 5-10 ha	No	15.540,00	2010	
	holdings 10-20 ha	No	11.810,00	2010	
	holdings 20-30 ha	No	4.630,00	2010	
	holdings 30-50 ha	No	4.090,00	2010	
	holdings 50-100 ha	No	2.790,00	2010	
	holdings 100 ha	No	1.270,00	2010	
	holdings 2000 EUR	No	6.910,00	2010	
	holdings 4000 EUR	No	7.200,00	2010	
	holdings 8000 EUR	No	9.940,00	2010	
	holdings 15000 EUR	No	10.280,00	2010	
	holdings 25000 EUR	No	8.350,00	2010	
	holdings 50000 EUR	No	10.300,00	2010	
	holdings 100000 EUR	No	8.550,00	2010	
	holdings 250000 EUR	No	7.370,00	2010	
	holdings 500000 EUR	No	2.720,00	2010	
	holdings over 500000 EUR	No	1.850,00	2010	
	holdings Avg size ha	ha UAA/holding	14,5	2010	
	holdings Avg size SO	EUR of SO/holding	86.658,10	2010	
	holdings Avg size Persons	Persons/holding	2,3	2010	
	holdings Avg size AWU	AWU/holding	0,9	2010	
18	Agricultural area				
	Agric area UAA	1000 ha	1064210	2010	
	Arable land	1000 ha			
	Arable land	% of total UAA	78	2010	
	Agric area Grassland	1000 ha			
	Agric area Grassland	% of total UAA	9,6	2010	

	Agric area Permanent crops	1000 ha			
	Agric area Permanent crops	% of total UAA	12,2	2010	
19	Organic farming Certified	ha UAA	33.810,00	2010	
	Organic farming In conversion	ha UAA	1.420,00	2010	
	Organic farming Perc	% of total UAA	3,3	2010	
20	Irrigated land				
	Irrigated land ha	ha	256.980,00	2010	
	Irrigated land Percentage	% of total UAA	24,1	2010	
21	Livestock units	LSU	1.203.660,00	2010	
22	Farm labour				mancano dei dati???
	Regular labour force				
	Total Persons	Persons	170.660,00	2010	
	Total AWU	AWU	62.370,00	2010	
23	Age farm managers				
	Farm managers Total	No	73.460,00	2010	
	Age farm managers Less 35	% of total managers	3,7	2010	
	Age farm managers Ratio	No of young managers by 100 elderly managers	5,7	2010	
24	Agricultural Training of farm managers				
	Total	number			
		% of total	97,6	2010	
	35 years or less	number			
		%	100	2010	
25	Factor income	EUR/A WU	n.a.	2012e	Utilizzati dati RICA 2008-2011. Campione costante
	Factor income Indicator A	Index 2005 = 100	n.a.	2012e	Utilizzati dati RICA 2008-2011. Campione costante
26	Entrepreneurial income	EUR/A WU	n.a.	2012e	Utilizzati dati RICA 2008-2011. Campione costante. Le unità di lavoro considerate sono quelle familiari
	Entrepreneurial income Comparison	%	n.a.	2012	Non utilizzato in quanto indisponibile a livello regionale
27	Agricultural productivity	Index 2005 = 100	100,2	avg. 2009-2011	Utilizzata la banda dati Agrefit (serie storica 1951-2009)

28	GFCF agriculture	EUR million	n.a.	2011	Utilizzato il dato 2010 dei conteconomici regionali ISTAT
		% of GVA in agriculture	n.a.	2011	Utilizzato il dato 2010 dei conteconomici regionali ISTAT
29	Forest and other wooded land (FOWL)				
	total	1000 ha	609	2005	INFC
	share of total land area	% of total land area	28	2005	INFC
30	Tourism infrastructure				
	Total	No of bed-places	442,087	2011	
	Rural	% of total	9,4	2011	
	Intermediate	% of total	90,6	2011	
	Urban	% of total	-	2011	
31	Land Cover				
	share of agricultural land	% of total area	67,7	2006	
	share of natural grassland	% of total area	0,9	2006	
	share of forestry land	% of total area	21,7	2006	
	share of transitional woodland shrub	% of total area	2,6	2006	
	share of natural land	% of total area	0,8	2006	
	share of artificial land check total %	% of total area	5	2006	
	share of other area	% of total area	1,4	2006	
32	Less favore areas - Areas with Natural Constraints				
	total	% of total UAA	43,7		
	mountain	% of total UAA	36,4		
	other	% of total UAA	5,2		
	specific	% of total UAA	2,1		
33	Areas of Extensive Agriculture ok				
	low intensity	ha			
		% of total UAA	24,805 97538	2007	
	medium intensity	% of total	27,348 13823	2007	

		UAA			
	high intensity	% of total UAA	47,845 88639	2007	
	grazing	% of total UAA	0	2010	
34	Natura 2000				
	share of the territory	% of territory	12,2	2013	Ministero dell'Ambiente
	share of UAA (incl. natural grassland)	% of UAA	6,2	2011	Natura 2000 spatial dataset end 2011 + Corine Land Cover 2006
	share of total forestry area	% of forest area	23,2	2011	Natura 2000 spatial dataset end 2011 + Corine Land Cover 2006
35	Farmland Birds index (FBI)				
	total (index)	Index 2000 = 100	74,3	2012	Rete Rurale Nazionale & LIPU, 2013
36	Conservation status of agricultural habitats (grassland)				
	favourable	% of assessments of habitats	58,3	2001-2006	DG ENV (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm)
	unfavourable - inadequate	% of assessments of habitats	25	2001-2006	
	unfavourable - bad	% of assessments of habitats	0	2001-2006	
	unknown	% of assessments of habitats	16,7	2001-2006	
*HNV Farming					
37	total	% of total UAA	42,1	2013	DB RRN (aggiornamento 20/9/2013)
38	Protected Forest				
	Bosco e Altre terre boscate con vincoli di tipo naturalistico	% of FOWL area	9,7	2005	INFC
39	*Water Abstraction in Agriculture				
	Total	1000 m3	775,56 7	2010	
40	*Water Quality				
	Potential surplus of nitrogen on agricultural land	kg N/ha/year	25	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2013
	Potential surplus of phosphorus on agricultural land	kg P/ha/year	17	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
	Nitrates in freshwater - Surface water:				
	High quality	% of monitoring sites	45,1	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014

	Moderate quality	% of monitoring sites	43,2	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
	Poor quality	% of monitoring sites	11,7	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
	Nitrates in freshwater - Groundwater:				
	High quality	% of monitoring sites	65,6	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
	Moderate quality	% of monitoring sites	22,2	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
	Poor quality	% of monitoring sites	12,2	2010	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2014
41	41 - *Soil organic matter in arable land				
	Total estimates of organic carbon content	mega tons	0,09	2010	Carta del contenuto di carbonio organico SGSS- Regione Emilia-Romagna
	Mean organic carbon content	g kg-1	16	2010	Carta del contenuto di carbonio organico SGSS- Regione Emilia-Romagna
42	*Soil Erosion by water				
	rate of soil loss by water erosion	tonnes/ha/year	5,64	2006	
	agricultural area affected	1000 ha	339	avg. 2006-2007	
	agricultural area affected	% of agricultural area	22,19	avg. 2006-2007	
43	Production of renewable Energy from agriculture and forestry				
	from agriculture	kToe	n.a.		
	from forestry	kToe	n.a.		
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry				
	agriculture and forestry	kToe	420	2008	
	use per ha (agriculture and forestry)	kg of oil equivalent per ha of UAA	251	2008	La SAU indicatore comune 18 e la superficie forestale indicatore comune 29
	food industry	kToe	789	2008	
45	*GHG Emissions Agriculture				
	total agriculture (CH4 and N2O and soil emissions/removals)	1000 t of CO2 equivalent	3.838,186,74	2010	
	share of total GHG Emissions	% of total net emissions	8,4	2010	

4.1.7. Indicatori specifici

N	Riferimento nel testo	Riferimento Priorità e Focus area	Descrizione	Unità di misura	Valore	Anno	Commenti
1	ICS 1.3	1	Intensità di spesa regionale in R&S agricola	€ R&S/€ VA	0,23%	1999-2004	INEA, Regioni
2	ICS1.4	1	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	% della SAU	30%	2010	ISTAT (Censimento)
3	ICS 1.5	1	Quota % della SAU delle aziende con capo-azienda avente titolo di studio almeno corrispondente al diploma di laurea	% su SAU totale	10,80%	2010	ISTAT (Censimento)
4		1	Quota % della SAU delle aziende con capo-azienda con titolo di studio a carattere agrario uguale o superiore al diploma	% su SAU totale	19%	2010	ISTAT (Censimento)
5	ICS 1.6	2	Quota % della SAU delle aziende con capo-azienda >= 65 anni	% su SAU totale	27,30%	2010	ISTAT (Censimento)
6	ICS 1.7	2	Aziende con conduttore > 40 anni senza successore	% delle aziende	87,90%	2010	ISTAT (Censimento)
7	ICS 2.1	2	% Aziende con conduttori con meno di 40 anni	%	8		ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
8	ICS 2.2	2	% Aziende con conduttori con più di 60 anni	%	55		ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
9	ICS 2.7	2	Aziende senza successore potenzialmente in uscita dal mercato nei prossimi 10 anni su aziende totali	%	64,2	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
10	ICS 2.8	2	SAU delle aziende senza successore potenzialmente in uscita dal mercato nei prossimi 10 anni su SAU totale	%	44,1	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
11	ICS 2.9	2	Dimensione media degli allevamenti	UBA	15,5	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
12	ICS 2.10	2	Variazione degli investimenti fissi lordi nel settore agricolo	%	13	2000-2010	ISTAT, Conti economici regionali
13	ICS 2.11	2	Redditività media del capitale investito nel settore agricolo	%	-8	2000-2010	ISTAT, Conti economici regionali
14	ICS 2.11	2	Posizionamento della regione nella graduatoria delle regioni per redditività del capitale investito nel settore agricolo	n.	18	2010	ISTAT, Conti economici regionali
15	ICS 2.12	2	Incidenza dei costi di produzione sul fatturato	%	56	2009	ISTAT, risultati economici delle aziende agricole
16	ICS 2.13	2	Variazione della SAU	%	-6	2000-2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
17	ICS 2.14	2	Variazione delle giornate di lavoro nel settore agricolo	%	-26	2000-2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
18	ICS 2.15	2	Produzione standard media delle aziende montane in rapporto alle aziende di pianura	%	40,5	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
19	ICS 2.16	2	Utilizzo di superfici forestali	%	0,88	2009-2011 (media)	ISTAT, Sistema informativo Agricoltura e Zootecnia; Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio
20	ICS 2.18	2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	%	9	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
21	ICS 2.19	2	Aziende agricole con contoterzismo in rapporto alle aziende con attività	%	25,6	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura

			connesse				
22	ICS 2.20	2	Aziende che producono energia rinnovabile in rapporto alle aziende con attività connesse	%	6.06	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
23	ICS 2.20	2	Aziende che producono energia rinnovabile in rapporto all'universo regionale	%	0.06	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
24	ICS 2.21	2	Aziende agrituristiche in rapporto alle aziende con attività connesse	%	15,2	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
25	ICS 2.21	2	Aziende agrituristiche in rapporto all'universo regionale	%	1.04	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
26	ICS 2.22	2	Aziende agricole con vendita diretta in rapporto all'universo regionale	%	15	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
27	ICS 2.23	2	SAU gestita con metodi biologici in rapporto alla SAU totale	%	3	2010	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
28	ICS 3a.1	3	Margine Operativo Lordo nel settore agricolo	€	17.285	2008-2010	ISTAT, Conti economici regionali
29	ICS 3a.1	3	Margine Operativo Lordo nel settore alimentare	€	28.644	2008-2010	ISTAT, Conti economici regionali
30	ICS 3a.1	3	Variazione del Margine Operativo Lordo nel settore agricolo	%	-18	2000-2010	ISTAT, Conti economici regionali
31	ICS 3a.1	3	Variazione del Margine Operativo Lordo nel settore alimentare	%	64	2000-2010	ISTAT, Conti economici regionali
32	ICS 3a.2	3	% fatturato delle OP sul fatturato regionale	%	31	2010	Regione Emilia-Romagna
33	ICS 3a.4	3	DOP e IGP registrate presenti in regione	Numero	33	2010	ISMEA
34	ICS 3a.5	3	Fatturato delle produzioni DOP e IGP regionali	Miliardi €	2,4	2010	ISMEA
35	ICS 3a.5	3	Fatturato delle produzioni DOP e IGP regionali in rapporto al fatturato nazionale	%	42,3	2010	ISMEA
36	ICS 3a.6	3	Fatturato delle produzioni DOP e IGP in rapporto al PIL regionale	%	2	2010	ISMEA, ISTAT
37	ICS 3a.8	3	Aziende con allevamenti biologici	Numero	624	2011	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
38	ICS 3a.9	3	Operatori biologici nell'agroalimentare	Numero	3.602	2011	Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica
39	ICS 3a.10	3	Superficie investita a biologico	Ettari	77.440	2011	Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica
40	ICS 3a.11	3	Tasso di variazione medio annuo del credito agrario regionale	%	6,4	2008-2012	Banca d'Italia
41	ICS 3a.12	3	Variazione delle sofferenze creditizie	%	0,8	2011-2012	Banca d'Italia
42	ICS 3a.13	3	Peso del credito a breve sul credito agrario regionale	%	25,5	2012	Banca d'Italia
43	ICS 3b.1	3	Aziende con polizze contro le avversità	Numero	13.123	2011	Asrecodi
44	ICS 3b.2	3	Superficie agricola assicurata	Ettari	210.269	2011	Asrecodi
45		3	Superficie agricola assicurata in rapporto alla SAU totale	%	19,8	2011	Asrecodi/ISTAT, Censimento
46	ICS 3b.3	3	Quantità assicurate	Mio quintali	43.533	2011	Asrecodi
47	ICS 3b.4	3	Capitali assicurati	Mio €	1.160,50	2011	Asrecodi
48	ICS 3b.5	3	% Superficie boschiva interessata da fenomeni di dissesto	%	22	2005	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali

							di Carbonio
49	ICS 3b.6	3	Numero incendi boschivi	n.	19	2010	Corpo forestale dello Stato
50	ICS 3b.7	3	Superficie boscata percorsa dal fuoco	Ettari	16	2010	Corpo forestale dello Stato
51	ICS 4 a 1	4	Variazione intercensuaria della superficie a bosco nelle aziende agricole	%	-11,2	2012	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
52	ICS 4 a 1	4	Variazione intercensuaria della superficie ad arboricoltura da legno nelle aziende agricole	%	-33,6	2012	ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura
53	ICS 4a.7	4	Risorse genetiche agrarie a rischio di erosione genetica: Razze animali	N°	24	2013	
54	ICS 4a.7		Risorse genetiche indigene vegetali	N°	89		
55			Qualità delle acque superficiali : Concentrazione fitofarmaci > SQA	%	12,4	2010	
56			Qualità delle acque sotterranee: oncentrazione fitofarmaci > SQA	%	4,6	2010	
57	ICS 5e.1		SAU condotta con tecniche conservative	%	6,6	2012	
58			Copertura del suolo: SAU a seminativi coperta nel periodo invernale	%	65	2012	
59	ICS 5e.2		Copertura del suolo: SAU delle coltivazioni legnose con copertura del suolo	%	91,3	2011	
60			SAU irrigata con microirrigazione	% SAU irrigata	24,1	2012	
61	ICS 5a.1		SAU irrigata con irrigazione ad aspersione	% SAU irrigata	58,8	2012	
62			Caratteristiche della rete di distribuzione irrigua: perdite della rete consortile	%	48	2004	
63	ICS 5a.2		Caratteristiche della rete di distribuzione irrigua: SAU con consegna a pelo libero	% SAU irrigua	96,2	2003	
64			Intensità energetica settore Agricoltura, silvicoltura e pesca	tep/milioni euro	139,6	2008	
65	ICS 5b.1		Intensità energetica settore Alimentari, bevande e tabacco	tep/milioni euro	186,3	2008	
66	ICS 5c.1		Utilizzazioni legnose totali per assortimento	m3	1.332.611	2011	
67	ICS 5c.2		Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas) esclusi rifiuti urbani biodegradabili	GWh	1.429	2012	
68			Aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	N	1550	2010	
69	ICS 5c.3		Aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile/	% numero di aziende totali	2,11	2010	
70			C-stock forestale	GgCO2eq	301.707	2005	
71	ICS 5e 1		Impianti di arboricoltura da legno	ha	9.746	2005	
72	ICS 5e 2		Assorbimenti di Co2 da parte del settore forestale	GgCO2eq/anno	-3,181	2010	
73		6	Variazione popolazione residente totale	%	8,53	2001-2011	Dati ISTAT - 14° e 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Variazione popolazione residente poli urbani	%	5,57		
	ICS 6.2	6	Variazione popolazione residente	%	11,98		

			Aree di transizione rurale-urbano				
		6	Variazione Popolazione residente aree rurali intermedie	%	10,27		
		6	Variazione popolazione residente Aree prevalentemente rurali	%	3,52		
74	ICS 6.3	6	Età media	Anni	45,9	2012	Dati ISTAT (2013). Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	Anni	45,6	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	Anni	43,4	2012	
		6	Aree rurali intermedie	Anni	45,6	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali	Anni	48,9	2012	
75	ICS 6.4	6	Comuni con almeno una scuola secondaria superiore (totale)	% di comuni totali	22,7	2012	Dati Regione Emilia-Romagna. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	% di comuni totali	100	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	% di comuni totali	22,7	2012	
		6	Aree rurali intermedie	% di comuni totali	21,3	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali	% di comuni totali	17,8	2012	
76	ICS 6.5	6	Comuni con almeno un medico (tot)	% di comuni totali	10,3	2012	Dati Regione Emilia-Romagna. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	% di comuni totali	100	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	% di comuni totali	8,2	2012	
		6	Aree rurali intermedie	% di comuni totali	9,8	2012	
77	ICS 6.7	6	Densità rete stradale	Km strade/kmq superficie	3,1	2012	Dati Regione Emilia-Romagna. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani		4,5	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano		3,8	2012	
		6	Aree rurali intermedie		2,7	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali		2,5	2012	
78	ICS 6.9	6	Imprese attive nel settore dell'agricoltura (A)	% sul totale	15,5	2012	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	% sul totale	6,7	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	% sul totale	16,5	2012	
		6	Aree rurali intermedie	% sul totale	21,1	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali	% sul totale	30,6	2012	
79	ICS 6.10	6	Imprese attive nel settore industriale (B-E)	% sul totale	11,6	2012	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani		9,1	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano		13,6	2012	
		6	Aree rurali intermedie		12,6	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali		10,8	2012	
80	ICS 6.11	6	Imprese attive nel settore dei servizi (G-X)	% sul totale	55,6	2012	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	% sul totale	67	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	% sul totale	52,4	2012	
		6	Aree rurali intermedie	% sul totale	49,2	2012	

		6	Aree prevalentemente rurali	% sul totale	40,4	2012	
81	ICS 6.12	6	Imponibile per contribuente	Euro	23 624	2010	Dati Ministero Economia e Finanze - Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani		26 038	2010	
		6	Aree di transizione rurale-urbano		22 124	2010	
		6	Aree rurali intermedie		22 898	2010	
		6	Aree prevalentemente rurali		20 721	2010	
82	ICS 6.13	6	Imponibile per abitante	Euro	14 484	2010	Dati Ministero Economia e Finanze - Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	Euro	16 116	2010	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	Euro	13 265	2010	
		6	Aree rurali intermedie	Euro	14 366	2010	
		6	Aree prevalentemente rurali	Euro	12 372	2010	
83	ICS 6.14	6	Aziende agricole	N	73 466	2010	ISTAT - 6° Censimento Agricoltura Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	N	9 940	2010	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	N	26 313	2010	
		6	Aree rurali intermedie	N	22 752	2010	
		6	Aree prevalentemente rurali	N	14 461	2010	
84	ICS 6.15	6	SAU	ha.	1 064 214	2010	ISTAT - 6° Censimento Agricoltura Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	ha.	141 985	2010	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	ha.	274 880	2010	
		6	Aree rurali intermedie	ha.	459 550	2010	
		6	Aree prevalentemente rurali	ha.	187 799	2010	
85	ICS 6.16	6	Arrivi di turisti	N (x 000)	9 256	2011	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	N (x 000)	4 233	2011	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	N (x 000)	3477	2011	
		6	Aree rurali intermedie	N (x 000)	1205	2011	
		6	Aree prevalentemente rurali	N (x 000)	371	2011	
86	ICS 6.17	6	Presenze di turisti	N (x 000)	38614	2011	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	N (x 000)	1465	2011	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	N (x 000)	18300	2011	
		6	Aree rurali intermedie	N (x 000)	4264	2011	
		6	Aree prevalentemente rurali	N (x 000)	1399	2011	
87	ICS 6.18	6	Agriturismi	N	1024	2012	Albo regionale Agriturismi. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Poli urbani	N	90	2012	
		6	Aree di transizione rurale-urbano	N	278	2012	
		6	Aree rurali intermedie	N	304	2012	
		6	Aree prevalentemente rurali	N	352	2012	
88	ICS 6.19	6	Territori modellati artificialmente	%	9,2	2008	Dati Regione Emilia-Romagna - StRia. Zonizzazione della ruralità proposta dalla Regione Emilia-Romagna
		6	Territori agricoli	%	58,4	2008	
		6	Territori boscati seminaturali	%	28,7	2008	
		6	Ambiente delle acque	%	2,5	2008	
		6	Ambiente umido	%	1,1	2008	
89	ICS 6.20	6	Imprese agricole con attività connesse con agricoltura	%	9,01	2010	ISTAT - 6° Censimento Agricoltura
90	ICS 6.21	6	Accesso alla banda larga su rete fissa e/o wireless	%	97,4	2013	Regione Emilia-Romagna Coordinamento PITER (2013)

91	ICS 6.22	6	Presenza di punti di accesso ad internet tramite wi-fi pubblica	%	39,0	2013	Regione Emilia-Romagna Coordinamento PITER (2013)
92	ICS 6.23	6	Possesso di personal computer	% popolazione	62,0	2013	Regione Emilia-Romagna Coordinamento PITER (2013)
93	ICS 6.24	6	Accesso ad internet	% popolazione	59,0	2013	Regione Emilia-Romagna Coordinamento PITER (2013)
94	ICS 6.25	6	Contatti on-line con la Pubblica Amministrazione	% degli utenti che utilizzano Internet	38,0	2013	Regione Emilia-Romagna Coordinamento PITER (2013)

4.2. Identificazione dei fabbisogni

F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 1a, 1b, 1c

OBIETTIVI TRASVERSALI

Innovazione

Descrizione del fabbisogno

L'agricoltura dell'Emilia-Romagna presenta una produttività del lavoro inferiore alla media dell'UE27 e, soprattutto, molto distante dalle regioni a maggiore produttività dei paesi più comparabili (Spagna, Francia, Germania) (icc14). Al di là delle differenze strutturali che caratterizzano l'agricoltura italiana, e quindi emiliano-romagnola, ed in particolare le piccole dimensioni aziendali medie e la maggiore presenza di lavoro agricolo (più o meno produttivo) che possono inficiare la validità di tale dato, questo rileva comunque la presenza di un ampio margine di recupero di produttività nell'ambito della produzione agricola e la necessità di intervenire in tal senso onde conservare e incrementare la competitività della produzione regionale agricola e dei comparti a valle. Poiché tale produzione alimentare a valle si caratterizza per gli alti livelli qualitativi, risulta necessario aumentare la competitività delle imprese agricole e forestali promuovendone processi produttivi e di mercato che possano consentire di incorporare maggior valore aggiunto anche attraverso la realizzazione di pratiche più sostenibili in termini ambientali e stimolando la partecipazione delle imprese al sistema della ricerca e innovazione. In questo sforzo innovativo occorre: favorire la crescita della produttività la tutela della biodiversità e il miglioramento delle performance ambientali (incluso l'adattamento ai cambiamenti climatici), la qualità e sicurezza delle produzioni alimentari (es. *precision farming*); promuovere le innovazioni organizzative e di marketing finalizzate alla conquista di nuovi mercati, nonché lo sviluppo di tutti i comparti dell'agricoltura multifunzionale e della produzione agricola *non-food* (comprese le attività forestali e quelle connesse ad utilizzo e valorizzazione di scarti e sottoprodotti).

F1. Tab. 1 - Produttività del lavoro agricolo (GVA/AWU) nell'UE27 a livello NUTS3, media 2007-2010, indicizzata rispetto alla media delle regioni UE27 (solo dati disponibili) e delle regioni italiane (ICC 14)

	Rispetto alla media UE27 (solo dati disponibili) (=100)	Rispetto alla media italiana (=100)
Piacenza	76,7	166,6
Parma	77,7	168,8
Reggio Emilia	56,7	123,3
Modena	46,1	100,2
Bologna	65,5	142,4
Ferrara	74,6	162,1
Ravenna	56,7	123,2
Forlì-Cesena	65,3	141,9
Rimini	56,8	123,5
Migliore Italia (<i>Mantova</i>)	118,3	257,1
Migliore Francia (<i>Hauts-de-Seine</i>)	236,8	514,7
Migliore Germania (<i>Bremerhaven</i>)	234,6	507,6
Migliore Spagna (<i>Palencia</i>)	169,6	368,6

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat Agrefit

F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 1a, 1b, 1c

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

L'Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni italiane con la maggiore intensità di spesa regionale per ricerca e sperimentazione scientifica e tecnologica e per assistenza tecnica e divulgazione (**ICS 1.3**). Tale sforzo, tuttavia, non sempre riesce a raggiungere efficacemente le realtà produttive e, in particolari, i produttori agricoli. Una quota rilevante di soggetti agricoli nonché di territori risultano oggi meno integrabili nelle reti di innovazione e conoscenza viste le difficoltà di accesso alle tecnologie e alle innovazioni informatiche. Il digital divide è tuttora rilevante a discapito della realtà agricola nel suo complesso e, in questo ambito, dei territori marginali e montani, degli imprenditori più anziani e delle realtà produttive di minori dimensioni e di nicchia (**ICS 1.4**).

Appare perciò necessario promuovere una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali. Pertanto occorre: sostenere le attività di consulenza, valorizzando il ruolo delle organizzazioni produttive, e delle organizzazioni interprofessionali; promuovere una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti; promuovere relazioni e sinergie fra soggetti che operano all'interno di una filiera, ma anche fra operatori di filiere differenti per favorire la condivisione di conoscenze, soluzioni innovative e buone pratiche, in particolare nell'ambito dei progetti integrati attuati dai gruppi operativi dei PEI. Occorre inoltre rivedere il sistema dell'offerta di ricerca e innovazione, favorire la semplificazione organizzativa e

migliorare il coordinamento con il mondo produttivo a sua volta riconfigurato in termini di organizzazione e forme di aggregazione.

F.3 Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 1c

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Le performance produttive e ambientali dell'agricoltura sono fortemente correlate alla qualità e professionalità del capitale umano e pertanto si possono conseguire significativi miglioramenti promuovendo la partecipazione e l'accesso agli strumenti per la conoscenza e agli strumenti aggregativi per l'innovazione. Come evidenziato, solo circa l'11% della SAU, infatti, è gestita da capi-azienda con titolo di studio almeno equivalente alla laurea; meno del 20% la quota gestita da capi-azienda con titolo (diploma o laurea) a carattere agrario (**ICS 3**). Pertanto occorrerà: incentivare la partecipazione degli operatori ad attività di formazione continua, informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali per aumentare la produttività del lavoro, la competitività delle imprese agricole e forestali, la sicurezza sul lavoro e la sostenibilità ambientale delle produzioni (la biodiversità, l'uso sostenibile delle risorse, ecc.), in particolare nell'ambito dei progetti integrati attuati dai gruppi operativi dei PEI: promuovere la formazione rivolta anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione, quali tecnici, consulenti, divulgatori e formatori; ridurre il digital divide delle zone rurali e favorire il ricambio generazionale.

F.4 Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 2b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

La capacità di innovare e competere si lega alla questione del ricambio generazionale. Le giovani imprese si caratterizzano per una maggiore vitalità economica e, grazie anche a maggiori livelli di qualificazione professionale, risultano più propense agli investimenti, alla diversificazione produttiva e all'innovazione tecnologica e organizzativa.

Il progressivo invecchiamento dei produttori agricoli costituisce uno dei principali nodi strutturali da sciogliere: la percentuale di imprese agricole condotte da giovani con meno di 40 anni è inferiore alla media nazionale (8% vs 10%), gli agricoltori più giovani detengono meno del 30% della SAU (**ICS1.6**), il 55% delle aziende ha conduttori con più di 60 anni **ICS 7** e **ICS 8**. Oltre il 60% (**ICS 9**) delle aziende gestite da conduttori con più di 55 anni che gestiscono il 44% della SAU regionale (**ICS 10**) in gran parte rappresentata da seminativi - nei quali l'E-R presenta importanti vantaggi competitivi - non presenta un successore (**ICS 6**). E' pertanto prioritario sostenere il ricambio generazionale, inteso come la capacità del settore di attrarre giovani professionalizzati disposti a intraprendere l'attività agricola, anche attraverso un approccio collettivo, favorendone l'insediamento nelle area di montagna.

Occorre inoltre garantire un adeguato livello di conoscenze tecniche, che veda integrate le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema; in tal modo si pongono le premesse per il raggiungimento sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio e dell'ambiente.

F.5 Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 2a; 2b; 3a;

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Gli investimenti nel settore agricolo dell'E-R sono aumentati nel periodo 2000-10 del 13% (**ICS 12**), in misura inferiore rispetto alla media nazionale (+15%). La redditività media dei capitali investiti è risultata negativa e pari a -8% (**ICS 14**), ad indicare che per 100 € di nuovo capitale, si sono persi mediamente 8 € di valore aggiunto. A livello nazionale la perdita media è stata inferiore (-3%). L'E-R è la regione che presenta i valori più bassi di redditività degli investimenti nel settore agricolo, collocandosi al terz'ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane (**ICS 13**). Per migliorare la redditività delle imprese in un'ottica di sostenibilità ambientale e riduzione dei divari territoriali, si rende quindi necessario:

- introdurre sistemi di qualità, sistemi innovativi di processo, migliorando le prestazioni, la sostenibilità globale, la sicurezza sul lavoro e la competitività, stimolando anche la realizzazione di progetti integrati, sostenuti da accordi tesi a costituire un legame di carattere contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano;
- promuovere l'introduzione di innovazioni di prodotto, anche in forma aggregata, che rispondano alle richieste del mercato in termini di qualità, servizi e diversificazione, accompagnate da una adeguata azione di informazione e promozione;
- incentivare investimenti tesi a incrementare il potenziale forestale, ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali anche attraverso la trasformazione, la mobilitazione e la commercializzazione;
- compensare i costi aggiuntivi o i mancati guadagni delle aziende agricole che operano nelle aree svantaggiate.

F5 Tab 1 - Investimenti fissi lordi (mio €), 2010 (ICC 28)

Settori	Emilia-Romagna	%	% Italia	Var.% 2000-2010		IR (%)	
				Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	735,4	2,8	6,9	12,4	14,9	-8,2	-3,1
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	726,4	2,8	6,9	13,1	14,8	-7,9	-3,2
Industria manifatturiera	6.690,1	25,4	11,7	28,9	5,2	5,0	1,5
<i>Industria alimentare, bevande e tabacco</i>	1.590,2	6,0	22,0	119,6	15,3	15,0	2,9
Economia regionale	26.322,9	100,0	8,6	28,2	24,0	9,9	10,0

IR = Indice di redditività dei nuovi investimenti calcolato come rapporto tra la variazione di valore aggiunto e la somma degli investimenti fissi lordi (2000-2010)

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Conti economici regionali

F.6 Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6a; 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Come già detto, la diversificazione delle attività rappresenta uno strumento economico a disposizione delle aziende agricole per la riduzione del rischio in agricoltura oltre che una

importante fonte di integrazione del reddito. Il livello di diversificazione in E-R è ancora basso e tradizionale, come evidenziato dagli indicatori (ICS 20, ICS 21, ICS 22).. Le aziende con vendita diretta sono il 15% (ICS 26) contro una media nazionale del 17%. Le superfici gestite con metodi biologici ammontano al 3% della SAU regionale (ICS 27), la metà del peso medio nazionale. Risulta quindi necessario creare e sviluppare nuove occasioni di reddito per le aziende agricole per produrre beni e servizi diversificati promuovendo in particolare investimenti maggiormente indirizzati al mercato e volti alla valorizzazione di sottoprodotti e scarti per fini biotecnologici ed energetici. La possibilità di integrare il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con attività collegate alla fornitura di servizi di accoglienza permette, inoltre, di favorire la permanenza nei territori rurali.

F.7 Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa

PRIORITA' FOCUS AREA INTERESSATE: 3a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

L'E-R si caratterizza al 2010 per una dimensione media delle aziende agricole pari a 14,5 ha (ICC 17), superiore alla media nazionale (8) ma inferiore alle dimensioni di altre regioni italiane di riferimento come la Lombardia (18) e di altri paesi europei come Francia e Germania con oltre 50 ettari. La polverizzazione produttiva e lo scarso potere negoziale che ne consegue sono alla base dei forti squilibri di filiera in termini di distribuzione del valore a svantaggio dei produttori agricoli. Il reddito lordo nel settore agricolo è diminuito nel periodo 2000-2010 del 18% mentre nell'industria alimentare si assiste ad una crescita del 64% (ICS 30 e 31). Secondo l'Osservatorio dell'Innovazione nel 2012 su un campione di circa 1.500 imprese emiliano-romagnole, la quasi totalità delle imprese agroalimentari del campione non ha rapporti commerciali con l'estero. Il 60% circa non ha introdotto alcuna innovazione e appena il 13% delle aziende effettua vendite dirette online.

Necessario quindi favorire innovazioni organizzative, di prodotto e processo nelle filiere agricole e forestali regionali, contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, programmazione attraverso accordi di filiera, coinvolgendo maggiormente la distribuzione, e rafforzando strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative, sviluppando strumenti di conoscenza e trasparenza del mercato e favorendo un equilibrio tra domanda e offerta. Opportuna la creazione/razionalizzazione di reti di vendita, del sistema logistico, del supporto per l'internazionalizzazione e per una maggiore penetrazione nei mercati, compresa la filiera corta, di azioni promozionali unitarie, compreso il miglioramento delle capacità professionali degli operatori.

F.8 Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 3a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Il sistema agroalimentare in Emilia-Romagna si caratterizza per la rilevanza nazionale di numerose produzioni. I prodotti emiliano-romagnoli, in particolare quelli a base di suino e i formaggi, rappresentano inoltre una eccellenza del *made in Italy*. Il successo del sistema emiliano-romagnolo

va ricercato nella qualità dei suoi prodotti agroalimentari. In Emilia-Romagna risultano al 2010 oltre 30 DOP e IGP registrate (**ICS 33**), che concentrano il 42,3% del fatturato nazionale (**ICS 35**), pari a 2,6 miliardi di € (2% del PIL regionale) (**ICS 36**), facendo dell'Emilia-Romagna la regione più importante a livello nazionale. La qualità delle produzioni regionali rappresenta un'importante vantaggio competitivo per l'Emilia-Romagna che va pertanto rafforzato e promosso incentivando e migliorando i sistemi di produzione sostenibili e di qualità regolamentata anche alla luce del maggiore interesse da parte dei consumatori nei confronti della tipicità, qualità e sostenibilità e supportando azioni di informazione, in forma integrata e collettiva, per migliorare la conoscenza delle caratteristiche qualitative dei prodotti regionali tra i cittadini consumatori.

F.9 Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera

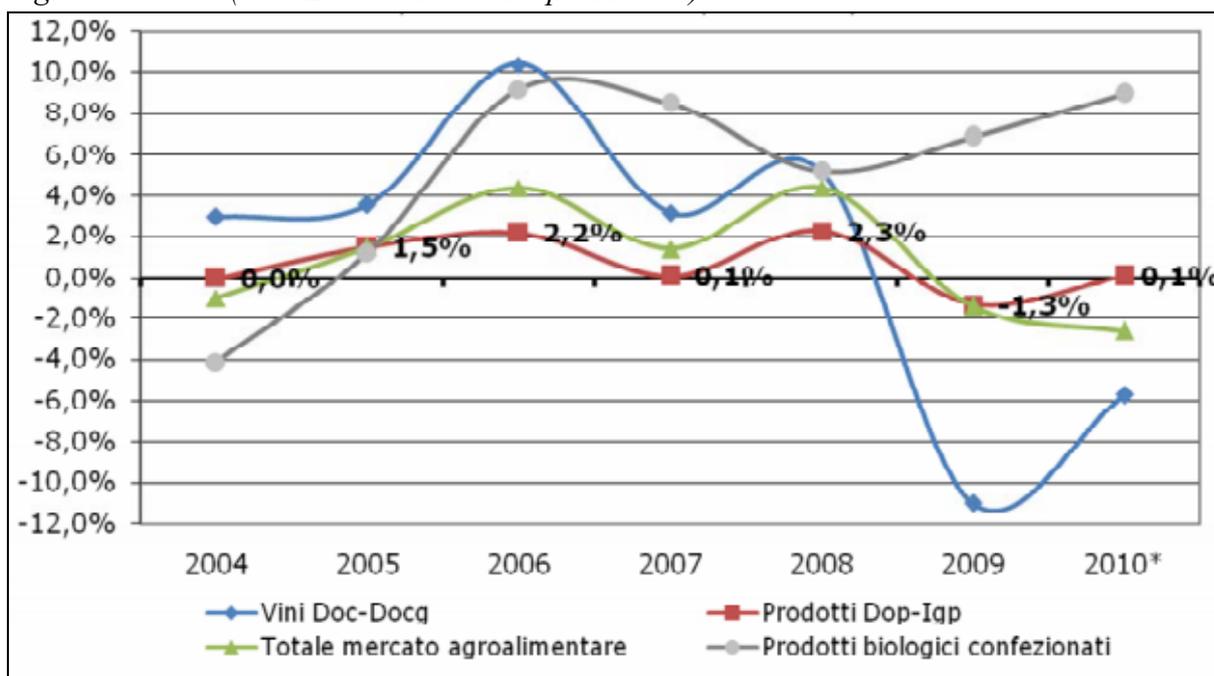
PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 3a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

La domanda di prodotti di qualità e certificati è in continua crescita. I dati ISMEA rivelano, durante gli anni della crisi, una crescita anticiclica della domanda interna di prodotti biologici ed una ripresa degli acquisti di prodotti DOP-IGP, che non ha riguardato però i vini DOC-DOCG, in controtendenza rispetto alla dinamica dell'agroalimentare. Sui mercati esteri, la domanda di prodotti DOP-IGP non ha invece conosciuto flessioni. Dal 2004 al 2009, il valore degli acquisti esteri è aumentato del 51%. Di contro, le produzioni di qualità, che rappresentano un vantaggio competitivo per l'E-R, risultano danneggiate da fenomeni contraffattivi e imitativi. Si stima che i danni provocati possano variare sul mercato interno da un minimo di 1 miliardo (Rapporto Censis 2012) ad un massimo di 10 miliardi di € (Fonte: Coldiretti) e che possano raggiungere i 60 miliardi di € sui mercati internazionali (55% del fatturato dell'industria alimentare nel 2010). Il bisogno quindi di rispondere alla maggior richiesta dei cittadini di garanzie sulle caratteristiche qualitative e di bio-sicurezza dei prodotti, anche superiori alle norme, di sostenibilità ambientale ed etica, contrastando fenomeni di contraffazione a danno in particolare delle produzioni di qualità, richiama la necessità di sostenere i processi di certificazione ed etichettatura delle produzioni con particolare riferimento alla valorizzazione dell'origine del prodotto, della sua sostenibilità ambientale e delle caratteristiche qualitative e nutrizionali.

F9 Fig. 1 - Evoluzione dell'andamento in valore degli acquisti domestici in alcuni comparti dell'agroalimentare (variazioni % sull'anno precedente)



* primo semestre 2010 sul primo semestre 2009 - Fonte: ISMEA

F.10 Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 2a; 2b; 3a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

La diversificazione e l'innovazione in generale richiedono, oltre il possesso di capacità imprenditoriali e competenze gestionali, anche idonee risorse finanziarie che dovrebbero discendere dal sistema creditizio. A questo riguardo, il sistema regionale del credito agrario ha risentito negli ultimi anni della difficile congiuntura nazionale ed europea, mostrando un rallentamento dei flussi erogati (ICS 40), un aumento delle sofferenze creditizie (ICS 41) e una riduzione della propensione al credito di breve periodo (ICS 42) tradottasi in una maggiore difficoltà per le aziende agricole nella gestione della liquidità. Per far fronte alle crescenti difficoltà delle imprese nell'accedere al mercato dei capitali occorre rafforzare le forme aggregative tra imprese che consentano di innalzare il rating nell'accesso al credito e sperimentare strumenti finanziari più efficaci a supporto delle imprese per consentire l'avvio di processi di ristrutturazione e di introduzione delle innovazioni fondamentali per superare l'attuale fase recessiva. Tali interventi assumono una rilevanza strategica per facilitare anche l'avvio di nuove attività da parte di giovani imprenditori.

F10 Tab 1 - Il credito agrario in E-R, settembre 2012 (ICS 40, 41, 42)

	Emilia-Romagna	Italia
Valori assoluti (mio €)		
Credito totale	179.114	1.924.239
Credito totale in sofferenza	10.536	114.936
Credito agrario	5.533	43.777
di cui con durata < 1 anno	1.411	10.073
Credito agrario in sofferenza	303	3.931
Credito agrario/ha SAU (€)	5.187	3.397
Credito agrario soff/ha SAU (€)	284	305
Quote %		
Credito agrario/totale	3,1	2,3
Credito agrario di breve/credito agrario	25,5	23,0
Credito agrario soff/ totale soff	2,9	3,4
Credito agrario soff/ credito agrario	5,5	9,0
Var % 2011-2012		
Credito agrario	0,9	0,5
di cui con durata < 1 anno	-2,5	-4,8
Credito agrario in sofferenza	0,8	15,4
Var % 2008-2012 (media annua)		
Credito agrario	6,4	4,2

Fonte: Fanfani e Pieri (2012), *Il Sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna, Rapporto 2012*, Maggioli Editore, su dati Banca d'Italia

F.11 Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 3b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Come visto, il rischio rappresenta un fattore limitante l'introduzione di innovazioni nelle imprese nonostante in Emilia-Romagna, nel corso degli anni, le aziende si sono avvalse sempre più spesso dello strumento delle assicurazioni agevolate, la base assicurativa rimane ancora troppo ridotta. Nel 2011 la superficie assicurata ammontava solo al 20% circa della SAU complessiva (**ICS 44**). Ciò dipende dagli elevati costi delle polizze e dalla scarsa capacità del sistema assicurativo di adeguarsi alle esigenze degli agricoltori in relazione al grado di copertura dei rischi. A questo si aggiungono la bassa offerta di strumenti di gestione del rischio a disposizione, in gran parte rappresentati dalle assicurazioni, e la mancanza di una chiara strategia di pianificazione per la gestione del rischio. Occorre quindi promuovere oltre la diversificazione produttiva nelle aziende anche nuovi sistemi di approccio alla gestione dei rischi puntando in particolare su strumenti finanziari/assicurativi in grado di rispondere più adeguatamente alle esigenze degli agricoltori e sui fondi mutualistici al fine di compensare il reddito di produttori e allevatori delle perdite causate da eventi climatici avversi, da epizootie, da fitopatie e da incidenti ambientali e tutelarli dalla volatilità dei prezzi e dalle crisi di mercato mediante idonei strumenti di stabilizzazione del reddito.

F.12 Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 3b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

Ben il 22% della superficie complessiva dei boschi regionali è interessata da fenomeni di dissesto (frane, smottamenti, erosione idrica, fenomeni alluvionali, slavine e valanghe) (ICS 48), mentre a livello nazionale la percentuale è del 14%. Ciò dimostra la necessità di interventi più mirati sui boschi e sull'assetto idrogeologico. Inoltre il fenomeno degli incendi boschivi è marginale (ICS 49, 50), grazie anche alla attività di prevenzione fino ad oggi realizzata dall'Amministrazione in gran parte finanziata con fondi comunitari. L'ambito regionale più vulnerabile agli incendi, a causa di accentuati fenomeni di aridità e condizioni atmosferiche sfavorevoli, risulta essere la collina. Particolarmente suscettibili risultano essere anche le pinete litoranee di pianura. Per evitare i danni causati da avversità naturali, calamità naturali, eventi catastrofici, o incendi, e per eradicare o circoscrivere fitopatie o infestazioni parassitarie occorre pertanto attivare azioni preventive mirate in ambito agricolo e in quello forestale, in particolare per l'esecuzione di interventi di manutenzione e consolidamento dei versanti e la realizzazione di interventi di carattere permanente anche scala territoriale per la manutenzione del reticolo idrografico. Parimenti sono considerati essenziali interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo e forestale compromesso.

F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 4a; 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

L'E-R presenta un'incidenza delle superfici agricole superiore sia alla media nazionale che a quella europea; di contro, le superfici boschive e i pascoli naturali si attestano a valori più bassi (ICC 31). L'E-R è inoltre tra le regioni a più elevata diffusione dell'agricoltura intensiva (ICC 33). Tra il 2000 e il 2010 si registrano segnali di abbandono delle cure colturali dei boschi (-11% superficie boschiva nelle aziende agricole - ICS 51) e una forte riduzione (-12%) dei prati-pascoli (ICC 18), con possibili effetti negativi su specie e habitat di interesse europeo nei siti N2000 e in generale sulla biodiversità connessa ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale (ICC 37), già rari in E-R. Rilevanti sono in oltre i fenomeni d'abbandono dei terreni nelle aree soggette a vincoli naturali con significativi ripercussioni sulla semplificazione degli ecosistemi e la riduzione della diversità. Risulta pertanto prioritario favorire il miglioramento delle foreste esistenti e valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole aperte, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna, e il sostegno alle aziende situate in aree a rischio di abbandono. In pianura, le pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi dall'intensificazione delle pratiche agricole sono aggravate dalla perdita e frammentazione del suolo agricolo dovuta all'espansione insediativa e infrastrutturale (ICC 31), con conseguente perdita delle connessioni, funzionali tra aree naturali residue. Risulta pertanto importante, soprattutto in pianura anche contrastare la frammentazione degli elementi strutturali tradizionali tramite il mantenimento e il potenziamento delle reti ecologiche di collegamento tra habitat e il mantenimento degli habitat già realizzati con le passate programmazioni, considerati gli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio, anche nelle aree demaniali.

F.14 Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 4a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

In E-R la SAU ad alta intensità rappresenta il 48% della SAU regionale, a fronte di un dato medio nazionale del 24% (**ICC 33**). L'intensificazione delle pratiche agricole, con conseguente semplificazione degli ordinamenti colturali e inquinamento delle matrici ambientali, e l'abbandono di pratiche agricole estensive tradizionali possono avere effetti rilevanti sulla biodiversità ivi compresa la diversità genetica delle specie coltivate e allevate.

Infatti alla perdita di sistemi agricoli estensivi ad alto valore naturale è spesso associato l'abbandono di varietà, razze ed ecotipi locali, con conseguente innesco di processi di erosione genetica. Nel Repertorio volontario regionale sono oggi iscritte 89 varietà vegetali e 24 razze animali autoctone a rischio di erosione genetica (**ICS 53**). Inoltre l'erosione delle risorse genetiche è vista non solo come perdita di materiale genetico ma anche come perdita di tutte quelle informazioni, saperi, tradizioni e attività legati alle colture tipiche. Ne consegue la necessità di garantire il mantenimento e l'estensione dei metodi produttivi estensivi e l'incremento delle popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica da effettuare nei luoghi di origine.

F.15 Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 4a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente; Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

In E-R si rileva un'incidenza relativamente alta di specie o entità alloctone invasive (tra piante, animali, funghi, batteri e virus) che costituiscono sia una minaccia agli ecosistemi naturali e agricoli sia un ingente problema economico per i danni che provocano all'agricoltura. Il fenomeno si è ulteriormente acuito con i cambiamenti climatici.

La pressione delle specie invasive sulle produzioni agricole e la complessità del quadro normativo di riferimento e dei vincoli cogenti per le aziende agricole comportano negli operatori agricoli e negli allevatori, alcune criticità nella gestione dei processi produttivi con conseguenze sul piano ambientale e sociale, in particolare nelle aree di pianura dove coesistono siti Natura 2000 e le attività agricole intensive.

Pertanto risulta opportuno promuovere da un lato l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili. Dall'altro, proporre per le aziende agricole ricadenti in rete natura 2000 l'adozione di indennità e di incentivi connessi alla realizzazione di misure obbligatorie e volontarie a favore della biodiversità stabilite dalle norme e/o dai Piani di gestione o d'azione di livello nazionale o regionale.

F16 Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 4b; 4c; 5d; 5e

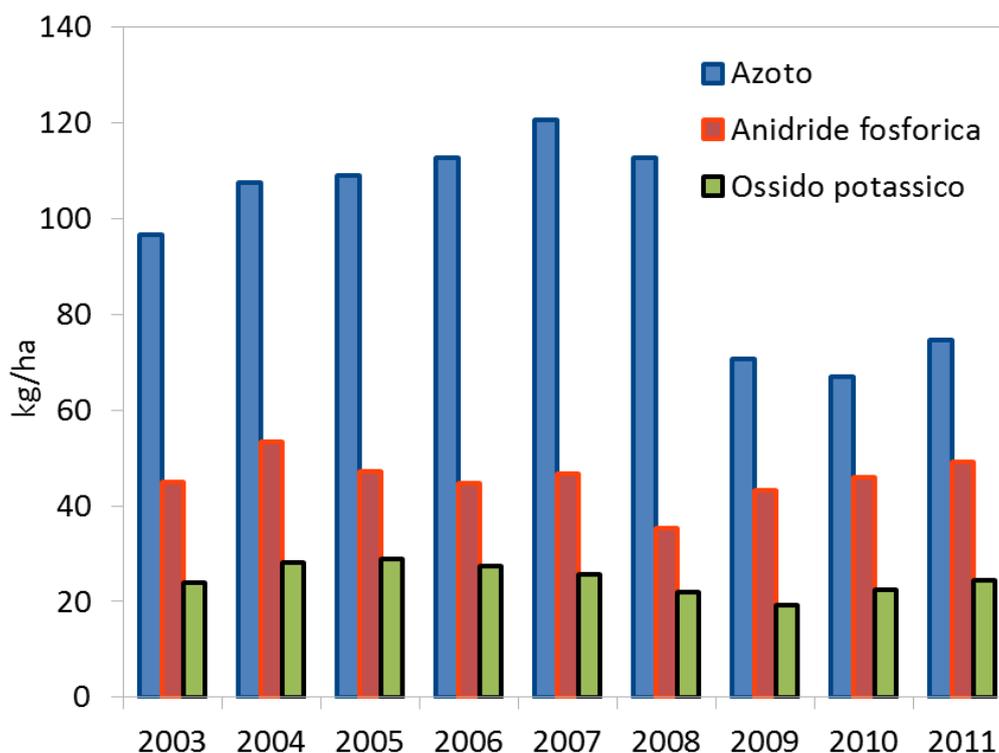
OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

Una corretta nutrizione delle colture limita i surplus dei nutrienti e gli stress nutrizionali con effetti positivi sullo stato fitosanitario. L'impiego dei fertilizzanti organici è basato principalmente sui fabbisogni di azoto ed eventuali eccessi di nutrienti di origine organica/minerale sono causa d'inquinamento da nitrati nelle acque e eutrofizzazione. L'ER ha vaste aree vulnerabili ai nitrati (in pianura l'83% della SAU) e a rischio di erosione (22,2% della SAU con erosione > 11 t/ha/anno ICC42), cui è associato il trasporto di nutrienti e fitofarmaci nei sedimenti. Si ha inoltre un elevato impiego di fitofarmaci per unità di superficie (17,7 kg/ha) giustificato dall'ampia estensione di colture da frutto e vite, su cui vengono spesso impiegati prodotti inorganici autorizzati in agricoltura biologica. Gli impieghi dei fitofarmaci complessivi a livello regionale hanno visto una riduzione del 19% nel periodo 2003-2011, accompagnato dal decremento dell'impiego di prodotti tossici, migliorando la compatibilità ambientale della difesa delle colture.

Si promuovono interventi per modulare maggiormente gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), al fine di mantenere o attenuare gli impatti derivanti da fertilizzanti e fitofarmaci, investimenti per l'ottimizzazione delle strutture e attrezzature, sia per la produzione vegetale sia per quella zootecnica, per la riduzione dell'impatto di input chimici/reflui zootecnici, anche attraverso il ricorso a soluzioni innovative e l'introduzione di nuove colture/varietà per favorire l'adattamento dei sistemi colturali al minore uso di risorse idriche e chimiche. Si promuove inoltre l'applicazione di tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti.

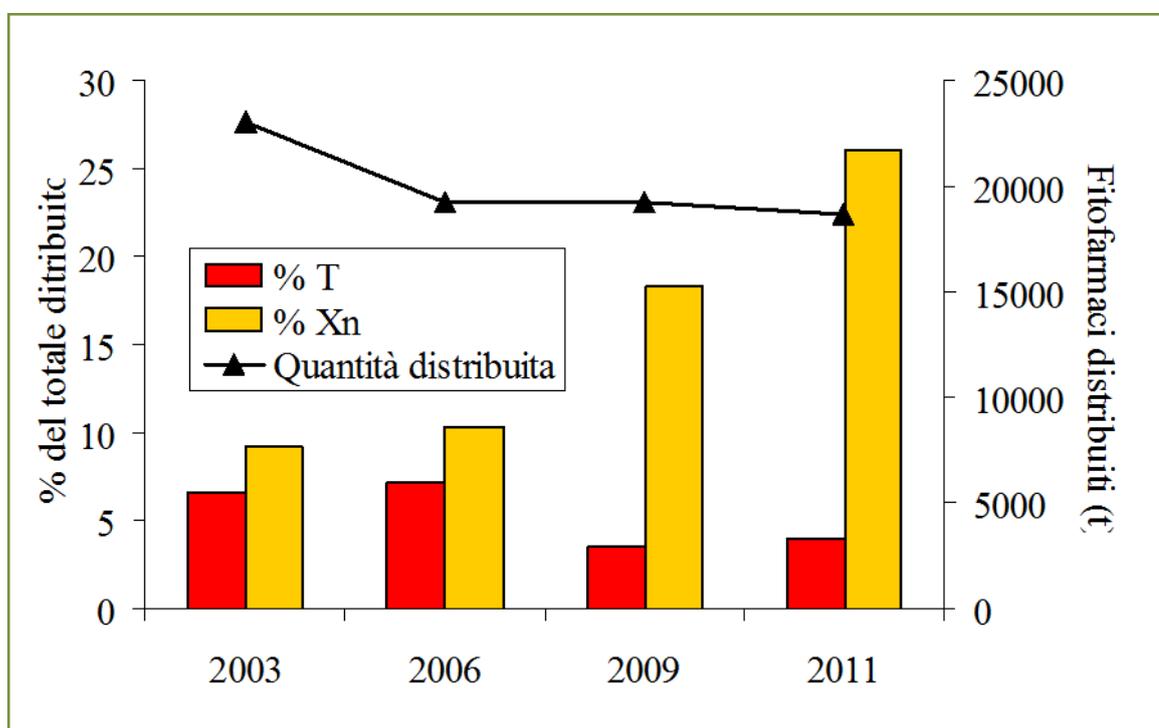
F16 Fig. 1 - Trend evolutivo degli impieghi di fertilizzanti in Emilia-Romagna. Fonte: ISTAT (2013)



F 16 Tab. 1 - Surplus di azoto e fosforo in alcune regioni, dato medio nazionale ed europeo. ICC 40

Regione	Surplus (kg/ha)		Fonte
	Azoto	Fosforo	
EU 27 (kg/ha)	49	1	Eurostat DB Comunitario indicatori di contesto
Italia (kg/ha)	33	-4	Eurostat DB Comunitario indicatori di contesto
Emilia-Romagna	25,1	17,3	ARPA Regione Emilia-Romagna, 2013
Veneto	90	38,8	Agriconsulting: Aggiornamento Rapporto di valutazione intermedia del PSR Veneto 2007-2013 (2012)
Lombardia	114,4	-	Agriconsulting: Rapporto di valutazione intermedia del PSR Lombardia 2007-2013 (2010)

F16 Fig. 2 - Quantitativi (t) medi annui di prodotti fitosanitari venduti nella Regione Emilia-Romagna e percentuale di prodotti Tossici (T) e Nocivi (Xn) rispetto al totale venduto. Fonte: ISTAT (2013)



F16 Tab. 2 - Livelli di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee in Italia - anno 2010
(Fonte: ISPRA, 2013) ICS 55 e 56

REGIONE	Sostanze cercate	Acque superficiali punti di monitoraggio				Acque sotterranee punti di monitoraggio			
		% dei punti							
		Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili ⁽¹⁾	Totale	Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili ⁽¹⁾	Totale
Emilia Romagna	74	31	36	33	100	7	13	80	100
Friuli Venezia Giulia	55	18	53	29	100	8	58	34	100
Lombardia	55	83	0	17	100	19	37	44	100
Piemonte	71	47	34	19	100	27	35	38	100
Toscana	187	19	0	81	100	8	0	92	100
Italia	355	35	21	45	100	12	16	72	100

F 17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 4c; 5e

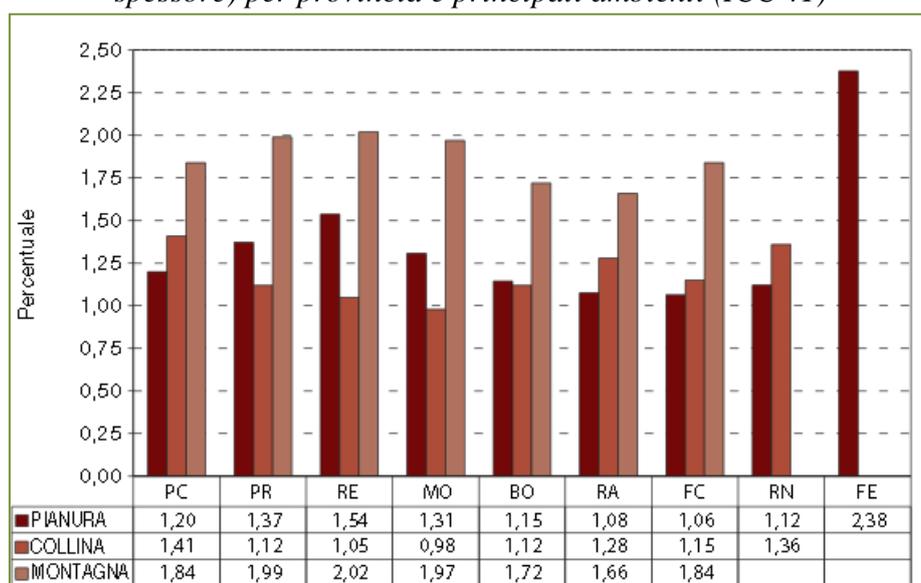
OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

In E-R il contenuto di sostanza organica nei suoli permane medio-basso (16 g/kg vs 24 g/kg valore nazionale – Fig. 1 ICC 41) anche in conseguenza di pratiche di fertilizzazione non modulate sull'input di carbonio, delle asportazioni dei residui colturali e del limitato riutilizzo agronomico di ammendanti da fonti non convenzionali. A ciò si contrappongono la diffusione di pratiche agricole conservative e la buona potenzialità applicativa del digestato da impianti a biogas e di altre matrici organiche, che devono però essere certificate per contrastare la contaminazione dei suoli. L'erosione ed il dissesto dei territori collinari e montani sono accentuate da attività agronomiche non sostenibili, dall'abbandono gestionale e dalla mancata manutenzione o assenza delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali e degli inerbimenti.

Pertanto si promuove per la qualità fisica del suolo, la corretta gestione e utilizzazione dei compost, reflui zootecnici e digestati, fanghi da reflui urbani, anche attraverso la diffusione del compostaggio delle biomasse in ambito aziendale/consortile, sviluppando sistemi affidabili di certificazione e protocolli per il loro riutilizzo agronomico. Per la prevenzione dei fenomeni di erosione: la gestione sostenibile forestale e agricola, la copertura dei suoli nei periodi autunnali/invernali (colture arboree, prati-pascoli, cover crop) e l'esecuzione di interventi in funzione delle specifiche situazioni ambientali. Per l'aumento dell'azione di sequestro di carbonio: l'adozione di interventi e tecniche colturali in grado di favorire un bilancio attivo della sostanza organica nei suoli, anche diffondendo metodi quali la riduzione delle lavorazioni del terreno e il bilanciamento del carbonio nella pratica della fertilizzazione.

F17 Fig. 1 - Valore medio percentuale del contenuto di carbonio organico nei suoli (0-30 cm di spessore) per provincia e principali ambienti (ICC 41)



F18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 5a

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

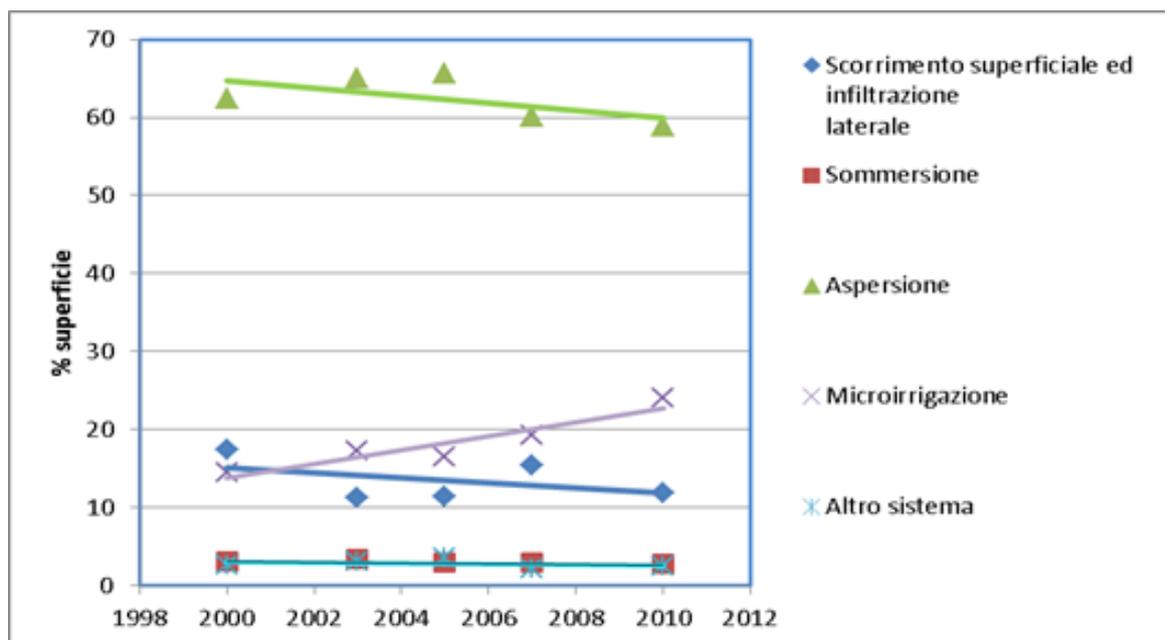
La superficie irrigata regionale è pari al 24% della SAU (ICC 20), con dotazioni irrigue medie al campo nettamente inferiori a quelli delle altre Regioni della Pianura Padana (3012 m³/ha dell'E-R contro una media delle regioni del Nord Italia di 5370 m³/ha – ICC 39), grazie alla diffusione di sistemi a media e alta efficienza (80% della superficie irrigata per aspersione o microirrigazione) (ICS 60 e 61). A fronte di una superficie irrigata pari al 10,6% del totale nazionale, l'incidenza sui volumi complessivi derivati è solo del 4,1%. Ciò evidenzia l'inferiore disponibilità potenziale di acqua rispetto alle Regioni del Nord, che ha condizionato le tecniche di irrigazione nonché gli ordinamenti colturali.

I metodi di consegna consortili non sono però particolarmente efficienti, basandosi in maggioranza su reti a pelo libero con livelli di efficienza non ottimali. (ICS 62 e 63).

La disponibilità potenziale di acqua in Emilia-Romagna potrebbe essere aggravato dai cambiamenti climatici.

Risulta pertanto necessario aumentare ulteriormente la diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza, l'efficienza della distribuzione consortile, favorire l'utilizzo di fonti non convenzionali (es: risorse idriche derivanti dal sistema di depurazione a uso civile) e aumentare la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione.

F18 Fig. 1 - Evoluzione dei sistemi irrigui nel decennio 2000-2010 in Emilia-Romagna (% superficie irrigata) (ICC 20)



F 18 Tab. 1 - Prelievi e dotazioni per ha irrigato (anno 2010) (ICC 39)

Regione	Superficie irrigabile	Superficie irrigata	Totale consumi aziendali	Consumi aziendali per ettaro irrigato
	ha		Mm ³	m ³ /ha
Piemonte	442.347	366.259	1.850	5.051
Lombardia	693.718	581.714	4.720	8.114
Veneto	404.726	242.053	655	2.706
Friuli VG	91.398	62.838	110	1.750
Emilia Romagna	591.639	257.300	775	3.012
Media Nord-Italia	2.223.828	1.510.164	8.110	5.370
Media Italia	3.749.514	2.418.921	11.570	4.783

F19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 5b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Cambiamenti climatici, Innovazione

Descrizione del fabbisogno

I dati della regione E-R relativi ai consumi energetici totali mettono in evidenza che i settori agricoltura/silvicoltura/pesca ed industria alimentare pesano per quasi il 9% sui consumi totali (F19 Tab 1), con un calo, grazie al settore alimentare, del 7% (-93 Ktep) nel periodo 2000-2008. Il consumo energetico di agricoltura e settore forestale per unità di superficie (**ICC 44**) risulta superiore a quello nazionale ed europeo (251 kg/ha E-R; 133 kg/ha Italia e 124 kg/ha UE); il dato regionale é superiore a tutte le altre regioni del centro nord ad esclusione della Lombardia, ponendosi pertanto tra le regioni meno efficienti. Il settore alimentare in E-R ha un consumo energetico più elevato (**ICC 44**) rispetto al livello nazionale ed europeo (5,8% vs il 2,6 e 2,5% rispettivamente). Inoltre confrontando l'incidenza dei consumi energetici (5,8%) del settore Alimentari, bevande e tabacco con l'incidenza del valore aggiunto ai prezzi base complessivo regionale, pari al 3,79%, si rileva per tale settore una bassa efficienza energetica.

La bassa efficienza dei settori agricolo/silvicolo e agroindustriale viene confermato anche da **ICS 64 e 65** "Intensità energetica settoriale" (F19 Tab2) calcolato come rapporto tra i consumi energetici totali e il valore aggiunto dei settori. Tale indice in E-R risulta tra i più alti sia per l'agricoltura/silvicoltura che per l'agroindustria. Si ravvisa pertanto la necessità di migliorare l'efficienza energetica nel settore agricolo e dell'industria alimentare promuovendo interventi che aumentino l'efficienza energetica e diminuiscano gli impatti del sistema produttivo, anche attraverso gli investimenti o il rinnovamento di strutture già esistenti obsolete dal punto di vista energetico.

F19 Tab. 1 – Consumo di energia in agricoltura, silvicoltura e nell'industria alimentare (ICC44)

Indicatore comune di contesto - 44	Consumo diretto di energia in agricoltura e selvicoltura e pesca			Consumo diretto di energia nell'industria alimentare		Consumi totali finali ktoe
	Area	ktoe	% del consumo finale di energia kg di olio equivalente per ha di SAU + superficie forestale**	ktoe	% del consumo finale di energia	
UE (27 SM) (**)		23.640,00	2,1	124,5	2,5	
Italy Valore UE (**)		2.703,00	2,2	113,6	2,2	
Emilia Romagna *		420	3,1	789	5,8	13.541
Friuli*		47	1,4	81,6	1,2	3.339
Lombardia*		460	1,9	278,4	2,3	24.840
Piemonte*		149	1,4	76,4	2,9	10.846
Veneto*		268	2,3	213,0	3,6	11.879
Italy Valore II*		3.107,00	2,4	133,2	2,6	127.281,00

F19 Tab. 2 - Intensità energetica settoriale, definita come rapporto tra il consumo energetico totale e il Valore Aggiunto del settore per alcune regioni italiane anno 2008 (ICS 64 e 65)

Settore produttivo/Regione	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Alimentari, bevande e tabacco
	tep/milioni euro	
Lombardia	126,1	108,4
Piemonte	79,3	112,4
Veneto	104,4	169,3
Emilia Romagna	139,6	186,3

Fonte: Enea 2011, Istat 2012

F20 Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 2a; 3a; 5c; 5e

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

Favorire la realizzazione o il ripristino di infrastrutture a servizio delle superfici forestali per consentire l'utilizzo della biomassa legnosa, da attuare con interventi nel contesto di una gestione forestale sostenibile anche a vantaggio della filiera foresta-legno. Il fabbisogno nasce dalla considerazione che sono tuttora carenti le infrastrutture a servizio delle utilizzazioni forestali e delle successive fasi di trasformazione delle produzioni legnose (trasporto, logistica, ecc.) sebbene la regione presenti livelli di accessibilità dei propri boschi superiori alla media nazionale (96%) e indici di disponibilità al prelievo legnoso piuttosto elevati (90%).

Il vigente Piano Forestale Regionale indica una quota pari al 48% dei boschi della regione come superficie con "attitudine produttiva" per le biomasse legnose. La parte rimanente è infatti posta su pendici molto acclivi e accidentate che ne rendono l'utilizzo particolarmente antieconomico, oppure è costituita da boschi molto depauperati da un intenso sfruttamento nei secoli passati e attualmente in fase di ricostituzione.

Circa l'85% circa dei boschi è di proprietà privata, in gran parte appartenente a proprietari che svolgono altre attività lavorative. Inoltre la forte riduzione del numero di aziende e agricoltori attivi nelle aree di montagna (ISTAT), dove si concentrano i boschi, suggerisce un concreto rischio di abbandono. Si evidenzia pertanto la necessità di incentivare la pianificazione e la gestione forestale, oggi decisamente carenti in regione in particolare rispetto alla pianificazione di dettaglio (7% della SF), con particolare attenzione allo sviluppo e alla manutenzione delle infrastrutture di viabilità e logistica a servizio delle filiere produttive

F21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali

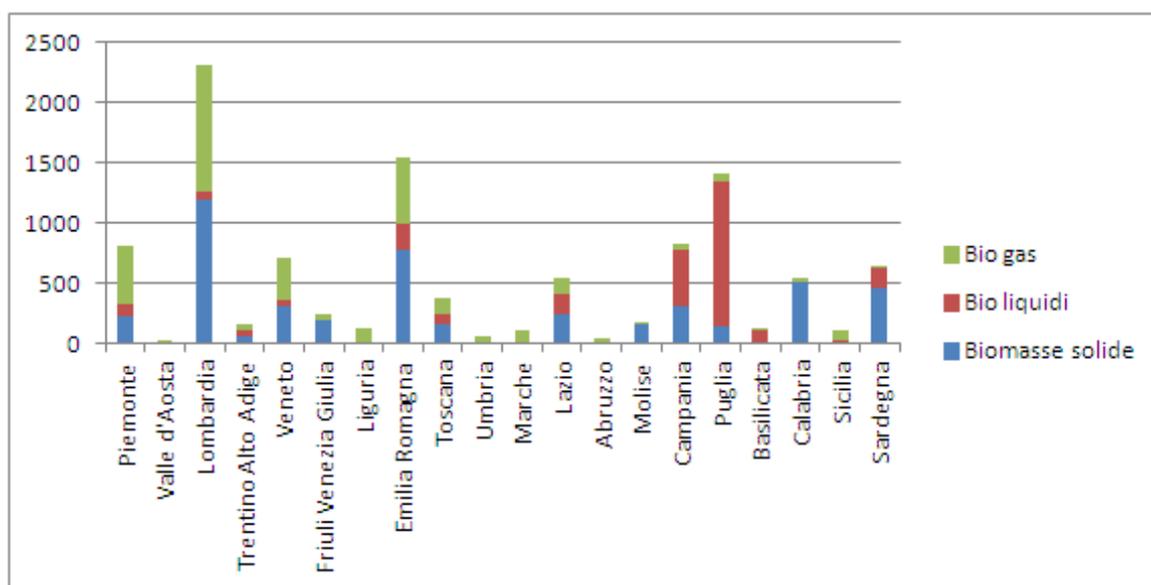
PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 5c; 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Cambiamenti climatici, Innovazione

Descrizione del fabbisogno

L'E-R è la seconda regione italiana per la produzione di energia elettrica da bioenergia (ICS 67). In Italia l'1,3% delle aziende agricole ha installato impianti per la produzione di energia rinnovabile, mentre in E-R il 2,1% (ICS 69). Pertanto il contributo dell'agricoltura alla generazione di energia distribuita¹ sembra più sviluppata che in altre regioni. Utilizzando e valorizzando meglio sottoprodotti/scarti dell'industria alimentare è possibile contrastare la crescente competizione nell'uso del suolo agricolo dovuta alla produzione di energia rinnovabile. Attraverso i reflui zootecnici la regione produce il 12,3% dell'elettricità da biogas agro-zootecnici italiani. Elevate quantità di sottoprodotti dell'industria alimentare, (siero di latte, scarti animali e scarti provenienti dall'ortofrutta) potrebbero essere sfruttate sia per la produzione di biogas ed etanolo di seconda generazione, che per la produzione di biomolecole ad alto valore aggiunto (polifenoli, sieroproteine, prebiotici). La grande diffusione di boschi per la produzione di legna da ardere, destinata prevalentemente all'autoconsumo (79% dei boschi governati a ceduo) rappresenta una potenzialità per la creazione di un circolo virtuoso con ricadute importanti per i territori montani e le singole comunità. Le superfici regionali interessate alla produzioni di biocarburanti e olii vegetali puri rappresentano una componente marginale nell'agricoltura Regionale (0,43% della SAU). Pertanto, è necessario promuovere sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili a bassa emissione di inquinanti, limitando nel contempo la sottrazione e/o la competizione sull'utilizzo delle superfici agricole attraverso l'impiego a fini energetici di biomassa legnosa e di sottoprodotti agro-industriali anche tramite modalità di gestione in forma organizzata.

F21 - Fig.1- Produzione di energia elettrica (GWh) da bioenergia nelle Regioni Italiane- anno 2011 (ICS 67)



¹ Per generazione distribuita si intende la produzione di energia elettrica in unità elettriche di autoproduzione di piccole dimensioni disperse o localizzate in più punti del territorio (quindi decentralizzata) e allacciate direttamente alla rete elettrica di distribuzione

F21-Tab.1 - Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile (ICS 68)

Tipo di impianto di produzione di energia rinnovabile	Impianti per la produzione di:							tutte le voci	totale aziende agricole	Aziende con impianti FER/totale aziende
	energia eolica	biomassa	biogas	energia solare	idroenergia	altre fonti di energia rinnovabile				
Territorio	Numero di aziende agricole							%	numero	%
Italia	428	2.025	332	17.293	483	2.413	21.573	100,0	1.620.884	1,33
Piemonte	3	97	40	1.429	33	158	1.680	7,8	67.148	2,50
Lombardia	9	299	142	1.640	18	178	2.070	9,6	54.333	3,81
Veneto	19	139	41	1.569	12	308	1.979	9,2	119.384	1,66
Friuli-Venezia Giulia	2	98	8	645	12	96	823	3,8	22.316	3,69
Emilia-Romagna	17	93	38	1.369	20	95	1.550	7,2	73.466	2,11

Fonte: ISTAT 2010 6° Censimento dell'agricoltura

F.22 Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 5d

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente, Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

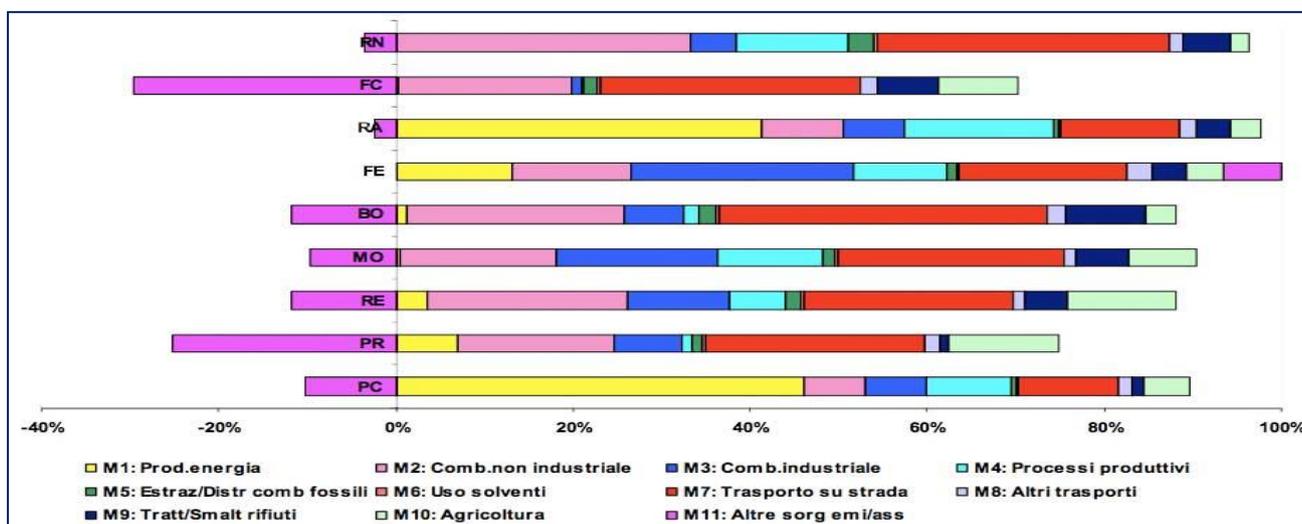
In E-R le emissioni agricole di gas serra (ICC 45) rappresentano il 9,4% delle emissioni totali, valore più elevato della media nazionale (5,2%). In agricoltura le emissioni più consistenti provengono dai suoli con le concimazioni, cui seguono quelle legate alle fermentazioni enteriche e alla gestione delle deiezioni. Il contributo dei suoli si è ridotto grazie al minor uso di fertilizzanti azotati (-13,9% nel 2010 rispetto al 2000). Anche le emissioni dovute alla fermentazione enterica e alle deiezioni animali hanno avuto una contrazione rispettivamente del 14,0% e del 16,4%. Inoltre si è registrato un incremento della produzione e raccolta di biogas dalle deiezioni animali a fini energetici, evitando emissioni di metano dallo stoccaggio delle stesse.

La deposizione dell'ammoniaca contribuisce all'acidificazione dei suoli, all'eutrofizzazione delle acque e alla formazione del particolato. Le emissioni di ammoniaca si sono ridotte del 33% dal 1990 al 2010 a seguito della contrazione del numero di capi allevati e ad un aumento della loro produttività. Negli allevamenti zootecnici vi sono ancora elevati margini per ridurre le emissioni; in particolare attraverso una corretta gestione della mandria e delle deiezioni oltre ad una ottimizzazione della dieta alimentare; più contenuto appare il contributo delle coltivazioni attraverso un minor uso dei fertilizzanti. Pertanto si promuovono pratiche di gestione e investimenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca nei processi produttivi agricoli/zootecnici e agro-industriali, soprattutto per quanto concerne la distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici e la riduzione delle emissioni da fermentazioni enteriche e da reflui in zootecnia.

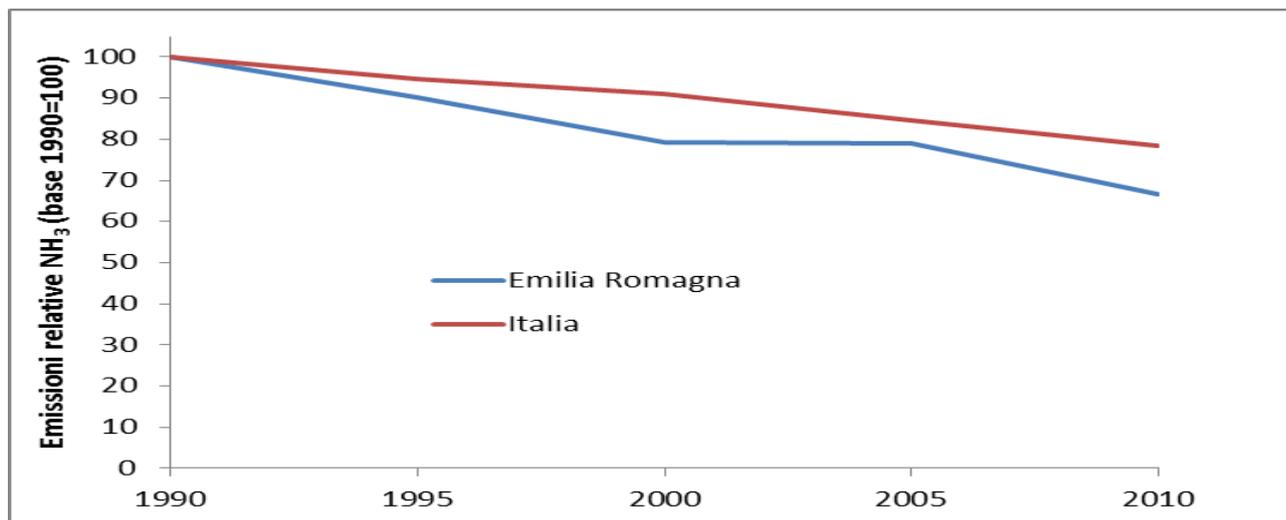
F22 Tab. 1 –Emissioni di gas effetto serra dell'agricoltura ICC 45

CI 45 - GHG emissions from agriculture			Aggregated annual emissions of methane (CH ₄) and nitrous oxide (N ₂ O) from agriculture (UNFCCC Sector 4)	Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of methane (CH ₄) and nitrous oxide (N ₂ O) from agricultural soils (grassland and cropland) (UNFCCC Sectors 5.A.B and 5.A.C)	Total net emissions from agriculture (including soils) (Sectors 4 + 5.A.B + 5.A.C)	Share of agriculture (including soils) in total net emissions	
2010							
	Label	NUTS level	1000 t of CO ₂ equivalent			%	
EU-27	European Union (27 Member States)	EU	461,566.8	59,960.9	-11,203.8	510,324.0	11.6
IT	Italy	Country	33,741.2	-1,193.4	-8,580.2	23,967.5	5.2
ER	Emilia Romagna	Regional	3,838.2	328.6	-167.1	3,999.8	9.4

F.22 Fig. 1 - Distribuzione % delle emissioni-assorbimenti di gas serra in Emilia-Romagna, per Provincia e macrosettore.



F22 Fig. 2 - Trend delle emissioni di ammoniaca (NH₃) dall'agricoltura



F23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 5e

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente Cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

Le foreste accumulano carbonio nella biomassa epigea, la biomassa ipogea, la necromassa, la lettiera e il suolo. Cambiamenti di superficie o di provvigioni, determinano variazioni nella capacità delle foreste di espletare questa funzione di sequestro, che dovrebbe essere massimizzata ai fini dello sviluppo sostenibile.

La fissazione del carbonio dipende anche dal tipo di gestione colturale e l'arboricoltura da legno, in particolare quella destinata alla produzione di legname di pregio e dunque soggetta a turni lunghi, può dare contributi significativi alla fissazione del carbonio per lungo tempo (nell'ecosistema prima e nei prodotti poi). Se sviluppati nelle aree di pianura e bassa collina, gli arboreti massimizzano la propria capacità di fissazione grazie alle temperature più elevate, ottenendo così un più rapido effetto.

Sebbene le zone boscate siano complessivamente in aumento, preoccupa la riduzione delle superfici a bosco e ad arboricoltura da legno annesse alle aziende agricole (Censimento 2010) con il rischio di abbandono di queste aree, in particolare nelle zone di montagna. La collina e la montagna presentano castagneti, governati per lo più a ceduo e spesso anche abbandonati, per i quali sono necessari il recupero e il ripristino per favorire l'aumento della capacità di fissazione del carbonio.

Pertanto, si promuovono la salvaguardia e la qualificazione delle foreste esistenti e l'incremento del patrimonio forestale attraverso la realizzazione di piantagioni legnose in pianura e castanicole limitatamente alle zone di collina e montagna, per contribuire ad aumentare lo stock unitario e complessivo di carbonio, nonché formazioni arboree e arbustive permanenti nelle aree demaniali di pianura.

F23 Tab. 1 – Variazione di superficie a bosco e ad arboricoltura da legno nelle aziende agricole e numero di aziende tra censimento del 2000 e del 2010 (ICS 51 e 52)

Zona	SAU 2010 (ha)	SAU 2000 (ha)	Variazione %	Aziende 2010 (n°)	Aziende 2000 (n°)	Variazione %
Bosco	165.488,0	186.417,0	- 11,2	20.310	31.085	- 34,7
Arboricoltura da legno	6.063,4	9.124,2	- 33,6	1.380	2.361	- 41,6

Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura – Emilia Romagna

F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Come evidenziato dall'analisi SWOT, le aree con problemi di sviluppo montane dell'E-R si caratterizzano per indicatori insediativi e demografici negativi rispetto al resto del territorio (ICC 2, ICC 4, ICS 73, ICS 74). Rarefazione demografica e invecchiamento della popolazione (popolazione > 64 anni pari al 30% sulla popolazione totale in queste aree) rendono più onerosi i servizi alla persona. Solo il 18% dei comuni con problemi complessivi di sviluppo ospita almeno una scuola superiore (ICS 75); solo il 5,6% almeno un medico (ICS 76). Tali difficoltà nell'erogazione dei

servizi alla persona in queste aree, unitamente al progressivo spopolamento e alla minore dotazione infrastrutturale (ICS 77), mettono a rischio la capacità di presidiare (in futuro) i territori a maggiore ruralità e in particolare quelli montani. Tutto rende più onerosi i servizi alla persona e crea nuovi vincoli all'occupazione, in particolare femminile. (ICC5). Tuttavia, la presenza di un elevato senso di comunità (spirito associazionistico e cooperativo a livello locale) è stato sottolineato dal partenariato come elemento di forza del tessuto regionale, che deve essere opportunamente valorizzato in particolare in questi territori. Emerge dunque la necessità di sostenere, anche in forme innovative o sperimentali, legate ad esperienze di coinvolgimento del privato e sociale, nuovi investimenti finalizzati alla creazione e al mantenimento dinamico di servizi socio-assistenziali di base anche tramite la costituzione le "Cooperative di Comunità" che rappresentano una risposta efficace, legata al protagonismo dei cittadini, per dare risposta ai bisogni comuni e per creare occasioni di occupazione per i giovani in particolare nei territori montani.

F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6a; 6b

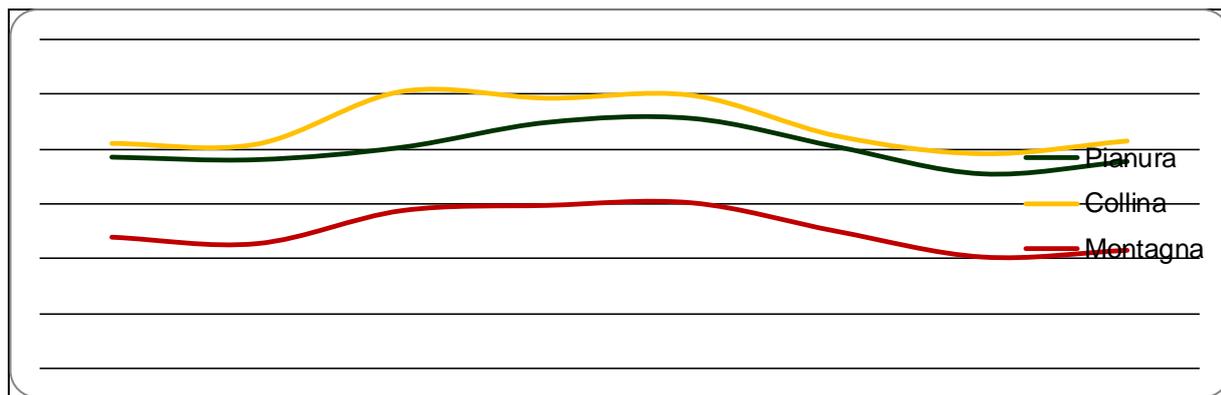
OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

Come visto, i territori con problemi di sviluppo in E-R si caratterizzano per un ruolo rilevante dell'attività agricola (ICS 78) e una ridotta diversificazione dell'attività economica (ICS 79; ICS 80), con conseguenze negative su tasso di occupazione (< 50% nelle aree montane) (ICC 5), disoccupazione (ICC7) e redditi (13.370€ di imponibile per abitante) (ICC8; ICS 82). La stessa attività agricola si è fortemente ridotta nel corso degli ultimi trent'anni: alla contrazione del numero di aziende agricole (ICS 83), nelle aree montane si è assistito a circa il dimezzamento dalla SAU (ICS 84). Neppure il turismo, che pure rappresenterebbe un importante elemento di diversificazione per le economie rurali, premia tali aree: la stessa offerta di servizi turistici alberghieri continua a concentrarsi soprattutto nei comuni costieri (ICC 30; ICS 85).

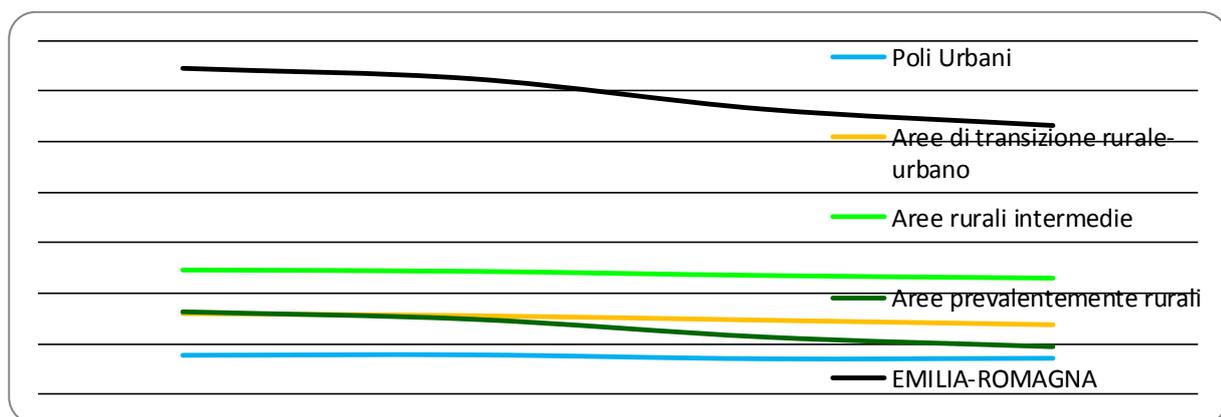
Alla luce di tali tendenze, la diversificazione verso attività economiche in settori imprenditoriali non agricoli nei comuni montani potrebbe aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane. È opportuno dunque supportare la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti. Anche la necessità di interventi per la gestione attiva della sicurezza ambientale può offrire spazi alla multifunzionalità per quelle aziende agricole che, consolidando la propria struttura aziendale, si specializzano in attività di manutenzione del territorio. Infine, la ricettività e la ristorazione che valorizzino le produzioni locali (ad es. agriturismo) sono forme di diversificazione dell'attività agricola che, in tutta la regione, possono arricchire l'attrattività turistica complessiva.

F25 Fig. 2 – Tasso di occupazione per fascia altimetrica (anni 2004-2011)



Fonte: ns. elaborazioni su stime forze lavoro (ISTAT, 2011)

F25 Fig 3 – Dinamica della SAU per classe di area rurale (1982, 1990, 2000, 2010)



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

4.2.1.1.

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6a; 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente

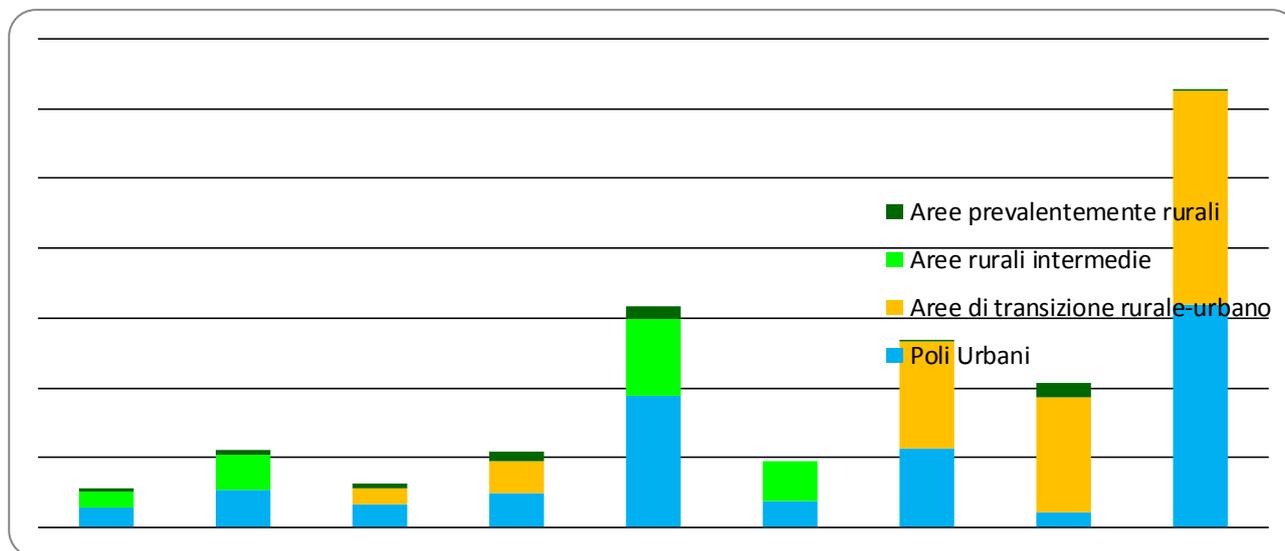
Descrizione del fabbisogno

I territori dell'E-R presentano un ricco capitale territoriale (eccellenze ambientali, culturali, paesaggistiche) che, se ulteriormente valorizzato, potrebbe dar luogo a nuove attività turistiche (ancora troppo polarizzate lungo la costa) Il patrimonio naturale è elevato nelle aree montane meno urbanizzate (ICS 88): a sua difesa, poi, interviene la Rete Ecologica Natura 2000 e il complesso di aree naturali e protette (tra cui 2 Parchi Nazionali; 1 Parco Interregionale e 14 Parchi Regionali). Al netto delle superfici sovrapposte, il territorio tutelato è pari a 329.931 ha. Rispetto al patrimonio culturale, sono state individuate le principali architetture rurali, che caratterizzano il paesaggio regionale.

Una corretta riqualificazione degli insediamenti esistenti richiede la ricostruzione del rapporto tra strutture architettoniche e contesti ambientali di appartenenza. Gli "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" definiscono quei paesaggi ove la specializzazione agro-alimentare si affianca alla

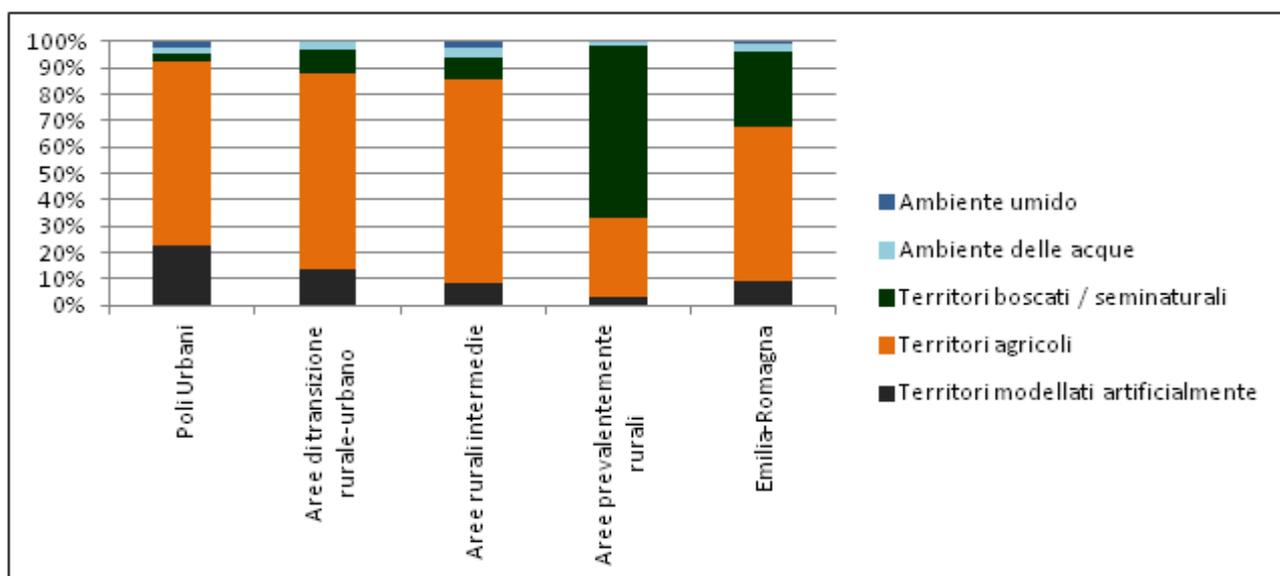
ricchezza storico-culturale ed eno-gastronomica (ad esempio, le Strade dei Vini e dei Sapori). Dunque, proprio il sostegno al recupero e alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente riconsegnato alla fruizione pubblica, il miglioramento dell'infrastrutturazione fisica (ICS 77) come condizione di accessibilità e qualità della vita, le piccole infrastrutture a supporto di attività turistiche sostenibili propongono un'idea di spazio rurale vivo e ricco di stimoli ricreativi e culturali, valorizzando le relazioni e interconnessioni tra il paesaggio e le sue produzioni e promuovendo un'immagine unitaria del territorio.

F26 Fig 1 – Arrivi di turisti (italiani e stranieri) in migliaia, per provincia tipologia di area rurale (2011) (ICS 85)



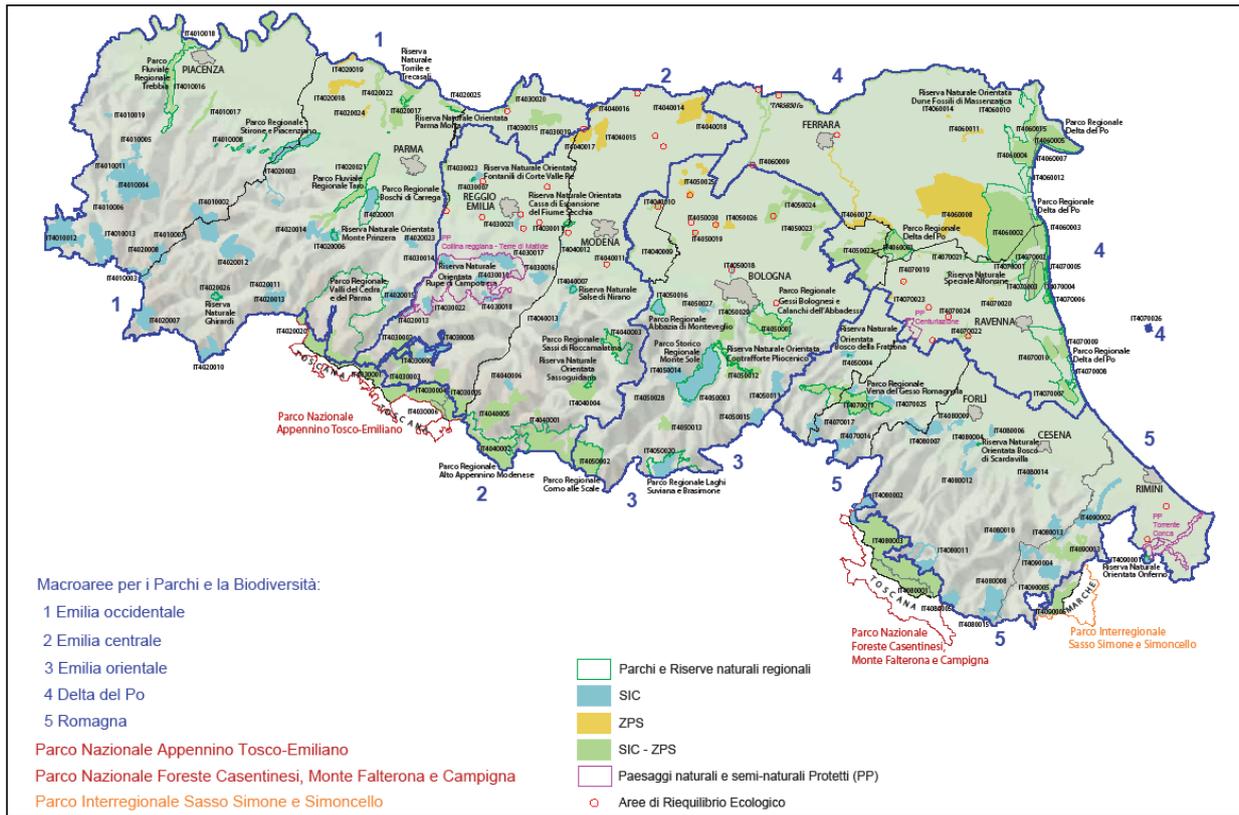
Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna – StRia

F26. Fig.2 – Uso del suolo per classe di ruralità e media regionale (2008)



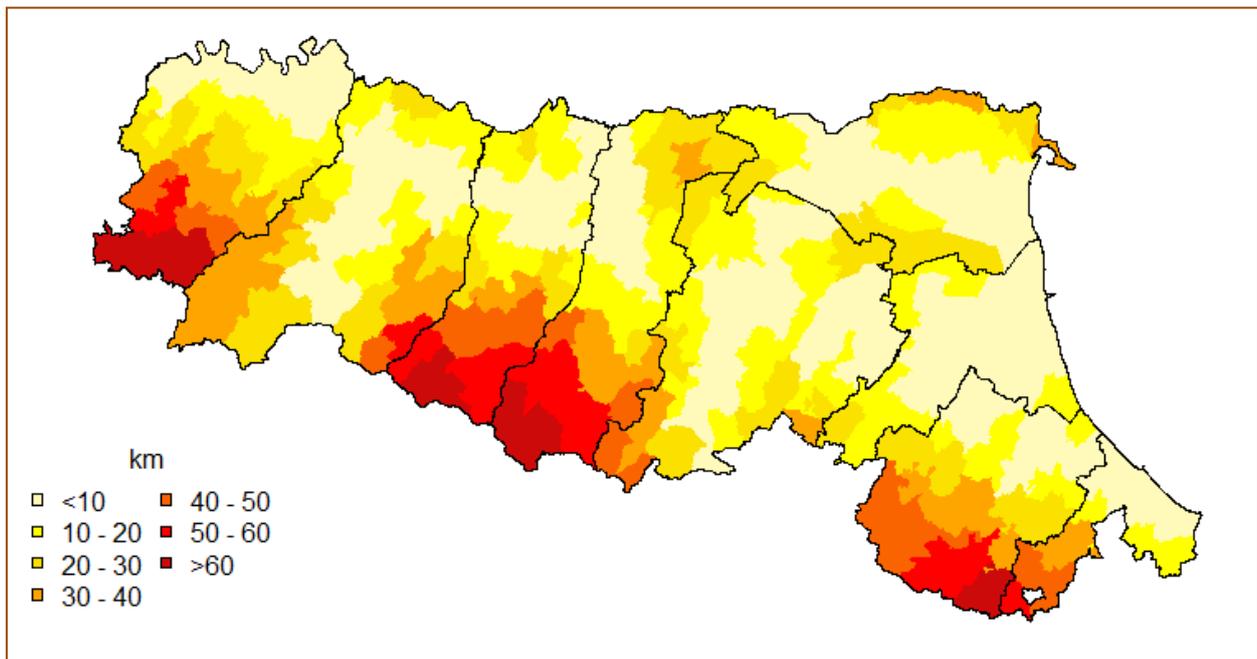
Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna – StRia

F26. Fig. 3 – Il complesso delle aree naturali tutelate



Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/caratteristiche-sistema/gestione>

F26. Fig. 4 – Distanza (km) del comune capoluogo dal più vicino accesso autostradale



Fonte: ns. elaborazioni

F.27 Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali

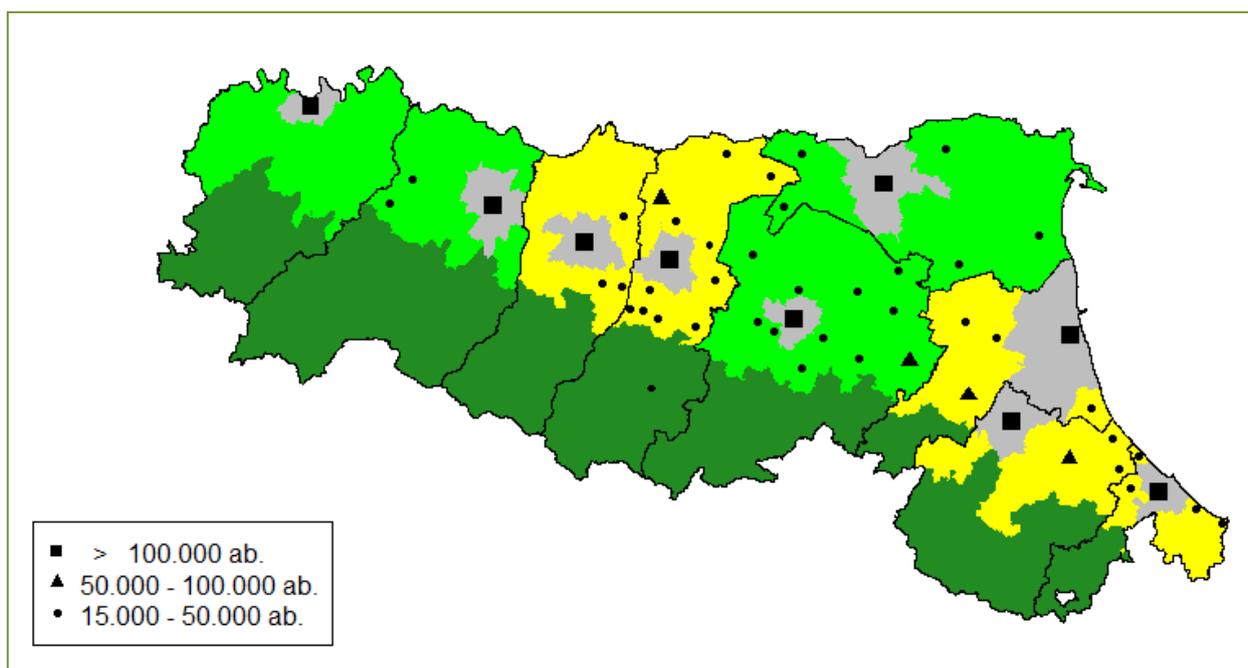
PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6a; 6b

OBIETTIVI TRASVERSALI: Ambiente, cambiamenti climatici

Descrizione del fabbisogno

Il tessuto urbano dell'E-R, conta 13 città con più di 50.000, presentando dunque un mercato policentrismo (**F27. Fig 1**). Proprio intorno a tali centri di maggiori dimensioni, l'agricoltura peri-urbana è sottoposta a notevoli pressioni. Il numero di aziende agricole e la SAU si sono fortemente ridotti (nel 2010, ad esempio, il comune di Bologna ospitava solo 266 aziende agricole pari 2.458 ha. di SAU; il comune di Piacenza 152 aziende agricole pari 5820 ha. di SAU). Di converso, l'antropizzazione del territorio è accentuata (**F26. Fig.2**). Il mantenimento dell'attività agricola nelle aree peri-urbane permette proprio la mitigazione dei fenomeni legati all'urbanizzazione. Al tempo stesso, però, essa può garantire anche nuove funzioni sociali e culturali, ad esempio attraverso la diffusione delle fattorie didattiche (tuttora svolte da una ridotta % delle aziende agricole regionali. (**Fig. 4.11**) Infatti, è proprio il policentrismo urbano ad offrire opportunità interessanti ad aziende agricole peri-urbane capaci di sfruttare la vicinanza di mercati caratterizzati da crescente sensibilità dei consumatori verso produzioni certificate, di qualità e locali. Inoltre, la funzione sociale per l'offerta di servizi e culturale per l'educazione alimentare e ambientale può trovare il sostegno del PSR che, operando per il mantenimento delle aree produttive attorno alle città, ne contiene al tempo stesso l'espansione, mitigando i fenomeni di artificializzazione del suolo agricolo.

F 27 Fig 1 – Distribuzione dei comuni di maggiori dimensioni per classi di aree rurali



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

F.28 Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promuovendo la diffusione dei servizi ICT specialmente nei comuni minori

PRIORITA FOCUS AREA INTERESSATE: 6c

OBIETTIVI TRASVERSALI: Innovazione

Descrizione del fabbisogno

L'infrastrutturazione telematica presenta condizioni di ritardo in alcune aree dell'Appennino. In E-R oltre il 97,4% della popolazione ha accesso ai servizi a banda larga su rete fissa e wireless (**ICS 90**): nelle aree montane a minore densità abitativa (**ICC 4**), invece, persistono difficoltà di accesso alla banda larga (**Fig. 4.6**) e la stessa presenza di punti di accesso ad Internet tramite rete wi-fi pubblica è presente solo nel 13% dei comuni minori (a fronte della totalità dei comuni superiori) (**ICS 91**). Anche l'uso dei servizi ICT mostra luci ed ombre. Nel 2012, il 62% delle famiglie possedeva un personal computer (**ICS 92**) e il 59% aveva accesso a Internet (**ICS 94**).

Benché tali dati siano in crescita rispetto al 2010 (+6% e +2%), tra le famiglie di sole persone anziane solo l'8% di famiglie ha accesso a internet; ancora, il 40% della popolazione non ha mai usato Internet oppure lo ha usato più di un anno fa. Tra gli usi di Internet restano limitati l'*e-banking* e l'*e-commerce*. Il tema del *digital divide* pesa anche per le imprese: l'11% delle unità locali non ha accesso ai servizi a banda larga, e l'*e-commerce* è usato solo dal 16% di esse.

Anche le relazioni telematiche con le pubbliche amministrazioni sono sporadiche (meno del 40% degli utenti internet ha avuto un contatto online) (**ICS 95**). Occorre dunque ridurre ulteriormente il *digital divide* nelle aree bianche attualmente esistenti nelle zone montane appenniniche favorendo l'accesso ai collegamenti telematici e ai servizi ICT con le più adeguate e avanzate tecnologie disponibili. Sarà inoltre strategico promuovere l'utilizzo dell'ICT da parte di cittadini, delle imprese e dei fruitori di servizi pubblici (in particolare educativi, scolastici e socio-sanitari).

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Giustificazione dei fabbisogni selezionati

Il quadro di riferimento, in termini di strumenti e di opportunità in genere, che si sta progressivamente delineando per il prossimo periodo di programmazione lascia intravedere la possibilità di poter incidere in maniera significativa sui punti di debolezza del sistema agroalimentare regionale, facendo leva su quelli che dalle analisi svolte a monte, sono stati evidenziati proprio come punti di forza.

La vera sfida è contribuire in modo significativo al rilancio e alla stabilizzazione del settore primario, puntando al coinvolgimento del maggior numero di agricoltori, in particolare di quelli che affrontano specifiche crisi settoriali, piuttosto che di quelli insediati nelle aree rurali maggiormente problematiche sviluppando politiche sinergiche con altri strumenti di sviluppo territoriale, anche sulla base di un esame critico delle esperienze precedenti.

Sarà necessario attivare sul territorio tutte le risorse potenzialmente disponibili in maniera coordinata mettendo a disposizione degli attori in campo (istituzioni, territori, rappresentanze agricole e sindacali, sistemi d'impresa, operatori del mondo della conoscenza e dell'innovazione) strumenti operativi nuovi, gestiti con modalità più snelle e modificabili in corso d'opera alla luce dei risultati via via conseguiti.

In coerenza con gli obiettivi generali della Politica agricola comune il Programma deve dare risposte concrete:

alle imprese:	promuovendone la competitività , attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto, il sostegno alla capacità di introdurre innovazioni in termini di prodotto e di processo, la conquista di nuovi mercati, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export, le reti d'impresa e le aggregazioni, nonché agevolando l'accesso al credito, piuttosto che prevedendo forme assicurative e/o fondi mutualistici
al lavoro:	favorendone la stabilizzazione e la qualificazione, stimolando l'occupazione e la nascita di nuove imprese , promuovendo la concertazione, il dialogo sociale, la riorganizzazione, la valorizzazione del lavoro e delle risorse umane, anche tramite l'applicazione e il sostegno degli accordi sindacali aziendali, interaziendali e/o accordi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative
ai giovani:	andando oltre l'aiuto all'insediamento, promuovere l'ingresso di nuovi imprenditori nel mondo agricolo sperimentando nuove soluzioni per facilitare l'accesso alla terra e ai capitali e accordando loro priorità specifiche in tutti gli interventi, ma anche incentivando la nascita di nuove imprese nei territori marginali
all'ambiente:	promuovere la sostenibilità dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro energie
al territorio:	sostenendo interventi per migliorare la qualità di vita garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità , puntando sulle specificità locali, sulla distintività delle produzioni di "montagna" sostenere inoltre l'agricoltura

fragile delle aree periurbane con interventi specifici finalizzati a sostenere le filiere corte e la multifunzionalità delle aziende.
--

In particolare per i territori montani, pur non attivando uno specifico sottoprogramma, l'attenzione del PSR per la montagna si potrà articolare in senso trasversale a tutte le priorità attraverso:

- la definizione in tutte le priorità d'intervento di criteri di selezione e di condizioni di ammissibilità per il riconoscimento delle specificità delle aziende agricole delle zone prevalentemente rurali;
- l'attivazione di interventi riservati ai territori di montagna per tipologie di operazioni particolarmente finalizzati alla risoluzione di problemi specifici;
- l'attivazione dell'indennità compensativa (art. 32) per zone con particolari vincoli naturali.²

Nei paragrafi successivi si dettaglia la strategia regionale rispetto a quattro ambiti tematici – **Competitività sostenibile e approccio di filiera, Ambiente e clima, Territorio Rurale** - con riferimento puntuale ai fabbisogni di intervento definiti nel Capitolo 4 e di seguito richiamati in base alla numerazione.

5.1.1. *Competitività sostenibile e approccio integrato*

L'innovazione e l'organizzazione rivestono un ruolo determinante per l'incremento della competitività, con queste leve occorre agire non solo a livello di imprese, singole o associate, ma soprattutto a livello di sistemi produttivi. La capacità di integrazione e di fare sistema delle filiere agroalimentari è l'elemento che caratterizza l'Emilia-Romagna e che può determinarne la ripresa della crescita.

Fare sistema significa mettere in atto un insieme di azioni a beneficio della filiera che vanno dalla ricerca e sperimentazione, alla messa in campo di strumenti coordinati per accrescere conoscenza e professionalità, alla condivisione di regole per meglio programmare le produzioni, al miglioramento della qualità dei prodotti, in particolare quella percepita dai consumatori, allo sviluppo di modalità produttive maggiormente sostenibili, in una prospettiva di valorizzazione complessiva delle produzioni.

La capacità dell'agroalimentare di fare sistema e di offrire prodotti, processi e servizi di alta qualità è il fattore che può determinare maggiore attrattività per insediamenti e investimenti da parte di operatori di altri territori, ma anche il fattore cruciale per favorire una propensione all'esportazione.

Se la relazione necessaria tra le diverse componenti della filiera (produzione agricola, industria e commercio, ma anche logistica, ricerca, sistema bancario e servizi) diventa collaborativa, può determinarsi un vantaggio competitivo rilevante, una maggior efficienza complessiva in un più efficace impiego delle risorse pubbliche.

Per migliorare la crescita di filiere efficienti occorre pertanto favorire gli **strumenti aggregativi (F7)** della componente agricola (OP in primis, cooperative, reti d'impresе ecc.) ma anche quelli che migliorano le relazioni interprofessionali tra le imprese (Organizzazioni Interprofessionali ma non solo). Dove possibile deve essere favorita una progettazione e una realizzazione coordinata degli interventi, per aumentarne l'efficacia.

Risulta inoltre strategico favorire la messa a punto, sia a livello di singole imprese che di sistema complessivo, di strumenti necessari a incrementare le capacità di governo dell'offerta e di export, così come, nei contesti più idonei, va favorito l'approccio dell'agricoltura al mercato locale, favorendo un rapporto diretto col consumatore finale (**F8**).

² Interventi attivati nell'ambito delle strategie ambientali della priorità 4 Focus Area 4A

E' determinante puntare in modo deciso agli investimenti rivolti all'**innovazione** dei fattori di produzione, compreso il capitale umano. Tale innovazione dovrebbe riguardare prioritariamente l'introduzione nelle aziende agricole, agroindustriali e forestali di innovazioni di processo e di prodotto idonee a svilupparne l'attività in un'ottica di miglioramento quali-quantitativo delle produzioni abbinato a una riduzione dei costi di produzione e ad una maggior rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientali, nonché della responsabilità etica delle imprese (**F2, F3, F5**). Per il settore forestale è necessario inoltre intervenire per migliorare le infrastrutture necessarie a facilitare l'esbosco dei prodotti legnosi (**F20**).

Il sistema agroalimentare ha inoltre necessità di recuperare in modo più strutturato e coordinato un bagaglio di conoscenza tecnica (**F1, F2**) che permetta di gestire in modo ottimale il delicato equilibrio tra competitività e sostenibilità e consenta di tradursi in processi produttivi da valorizzare nelle diverse fasi di mercato anche promuovendo il ricorso a sistemi di certificazione volontaria (**F9**).

I nostri sistemi di **qualità** regolamentata dovranno stare al passo con le mutate esigenze dei consumatori e consolidare la loro buona reputazione, mantenendo un fondamentale rapporto col territorio e la massima attenzione ai contenuti tecnici, oltre a dimostrare nuove capacità di governance, non ultime organizzative e commerciali, per mantenere vitali **queste filiere** (**F8, F9**). Spesso le condizioni di sviluppo della competitività sono messe a rischio dalle difficoltà che le imprese incontrano ad accedere al mercato dei capitali o ad ottenere tassi di interesse vantaggiosi, ciò è particolarmente rilevante in un periodo storico in cui perdura la fase di carenza di liquidità, pertanto occorre sperimentare i più **efficaci strumenti a supporto delle imprese** per disporre delle risorse necessarie ad avviare processi di ristrutturazione e di introduzione delle innovazioni fondamentali e di stabilizzazione dei livelli occupazionali. Tali interventi assumono una rilevanza strategica per facilitare anche l'avvio di nuove attività da parte di giovani **imprenditori** (**F10**).

Accanto alle tradizionali linee di intervento, nella aziende agricole occorre sostenere, *in tutto il territorio regionale*, la **diversificazione**³ delle attività verso attività extra agricole per la creazione di nuove occasioni di reddito la mediante produzione di beni e servizi e /o la valorizzazione di sottoprodotti e scarti per fini biotecnologici (**F6, F25**).

Per garantire gli agricoltori rispetto agli innumerevoli fattori di rischio a cui è sottoposta la produzione agricola, occorre dare continuità, su scala territoriale idonea, agli interventi di sostegno tramite sistemi assicurativi innovativi, alle perdite causate da eventi calamitosi, da fitopatie ed epizoozie o da incidenti ambientali. E' utile avviare una riflessione collettiva in merito a ulteriori **strumenti di governo dei rischi** in agricoltura quali quelli dei fondi mutualistici anche contro la volatilità dei prezzi e le crisi di mercato (**F11**). In riferimento alla gestione del rischio gli interventi verranno attuati tramite degli strumenti predisposti a nel Piano nazionale. Parimenti occorre continuare a mettere a disposizione del settore strumenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo interessato a eventi calamitosi, ma soprattutto alla prevenzione di eventi catastrofici in particolare per il contrasto ai **fenomeni di dissesto idro geologico e di salvaguardia del patrimonio forestale** per (**F12**).

L'azione del PSR per la promozione della competitività delle imprese del settore agroalimentare *su tutto il territorio regionale* può essere tradotta nei seguenti approcci:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Progetti integrati di supporto che mirano a creare o rafforzare nelle filiere produttive supporti conoscitivi, logistici e organizzativi per la valorizzazione delle produzioni e il miglior posizionamento sui mercati; |
| <ul style="list-style-type: none">• Progetti integrati di filiera che mirano al miglioramento della redditività e alla più equa |

³ Ai fini della allocazione finanziaria delle risorse e delle quantificazione degli indicatori l'attività è collocata nella priorità 6° a causa dei vincoli presenti nel sistema informativo messo a disposizione dalla Commissione.

distribuzione del valore aggiunto fra i soggetti coinvolti;
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti integrati di co-operazione che mirano a creare sinergie fra i soggetti operanti nello stesso segmento della filiera per la condivisione di fasi del processo produttivo e/o lo sviluppo di soluzioni organizzative comuni anche in tema di diversificazione delle attività;
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti singoli mirati a specifici ambiti tematici, settoriali e/o alla diversificazione delle attività.

Inoltre, sarà necessario prestare la massima attenzione al futuro dell'agricoltura: il **ricambio generazionale** e la permanenza dei giovani in agricoltura è una sfida particolarmente importante in Emilia-Romagna. Certamente occorre favorire il ricambio nelle imprese agricole che hanno qualche possibilità di "successione", ovvero una prospettiva di continuità gestionale in ambito familiare, ma dobbiamo tentare anche nuove strade per supportare l'ingresso nel mondo produttivo di giovani provenienti da altri settori, anche attraverso formule innovative, ovvero azioni di tutoraggio e attivazione di servizi di supporto (accesso al credito e alla terra) per lo start-up di nuove imprese (F4). L'insediamento in agricoltura non potrà comunque prescindere dall'idoneità dell'azienda agricola in cui il giovane avvia la propria attività, anche se il livello produttivo potrebbe risultare da diversificare opportunamente in relazione al contesto. A tale proposito prevedono condizioni di accesso specifiche nelle zone di montagna o con maggiori svantaggi ambientali, dove la prosecuzione dell'attività agricola riveste notevole importanza anche dal punto di vista della salvaguardia del territorio, anche per gli insediamenti in aziende caratterizzate da un maggior grado di diversificazione verso attività extra-agricole, al fine di favorire comunque la permanenza di attività produttive sul territorio. Inoltre si conferma, in tutti gli interventi del PSR, la priorità trasversale in favore dei giovani agricoltori, in particolare per quelli operanti nelle aree più marginali della regione.

Focus area	Fabbisogno		Risorse (euro)	Peso sul totale
2A	5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese	91.133.875	7,66%
	10	Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali		
	20	Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi		
2B	4	Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale	132.762.853	11,16%
	5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese		
	10	Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali		
3A	5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese	252.019.646	21,18%
	7	Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa		
	8	Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata		
	9	Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera		
	10	Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali		
	20	Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi		
3B	11	Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali	PON nazionale	
	12	Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione.	49.803.150	4,19%
6A ³	6	<i>Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali</i>	27.381.637	2,30%
TOTALE			533.101.161	46,49%

Come si vede dalla tabella, il sostegno al settore agricolo forestale e agroindustriale per stimolarne la competitività rappresenta il 46% delle risorse programmate.

5.1.2. Ambiente e clima

I cambiamenti climatici stanno determinando, con eventi estremi e a frequenza ravvicinata, effetti fortemente impattanti per la tutela del suolo, delle risorse idriche e non ultima della biodiversità. Anche la produzione agricola è fortemente esposta a causa della sua dipendenza dalle condizioni climatiche.

Le conseguenze sulle risorse naturali determinate dalle attività agricole intensive o dalla mancanza di presidio territoriale, particolarmente evidente nelle aree montane a causa dell'abbandono delle attività agricole, pertanto si aggravano con i cambiamenti climatici in atto.

Ciò dà ancora più importanza al ruolo di presidio territoriale che svolgono le imprese agricole e altri enti gestori di territorio, sotto il profilo della tutela ambientale.

Tale ruolo risulta fondamentale in particolare per le aziende agricole e forestali dell'Emilia-Romagna, in considerazione del contesto del sistema agro-alimentare regionale che si caratterizza per competitività, distintività delle produzioni e integrazione con il sistema agro-industriale del territorio regionale.

Non meno fondamentale è il rapporto tra agricoltura e produzione e tutela di beni pubblici come la biodiversità, i paesaggi agricoli, aria, suolo, acqua ecc., nel contesto della PAC 2014-2020, che rafforza le componenti ambientale aggiungendo alla "condizionalità" il "greening".

Pertanto la strategia agro-ambientale per il periodo 2014-2020 promuove la permanenza e la ulteriore diffusione delle attività agricole sostenibili per il presidio territoriale, per conseguire una sostenibilità globale e duratura nel tempo, perseguendo la tutela delle risorse ambientali in ragione delle pressioni esercitate dal sistema produttivo e dai cambiamenti climatici, ma anche la produzione e la salvaguardia di beni pubblici quali componenti della competitività delle imprese.

Per questi obiettivi si interverrà in modo diffuso su tutto il territorio regionale, con investimenti e azioni che consentano:

- la salvaguardia della **qualità delle acque (F16)** attraverso la promozione di tecniche produttive che riducano la pressione sull'ambiente;
- il contrasto ai **fenomeni erosivi** presenti nelle aree collinari e montane e il miglioramento della qualità fisica del suolo preservando la sostanza organica nei suoli **(F17)**;
- una **razionalizzare l'uso delle risorse idriche** e l'adattamento agli effetti dei climatici **(F18)**;
- un **efficientamento energetico** dei sistemi produttivi - evitando perdite di suolo agricolo che va preservato per le produzioni di qualità - sviluppando le bioenergie a basse emissioni di inquinanti e promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agricoli e agro-industriali **(F19, F21)**.
- la mitigazione del cambiamento climatico, **diminuendo le emissioni** generate dalle attività agro-industriali e dai processi produttivi agricoli e zootecnici, attraverso buone pratiche di gestione e investimenti mirati **(F22)**.
- **di aumentare il sequestro del carbonio** attraverso la salvaguardia del patrimonio forestale, la promozione di nuovi impianti per produzioni legnose, in particolare in pianura **(F23)**;

Un obiettivo, particolarmente importante per il contesto regionale, è la salvaguardia della **biodiversità**. Proseguirà l'impegno della Regione per la tutela della biodiversità, prioritariamente per quella di interesse comunitario, con investimenti e azioni:

- mirate e selettive che pongono a sistema gli interventi realizzati con i PSR dei periodi 2000-2006 e 2007-2013,
- mirate a valorizzare il ruolo attivo degli agricoltori per la tutela e il presidio dei territori anche ricorrendo all'attivazione di indennità specifiche per aree soggette a vincoli normativi o naturali **(F13)**;
- per preservare la biodiversità di interesse agricolo, tutelando le specie e razze minacciate di estinzione. **(F14)**;
- alla promozione della gestione sostenibile degli ecosistemi e la salvaguardia della biodiversità, delle specie e degli habitat **(F13, F15)**.

Per perseguire questo obiettivo è necessario, in particolare in alcune aree (es. Rete Natura 2000), potenziare le fasi concertative a scala locale e ricercare nuove forme di sostenibilità.

Nel merito dell'attuazione territoriale degli interventi, si procederà come segue:

Obiettivi ambientali		Ambiti territoriali di attuazione	
		Investimenti	Gestione superfici/animali
Acqua	Minor consumo idrico	Tutto il territorio regionale (*)	Tutto il territorio regionale
	Miglioramento qualità delle acque	Tutto il territorio regionale	Aree della Direttiva acque
Suolo	Contrasto ai fenomeni di erosione	Collina e montagna	Collina e montagna
	Gestione sostenibile dei suoli	Pianura e collina	Pianura e collina
Clima	Mitigazione del cambiamento climatico	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
Energia	Sviluppare energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
Biodiversità	Tutele della biodiversità di interesse comunitario	Siti della Rete Natura 2000	Siti della Rete Natura 2000
	Tutela della biodiversità di interesse agrario	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
	Altre tutele della biodiversità attuate sui suoli agricoli	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
	Tutela dei territori a rischi di abbandono	Aree soggette vincoli naturali	Aree soggette vincoli naturali

(*) in particolare nelle aree a prevalente tutela idrologica e per i comparti agricoli ad alto consumo idrico

L'aumento degli impegni a finalità agro-ambientale introdotti sotto varie forme dalla Riforma della PAC (condizionalità - greening - misure volontarie agro-climatico ambientali), devono tradursi in dispositivi attuativi chiari, ben demarcati tra loro per evitare ricadute negative a carico delle aziende. A tal fine sarà inoltre necessario proseguire nella messa a punto di innovazioni sul tema della sostenibilità ambientale e potenziare gli interventi di informazione e formazione nonché (**F1, F2, F3**).

Come evidenziato dalla tabella seguente, ai fabbisogni che riguardano la diffusione delle attività agricole sostenibili per la salvaguardia del territorio, delle risorse e della biodiversità (F.A 4a, 4b, 4c) è destinato il 30% delle risorse programmate. All'azione a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici, (F.A 5b, 5c, 5d e 5e) il 7% e all'obiettivo di adattamento a tali cambiamenti il 2,16% (F.A 5a).a tale Obiettivo concorrono anche gli interventi previsto da Piano nazionale sulle infrastrutture irrigue.

Focus area	Fabbisogno		Risorse (euro)	Peso sul totale
4A	13	Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico.	158.950.838	13,36%
	14	Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole		
	15	Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità		
4B	16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	187.293.871	15,74%
4C	16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	15.465.846	1,30%
	17	Promuovere la gestione sostenibile dei suoli		
5A	18	Aumentare l'efficienza delle risorse idriche	28.868.989	2,43%
			In sinergia con gli interventi del PON	
5B	19	Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria	19.476.201	1,64%
5C	20	Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi	19.158.222	1,61%
	21	Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali.		
5D	16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	19.615.574	1,65%
	22	Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici		
5E	16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	34.315.221	2,88%
	17	Promuovere la gestione sostenibile dei suoli		
	20	Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi		
	23	Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura.		
TOTALE			483.144.760	40,61%

All'obiettivo strategico della gestione sostenibile delle risorse naturali e al clima è destinato il 39% delle risorse del Programma.

5.1.3. Territorio rurale

L'Emilia-Romagna ha da sempre puntato a garantire l'equilibrio tra il territorio rurale e quello urbano in termini di distribuzione della ricchezza, opportunità, accessibilità ai servizi essenziali con

particolare attenzione verrà prestata a due ambiti territoriali caratterizzati da elementi di fragilità: i territori **montani** e le aree **periurbane**.

Per **territori montani** si intendono le **aree con problemi complessivi di sviluppo** così come delimitati al paragrafo 2.2 del capitolo 2. In tali territori negli ultimi anni a seguito del progressivo aumento dei processi di abbandono si registra l'acuirsi di fenomeni demografici negativi cui conseguono crisi occupazionali, in particolare giovanile, debolezze imprenditoriali, difficoltà crescenti a mantenere gli standard di qualità della vita consolidati, rarefazione delle occasioni di reddito e di crescita culturale, nuovi fenomeni di marginalità come il Digital Divide. Tutto ciò aggiunto ai preesistenti ritardi infrastrutturali che aggravano i fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico, contribuisce al degrado del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato e alla perdita d'identità culturale con l'indebolimento delle relazioni di comunità (**F24, F26, F28**).

Per sostenere la varietà delle traiettorie di sviluppo del territorio rurale contribuendo al progresso armonico ed equilibrato della comunità locali, il PSR potrà far leva sulle acclamate potenzialità che costituiscono un tratto identitario della società regionale: importanti professionalità produttive attestate da un ricco patrimonio enogastronomico noto e apprezzato anche all'estero, un elevato spirito associazionistico e cooperativistico, una sperimentata cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità che si avvale di esternalità positive grazie alla varietà di paesaggi e biodiversità (**F13**), di beni culturali e testimoniali di accertato valore (**F26**).

In tale ottica per il rilancio dell'economia delle comunità dei territori a maggiore ruralità e per salvaguardare i livelli occupazionali, oltre alla priorità di tipo trasversale indicate al paragrafo 5.1, l'attenzione del PSR si concentrerà in particolare sul:

- sostegno a investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale in particolare rivolti a:
 - gli interventi per il recupero dei fabbricati pubblici e il loro efficientamento energetico da destinare a attività culturali in accordo con gli standard di qualità definiti dall'IBC;
 - la realizzazione di strutture per la fornitura di servizi socio-assistenziali in dodici distretti della montagna, in accordo con la pianificazione di settore;
 - il miglioramento delle infrastrutture a servizio della popolazione rurale;
- miglioramento dell'accessibilità all'ICT attraverso il potenziamento delle infrastrutture di base e l'adeguamento tecnologico di scuole e biblioteche delle aree più marginali;
- aiuto all'avvio di nuove imprese extra agricole e supporto per sostenere i processi di diversificazione (solo in modalità LEADER).

La concentrazione dell'approccio Leader e delle strategie d'intervento definite per la Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali" sui territori economicamente e socialmente più fragili della regione (in gran parte ricadenti nelle Aree prevalentemente rurali) si configura infine come una riserva di risorse dedicate a sorreggere mirate strategie di sviluppo locale.

L'insieme delle iniziative specifiche previste per le aree di montagna s'inserisce pienamente nella strategia più complessiva prevista dall'Accordo di Partenariato per le **Aree Interne**, assumendo che nell'ambito del PSR tali aree coincidono con le aree prevalentemente rurali.

Nelle aree di pianura la polarizzazione delle attività economiche più innovative in ambito urbano e i crescenti fenomeni di congestione insediativa comportano la progressiva perdita di suolo agricolo - destinato a usi non produttivi. In tale contesto le aziende agricole delle **aree periurbane (aree ad agricoltura periurbana dei capoluoghi di provincia e dei comuni con più di 50.000 abitanti)** svolgono funzioni non solo produttive ma di contenimento dell'espansione urbanistica, di cintura verde con capacità ecosistemiche, di opportunità per la ricreazione di contesti relazionali favorevoli alla socialità e all'integrazione tra rurale e urbano. Nel riconoscerne la fragilità a fronte del

consolidarsi di posizioni di rendita fondiaria, il PSR sostiene le iniziative di agricoltura sociale, gli investimenti volti a sviluppare: finalità didattiche compresa l' educazione ambientale e la promozione delle filiere corte (**F27**).

Focus area	Fabbisogno		Risorse (euro)	Peso sul totale
6A	25	Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività	Da attivare in modalità LEADER	
	26	Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere		
6B	13	Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico.	77.085.820,80	6,48%
	21	Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali.		
	24	Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici		
	25	Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività		
	26	Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere		
	27	Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali		
6C	28	Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promuovendo la diffusione dei servizi ICT	5.353.182,00	0,45%
TOTALE			82.439.002,80	9,23%

Alla strategia a sostegno dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali e per supportare la diversificazione economica⁴ e l'occupazione è destinato il 7% delle risorse complessive del PSR.

5.2. Scelta e combinazione delle misure

A seguito della valutazione condivisa con il partenariato saranno attivate **15 misure**

Misura	Cod	Tipo di intervento/operazione
1- Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze
	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione
	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

⁴ Al netto degli interventi per la diversificazione delle aziende agricole che fanno riferimento alla strategia per la competitività.

Misura	Cod	Tipo di intervento/operazione
2- Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Servizi di consulenza
	2.3	Formazione dei consulenti
3- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Partecipazione a regimi di qualità
	3.2	Attività di promozione ed informazione implementazione dai gruppi di produttori su mercati interni
4- Investimenti ed immobilizzazioni materiali	4.1	Investimenti nelle imprese agricole
	4.2	Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli
	4.3	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste
	4.4	Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali
5- Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato ...	5.1	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche
	5.2	Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità climatiche
6- Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	6.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	6.2	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
	6.3	Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole
	6.4	Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.1	Piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle zone ad Alto Valore Naturale (AVN)
	7.2	Investimenti per creazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture su piccola scala, incluse energie rinnovabili e recupero energetico;
	7.3	Investimenti nelle infrastrutture di banda larga
	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
	7.6	Studi ed investimenti associati alla manutenzione al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi ...
	7.7	Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati ed altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, ...

Misura	Cod	Tipo di intervento/operazione
8- Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Costi di impianto per forestazione ed imboscamento (art 22)
	8.2	Costi di mancato reddito e manutenzione per forestazione e imboscamento (art 22)
	8.3	Costi di impianto di sistemi agro-forestali (art. 23)
	8.4	Costi di mantenimento di sistemi agro-forestali (art. 23)
	8.5	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)
	8.6	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)
	8.7	Investimenti in tecnologie silvicole nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)
10- Pagamenti agro-climatici- ambientali	10.1	Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali
	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
11- Agricoltura biologica	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici
	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici
12- Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.1	Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000
	12.2	Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000
	12.3	Compensazione per le zone agricole incluse nei Piani di Gestione dei bacini idrografici
13- Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane
	13.2	Pagamenti compensativi per le altre aree affette da vincoli naturali specifici
	13.3	Pagamenti compensativi ad ettaro per SAU in aree con altri vincoli specifici
16- Cooperazione	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola
	16.2	Supporto per progetti pilota
		Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	(altra) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale
	16.4	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle		

Misura	Cod	Tipo di intervento/operazione
		filiere corte e dei mercati locali
	16.5	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi
		Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso
	16.6	Cooperazione di filiera produzione sostenibile di biomasse per l'industria alimentare, produzione di energia e nei processi industriali
	16.7	Strategie di sviluppo locale diverse dal CLLD (leader)
	16.8	Supporto per la stesura di piani di gestione forestale o documenti equivalenti
16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	
19- Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader	19.1	Supporto preparatorio
	19.3	Supporto per l'attuazione dei progetti del PSL
	19.4	Supporto tecnico preparatorio per i progetti di cooperazione
	19.5	Supporto per i progetti di cooperazione
	19.6	
	19.7	Costi di gestione animazione PSL
	19.8	
20- Assistenza tecnica	20.1	Supporto per la preparazione e l'implementazione del programma.

5.2.2 *Combinazione e giustificazione delle misure dello SR*

La Regione Emilia-Romagna intende perseguire gli obiettivi delineati nella strategia regionale attraverso l'attivazione di 14 misure rispetto alle 18 previste dal Regolamento. La scelta di non attivare alcune misure è stata condivisa con il partenariato ed è finalizzata a focalizzare le risorse su temi ritenuti prioritari evitando dispersioni di risorse.

Le Misure che non saranno attivate:

- Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Art. 27), considerata la buona diffusione dell'associazionismo in regione e ritenuto più opportuno di intervenire con la misura Cooperazione nei comparti debolmente strutturati finanziando attività progettuali specifiche.
- Misura 14 - Benessere degli animali (Art. 33), per l'eccessiva complessità delle norme definite nel corso di programmazione 2007-2013, ma affrontando il tema del benessere

animale a livello di adeguamento strutturale, di trasferimento delle conoscenze e di supporto alle aziende con servizi di consulenza mirati.

- Misura 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste (Art. 34), in coerenza con non evidenziazione di un fabbisogno specifico su tali tematiche.
- Misura 12.3 - Indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua (Art. 30), considerata l'applicazione a regime di tale direttiva in regione e in assenza di nuovi regimi restrittivi nell'uso dei fertilizzanti, sia di origine animale sia di sintesi.

Nell'ambito della Priorità 2 **“Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”** verranno perseguiti gli obiettivi riferiti alle focus aree:

- **P2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”** attraverso le seguenti misure:
 - M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - M8 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste)
 - M16 - Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M 4	75.382.319	80%
M 6	1.693.985	2%
M 8	5.928.946	6%
M16 (16.3-16-4)	1.693.985	2%
M1	2.383.124	3%
M2	1.033.078	1%
M16 (16.1, 16.2)	6.434.640	7%
Totale	94.550.078	100%

In questo obiettivo sono stati programmati complessivamente il 7,9 % delle risorse totali, e destina i fondi al sostegno e all'ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'approccio singolo o con progetti di co-operazione di tipo orizzontale. La strategia è accompagnata da interventi finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative, al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori, nonché al migliorare la viabilità. Inoltre in questa programmazione è stato previsto anche il sostegno all'avvio di nuove piccole imprese agricole al fine di incentivare l'ingresso di nuovi imprenditori che consentano di preservare le funzioni produttive sul territorio.

- **P2 B “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - M16 - Cooperazione

- M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M 4	62.762.133	46%
M 6	63.524.426	47%
M16 (16.3-16-4)	762.293	1%
M1	2.042.678	2%
M2	215.225	0%
M16 (16.1, 16.2)	5.714.000	4%
Totale	135.020.755	100%

A questo obiettivo verranno destinate l'11,4% delle risorse complessive. Gli interventi finanziati andranno a sostenere l'ingresso in azienda di nuovi agricoltori al fine di agevolare il ricambio generazionale. Si punterà inoltre all'ammodernamento delle aziende agricole e forestali in approccio singolo o attraverso progetti di Co-operazione di tipo orizzontale. Gli aiuti saranno destinati pertanto a giovani agricoltori. Trasversalmente opereranno le misure per la formazione e la consulenza, e gli interventi sviluppati dai GOI con progetti pilota per incentivare gli investimenti in innovazioni di processo. Sarà sostenuta la cooperazione tra piccoli imprenditori al fine di migliorare la rete di relazioni tra aziende e agevolare la cooperazione interaziendale.

Nell'ambito della priorità 3: **Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo** verranno perseguiti gli obiettivi riferiti alle focus aree:

- **P3 A “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”** attraverso le seguenti misure:
 - 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 8 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M3	9.865.767	3,7%
M4	228.145.860	85,7%
M8	4.932.883	1,9%
M16 (16.3-16-4)	3.699.663	1,4%
M1	2.269.642	0,9%
M2	2.152.247	0,8%
M16 (16.1, 16.2)	15.241.240	5,7%
TOTALE	266.307.302	100%

L'obiettivo avrà a disposizione un quota di risorse particolarmente rilevante: il 22,4% del totale. Lo scopo delle Misure e delle operazioni programmate in questo ambito sarà quello di supportare un miglioramento della competitività dei produttori primari, incentivando in particolar modo l'integrazione delle aziende in filiere. Potranno inoltre essere finanziati investimenti ad imprese agroalimentari sia in approccio singolo che di filiera. Inoltre attraverso questo obiettivo saranno sostenuti interventi per l'attivazione di regimi di qualità coprendo costi per certificazioni e adesioni, nonché per la promozione dei prodotti nei mercati locali al fine di incrementare e accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli. Le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali avranno un ruolo di rilievo nell'attivazione delle iniziative promuovendo l'integrazione verticale e l'aggregazione delle imprese. Rientrano in questo obiettivo anche le iniziative volte all'accrescimento del valore economico delle foreste in approccio collettivo. Anche in questo obiettivo opereranno le misure trasversali legate alla formazione e alla consulenza, e gli interventi gestiti dai GOI per l'innovazione di prodotto e gli investimenti aziendali in approccio di filiera.

- **P3 B “sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
 - 8 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M5	39.842.520	76,9%
M8	9.960.630	19,2%
M1	1.815.714	3,5%
M2	172.180	0,3%
TOTALE	51.791.044	100,0%

All'obiettivo per la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali verranno destinate risorse pari a 4,35% del totale. Gli interventi in questo ambito avranno il compito di prevenire, ed in caso di calamità, di ripristinare il potenziale produttivo agricolo. In questo ambito saranno sostenuti interventi selvicolturali di prevenzione, nonché interventi di manutenzione delle strutture e infrastrutture di antincendio boschivo come viabilità, depositi di acqua, invasi, magazzini per le attrezzature, ecc.. A tal scopo saranno finanziati anche interventi di sistemazione idraulico agrari e forestali finalizzati alla prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico in finzione di adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Trasversalmente opereranno le misure per la formazione e l'acquisizione di conoscenze e per le attività dimostrative ed azioni di informazione.

Nell'ambito della priorità 4: **Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura** verranno perseguiti gli obiettivi riferiti alle focus aree:

- **P4 A “salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
 - 12 - Indennità Natura 2000 e indennità DWF
 - 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M 4	3.941.771	2,5%
M 10	51.716.035	32,3%
M 12	8.356.554	5,2%
M 13	89.872.378	56,2%
M16 (16.5)	3.784.100	2,4%
M 1	907.857	0,6%
M 2	86.090	0,1%
M16 (16.1, 16.2)	1.280.000	0,8%
Totale	159.944.785	100%

Con questo obiettivo che può contare sul 13,45% delle risorse complessive saranno perseguite iniziative ed interventi per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità regionale. Interventi specifici saranno incentrati nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali/ specifici, e nell'agricoltura che presenta un alto valore naturalistico e che riveste un ruolo di rilievo nell'assetto paesaggistico. A tal fine tramite le misure e le operazioni previste dall'obiettivo verranno finanziati investimenti in immobilizzazioni materiali e saranno erogati i pagamenti agro-climatico-ambientali, le indennità per i siti Natura 2000 e a favore delle zone soggette a vincoli naturali. Sarà incentivato il ritiro dei seminativi a scopi ambientali, l'incremento della biodiversità vegetale e animale. Sempre in questo ambito sarà sostenuto il ripristino di ecosistemi, la prevenzione dei danni da fauna. Gli interventi potranno prevedere l'approccio singoli o per progetti co-operazione. Trasversalmente opereranno gli interventi di formazione ed informazione, e le iniziative GOI.

- **P4 B “migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”** sarà perseguita attraverso l’attivazione delle misure:
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
 - 11 - Agricoltura biologica
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M4	3.004.409	1,5%
M10	70.691.980	36,3%
M11	100.559.342	51,7%
M16 (16.5)	2.474.219	1,3%
M1	4.085.356	2,1%
M2	3.099.235	1,6%
M16 (16.1, 16.2)	10.563.920	5,4%
TOTALE	194.478.462	100,0%

Per questa obiettivo vengono destinati il 16,3% delle risorse complessive al fine di migliorare la gestione delle risorse idriche. In particolare si interverrà promuovendo tecniche produttive a minore impiego di fertilizzanti e dei pesticidi utilizzati. Gli investimenti saranno incentrati su immobilizzazioni materiali, erogazioni di pagamenti agro-climatico-ambientali, e sarà incentivata l'agricoltura biologica. Le operazioni includeranno la produzione integrata, la creazione di fasce tampone e gli investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso di fitofarmaci. L'approccio di intervento potrà essere singolo o in forma di co-operazione. Trasversalmente opereranno gli interventi di formazione ed informazione, e le iniziative GOI.

- **P4 C “prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M10	12.128.526	69,0%
M1	1.815.714	10,3%
M2	301.315	1,7%
M16 (16.5)	3.337.320	19,0%
TOTALE	17.582.874	100%

Per questo obiettivo saranno stanziati fondi pari all'1,48% del totale con lo scopo di effettuare interventi atti alla prevenzione dell'erosione dei suoli nonché per la migliore gestione degli stessi. L'operazione prevista è quella dell'erogazione di pagamenti agro- climatici ed ambientali. Oltre al contributo derivante dalle operazioni produzione integrata, produzione biologia e indennità compensativa per le zone soggette a vincoli naturali, verranno attivati interventi mirati a incrementare la sostanza organica nei suoli e l'agricoltura conservativa. A questi interventi seguiranno le misure trasversali previste per la formazione e per la consulenza alla quale seguono gli approcci collettivi alle pratiche sostenibili.

Nell'ambito della priorità 5: **Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale** verranno perseguiti gli obiettivi riferiti alle focus aree:

- **P5 A “rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M4	25.014.349	83,3%
M1	907.857	3,0%
M2	258.270	0,9%
M16 (16.5)	3.854.640	12,8%
Totale	30.035.115	100%

Con questo obiettivo che utilizza il 2,5% delle risorse complessive si intende incentivare un utilizzo più efficiente dell'acqua attraverso l'implementazione di impianti irrigui e di raccolta. A tal scopo saranno realizzati sia invasi e reti di distribuzione collettiva che interventi per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua a livello aziendale. Trasversalmente saranno attivate iniziative di formazione ed acquisizione di conoscenze e verranno realizzate attività dimostrative e azioni di informazione, mentre attraverso i GOI saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo.

- **P5 B “rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misure	Risorse	%
M4	16.958.881	85,1%
M1	453.928	2,3%
M16 (16.5)	2.517.320	12,6%
TOTALE	19.930.129	100,0%

Per questo obiettivo verranno stanziati fondi pari all'1,7% del totale al fine di migliorare e rendere più efficiente l'utilizzo dell'energia sia in agricoltura che nell'industria agroalimentare. Gli investimenti punteranno inoltre alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo. In modo trasversale saranno attivate iniziative di formazione e acquisizione di conoscenze e verranno implementate attività dimostrative e azioni di informazione. Per quanto concerne l'intervento dei GOI questi potranno operare per avviare progetti pilota e supportare innovazioni in merito al tema del risparmio energetico.

- **P5 C “favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - 8 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M6	12.963.262	64,8%
M8	3.211.694	16,0%
M16 (16.5)	465.945	2,3%
M1	680.893	3,4%
M2	172.180	0,9%
M16 (16.1, 16.2)	2.517.320	12,6%
TOTALE	20.011.294	100%

L'obiettivo che dispone del 2% delle risorse complessive intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Saranno pertanto effettuati investimenti per impianti di produzione di energia da sottoprodotti forestali per lo sviluppo di bioenergie. In modo trasversale saranno attivate attività di formazione e acquisizione di conoscenze, attività dimostrative e azioni di informazione, ed inoltre servizi di consulenza. Attraverso i GOI verranno inoltre attivati progetti pilota e sostenute innovazioni di processo di prodotto.

- **P5 D “ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura”** sarà perseguita attraverso l’attivazione delle misure:
 - 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M4	13.555.445	64,2%
M10	1.558.097	7,4%
M16 (16.5)	467.429	2,2%
M1	907.857	4,3%
M2	602.629	2,9%
M16 (16.1, 16.2)	4.034.602	19,1%
TOTALE	21.126.059	100,0%

Attraverso questo obiettivo che dispone di fondi pari a quasi 1,8% del totale si intende effettuare investimenti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e la diminuzione delle emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Gli investimenti saranno concentrati nei processi produttivi per la gestione dei reflui zootecnici. In modo trasversale saranno operate iniziative per la formazione e l’acquisizione di conoscenze, saranno realizzate attività dimostrative e azioni di informazione. Per la consulenza gli interventi andranno dalla formazione dei consulenti alla fornitura dei servizi di consulenza veri e propria. I GOI interverranno tramite progetti pilota, sostegno ad iniziative per le innovazioni di processo di prodotto e con approcci collettivi per la riduzione dei GHG.

- **P5 E “promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale”** sarà perseguita attraverso l’attivazione delle misure:
 - 8 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M8	31.225.539	89,0%
M16 (16.5)	572.362	1,6%
M1	680.893	1,9%
M2	86.090	0,2%
M16 (16.1, 16.2)	2.517.320	7,2%
TOTALE	35.082.204	100%

Le risorse per questo obiettivo ammontano al 2,9% del totale e avranno il compito di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste. Le operazioni in questo ambito spazieranno dagli investimenti per imboschimenti permanenti dei terreni agricoli e non agricoli, a quelli destinati all'arboricoltura da legno. Saranno inoltre finanziati interventi per la conservazione ed il miglioramento dei boschi ed per il potenziamento dei servizi ecosistemici dei boschi. In modo trasversale opereranno le azioni per la formazione e acquisizione di conoscenze, accompagnate da attività dimostrative e azioni di informazione, mentre i GOI opereranno con progetti pilota, innovazioni di processo di prodotto, e realizzazione di piani di gestione forestali.

Nell'ambito della priorità 6: **Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali** verranno perseguiti gli obiettivi riferiti alle focus aree:

- **P6 A “favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
 - M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M6	22.605.417	78,5%
M16 (16.3-16-4)	2.019.220	7,0%
M1	1.248.303	4,3%
M2	172.180	0,6%
M16 (16.1, 16.2)	2.757.000	9,6%
TOTALE	28.802.120	100,0%

L'obiettivo prevede una disponibilità di risorse pari al 2,4% del totale. Le iniziative finanziate andranno a sostenere la diversificazione dell'attività agricola, favorendo la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e quindi dell'occupazione. Lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese verrà perseguito in particolare con la creazione di agriturismi e fattorie didattiche fanno riferimento a tale focus area solo strumentalmente in quanto dal punto di vista logico rientrano a pieno titolo negli interventi finalizzati alla competitività delle imprese. In modo trasversale saranno attivate le operazioni legate alla formazione e acquisizione di conoscenze e le iniziative per attività dimostrative e azioni di informazione. I GOI in questo ambito opereranno attraverso l'istituzione di progetti pilota, incentivazione di innovazioni di processo di prodotto, sostegno allo sviluppo di servizi turistici fra operatori e fattorie didattiche, nonché lo sviluppo e la promozione di itinerari turistici.

- **P6 B “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi
 - 16 – Cooperazione
 - M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misure	Risorse	%
M7	12.333.731	15,7%
M16 (16.3-16-4)	3.854.291	4,9%
M19	60.897.798	77,7%
M1	1.248.303	1,6%
TOTALE	78.334.124	100,0%

L'obiettivo avrà a disposizione il 6,6% delle risorse complessive e andrà a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali attraverso una numerosa serie di operazioni, e inoltre si avvale delle operazioni previste dai GAL regionali. Gli investimenti andranno a finanziare quelli che sono i servizi base e gli interventi per il rinnovamento dei villaggi. In questo ambito saranno finanziate le centraline pubbliche energia, la costruzione di strade vicinali, l'implementazione di acquedotti, la riqualificazione energetica per gli edifici ed illuminazione pubblica. Saranno inoltre finanziati interventi per gli immobili polifunzionali a scopo socio-sanitario, pertanto è previsto il recupero e la ristrutturazione di fabbricati pubblici per servizi pubblici e di immobili (ex circuiti). Tra gli interventi sono previste anche attività per il monitoraggio biodiversità. Per quanto concerne invece i GAL sarà fornito supporto alla preparazione e all'implementazione della strategia dei PSL, e alla preparazione e implementazione delle iniziative di cooperazione. Rientrano in questo ambito anche i costi di gestione e animazione che verranno sostenuti. Per le azioni trasversali oltre alla formazione e acquisizione di conoscenze e alle attività dimostrative e azioni di informazione vi sarà un sostegno all'agricoltura sociale in cooperazione fra aziende agricole e enti pubblici, e verrà incentivata l'agricoltura periurbana e relativi servizi di educazione alimentare.

- **P6 C “promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali”** sarà perseguita attraverso l'attivazione delle misure:
 - 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi

- M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misure	Risorse	%
M7	5.353.182	78%
M1	1.248.303	18%
M2	258.270	4%
TOTALE	6.859.755	100%

Questo obiettivo avrà a disposizione circa lo 0,6% delle risorse complessive. La finalità degli interventi sarà quella di promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali attraverso l'implementazione delle infrastrutture per la banda larga. Sono previsti inoltre interventi a favore di servizi, scuole e biblioteche. In modo trasversale verranno attivate le azioni per la formazione e le azioni di informazione.

5.3. Descrizione di come verranno affrontate le tematiche trasversali

Il programma assume come elementi trasversali della strategia di sviluppo rurale i seguenti aspetti:

1. la promozione e diffusione delle innovazioni
2. la tutela dell'ambiente;
3. la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

5.3.1. *Promozione e diffusione delle innovazioni*

La Regione Emilia-Romagna ha da sempre sviluppato azioni e politiche finalizzate all'introduzione dell'innovazione all'interno delle aziende agricole e del sistema agroalimentare. Tale attività ha avuto il supporto di specifici atti normativi e finanziamenti regionali che hanno visto nella L.R. 28/98 il principale strumento applicativo. Essa ha avuto nella individuazione della domanda di ricerca e innovazione da parte delle imprese singole e associate l'elemento principale e la realizzazione dei progetti è avvenuta nell'ambito di un processo interattivo tra le imprese e le strutture di ricerca. Il modello possiede quindi le caratteristiche per evolversi ulteriormente nella direzione proposta dalla Commissione Europea nell'ambito della programmazione del Feasr 2014-2020, che vede nell'innovazione interattiva di sistema realizzata all'interno dei gruppi operativi per l'innovazione, il fulcro delle politiche di sviluppo dell'intera agricoltura europea.

Nonostante il forte impegno sin qui profuso nel sostenere lo sviluppo dell'agroalimentare attraverso l'innovazione, occorre intensificare gli sforzi per vincere le nuove sfide che il mondo agricolo deve affrontare per coniugare produttività e sostenibilità. Nel contesto dell'Emilia-Romagna caratterizzato da una quota importante di produzioni tipiche e a qualità regolamentata, l'innovazione dovrà garantire il mantenimento di un elevato livello di rispondenza della qualità delle produzioni rispetto alle aspettative del **(F1, F3)**.

Gli investimenti per la ricerca e l'innovazione dovranno inoltre contribuire a perseguire gli obiettivi del 3% della strategia Europa 2020 innalzandone la quota percentuale rispetto al PIL per colmare il

gap che la Regione ancora sconta anche rispetto agli obiettivi già oggi raggiunti a livello di media comunitaria.

L'innovazione agricola, nella nostra regione, è fortemente complementare con le politiche di promozione dell'innovazione all'interno della filiera agroalimentare, che rappresenta una delle Smart Specialization più importanti per il contesto regionale. Il comparto agroalimentare, infatti, si configura, assieme a meccatronica e edilizia, come uno degli assi portanti dell'economia regionale. In particolare, con il FEASR si intende valorizzare la parte riguardante la produzione, prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti.

Risulta evidente come l'innovazione debba essere perseguita attraverso l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo della ricerca al mondo produttivo in un processo bottom-up in cui sia valorizzata anche la conoscenza tacita, non sempre scientifica, delle **imprese (F2)**.

In questo quadro la promozione dell'innovazione, che viene definita come l'insieme delle nuove idee che applicate si dimostrano efficaci nella realtà produttiva, sarà sviluppata all'interno dei Gruppi Operativi del PEI⁵ che, pur di diversa dimensione e ambito di interesse, rappresentano lo strumento più efficace per integrare tutte le componenti del sistema dell'innovazione, anche in complementarità con gli altri fondi strutturali, in particolare con il FSE per la crescita del capitale umano.

Per rispondere ai fabbisogni di innovazione e conoscenza evidenziati nell'analisi, la Regione opererà nel quadro degli strumenti previsti per l'attuale fase di programmazione, secondo le seguenti direttrici :

- attivazione dei Gruppi Operativi per l'Innovazione costituiti a livello regionale come evoluzione del sistema che già contiene elementi di integrazione fra le diverse componenti rafforzandone l'interattività. I GO saranno il luogo in cui vengono messe a punto e sviluppate le nuove idee, in sinergia col mondo della ricerca e consolidate e applicate nel tessuto produttivo tramite attività di formazione, informazione e consulenza;
- evoluzione dei modelli di assistenza tecnica tradizionali verso modelli più interattivi con il mondo della ricerca e delle imprese sia all'interno dei GO che attraverso progetti di cooperazione e aggregazione su tematiche specifiche di interesse del mondo produttivo;
- mantenimento e aggiornamento della rete di dati (suolo, clima, falda, ecc.) che servono di supporto alle decisioni, rendendole fruibili alle imprese agricole aziendali e a tutti i soggetti coinvolti nell'innovazione interattiva;
- mantenimento di una modalità di consulenza, formazione e informazione, che oltre a essere presente nei GO, viene resa disponibile alle imprese per tematiche di interesse aziendale e interaziendale, attivando collegamenti con il FSE;

⁵ Nella programmazione 2014-20 l'UE ha introdotto diversi strumenti per la promozione dell'innovazione:

- il PEI (Partenariato Europeo per l'innovazione) definito dall'articolo 55 del Reg. (UE) 1305/2013, è lo strumento comunitario, con dotazione finanziaria limitata all'animazione e alla segreteria a cui è assegnato il compito di raccordare, trasferire e mettere in rete l'innovazione prodotta nell'ambito dei singoli Stati membri nonché di favorire la partecipazione delle imprese agricole europee ai programmi finanziati nell'ambito del Programma quadro di ricerca Horizon 2020;
- i Gruppi Operativi per l'innovazione che hanno lo scopo di riunire agricoltori, ricercatori, consulenti, imprese o altri soggetti, per promuovere l'innovazione nel settore agricolo (articoli 56 e 57 del Reg. (UE) 1305/2013) . La formazione dei gruppi operativi avverrà su iniziativa degli attori dell'innovazione e la Ue non fissa condizioni specifiche per quanto riguarda la dimensione, la composizione e gli impegni specifici di un gruppo operativo lasciandone la definizione ai singoli PSR;
- una dotazione specifica di 4,5 miliardi di Euro per la ricerca e l'innovazione nel campo della sicurezza alimentare, bioeconomia e agricoltura sostenibile all'interno del bilancio per la strategia Europa 2020.
la strategia di "smart specialisation" che è una strategia d'innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo, che mira a valorizzare le eccellenze e si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione dei settori e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.

- attivazione di sinergie e accordi con altre Regioni per la definizione di focus comuni sui quali attivare GO regionali che perseguano obiettivi di innovazione comuni;
- disponibilità a operare per la messa in rete, a livello nazionale, dei risultati dei progetti realizzati dai GO regionali, al fine di fornire un contributo nazionale unitario e coordinato al PEI europeo.

Focua area	Fabbisogni		Risorse (euro)	Peso sul totale
Tutte le priorità	1	Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale	8.608.987	0,75%
	2	Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione		
Tutte le priorità	1	Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale	60.769.322	5,12%
	2	Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione		
	3	Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza		
Tutte le priorità	3	Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza	22.696.421	1,91%
Tutte le priorità	7	Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa	19.793.508	1,66%
TOTALE			112.287.506	9,4%

Alla priorità trasversale della innovazione e della crescita delle capacità e competenze è destinato quasi l'9,4% delle risorse totali, per un totale di 112.287.506, di cui:

- il 20% per interventi di formazione
- il 8% per consulenza
- il 54% per la messa a punti di innovazioni di processo e di prodotto e il loro
- 18% per il sostegno ad azioni di cooperazione per l'applicazione integrata e coordinata delle strategie delle diverse priorità di intervento.

La ripartizione della risorse fra le priorità e le focus aree, con il dettaglio delle misure coinvolte è riportata nella tabella sotto riportata.

Priorità e Focus aree	M1	M2	M16 da 16.1 alla 16.2	M16 da 16.3 alla 16.00	Totale	% Focus Aree	% Priorità	
P2	P2A	2.383.124	1.033.078	6.434.640	1.693.985	11.544.827	10%	10%
	P2B	2.042.678	215.225	5.714.640	762.293	8.734.836	8%	
P3	P3A	2.269.642	2.152.247	15.241.240	3.699.663	23.362.792	21%	23%
	P3B	1.815.714	172.180	-	-	1.987.893	2%	
P4	P4A	907.857	86.090	1.280.000	3.784.100	6.058.047	5%	29%
	P4B	4.085.356	3.099.235	10.563.920	2.474.219	20.222.731	18%	
	P4C	1.815.714	301.315	3.337.320	-	5.454.348	5%	
P5	P5A	907.857	258.270	3.854.640	-	5.020.766	4%	19%
	P5B	453.928	-	2.517.320	-	2.971.248	3%	
	P5C	680.893	172.180	2.517.320	465.945	3.836.338	3%	
	P5D	907.857	602.629	4.034.640	467.429	6.012.555	5%	
	P5E	680.893	86.090	2.517.320	572.362	3.856.665	3%	
P6	P6A	1.248.303	172.180	2.757.000	2.019.220	6.197.023	6%	11%
	P6B	1.248.303			3.854.291	5.102.594	5%	
	P6C	1.248.303	258.270		-	1.506.573	1%	
Totale	22.696.421	8.608.987	60.769.320	19.793.508	111.869.236	100%	9,4%	

5.3.2. Tutele dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rappresenta un elemento strategico dell'intero programma e sarà perseguita in tutte le linee di intervento e in tutte le priorità sotto il profilo della realizzazione di interventi che producano il minor impatto sull'equilibrio ambientale regionale, con particolare riferimento alla preservazione della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela della qualità delle acque superficiali e profonde, nonché alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Su tali aspetti inoltre si interverrà in modo mirato con le misure programmate nell'ambito della **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"**.

Misure / operazioni	Effetti ambientali				
	Biodiversità	Qualità acqua	Qualità suolo	Riduzioni emissioni GHG	Sequestro del carbonio
M10.1 – Agro ambiente - clima					
Produzione integrata	✓	✓	✓	✓	✓
Fasce tampone	✓	✓			✓
Incremento sostanza organica			✓		✓
Agricoltura conservativa			✓	✓	✓
Collegamento ecologico siti Natura 2000	✓				✓
Conservazione spazi naturali	✓		✓		✓
Ritiro seminativi scopi ambientali	✓		✓		✓
biodiversità animale	✓				
biodiversità vegetale	✓				
M2- Agricoltura biologica					
Conversione (11.1)	✓	✓	✓	✓	✓
Mantenimento (11.2)	✓	✓	✓	✓	✓
M 12- Pagamenti diretti per aree in Rete Natura 2000	✓				
M13 - Indennità per aree soggette a vincoli naturali	✓		✓	✓	✓
M4. 4 Investimenti non produttivi	✓	✓		✓	✓
M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	✓	✓	✓	✓	✓
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	✓	✓	✓	✓	✓
M16 - Cooperazione	✓	✓	✓	✓	✓

In particolare l'azione si svilupperà proseguendo gli obiettivi delle tre focus aree di riferimento con l'attivazione di numerose operazioni finalizzate all'applicazione di tecniche produttive a minore impatto ambientale, il sostegno a investimenti non produttivi a tutela della biodiversità e volte alla mitigazione degli effetti negativi dell'input chimici utilizzati nei processi produttivi. In particolare saranno attivate, in continuità con la programmazione 2007-2013, operazioni che coinvolgono l'intero processo produttivo aziendale sia dal punto di vista delle superfici coinvolte sia delle tecniche colturali interessate. Operazioni che di fatto hanno effetti diretti su tutti gli obiettivi ambientali, anche se per rispettare la strutturazione della pianificazione finanziaria definita dalla commissione sono inserite solo in una Focus Area.

Si evidenzia che accanto alle misure più tradizionali verranno attivati in misura significativa diverse operazioni nell'ambito della Sotto- misura Investimenti non produttivi e della **Sotto-Misura 16.5 Supporto per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso**, con l'obiettivo di accompagnare le pratiche ambientali in corso con azioni mirate a risolvere specifiche problematiche e di promuovere l'approccio integrato e collettivo alla gestione sostenibile del territorio. Nella Tabella sotto riportata sono riepilogate le nuove operazioni programmate nelle sotto misure sopra citate.

Sotto-Misura 4.4	Sotto-Misura 16.5
Investimenti non produttivi	supporto per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso
4.04 a) Ripristino di ecosistemi	16.05 a) fasce tampone di contrasto nitrati
4.04 b) prevenzione danni da fauna	16.05 b) salvaguardia biodiversità regionale
4.04 c) fasce tampone	16.05 c) approcci collettivi per lo sviluppo delle energie rinnovabili

Complessivamente alla **priorità P4** sono state assegnate il 31% delle risorse totali pari a 372 milioni di euro, di cui circa il 90 % per interventi che prevedono l'erogazione di aiuti per compensare maggiori oneri e mancati redditi a seguito tecniche produttive o di gestione del territorio a maggiore sostenibilità, e rispettivamente il 4% e il 2,8% per la messa punto di innovazioni e il miglioramento delle conoscenze. Del tutto innovativo risultano gli interventi per il sostegno a investimenti non produttivi, finalizzati alla realizzazione in infrastrutture ecologiche, gli interventi per ridurre la dispersione di fitofarmaci nell'ambiente e gli interventi di carattere collettivo destinati per la maggior parte alla realizzazione di progetti di gestione sostenibile degli ecosistemi e degli habitat più vulnerabili con priorità per le aree ricadenti nella Rete Natura 2000.

Tipologia di operazione	Risorse	%
Investimenti	6.946.180	1,9%
Aiuti a Superficie	333.324.815	89,6%
Consulenza e formazione	10.295.567	2,8%
Interventi a carattere collettivo	6.258.319	1,7%
Innovazione e trasferimento conoscenza	15.181.240	4,1%
Totale	372.006.121	100,0%

5.3.3. *La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.*

Il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi sta assumendo sempre maggiore rilevanza per le ripercussioni sul settore agricolo e sull'ambiente in generale. Dalle analisi condotte emerge un probabile impatto derivante dalla modificazione delle condizioni climatiche tardo primaverili-estive, con una riduzione tendenziale delle precipitazioni, accompagnata dall'aumento delle temperature che porta a un incremento del fabbisogno irriguo di numerose colture. Dal punto di vista più strettamente ambientale, la tropicalizzazione degli eventi piovosi e la minore piovosità potranno peggiorare dei rischi erosivi e di frana.

Le linee di intervento previste per fronteggiare fenomeno prevedono sia misure di adattamento, in particolare per l'uso più razionale delle risorse idriche e di prevenzione del dissesto idrogeologico, sia azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici con interventi che mirano a migliorare l'efficienza energetica delle imprese agricole e agroindustriali, aumentare la produzione di energie da fonti rinnovabili, ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca in particolare, nonché a valorizzare il ruolo di sequestro del carbonio delle foreste esistenti e promuovere la realizzazione di nuovi impianti di l'arboricoltura da legno.

Tali obiettivi sono perseguiti in gran parte nell'ambito della **Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”** con l'attivazione tutte le focus aree di riferimento.

Misure / operazioni	Effetti ambientali				
	Risorse idriche	Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Riduzioni emissioni GHG	Sequestro del carbonio
M10.1 - Pagamenti Agro ambiente - clima					
Gestione effluenti				√	
M4.1- investimenti aziendali	√	√	√		
M4. 4 Investimenti non produttivi				√	
M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	√	√	√	√	√
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	√		√	√	√
M16 - Cooperazione			√	√	√

Oltre agli interventi sopra descritti si interverrà per la prevenzione del dissesto idrogeologico nell'ambito della Focus area 3B. Inoltre il tema del risparmio energetico, della riduzione delle emissioni clima-alteranti sarà assunta in modo trasversale quale criterio di valutazione di tutti gli interventi finalizzati alla competitività del settore agricolo e agroalimentare.

Tipologia di operazione	Risorse	%
Investimenti	68.024.508	53,0%
Aiuti a superficie	2.025.526	1,6%
Interventi forestali	34.437.233	26,8%
Interventi a carattere collettivo	7.717.696	6,0%
Consulenza e formazione	7.107.917	5,5%
Innovazione e trasferimento conoscenza	9.069.242	7,1%
Totale	128.382.122	100,0%

Complessivamente alla **priorità P5** sono state assegnate il 11% delle risorse totali pari a 127,4 milioni di euro, di cui circa il 53% per la realizzazione di investimenti, per il 26 per interventi nel settore forestale, per il 6% per la realizzazione di interventi di carattere collettivo in particolare sui temi produzione di energie rinnovabili, della riduzione delle emissioni e della forestazione. La strategia è completata con il 7% di iniziative finalizzate alla messa a punti di innovazioni sul tema di cambiamenti climatici.

5.4. Tabella di sintesi

Priority 1			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures
1A	T1 % of expenditure for the 3 measures: "Knowledge transfer & information action" + "advisory services" + "cooperation" in relation to the total expenditure for the RDP (1A)	9,42	M01
			M02
			M16
1B	T2 Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot project...) (1B)	176,00	M16
1C	T3 Total number of participants trained (1C)	22.335,00	M01
Priority 2			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures
2A	T4 % of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (P2A)	1,59	M01
			M02
			M04
			M06
			M08
			M16
2B	T5 % of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (P2B)	1,44	M01
			M02
			M04
			M06
			M16
Priority 3			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures

3A	T6 % of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (P3A)	4,06	M01
			M02
			M03
			M04
			M08
			M16
3B	T7 % of agricultural holdings participating in risk management schemes (P3B)	2,32	M01
			M02
			M05
			M08
Priority 4			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures
4A	T9 % agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (P4A)	17,24	M01
			M02
			M04
			M10
			M11
			M12
			M13
			M16
4B	T10 % of agricultural land under management contracts improving water management (P4B)	11,86	M01
			M02
			M04
			M10
			M11
			M12
			M13
			M16

4C	T12 % of agricultural land under management contracts improving soil management and or preventing soil erosion (P4C)	13,19	M01
			M02
			M04
			M10
			M11
			M12
			M13
			M16
Priority 5			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures
5A	T14 % of irrigated land switching to more efficient irrigation system (P5A)	3,77	M01
			M02
			M04
			M16
5B	T15 Total investment for energy efficiency (€) (P5B)	42.397.201,00	M01
			M04
			M16
5C	T16 Total investment in renewable energy production (€) (P5C)	33.955.760,00	M01
			M02
			M06
			M08
			M16
5D	T18 % of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (P5D)	0,21	M01
			M02
			M04
			M10
			M16
5E			M01

			M02
			M08
			M16
Priority 6			
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Combination of measures
6A			M01
			M02
			M06
			M16
6B	T21 % of rural Population covered by local development strategies (P6B)	15,70	M01
			M07
			M16
			M19
6C			M01
			M02
			M07

5.5. Capacità Amministrativa - Una descrizione del capacità consultivo per assicurare un'adeguata consulenza e supporto per i requisiti normativi e per le azioni relative all'innovazione per illustrare le misure adottate come richiesto nell'articolo 8(1)(c)(vi)

6. VERIFICA DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE

6.1. Condizionalità ex ante generali (in corso di completamento)

6.2. Condizionalità ex ante specifiche (in corso di completamento)

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
P3.1) Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	partially	<p>Livello nazionale:</p> <p>Il territorio nazionale è quasi del tutto coperto da strumenti di mappatura dei rischi frane ed alluvioni (PAI).</p> <p>La Protezione civile, quale attività di prevenzione non strutturale, effettua la valutazione in tempo reale dei rischi frane e alluvioni nell'ambito del sistema di allertamento nazionale, istituito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.</p> <p>Viene inoltre garantito il monitoraggio a livello nazionale della situazione idro-meteo-pluviometrica ai fini della definizione e gestione degli scenari di rischio frane, alluvioni e siccità.</p> <p>Tali attività sono completamente operative per quanto riguarda il livello nazionale e sono effettuate dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni.</p> <p>Le suddette attività sono state incluse nel Piano di gestione di cui alla Direttiva "Alluvioni" e poste nella responsabilità della protezione civile, nazionale e regionale.</p> <p>Nel recepimento della Direttiva 2007/60/CE si sta lavorando a livello comunitario per inserire i cambiamenti climatici nei piani di rischio.</p> <p>Manca attualmente un piano nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico e si sta studiando come valutare l'incremento del rischio connesso ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione.</p>	3B	M08, M05	P3.1.b) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: A description of single-risk and multi-risk scenarios;	No		
		P3.1.c) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: Taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.			No			
		P3.1.a) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: A description of the process, methodology, methods and non-sensitive data used for risk assessment as well as of the risk-based criteria for the prioritisation of investment;			Yes	<p>Il territorio nazionale è quasi del tutto coperto da strumenti di mappatura dei rischi frane ed alluvioni (PAI).</p> <p>La Protezione civile, quale attività di prevenzione non strutturale, effettua la valutazione in tempo reale dei rischi frane e alluvioni nell'ambito del sistema di allertamento nazionale, istituito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.</p> <p>Viene inoltre garantito il monitoraggio a</p>	<p>Manca attualmente un piano nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico e si sta studiando come valutare l'incremento del rischio connesso ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione</p>	

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
							<p>livello nazionale della situazione idro-meteo-pluviometrica ai fini della definizione e gestione degli scenari di rischio frane, alluvioni e siccità. Tali attività sono completamente operative per quanto riguarda il livello nazionale e sono effettuate dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni.</p> <p>Le suddette attività sono state incluse nel Piano di gestione di cui alla Direttiva "Alluvioni" e poste nella responsabilità della protezione civile, nazionale e regionale.</p> <p>Nel recepimento della Direttiva 2007/60/CE si sta lavorando a livello comunitario per inserire i cambiamenti climatici nei piani di rischio.</p>	
<p>P4.1) Good Agricultural and Environmental Conditions (GAEC): standards for good agricultural and environmental condition of land referred to in Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 are established at national level</p>	yes		P4, 5E, 5D	M08, M10, M13, M11	P4.1.a) GAEC standards are defined in national law and specified in the programmes	Yes	<p>Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15414 del 10 dicembre 2013 che ha apportato alcune modifiche agli impegni a partire dall'anno 2014, rispetto a quelli stabiliti dalla precedente normativa (DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche).</p> <p>Delibera regionale n.275 del 2014 che disciplina gli impegni di condizionalità relativi all'anno 2014 per il territorio dell'Emilia-Romagna e recepisce quanto disposto dal Regolamento UE n. 1310/2013.</p>	
<p>P4.2) Minimum requirements for fertilisers and plant protection products: minimum requirements for fertilisers and plant protection products referred to in Article 28 of Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013 are defined at national level</p>	yes	<p>Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano.</p> <p>Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel</p>	P4	M10, M11, M13, M12	P4.2.a) Minimum requirements for fertilisers and plant protection products referred to in Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013 are specified in the programmes;	Yes	<p>Per i prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DLgs n. 194/95 "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" - DPR n. 290/01 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" - DPR n. 55/2012 "Regolamento recante 	<p>Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle</p>

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
		settore dei fitofarmaci.					<p>modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti.</p> <p>- D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>Per l'uso dei Fertilizzanti:</p> <p>Il riferimento è agli atti A2 (Utilizzazione agronomica dei Fanghi di depurazione direttiva (CEE) 278/86-D.lgs.99/92) e A4 (contenimento inquinamento diffuso delle acque da nitrati prodotti da fonti agricole : direttiva (CEE) 676/1991-Direttiva (CE) 60/2000</p> <p>- DM 7 aprile 2006</p> <p>- Dlgs.152/2006</p> <p>- Regolamento Regione Emilia-Romagna 1/2011) delle norme obbligatorie; nelle BCCAA al divieto di apporto nelle fasce di rispetto di 5m dei corpi idrici superficiali, fatte salve le esclusioni previste.</p>	<p>azioni del Piano.</p> <p>Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci.</p>
P5.1) Energy efficiency: actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	partially		5C	M06, M07, M04, M16, M08	P5.1.d) Measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and the Council on energy end use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially	No		

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
					reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.			
					P5.1.b) Measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	Yes	Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”. Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e i successivi provvedimenti recepisce la Direttiva 2002/91/CE e Direttiva 2010/31/UE La Deliberazione si occupa di favorire il risparmio energetico, l’uso efficiente delle risorse energetiche, la valorizzazione e l’integrazione delle fonti rinnovabili in edilizia. Piano energetico regionale (Per) e Piano triennale di attuazione (Pta) 2008-2010	La Delibera dell’Assemblea Legislativa nr 156/2004 disciplina le modalità e le procedure della certificazione energetica degli edifici.
					P5.1.a) Measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of buildings consistent with Articles 3, 4 and 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and the Council;	Yes	Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”. Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e i successivi provvedimenti recepisce la Direttiva 2002/91/CE e Direttiva 2010/31/UE. La Deliberazione si occupa di favorire il risparmio energetico, l’uso efficiente delle risorse energetiche, la valorizzazione e l’integrazione delle fonti rinnovabili in edilizia. Piano energetico regionale (Per) e Piano triennale di attuazione (Pta) 2008-2010	La Delibera dell’Assemblea Legislativa nr156/2004 disciplina i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici in essi installati, che devono essere rispettati nelle nuove costruzioni o in occasione di interventi parziali sugli edifici esistenti e metodologie e i criteri di calcolo per la valutazione della prestazione energetica di edifici e impianti.
					P5.1.c) Measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27 EU of the European Parliament and the Council;	Yes	Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”. Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e i successivi provvedimenti recepisce la Direttiva 2002/91/CE	La Delibera dell’Assemblea Legislativa nr 156/2004 disciplina le misure di sostegno e di promozione finalizzate all’incremento di efficienza energetica ed alla riduzione delle

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
							e Direttiva 2010/31/UE. La Deliberazione occupa di favorire il risparmio energetico, l'uso efficiente delle risorse energetiche, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili in edilizia. Piano energetico regionale (Per) e Piano triennale di attuazione (Pt) 2008-2010.	emissioni climateranti.
P5.2) Water sector: the existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	yes		5A	M04, M16	P5.2.a) In sectors supported by the EAFRD, a Member State has ensured a contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services by sector consistent with Article 9, paragraph 1 first indent of the Water Framework Directive having regard where appropriate, to the social, environmental and economic effects of the recovery as well as the geographic and climatic conditions of the region or regions affected.	Yes	L.R. 3/1999. La Regione Emilia-Romagna ha disciplinato i canoni idrici, distinti per i diversi usi. Piano di azione in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, secondo ciclo piani di gestione ex art. 1; paragrafo 2.3 "Descrizione della struttura dei prezzi dell'acqua in agricoltura: quadro normativo nazionale e regionale, stato di attuazione delle politiche dei prezzi incentivanti a livello regionale/locale". Il piano rappresenta una linea guida strategica e una tabella di marcia per assicurare la piena attuazione delle misure di base e, ove necessario, l'attuazione di misure supplementari nel secondo ciclo di pianificazione della Direttiva Quadro Acque (DQA).	La L.R. 3/1999 individua l'uso irriguo tra gli usi prioritari ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. 152/06 (ex art. 1 Legge 36/94) e gli importi determinati sono stati fissati su valori stabiliti dallo Stato ai sensi dell'art.18 della Legge n.36/94. La L.R. 3/1999 stabilisce, altresì, che i suddetti valori dei canoni verranno aggiornati con cadenza triennale che terrà conto del tasso d'inflazione programmato. In particolare l'acqua in agricoltura e specificatamente per gli usi irrigui, viene fmita dai Consorzi di bonifica, attraverso derivazioni da corsi d'acqua superficiali. Le derivazioni sono o concesse o in corso di concessione e comunque i Consorzi corrispondono alla Regione i relativi canoni. Il "costo" complessivo del "servizio irriguo" relativo alla concessione, alla derivazione e alla distribuzione della risorsa alle aziende agricole, viene corrisposto dagli agricoltori al Consorzio attraverso il contributo irriguo. Questo contributo corrisponde, nella Regione Emilia-Romagna, al 100% del costo complessivo che il Consorzio sostiene.

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
								Pertanto nessun contributo pubblico viene corrisposto al Consorzio e quindi all'agricoltore. Il contributo irriguo è definito dal bilancio del Consorzio e dagli indici tecnici previsti dal "Piano di classifica", attualmente dei 15 piani di classifica una parte stabilisce l'applicazione della tariffa monomia e una parte quella binomia.
P5.3) Renewable energy: actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources	partially		5C	M06, M08, M07, M04, M16	P5.3.a) Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1) and Article 16(2) and (3) of Directive 2009/28/EC;	No		
					P5.3.b) A Member State has adopted a national renewable energy action plan consistent with Article 4 of Directive 2009/28/EC	Yes	Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" Piano energetico regionale (Per) e Piano triennale di attuazione (Pta)	Il Piano energetico sul fronte della produzione energetica indica come strada quella dello sviluppo delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermia, biomasse) e gli impianti di "generazione distribuita" ad alta efficienza basati sulla tecnologia della cogenerazione di piccola taglia e del teleriscaldamento.
P6.1) Next Generation Network (NGN) Infrastructure : the existence	no		6A, 6C, 6B	M06, M07, M19, M16	P6.1.a) A national or regional NGN Plan is in place that contains:	SI	La Regione Emilia-Romagna si è dotata della legge regionale n. 11/2004 "SVILUPPO REGIONALE DELLA	

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
<p>of national or regional NGA Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules and to provide accessible services to vulnerable groups</p>					<p>a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;</p>		<p>SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE" per) lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza e lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione La L.R. 11/2004 ha costituito Lepida, la rete delle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna e ha previsto l'emanazione delle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico Il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) è il principale elemento di programmazione della Regione e degli enti locali, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il programma è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, che intende rafforzare la competitività dell'Unione Europea puntando sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza.</p>	
					<p>P6.1.c) A national or regional NGN Plan is in place that contains measures to stimulate private investment.</p>	<p>SI</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna si è dotata della legge regionale n. 11/2004 "SVILUPPO REGIONALE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE" per) lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza e lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione La L.R. 11/2004 ha costituito Lepida, la rete delle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna e ha previsto l'emanazione delle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico Il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) è il principale elemento di programmazione della Regione e degli enti locali, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il programma è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati</p>	

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
							dall'Agenda Digitale Europea, che intende rafforzare la competitività dell'Unione Europea puntando sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza.	
					P6.1.b) A national or regional NGN Plan is in place that contains: sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and future proof infrastructure and services;	No		

6.3. Assessment of the ex-ante conditionalities

6.4. Additional information

6.4.1. List of actions to be taken for priority linked ex-ante conditionalities

Applicable ex-ante conditionality at national level	Criteria Not Fulfilled	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P3.1) Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	P3.1.b) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: A description of single-risk and multi-risk scenarios;	TO BE DEFINED		
	P3.1.c) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: Taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.	TO BE DEFINED		
P5.1) Energy efficiency: actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	P5.1.d) Measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and the Council on energy end use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.	TO BE DEFINED		
P5.3) Renewable energy: actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources	P5.3.a) Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1) and Article 16(2) and (3) of Directive 2009/28/EC;	TO BE DEFINED		
P6.1) Next Generation Network (NGN) Infrastructure : the existence of national or regional NGA Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules and to provide accessible services to vulnerable groups	P6.1.a) A national or regional NGN Plan is in place that contains: a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;	TO BE DEFINED		
	P6.1.c) A national or regional NGN Plan is in place that contains: measures to stimulate private investment.	TO BE DEFINED		
	P6.1.b) A national or regional NGN Plan is in place that contains: sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and future proof infrastructure and services;	TO BE DEFINED		

6.4.2. List of actions to be taken for general ex-ante conditionalities

Applicable ex-ante conditionality at national level	Criteria Not Fulfilled	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
---	------------------------	--------------------	----------	------------------------------------

7. RISERVA DI PREMIALITÀ

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Description of the general conditions applied to more than one measure including, when relevant, definition of rural area, baselines, cross-compliance, intended use of financial instruments, intended use of advances, common provisions for investments, etc.

Definizione di zone rurali

La definizione di zone rurali adottate al livello regionale, nel rispetto della metodologia nazionale, prevede la classificazione del territorio in funzione del suo grado di ruralità attraverso l'applicazione di tre passaggi successivi:

1. classificazione dei comuni sulla base della densità della popolazione residente. I comuni sono definiti rurali se la densità abitativa è inferiore a 150 Ab/Kmq e urbani se la densità abitativa è superiore a tale soglia;
2. definizione delle aree omogenee (Figura 2.1) di livello sub provinciale delineate in base all'appartenenza dei comuni alle tre fasce altimetriche ISTAT e alla localizzazione in aree svantaggiate di montagna
3. Classificazione delle magro aree in quattro differenti categorie sulla base dei livelli di concentrazione della popolazione nei comuni rurali e al rapporto Superficie Agricola totale/Superficie totale.

Pertanto la metodologia OCSE è integrata utilizzando per la definizione delle macro aree il limite territoriale delle zone montane che include: la fascia altimetrica ISTAT (Montagna) e parte dai comuni della fascia altimetrica di collina che sono classificati come svantaggiati di montagna per una superficie territoriale maggiore del 50%. Pertanto la riclassificazione avviene in 17 macro-aree. I capoluoghi di provincia sono analizzati come aree indipendenti.

La nuova classificazione prevede le seguenti tipologie di aree

- **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo** (zone D): comprendono tutta la fascia appenninica di montagna con comuni in cui oltre il 50% della popolazione risiede in comuni rurali;
- **Aree rurali intermedie** (zone C) si riferiscono a tutta la collina e della pianura piacentina-parmense: comprende sub aree in cui la popolazione residente in comuni rurali è compresa fra il 15% e il 50%;
- **Aree ad agricoltura specializzata** (zone B) comprendono: aree in cui la meno del 15% della popolazione è concentrata in comuni rurali ma che presentano un rapporto SAT (superficie agricola totale)/superficie territoriale superiore ai 2/3 (cioè al 66,7);
- **Poli urbani** (zone A); comprendono comuni capoluoghi di provincia con densità di popolazione > di 150 Ab/Kmq.

Ai fini dell'applicazione della strategia regionale, la definizione di zone rurali verrà utilizzata solo nell'ambito della **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"** ad eccezione degli interventi programmati per le aree periurbane e della sotto-misura 6.4 relativa alla diversificazione delle aziende agricole.

Iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole

Tutti i beneficiari del Programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole, che contiene

informazioni su tutti i soggetti, pubblici o privati, anche di natura non imprenditoriale, che vogliono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione della Regione nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, o che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione in materia di agricoltura

secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999.

Nel caso di soggetti che raggruppano più operatori e che non hanno natura giuridica l'iscrizione è obbligatoria per ciascun associato.

Il regolamento che disciplina l'anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna (Deliberazione di Giunta regionale del 8 settembre 2003, n. 1724) e ss.mm.ii. costituisce l'elemento focale per semplificare, razionalizzare e rendere trasparenti i procedimenti amministrativi. L'anagrafe è costituita da un archivio informatizzato che contiene i dati identificativi dell'azienda, tali dati hanno riscontro nella documentazione che costituisce il fascicolo aziendale.

Prima di avviare una qualsiasi istanza presso gli uffici della pubblica amministrazione, i soggetti richiedenti dovranno iscriversi all'anagrafe o far aggiornare i dati relativi alla propria posizione, ove siano intervenute variazioni successivamente all'ultima validazione del fascicolo.

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti

Per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno - qualora la normativa comunitaria e le disposizioni attuative lo prevedano - possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore da parte di soggetti autorizzati e corrispondere al 100% dell'importo anticipato.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Per gli investimenti realizzati da Enti pubblici potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di

presentazione di stati di avanzamento di opere od attività già realizzate.

Gli anticipi riguardanti le iniziative attivate in approccio Leader potranno essere erogati secondo le modalità ed entro i limiti di seguito esposti:

- è ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul totale delle spese previste nel piano finanziario del piano di sviluppo per l'operazione "**COSTI DI ESERCIZIO LETTERA D) ART. 35 DEL REG UE 1303/2013**". Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo;
- è ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul totale delle spese previste nel piano finanziario del piano di sviluppo per l'operazione "**COSTI DI ANIMAZIONE LETTERA E) ART. 35 DEL REG UE 1303/2013**". Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo.

Eleggibilità dell'IVA

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono da considerare al netto dell'IVA, sia nel caso di soggetti pubblici che di soggetti privati.

Questa disposizione non riguarda i pagamenti a superfici e quelli che prevedono l'erogazione di premi.

Divieti

E' espressamente esclusa l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato, terreni, fabbricati

Decorrenza ammissibilità investimenti.

Non sono ammissibili interventi avviati e realizzati prima della presentazione della relativa istanza di aiuto e pagamenti effettuati prima di tale data. Fanno eccezione:

- le spese, propedeutiche alla presentazione alla presentazione della domanda stessa - riconducibili a voci di costo per prestazioni immateriali - quali quelle relative a onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, attività di animazione;
- le spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche assimilabili, per le quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento.

Osservanza delle regole di condizionalità

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sotto-misure e operazioni di sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il PSR adotta tali regole quali requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti delle pertinenti misure a superficie.

Il programma, in ogni caso, terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale.

In applicazione dell'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Regolamento (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'articolo 6 del medesimo Regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha predisposto il decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che ha modificato il decreto ministeriale n. 30125 del 22.12.2009 e successive modifiche e integrazioni allo scopo di integrare il quadro normativo già esistente e fornendo alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenga in modo adeguato ed uniforme. Sulla base di quanto previsto dal suddetto decreto, la Regione ha provveduto al recepimento delle direttive nazionali, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 3 marzo 2014, la quale ha completato, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in Regione, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori elencati e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali stabiliti negli Allegati 1 e 2 del citato decreto.

Governance

Per il futuro programma di sviluppo rurale, alla luce della nuova impostazione strategica comunitaria, che punta a finalizzare gli interventi su temi specifici trasversalmente agli strumenti che s'intendono attivare, nonché alle incertezze del quadro istituzionale a livello locale, s'ipotizza l'attuazione su due livelli:

- regionale per tutte le tipologie di intervento e per tutte le priorità;

- locale per l'approccio LEADER rispetto alle azioni e alle finalità che saranno definite in tale ambito.

La fase attuativa prevede una procedura impostata su avvisi pubblici, successivo esame delle iniziative proposte - svolta in funzione dei requisiti di ammissibilità ed i principi di selezione - e predisposizione di graduatoria di merito. Successivamente, in funzione delle specifiche peculiarità delle singole misure/sottomisure/operazioni, i progetti collocati in posizione utile ai fini dell'accesso agli aiuti richiesti potranno essere sottoposti ad ulteriore istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla determinazione della spesa massima ammissibile ad aiuto e del conseguente contributo massimo concedibile. Fanno eccezione:

- gli interventi afferenti le operazioni 7.02a), 7.02c), 7.02d) 7.04b) che prevedono una procedura a "programmazione negoziata", articolata nelle seguenti fasi: avviso pubblico, istruttoria amministrativa, conferenza di concertazione, stesura elenco dei progetti ammissibili e dei progetti finanziabili;
- gli interventi a regia diretta nel caso il beneficiario sia la stessa Regione Emilia-Romagna.

La gestione regionale non può prescindere dalla presenza di un forte presidio territoriale indipendentemente dal percorso istituzionale di ridefinizione del ruolo delle Province. Inoltre l'attuazione di livello regionale si farà carico di garantire la ricaduta equilibrata degli interventi su tutte le provincie, assumendo nei bandi regionali le specificità territoriali.

La soluzione auspicabile è quella di definire quali soggetti intermedi per gestione del PSR - su delega dell'Autorità di Gestione e, per quanto di competenza, dell'Organismo Pagatore - le nuove Amministrazioni Provinciali e la Città metropolitana di Bologna, per lo svolgimento delle funzioni di presidio territoriale dell'attuazione e del controllo dei bandi emanati a livello regionale. Tale soluzione permette di non disperdere le preziose competenze professionali disponibili presso le attuali Province e di garantire l'azione efficace ed efficiente del futuro programma di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le azioni da mettere in campo per **ridurre gli oneri amministrativi** a carico dei beneficiari del PSR e in particolare delle imprese agricole e forestali, il modello organizzativo farà perno sulla maggiore diffusione delle procedure informatiche e sulla semplificazione della documentazione da produrre al momento della presentazione delle domande di aiuto.

In particolare, pur nel rispetto rigoroso delle normative di legge tese a garantire la legittimità e la trasparenza delle azioni da sostenere, si porrà particolare attenzione a:

- evitare la richiesta ai beneficiari di documentazione già in possesso della Regione accelerando il completamento delle banche dati di riferimento, in particolare dell'Anagrafe delle aziende agricole, e aumentando l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche;
- utilizzare a pieno le potenzialità del Registro unico dei Controlli (RUC) evitando di duplicare le azioni di controllo per le medesime tematiche riducendo così le interferenze sull'operatività delle aziende agricole;
- aumentare il ricorso a costi standard per ridurre la documentazione di supporto di accompagnamento delle domande di aiuto;
- dilazionare il momento di presentazione di parte della documentazione necessaria alla valutazione di taluni interventi a investimento, garantendo comunque la corretta valutazione dei progetti e delle relative condizioni di ammissibilità.

8.2. Descrizione della misura

8.2.1. M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione(art 14)

8.2.1.1. Base legale

Articolo 14 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.1.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha l'obiettivo di favorire il trasferimento di competenze tra persone, facendo crescere il capitale umano degli addetti del settore rurale.

Sono ammessi diversi strumenti quali, corsi di formazione, workshop, coaching, attività dimostrative, azioni di informazione, scambi interaziendali a breve termine e visite aziendali.

Le diverse attività sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali e al perseguimento degli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.

La misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca. A tal fine gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono avere una maggiore portata se previsti nell'ambito di pacchetti di misura con approccio combinato o integrato attuati tramite i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione), strumento per integrare in modo efficace sistema della conoscenza e mondo delle imprese e trasferire in modo concreto le innovazioni.

La misura 1 "Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione" è sinergica e complementare alla misura 2 "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" e, congiuntamente ad essa si propone, di rispondere in modo specifico a quanto previsto dalla priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali" - in particolare dalla Focus Area 1a, Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, e dalla Focus Area 1c, Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale ma più in generale è servente al soddisfacimento dei fabbisogni riguardanti tutte le seguenti Focus Area previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e concorre trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus area:

1.b. Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro anche ai fini di una migliore gestione e performance ambientale.

2.a Migliorare il rendimento economico di tutte le aziende agricole e agevolare la ristrutturazione e la modernizzazione agricola in particolare al fine di aumentare la partecipazione e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione agricola

2.b Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, ed in particolare il ricambio generazionale

3a Migliorare la competitività dei produttori primari mediante una loro migliore integrazione nella catena agro-alimentare attraverso sistemi di qualità, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali e nelle filiere corte, i gruppi e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

3.b Sostegno alla gestione e prevenzione dei rischi aziendali

4.a Ripristino, conservazione e valorizzazione della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000, le

aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4.b Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;

4.c Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione;

5.a Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

5.b Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

5.c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.d Ridurre i gas serra e le emissioni di ammoniaca del settore agricolo;

5.e Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale;

6.a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione;

6.b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

6.c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Coerentemente con la strategia individuata nel PSR tutte le attività relative alla misura 1 e 2 possono essere promosse e realizzate nell'ambito delle relative focus area sia in modalità singola sia in modalità combinata e/o integrata con le altre misure attivate. In particolare le misure 1 e 2 supportano in modo strettamente sinergico le attività definite con la misura 16 (cooperazione) realizzate per il tramite piani e/o progetti attuati dai Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione). In questo caso le aliquote di aiuto, possono uniformarsi a quelle stabilite dalla modalità "sovvenzione globale" ove questa sia applicata.

La misura è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di formazione, informazione, dimostrazione e trasferimento di conoscenza, scambi interaziendali, visite e viaggi di studio.

8.2.1.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

1.01 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze

Sottomisura:

- 1.1 - support for vocational training and skills acquisition actions

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura 1.1 è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di formazione e trasferimento di conoscenza.

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di servizi di trasferimento di conoscenza.

Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio.

I destinatari del servizio sono persone fisiche che lavorano nei settori agricolo, alimentare, forestale o che lavorano alle dipendenze di soggetti preposti alla gestione del territorio o alle dipendenze di piccole e medie imprese con sede legale e operativa posta nelle zone rurali di cui al presente PSR.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico

disponibile on-line denominato “CATALOGO VERDE”. L’Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il “CATALOGO VERDE” telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale.

La Regione, anche con l’ausilio del personale sul territorio, provvede ad effettuare una valutazione di congruità e di corrispondenza con i criteri definiti nell’avviso pubblico nonché la verifica della disponibilità da parte dei beneficiari di personale qualificato e dotato di formazione regolare e coerente con le attività di servizio proposte.

Nella sotto-misura 1.1 sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) corsi lunghi : attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata pari o superiore ad ore 60 con numero di partecipanti non inferiore a 12 per aula.

b) corsi medi: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata compresa tra le 20 e le 60 ore e con numero di partecipanti compreso tra 6 e 12 per aula .

c) corsi brevi: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata inferiore ad ore 20 e con numero di partecipanti compreso tra 3 e 6 per aula .

d) trasferimento individuale: formazione individuale, azioni di accompagnamento individuale, coaching, formazione FAD, start-up tecnologici, e-skill e altre attività didattiche svolte in modalità singola, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi indipendentemente dalla durata;

Tutti gli strumenti attivati prevedono un percorso didattico che consenta l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti fino ad un livello obiettivo prefissato nel progetto.

Tipo di sostegno

COSTI STANDARD Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a rimborso percentuale delle spese dichiarate ammissibili.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) “tabelle standard di costi unitari” eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) “finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite” .

Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) “rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente , se del caso, a contributi in natura e ammortamenti”.

Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo sono allegati al presente atto, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) del citato ART 67.

L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Link ad altre normative

Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di trasferimento di conoscenza regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione che presentano progetti di attività di formazione e

trasferimento di conoscenza in risposta a specifici avvisi pubblici. Il riconoscimento di idoneità avviene contestualmente alla concessione del contributo previa istruttoria sul merito sia del proponente che del progetto. Tale riconoscimento di idoneità è privo di qualsiasi valenza erga omnes ed esaurisce la sua valenza nell'ambito del progetto stesso

Costo ammissibile

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione

Le condizioni di ammissibilità

Le seguenti attività di formazione devono essere svolte in modo esclusivo da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale: corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi, formazione individuale, azioni di accompagnamento individuale e formazione FAD.

Gli Enti di formazione già accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 sono riconosciuti idonei in forza di tale condizione.

Tutte le altre attività possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alla presentazione dei progetti.

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

L'Amministrazione regionale verifica che gli utenti siano persone fisiche che lavorano nei settori agricolo, alimentare, forestale o che lavorano alle dipendenze di soggetti preposti alla gestione del territorio o alle dipendenze di piccole e medie imprese con sede legale e operativa posta nelle zone rurali di cui al presente PSR e che soddisfino le ulteriori eventuali limitazioni di accesso fissate dagli avvisi pubblici in relazione agli obiettivi delle focus area.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area, mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai progetti.

La selezione si effettua con una procedura di valutazione tesa ad accertare: la rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi; la presenza di condizioni eccellenza tecnico didattica; l'efficienza logistica ed operativa nonché la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali.

Importi e aliquote di sostegno

Al fine di consentire una equa distribuzione delle risorse e di consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un limite di accesso ai contributi erogabili con la sotto-misura 1.1 pari a 3.000 € a persona ed 9.000 € a impresa durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

- a) **corsi lunghi** : aliquota di sostegno 95%.
- b) **corsi medi**: aliquota di sostegno 90%.
- c) **corsi brevi**: aliquota di sostegno 85%.
- d) **trasferimento individuale**: aliquota di sostegno 80%

1.02 Attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - support for demonstration activities and information actions

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura 1.2 è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di informazione e di dimostrazione.

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di servizi di informazione e di dimostrazione.

Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti mentre non viene richiesta nessuna selezione per le persone che usufruiscono del servizio perché questo è generalmente reso in modo globale ed indifferenziato a tutto gli attori del mondo rurale anche tramite media (giornali, televisione, web).

La domanda di sostegno è presentata alla amministrazione regionale dal soggetto beneficiario del sostegno, corredata da una analisi del target e dei potenziali destinatari.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative modalità di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale, che in questo caso assume soprattutto valenza di promozione, pubblicizzazione e di invito a partecipare.

L'accesso ai servizi dimostrativi ed informativi è libera e gratuita.

La Regione, anche con l'ausilio del personale sul territorio, provvede ad effettuare una valutazione di congruità con i criteri definiti nell'avviso pubblico nonché la verifica della disponibilità di personale qualificato e dotato di formazione regolare e coerente con le attività di servizio proposte.

Nella sotto-misura 1.2 sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) progetti dimostrativi : attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche dirette derivate dalla partecipazione stessa alle attività.

b) progetti informativi: attività informative rivolte a tutti gli attori del mondo rurale in modo globale ed indifferenziato tramite brevi seminari, incontri, convegni e/o media (giornali, radio, televisione, web e similari). Tutti gli strumenti attivati prevedono la verifica del livello di interesse e di gradimento dei soggetti che hanno partecipato ai fini monitoraggio della efficacia e qualità del servizio.

Tipo di sostegno

COSTI STANDARD

Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a rimborso percentuale delle spese dichiarate ammissibili ovvero tramite gare di appalto per l'acquisizione di servizi.

Link ad altre normative

Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e i fornitori di servizi dimostrativi e di informazione regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione che presentano progetti informativi e dimostrativi

in risposta a specifici avvisi pubblici. Il riconoscimento di idoneità avviene contestualmente alla concessione del contributo previa istruttoria sul merito sia del proponente che del progetto. Tale riconoscimento di idoneità è privo di qualsiasi valenza erga omnes ed esaurisce la sua valenza nell'ambito del progetto stesso.

Costo ammissibile

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione .
- costi per gli investimenti materiali e dei servizi necessari alla realizzazione dei progetti dimostrativi.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alla presentazione dei progetti.

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

I progetti sono sottoposti a selezione di merito al fine di valutarne la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati dagli avvisi pubblici. Il positivo superamento della selezione è condizione essenziale e sufficiente per ottenere la concessione del sostegno.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area, mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai progetti.

La selezione si effettua con una procedura di valutazione tesa ad accertare: la rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi; la presenza di condizioni eccellenza tecnico didattica; l'efficienza logistica ed operativa nonché la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali.

Successivamente i progetti vengono selezionati in base alla presenza di condizioni eccellenza didattica, comunicativa e di efficienza logistica ed operativa.

Infine viene valutata la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali.

Importi e aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100%.

Al fine di consentire una equa distribuzione delle risorse e di consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un limite di dimensione dei progetti compreso tra 20.000 e 100.000 € durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

1.03 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

Sottomisura:

- 1.3 - support for short-term farm and forest management exchange as well as farm and forest visits

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura 1.3 è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di

organizzazione di scambi interaziendali di breve durata e progetti di visite alle aziende agricole e forestali.

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di servizi di organizzazione di scambi interaziendali di breve durata e di visite alle aziende agricole e forestali.

Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio.

Il sostegno per le attività di scambi interaziendali è destinato alle persone fisiche giovani (inferiori a 40 anni) titolari di imprese agricole e forestali, mentre per le visite alle aziende agricole è destinato delle persone fisiche titolari di imprese agricole e forestali.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale.

La Regione, anche con l'ausilio del personale sul territorio, provvede ad effettuare una valutazione di congruità e di corrispondenza con i criteri definiti nell'avviso pubblico nonché la verifica della disponibilità da parte dei beneficiari di personale qualificato e dotato di formazione regolare e coerente con le attività di servizio proposte.

Nella sotto-misura 1.3 sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) scambi interaziendali di breve durata: attività didattiche individuali che consistono nello svolgimento di uno stage lavorativo dell'imprenditore giovane presso una impresa selezionata con criteri di eccellenza tecnica e capacità didattica posta nel territorio della regione, presso altra regione italiana o presso altro stato membro dell'Unione Europea.

La fase di stage può essere preceduta da specifica attività didattica propedeutica volta a massimizzare il vantaggio derivabile dallo scambio (esempio corso di lingua per stage all'estero). Analogamente potrà essere prevista una fase di consolidamento delle competenze acquisite con idonea azione di accompagnamento post stage.

La durata massima dello stage è pari 180 giorni.

b) visite alle aziende agricole e forestali: attività didattiche di scambio di conoscenze svolte in modo collettivo tramite visite e viaggi di studio ad aziende agricole e forestali e/o ad altre imprese e/o contesti rilevanti per la produzione agricola e forestale.

Tutti gli strumenti attivati prevedono un percorso didattico che consenta l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti fino ad un livello obiettivo prefissato nel progetto. Tutti gli strumenti attivati prevedono una o più fasi di verifica dell'apprendimento da utilizzare a fini di autocontrollo e monitoraggio della efficacia e qualità del servizio.

Tipo di sostegno

Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a rimborso percentuale delle spese dichiarate ammissibili.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) "tabelle standard di costi unitari" eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite".

Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti".

Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo sono allegati al presente atto, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) del citato ART 67. L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Link ad altre normative

Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e i fornitori di servizio per l'organizzazione di scambi interaziendali e di organizzazione di visite ad aziende agricole e forestali, regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione che presentano progetti di attività di trasferimento di conoscenza e informazione in risposta a specifici avvisi pubblici. Il riconoscimento di idoneità avviene contestualmente alla concessione del contributo previa istruttoria sul merito sia del proponente che del progetto. Tale riconoscimento di idoneità è privo di qualsiasi valenza erga omnes ed esaurisce la sua valenza nell'ambito del progetto stesso.

Gli Enti di formazione già accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 sono riconosciuti idonei allo svolgimento di tali le attività in forza di tale condizione.

Costo ammissibile

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione .
- spese di diaria (viaggio, vitto, alloggio e similari)

Le condizioni di ammissibilità

Le attività possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alla presentazione dei progetti.

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto.

I progetti sono sottoposti a selezione di merito al fine di valutarne la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati dagli avvisi pubblici. Il positivo superamento della selezione è condizione essenziale e sufficiente per ottenere la concessione del sostegno.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La selezione si effettua con una procedura di valutazione tesa ad accertare prioritariamente la rispondenza dei progetti di scambio e visita agli obiettivi fissati dagli avvisi.

Successivamente i progetti vengono selezionati in base alla presenza di condizioni di eccellenza tecnica delle imprese e/o dei contesti ospitanti, della qualità didattica e della efficienza logistica ed operativa.

Infine viene valutata la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari, dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali con particolare riferimento a quelli di diaria (viaggio, vitto,alloggio, ecc.).

Importi e aliquote di sostegno

Al fine di consentire una equa distribuzione delle risorse e di consentire al maggior numero di imprenditori agricoli e forestali un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un limite di accesso ai contributi erogabili con la sotto-misura 1.3 pari a 4.000 € a impresa durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

Per il calcolo di tale limite viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

a) scambi interaziendali di breve durata: aliquota di sostegno:

90% per le attività didattiche.

50% per i costi di diaria e viaggio.

Importo massimo del sostegno per partecipante:

1.000 € stage intraregione,

2.000 € stage interregionale

4.000 € stage all'estero.

b) visite alle aziende agricole e forestali: aliquota di sostegno:

90% per le attività didattiche.

50% per i costi di diaria e viaggio.

Importo massimo del sostegno per partecipante:

1.000 € visite in Italia

2.000 € visite all'estero.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

L'estrema frammentazione degli obiettivi sulle focus area (molti bandi diversi ciascuno con poche risorse) rischia di scoraggiare sia la presentazione di progetti formativi e di trasferimento della conoscenza che l'adesione stessa delle imprese.

Un ulteriore rischio è legato alla difficoltà nella individuazione dei corretti costi standard per le tipologie di spesa meno controllabili.

Azioni di mitigazione dei rischi

Promozione e vasta pubblicizzazione dei vantaggi e delle opportunità fornite dalla misura anche utilizzando con le risorse della sotto misura 1.02.

Attenta analisi anche con costi di mercato e studi dedicati.

Valutazione complessiva della misura

Pur essendo mutate radicalmente le condizioni di erogazione del contributo in quanto il soggetto beneficiario non è più il partecipante ma il fornitore, vi evidenzia che i meccanismi di governance della precedente analoga misura (misura 111) hanno garantito un buon livello di verificabilità e controllabilità. Meccanismi che sono in parte mutuati nel periodo 2014-20 con molti correttivi e miglioramenti soprattutto in ottica di semplificazione per le imprese e gli addetti del mondo rurale.

8.2.1.5. Informazioni aggiuntive

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of Regulation (EU) No 1305/2013

--

8.2.1.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.2. M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)

8.2.2.1. Base legale

Articolo 15 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.2.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La misura 2 concede un sostegno con l'obiettivo di aiutare gli imprenditori agricoli e forestali, gli imprenditori deputati alla gestione del territorio e gli imprenditori delle PMI con sede legale nelle zone rurali di cui al presente PSR ad avvalersi dei servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economico ambientali delle loro imprese.

La misura 2 concede inoltre un sostegno con l'obiettivo di promuovere la formazione delle persone fisiche che svolgono il ruolo di consulente e/o esperto nell'ambito delle attività di cui alla misura 1 e 2 del PSR.

Le attività di consulenza sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali e al perseguimento degli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione. La misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca.

A tal fine gli interventi riguardanti la consulenza e la formazione dei consulenti ed esperti, possono avere una maggiore portata se previsti nell'ambito di pacchetti di misura con approccio combinato o integrato attuati tramite i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione), strumento per integrare in modo efficace sistema della conoscenza e mondo delle imprese e trasferire in modo concreto le innovazioni.

La crescente complessità tecnica e organizzativa dell'attività agricola richiede a volte la acquisizione di servizi specifici di alta specializzazione erogati da professionisti di alto livello. In questi casi non risulta nè opportuno nè conveniente il trasferimento dell'intera conoscenza tra esperto ed imprenditore, poichè a causa del gap molto elevato di saperi dovuto ad una preparazione specifica ed all'esperienza di applicazione in campo, si avrebbe un dispendio di tempo e di energia non giustificabile dall'obbiettivo stesso.

Si tratta tipicamente di servizi molto specifici che non riguardano tanto la capacità imprenditoriale o il sapere innovativo quanto piuttosto la redazione di documenti, report, piani, analisi e relazioni standardizzate il cui contenuto generale è definibile a priori. La consulenza nel caso specifico potrebbe essere definita come una sorta di affiancamento e supporto per queste tipologie di attività ed è conveniente e opportuno ricorrere ad essa quando si ritiene che sia più efficace comperare la sapienza da un esperto piuttosto che acquisirla introitandola nel proprio management imprenditoriale.

Ai fini di mantenere l'effetto incentivante dell'aiuto appare dunque necessario definire in sede di avvisi pubblico regionale quale siano le precise tipologie di consulenza che rientrano in questa definizione, stabilendone al contempo gli output ed i loro contenuti di minima, che garantiscano la controllabilità e verificabilità della misura.

In questo senso i servizi di consulenza svolgono un ruolo specifico e prezioso a supporto della gestione imprenditoriale, soprattutto se sono accompagnati da un momento didattico adeguato in cui l'esperto spiega i contenuti del suo lavoro e fornisce la conoscenza all'imprenditore non tanto di ciò che ha fatto ma di come deve essere applicato il risultato della CONSULENZA. Ne consegue un significativo vantaggio sinergico dall'uso combinato della misura 2 con almeno uno degli strumenti

della misura 1 (formazione, seminari, start-up, coaching, ecc.) favorendo con ciò la possibilità di avvalersi di una figura capace di elaborare e attuare una progettualità d'impresa (es. business plan, piano del rischio, analisi di conformità).

Lo scopo è quello di incentivare la partecipazione degli imprenditori ad attività di consulenza finalizzate ad accrescerne la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse.

In questo quadro, il servizio di consulenza troverà la migliore espressione attraverso "Progetti" che raggruppano pacchetti di due o più misure (Pacchetti e/o Progetti integrati), nonché progetti attuati da due o più soggetti, che, anche se di diversa dimensione e ambito di interesse, rappresentano lo strumento più efficace per integrare tutte le componenti del sistema (art. 35 cooperazione).

E' previsto il mantenimento di una modalità di consulenza che viene resa disponibile alle imprese per tematiche specialistiche di interesse aziendale e interaziendale, valorizzando il ruolo delle organizzazioni produttive (OP) e delle organizzazioni interprofessionali.

La misura, in coerenza con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, costituisce una misura orizzontale rilevante contribuendo alla realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento dell'impresa alle numerose normative e risponde agli obiettivi trasversali delle altre FA associandosi ad altre misure e integrandosi con le altre priorità del PSR.

La misura 2 "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" è sinergica e complementare alla misura 1 "Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione" e, congiuntamente ad essa si propone, di rispondere in modo specifico a quanto previsto dalla:

priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali" - in particolare dalla:

Focus Area 1a, Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, e dalla:

Focus Area 1c, Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale,

ma più in generale è servente al soddisfacimento dei fabbisogni riguardanti tutte le seguenti Focus Area previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e concorrendo trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus area:

1.b. Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro anche ai fini di una migliore gestione e performance ambientale.

2.a Migliorare il rendimento economico di tutte le aziende agricole e agevolare la ristrutturazione e la modernizzazione agricola in particolare al fine di aumentare la partecipazione e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione agricola

2.b Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, ed in particolare il ricambio generazionale

3a Migliorare la competitività dei produttori primari mediante una loro migliore integrazione nella catena agro-alimentare attraverso sistemi di qualità, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali e nelle filiere corte, i gruppi e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

3.b Sostegno alla gestione e prevenzione dei rischi aziendali

4.a Ripristino, conservazione e valorizzazione della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4.b Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;

4.c Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione;

5.a Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

5.b Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

5.c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.d Ridurre i gas serra e le emissioni di ammoniaca del settore agricolo;
5.e Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale;
6.a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione;
6.b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
6.c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.
Coerentemente con la strategia individuata nel PSR tutte le attività relative alla misura 1 e 2 possono essere promosse e realizzate nell'ambito delle relative focus area sia in modalità singola sia in modalità combinata e/o integrata con le altre misure attivate. In particolare le misure 1 e 2 supportano in modo strettamente sinergico le attività definite con la misura 16 (cooperazione) realizzate per il tramite di piani e/o progetti attuati dai Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione). In questo caso le aliquote di aiuto, possono uniformarsi a quelle stabilite dalla modalità "sovvenzione globale" ove questa sia applicata.
La misura è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali selezionano progetti di fornitura di servizi consulenza e di formazione per consulenti ed esperti.

8.2.2.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicabile amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

2.01 Servizi di consulenza

Sottomisura:

- 2.1 - support to help benefiting from the use of advisory services

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura 2.1 è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti per la fornitura di servizi di consulenza.

Beneficiari diretti del sostegno sono i fornitori di tali servizi.

Sono esclusi, quali prestatori dei servizi di consulenza tecnica:

- Soggetti che esercitino in modo prevalente attività di produzione e/o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura;
 - soggetti collettivi che svolgano attività di controllo e certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali o si avvalgano di tecnici che esercitino a vario titolo tali attività;
 - soggetti collettivi, ed i loro collaboratori, che gestiscono, direttamente od indirettamente, fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.
- Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio.

Il sostegno è reso a favore di imprese dei settori agricolo, alimentare, forestale o di imprese deputate alla gestione del territorio o di piccole e medie imprese con sede legale e operativa posta nelle zone rurali di cui al presente PSR.

La Regione, anche con l'ausilio del personale sul territorio, provvede ad effettuare una valutazione di congruità e di corrispondenza con i criteri definiti nell'avviso pubblico nonché la verifica della disponibilità da parte dei beneficiari di personale qualificato e dotato di formazione regolare e coerente con le attività di servizio proposte.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti

rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale.

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area, mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai progetti del CATALOGO VERDE.

Nella sotto-misura 2.1 sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) consulenza a prodotto : servizio di consulenza volto a fornire all'impresa una risposta codificata predefinita volta a risolvere un problema specifico dell'impresa. Il costo della attività viene determinato sulla base di un costo standard del prodotto finale e non sulla base dei tempi impiegati per conseguirlo.

Appartengono a questa tipologia le consulenze volte a rilasciare documenti unici finali scritti quali: piani (piano di concimazione, piano di spandimento effluenti, ecc.), report (liste di controllo su condizionalità, analisi finanziaria, analisi del rischio, analisi di bilancio, ecc.) documentazione di sicurezza (piano di sicurezza, piano di emergenza, ecc.) documenti specialistici (piani profilattici veterinari, prescrizioni fitosanitarie, ecc.). L'elenco completo delle consulenze a prodotto è definito nella tabella standard dei costi unitari e potrà essere aggiornato periodicamente in caso di necessità.

b) consulenza a pacchetti : servizio di consulenza volto a risolvere un problema specifico dell'impresa per passi successivi, ognuno dei quali è caratterizzato da uno specifico documento che verrà rilasciato nel corso del tempo. Il costo complessivo della attività viene determinato quale somma dei costi dei documenti via via rilasciati, sempre sulla base di costi standard dei singoli step consulenza, e non sulla base dei tempi impiegati. L'elenco completo delle consulenze a pacchetti ed il costo standard dei medesimi è definito nella tabella standard dei costi unitari e potrà essere aggiornato periodicamente in caso di necessità.

c) temporary manager : servizio di consulenza volto a consentire a imprese giovani o sottoposte a riconversione un breve periodo di gestione manageriale con alto livello di expertise svolto da un manager professionista che possa aiutare l'imprenditore titolare ad impostare correttamente tutte le funzioni imprenditoriali. La consulenza è misurata a giornate sulla base di un costo standard definito nella tabella standard dei costi unitari.

Nessuna delle attività di consulenza prevede la verifica del trasferimento di conoscenza che viceversa è obbligatoria per la misura 1. In questa misura la verifica di monitoraggio della efficacia e qualità del servizio viene effettuata direttamente sulla presenza e qualità dei report documentali previsti e per l'attività di "temporary manager" sulla effettiva presenza in azienda del consulente.

Le consulenze svolte secondo le tre modalità sopra riportate devono affrontare, anche se in modo non esclusivo, almeno uno degli argomenti di cui al punto 4 dell' art. 15 del reg. 1305/3013.

Tipo di sostegno

Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a rimborso percentuale delle spese dichiarate ammissibili.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) "tabelle standard di costi unitari" eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite" (25% spese generali e di progettazione sul totale degli altri costi).

Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente , se del

caso, a contributi in natura e ammortamenti” (tipicamente nei costi di investimento fisico necessari per realizzare alcuni progetti dimostrativi).

Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo sono allegati al presente atto, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) del citato ART 67.

L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Link ad altre normative

Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono gli enti di formazione e i fornitori di servizi di consulenza regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione che presentano progetti di attività di trasferimento di conoscenza e informazione in risposta a specifici avvisi pubblici. Il riconoscimento di idoneità avviene contestualmente alla concessione del contributo previa istruttoria sul merito sia del proponente che del progetto. Tale riconoscimento di idoneità è privo di qualsiasi valenza erga omnes ed esaurisce la sua valenza nell'ambito del progetto stesso.

Costo ammissibile

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale documentale, costi relativi all'utilizzo di strutture specifiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione .
- costi specifici per la realizzazione dei progetti.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività che, per legge dello stato italiano, prevedono la competenza esclusiva di liberi professionisti abilitati ed iscritti ai relativi albi possono essere svolti solo dagli stessi.

Tutte le altre attività di consulenza possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alla presentazione dei progetti.

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

I progetti sono sottoposti a selezione di merito al fine di valutarne la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati dagli avvisi pubblici.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato “CATALOGO VERDE”. L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il “CATALOGO VERDE” telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area, mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai

progetti.

La selezione si effettua con una procedura di valutazione tesa ad accertare: la rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi; la presenza di condizioni di professionale, tecnica e logistica operativa, nonché la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali.

Importi e aliquote di sostegno

Al fine di consentire una equa distribuzione delle risorse e di consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un limite di accesso ai contributi erogabili con la sotto-misura 2.1 pari a 3.000 € a impresa durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

Per il calcolo di tale limite viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

a) consulenza a prodotto :

aliquota di sostegno 50%. fino ad un massimo di 1.000 €

b) consulenza a pacchetti:

aliquota di sostegno 50%. fino ad un massimo di 1.500 €

c) temporary manager :

aliquota di sostegno 50%. fino ad un massimo di 1.500 € di contributo. Vigè in ogni caso il limite (per art. 15 paragrafo 8 sotto-misura 2.01 servizi di consulenza) di aiuto di cui all'allegato II del regolamento (UE) 1305/2013 [FEASR]: pari a 1500 € per consulenza

2.03 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - support for training of advisors

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura 2.3 è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di formazione rivolti a consulenti ed esperti che agiscono nell'ambito delle misure 1 e 2 del presente PSR.

Beneficiari diretti del sostegno sono esclusivamente gli enti di formazione accreditati ai sensi della LR 12/2003.

Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio.

Il sostegno è reso a favore delle persone fisiche che svolgono attività di consulenza e/o rivestono il ruolo di esperti e docenti nelle attività di consulenza e formazione dichiarate ammissibili ed inserite nel "CATALOGO VERDE".

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale, compresi i consulenti, gli esperti.

Al fine di evitare conflitti di interesse le persone fisiche che risultano consulenti, esperti e/o docenti di un ente di formazione non possono accedere alla attività presentate dal medesimo ente di cui sono collaboratori.

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area,

mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai progetti del CATALOGO VERDE.

La Regione, anche con l'ausilio del personale sul territorio, provvede ad effettuare una valutazione di congruità e la verifica della corrispondenza del servizio proposto con i criteri definiti nell'avviso pubblico e a verificare contestualmente il possesso, da parte degli prestatori di servizio, dei requisiti idonei, vale a dire la disponibilità di personale qualificato e dotato di formazione scolastica e/o post-scolastica regolare e coerente con le attività di servizio proposte.

Nella sotto-misura 2.3 sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) corsi lunghi : attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata pari o superiore ad ore 60 con numero di partecipanti non inferiore a 12 per aula.

b) corsi medi: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata compresa tra le 20 e le 60 ore e con numero di partecipanti compreso tra 6 e 12 per aula .

c) corsi brevi: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo, compresa la partecipazione a progetti dimostrativi di durata inferiore ad ore 20 e con numero di partecipanti compreso tra 3 e 6 per aula .

Tutti gli strumenti attivati prevedono un percorso didattico che consenta l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti fino ad un livello obiettivo prefissato nel progetto. Tutti gli strumenti attivati prevedono una o più fasi di verifica dell'apprendimento da utilizzare a fini di autocontrollo e monitoraggio della efficacia e qualità del servizio.

Tipo di sostegno

Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a rimborso percentuale delle spese dichiarate ammissibili.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) "tabelle standard di costi unitari" eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite" (25% spese generali e di progettazione sul totale degli altri costi).

Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente , se del caso, a contributi in natura e ammortamenti" (tipicamente nei costi di investimento fisico necessari per realizzare alcuni progetti dimostrativi).

Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo sono allegati al presente atto, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) del citato ART 67.L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Link ad altre normative

Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione accreditati ai sensi della LR 12/2003.

Costo ammissibile

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione (25%).
- costi per gli investimenti materiali e dei servizi necessari alla realizzazione dei progetti dimostrativi

Le condizioni di ammissibilità

Tutte le attività di formazione devono essere svolte in modo esclusivo da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale.

L'Amministrazione regionale verifica che gli utenti siano persone fisiche che lavorano con il ruolo di consulente o esperto o docente nell'ambito delle attività di servizio ammissibili ai sensi delle misure 1 e 2 del presente regolamento.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di priorità sono definiti negli appositi avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area, mantenendo comunque il criterio base di favorire l'adesione di tipo collettivo e/o cooperativo ai progetti.

La selezione si effettua con una procedura di valutazione tesa ad accertare: la rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi; la presenza di condizioni eccellenza tecnico didattica; l'efficienza logistica ed operativa nonché la congruità economica in relazione al corretto utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari dei costi a tasso forfettario e dove presenti dei costi reali.

Importi e aliquote di sostegno

Al fine di consentire una equa distribuzione delle risorse e di consentire al maggior numero di consulenti esperti e docenti del sistema della conoscenza emiliano-romagnola un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un limite di accesso ai contributi erogabili con la sotto-misura 2.3 pari a 3.000 € a persona durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

Per il calcolo di tale limite viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

a) corsi lunghi : aliquota di sostegno 95%.

b) corsi medi: aliquota di sostegno 90%.

c) corsi brevi: aliquota di sostegno 85%.

Resta inteso che a norma dell'allegato II del regolamento (UE) 1305/2013 [FEASR] vige il massimale di 200.000 € per triennio per la formazione dei consulenti posto in capo sia all'ente di formazione, sia a ciascun organismo di consulenza. (art. 15 paragrafo 8 sotto-misura 2.03 - formazione dei consulenti)

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

L'estrema frammentazione degli obiettivi sulle focus area (molti bandi diversi ciascuno con poche risorse) rischia di scoraggiare sia la presentazione di progetti di consulenza sia l'adesione stessa delle imprese.

Azioni di mitigazione dei rischi

Promozione e vasta pubblicizzazione dei vantaggi e delle opportunità fornite dalla misura anche utilizzando con le risorse della sotto misura 1.02.

Valutazione complessiva della misura

Pur essendo mutate radicalmente le condizioni di erogazione del contributo in quanto il soggetto beneficiario non è più il partecipante ma il fornitore, vi evidenzia che i meccanismi di governace della precedente analoga misura (misura 114) hanno garantito un buon livello di verificabilità e controllabilità. Meccanismi che sono in parte mutuati nel periodo 2014-20 con molti correttivi e miglioramenti soprattutto in ottica di semplificazione per le imprese e gli addetti del mondo rurale.

8.2.2.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

--

8.2.2.6. Informazioni aggiuntive

General principles to ensure appropriate resources in the form of regularly trained and qualified staff and advisory experience and reliability with respect to the field of advice. Identification of the elements that the advice will cover

--

8.2.2.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.3. M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)

8.2.3.1. Base legale

Articolo 16 e considerando 14) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

8.2.3.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Il sostegno per l'adesione sistemi di qualità e per le pertinenti attività di informazione e promozione è legata alla Priorità 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto contribuisce al rafforzamento della posizione e del potere dei produttori sul mercato all'interno della catena alimentare, migliorando così anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

La motivazione della attivazione della sotto-misura Partecipazione deriva dalla esigenza di supportare i produttori soprattutto nella prima fase di adesione ai regimi di qualità in considerazione degli obblighi e dei relativi costi addizionali. Per questa ragione vengono previsti aiuti per i nuovi aderenti ai sistemi di qualità europei e nazionali.

La sotto-misura informazione e promozione ha invece lo scopo di aumentare la consapevolezza dei consumatori su esistenza e requisiti delle produzioni di qualità.

Tale misura è programmata in relazione alla Priorità 3: "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi in agricoltura". In particolare all'interno di questa alla focus area 3.a) "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi sul territorio regionale a seguito dell'analisi SWOT effettuata e del confronto con il partenariato:

5. Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali

7. Favorire aggregazione e programmazione dell'offerta agricola, innovazioni organizzative e miglioramento delle relazioni nelle filiere produttive, compresa la filiera corta

8. Promuovere e rafforzare l'affermazione di filiere competitive, sostenibili e dei prodotti a qualità regolamentata

9. Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera e orientati a valorizzare l'origine del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le caratteristiche qualitative e nutrizionali

10. Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari più efficaci a supporto degli agricoltori per consentire la realizzazione di investimenti

Tali obiettivi potranno essere raggiunti operando in maniera sinergica attraverso le seguenti ulteriori misure:

Investimenti in immobilizzazioni materiali (4.01; 4.02; 4.03)

Cooperazione (16.03; 16.04)

e utilizzando le misure legate alla Priorità 1 Trasferimento delle conoscenze e Innovazione

Gli obiettivi specifici di tale misura sono:

- incentivare i produttori ad aderire ai regimi di qualificazione delle produzioni, attraverso il sostegno dei costi relativi alla certificazione;
- supportare i gruppi di produttori nelle attività di informazione e promozione dei prodotti per sensibilizzare i consumatori e clienti intermedi, in merito all'esistenza e alle caratteristiche

dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità;

- migliorare l'integrazione dei produttori primari che operano all'interno dei sistemi di qualità.

La misura concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "Competitività e innovazione" con particolare riferimento alle Focus area 1a, 1b e 1c e – per i regimi basati su sistemi di produzione eco-sostenibili – anche all'obiettivo gestione sostenibile dei processi produttivi.

8.2.3.3.Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

3.01 Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura:

- 3.1 - support for new participation in quality schemes

Descrizione dell'operazione

La sotto-misura prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite ai fine della adesione, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti all'articolo 16, par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.

Link ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico;
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Reg. (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;
- Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo
- articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia.

Beneficiari

I beneficiari della sotto-misura sono:

- agricoltori
- associazioni di agricoltori.

Per "associazioni di agricoltori", ai fini dell'accesso alla misura, si intendono ad esempio :

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale e regionale;
- i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 53 della Legge 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999, e dell'articolo 17 del DLgs 61/2010;
- i gruppi definiti all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1151/2012;
- le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi, non associate agli organismi collettivi di cui al punto a) o e);
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

Costo ammissibile

Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci, per la partecipazione per la prima volta ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai punti 1) e 2) sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al sistema di qualità.

Le condizioni di ammissibilità

Le produzioni oggetto di sostegno alla sotto-misura 3.01 "Partecipazione" sono le seguenti:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>);
- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli conformi al Regolamento (CEE) n. 160/91 del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>);
- prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori (consultare http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014);
- prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'articolo 7 del Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce

il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia (consultare <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>);

L'aiuto non viene attivato per le produzioni indicate all'art. 16, paragrafo 1, lettera (c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La domanda di aiuto per la sotto-misura è annuale.

Gli agricoltori che possono beneficiare del sostegno della sotto-misura, devono:

- essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività";
- partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili sopra indicati.

Per "prima partecipazione" ai regimi di qualità sovvenzionati, si intende che la prima iscrizione dell'agricoltore al sistema dei controlli è avvenuta dopo il 1 gennaio 2012. Tale vincolo si applica anche agli agricoltori beneficiari della misura 132 della programmazione del PSR 2007-2013, sempre rispettando la condizione che complessivamente non venga superato il massimale di cinque anni di aiuto.

Le associazioni di agricoltori che possono beneficiare del sostegno della sotto-misura devono operare nei sistemi di qualità previsti dall'art. 16 e raggruppare anche "agricoltori in attività", che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e sopra indicati.

Tali associazioni devono prevedere nel proprio statuto oppure devono avere un assunto all'interno di una decisione specifica del proprio organo di gestione :

- le finalità oggetto della presente misura
- apposito mandato dagli agricoltori ad operare, anche finanziariamente, per loro conto per la presentazione delle domande

Le associazioni di agricoltori allegano, alla domanda di aiuto, l'elenco degli agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità sovvenzionato per i quali chiedono il sostegno della sotto-misura indicando per ciascun agricoltore, l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione che saranno applicati per la selezione dei beneficiari saranno riferiti a:

- tipologia di regime di qualità
- data di riconoscimento dei prodotti DOP/IGP/STG
- genere
- età dei beneficiari
- collocazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- adesione ad altre misure, sotto-misure o operazioni.

Applicando questi criteri di selezione attraverso l'attribuzione di punteggi di priorità, si intende favorire il sostegno alle produzioni che, nell'ambito di quelle finanziabili, riguardano settori più strategici e/o per i quali sia più opportuno promuovere la adesione. Per dare maggiore efficacia viene poi data priorità a figure ed aree svantaggiate. Viene anche premiata l'eventuale sinergia con altri interventi del PSR.

Importi e aliquote di sostegno

È previsto un aiuto massimo annuale di 3.000 Euro a azienda per ciascuno dei primi 5 anni di adesione. La percentuale di aiuto è pari al 100% dei costi di partecipazione definiti

3.02 Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni

Sottomisura:

- 3.2 - Support for information and promotion activities implemented by groups of producers in the internal market

Descrizione dell'operazione

Gli obiettivi della sotto-misura, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono:

- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori;
- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- Favorire l'integrazione di filiera;
- Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

La sotto-misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e di rispetto dell'ambiente, legati al regime di qualità alimentare interessato.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

La sotto-misura è connessa ad altra normativa unionale, nazionale e regionale riguardante i regimi di qualità regolamentata ammissibili al sostegno, individuati in linea generale dai seguenti Regolamenti e dalle seguenti Leggi e disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CEE) n. 160/1991 del Consiglio;
- parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia.

Beneficiari

I beneficiari della sotto-misura sono le associazioni di produttori coinvolte attivamente in uno o più sistemi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, come ad esempio:

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale e regionale;
- i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 53 della Legge 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999, e dell'articolo 17 del DLgs 61/2010;
- i gruppi definiti all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1151/2012;

- le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi, non associate agli organismi collettivi di cui al punto a) o e);
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

Costo ammissibile

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle seguenti attività di informazione e di promozione nel mercato interno:

- pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche;
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;
- realizzazione e sviluppo di siti web;
- cartellonistica e affissioni;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese, regolarmente documentate, per il coordinamento e l'organizzazione delle attività, entro il limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa ammessa.

Le modalità di definizione della spesa ammissibile saranno indicate nello specifico programma operativo di misura, considerando in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta dei progetti, le priorità tematiche e le tipologie di azioni preferenziali, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi e dei differenti interventi, eventuali ulteriori criteri di priorità in funzione delle caratteristiche del progetto.

Le condizioni di ammissibilità

Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>);
- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli conformi al Regolamento (CEE) n. 160/91 del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>);
- prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche

rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori (consultare http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014);

- prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'articolo 7 del Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia (consultare <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>);
- indicazioni facoltative di qualità disciplinate dal Titolo IV del Regolamento (UE) n. 1151/2012, limitatamente all'indicazione "prodotto di montagna" di cui all'articolo 31.

Le attività di informazione/promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Sono escluse dalla presente sotto-misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti da altre normative in materia, quali il Regolamento (CE) n. 3/2008, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, l'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, concernente il sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo, la Legge regionale n. 16/1995, relativa alla promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali, e la Legge 46/1993, concernente i contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali.

Le associazioni di produttori che possono beneficiare del sostegno della sotto-misura devono associare almeno un nuovo aderente ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari sopra elencati.

Si ritengono nuovi aderenti ai regimi di qualità sovvenzionati i soggetti iscritti al corrispondente sistema dei controlli a partire dal 1 gennaio 2012.

L'aiuto non viene attivato per le produzioni indicate all'art. 16, paragrafo 1, lettera (c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno applicati ai progetti presentati e saranno riferiti a:

- tipologia di regime di qualità;
- epoca di entrata in vigore del regime;
- articolazione del progetto;
- grado di rappresentatività del beneficiario;
- utilizzo in abbinamento al altre misure, sotto-misure o operazioni.

Con questo sistema, che verrà applicato attraverso l'attribuzione di punteggi di priorità o con la definizione di quote di stanziamento dedicate, si intende favorire il sostegno alle produzioni che, nell'ambito di quelle finanziabili, riguardano settori più strategici o per i quali sia più opportuna un'adeguata informazione a favore dei consumatori e degli operatori economici, oppure alle attività che possiedono caratteristiche di maggiore ampiezza di intervento, in termini di diffusione e varietà delle azioni e di numero di produttori coinvolti.

Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto sarà pari al 70% dei costi ammissibili dell'azione. L'azione è articolata in progetti, presentati dai soggetti beneficiari, che devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 200.000.

Si prevede di ammettere al sostegno anche una eventuale quota di progetti di importo non inferiore a € 10.000 per iniziative di minore impatto realizzate da associazioni di piccole imprese.

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono dovuti alla effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto il sostegno e alla condizione di adesione entro i primi 5 anni al regime stesso. Inoltre possono esistere rischi di erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione. Esistono poi rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse. Nel caso di presentazione di domanda di sostegno da parte di associazione esiste la possibilità di mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori. Infine esistono rischi di superamento del massimale di aiuto annuale.

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti alla validità e conformità del regime per il quale si richiede il sostegno, alla possibilità della erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività e dall'ipotesi della realizzazione di attività a sostegno di marchi commerciali.

Azioni di mitigazione dei rischi

Riguardo alla sotto-misura 3.1 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

Adesione e conformità del regime:

- accertamento della esistenza del regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti;
- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo).

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto
- verifica della iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione presso fornitore)
- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)

Possibile duplicazione del sostegno:

- verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili.

Massimale annuo:

- le verifiche verranno eseguite sul singolo beneficiario finale attraverso il SOP; la stessa verifica verrà eseguita anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano stati rispettati.

Riguardo alla sotto-misura 3.2 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Validità e conformità del regime:
- accertamento della esistenza del regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti;
- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo, se previsto;
- verifica della presenza tra i beneficiari di almeno un nuovo aderente al regime.
- Possibile duplicazione del sostegno:
- verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili sulla base delle seguenti disposizioni:
 - Regolamento (CE) n. 3/2008;
 - Articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013
 - Legge regionale n. 16/1995;
 - Legge regionale n. 46/1993.

Marchi commerciali:

- i beneficiari sono tenuti a trasmettere campioni del materiale realizzato all'autorità competente prima della liquidazione dell'aiuto.

Valutazione complessiva della misura

--

8.2.3.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

--

8.2.3.6. Informazioni aggiuntive

Indication of eligible voluntary agricultural product certification schemes recognized by Member State as meeting the Union best practice guidelines

--

Indication of eligible quality schemes, including farm certification schemes, for agricultural products, cotton or foodstuffs recognized at national level and confirmation that these quality schemes are fulfilling the 4 specific criteria of Article 16(1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

8.2.3.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.4. M04 – Investimenti in immobilizzazioni immateriali (art 17)

8.2.4.1. Base legale

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Articolo 17 comma 1 lettere a), b), c) d).

8.2.4.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha un peso fondamentale nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna.

E' infatti indispensabile, al fine di consolidare ed accrescere il sistema agroalimentare nel suo complesso, prevedere un sostegno adeguato agli investimenti produttivi, che da sempre rappresentano il perno della politica agricola comunitaria e nazionale, in quanto indispensabili allo sviluppo del settore agricolo inteso come soggetto in grado di concorrere alla crescita economica complessiva nel rispetto delle tematiche e peculiarità ambientali.

E' altrettanto fondamentale garantire un regime di aiuti anche per gli investimenti non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – che rappresentano un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

La misura si colloca :

- Nella priorità P2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, intersecando le focus area 2a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere” e 2b) “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”.
- Nella priorità P3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, intersecando la focus area 3a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”,
- Nella Priorità P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”, intersecando le focus area 4a) “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa” e 4b) “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”
- Nella Priorità P5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio” intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, intersecando le focus area 5.a) “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” 5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare”, 5c) “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia” e 5d) “Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca

prodotte dall'agricoltura”.

Lista delle sotto-misure

Sottomisura 40.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazioni

4.01.a) Investimenti in aziende agricole con approccio individuale;

4.01.b) Investimenti in aziende agricole con approccio individuale realizzati da giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento;

4.01.c) Investimenti in aziende agricole con approccio di sistema;

4.01.d) Interventi in aziende agricole per uso efficiente dell'acqua, impianti irrigui e di raccolta (invasi aziendali);

4.01.e) Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole.

Sottomisura 40.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Operazioni

4.02.a) Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo

4.02 b) Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio di sistema)

4.02 c) Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

4.02 d) Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 40.3 Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Operazioni

4.03 a) Infrastrutture viarie e di trasporto del materiale legnoso

4.03 b) Invasi e reti di distribuzione collettiva

Sottomisura 40.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali

4.04.a) Ripristino di ecosistemi

4.04 b) Prevenzione danni da fauna

4.04 c) Fasce tampone

4.04 d) Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci

4.04.e) Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca

Per quanto riguarda la sottomisura 4.1 essa è relativa agli investimenti realizzati da imprese agricole nelle proprie aziende e partecipa al conseguimento degli obiettivi di numerose focus area.

Gli interventi sul potenziale produttivo aziendale che perseguono prioritariamente l'obiettivo di favorire il miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda e più in generale del suo rendimento globale (inclusa pertanto la rispondenza alle nuove norme comunitarie entro 12 mesi dalla data in cui i requisiti sono diventati obbligatori per l'azienda), incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento, contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della **focus area 2.a** ed in particolare rispondono direttamente al fabbisogno n. 5. Qualora tali investimenti siano realizzati da imprese di giovani agricoltori neo insediati, anche allo scopo di adeguare la propria azienda a normative cogenti i cui termini di adeguamento siano scaduti, si risponde al fabbisogno di intervento n. 4 favorendo il rinnovo generazionale ed il miglioramento della qualità imprenditoriale, di cui alla **focus area 2.b**. Qualora tali investimenti riguardino macchinari in grado di consentire l'adozione di tecniche colturali a basso impatto sulla struttura dei suoli, o idonee a raggiungere obiettivi di razionalizzazione nell'uso di fertilizzanti e trattamenti la sottomisura contribuirà indirettamente a soddisfare i fabbisogni nn. 16 e 17.

Gli interventi di ammodernamento realizzati con approccio collettivo concorreranno a migliorare la competitività delle aziende in un'ottica di integrazione tra singoli produttori e tra questi e gli altri anelli della filiera produttiva, favorendo il rafforzamento del sistema attraverso una più diffusa innovazione dei processi produttivi, una migliore programmazione dell'offerta ed un rafforzamento

della capacità di penetrazione sui mercati globali, coerentemente alla **focus area 3.a** contribuendo anche ai fabbisogni 7, 8 e 9.

La sottomisura 4.1 può infine contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle focus area **5.a e 5.b**, finanziando investimenti finalizzati a razionalizzare dell'uso della risorsa idrica e quello dell'energia nei processi produttivi aziendali (fabbisogni 18 e 19).

8.2.4.3.Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

4.01 A Investimenti in aziende agricole con approccio individuale

Sottomisura:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

Descrizione dell'operazione

4.01.A – Investimenti in aziende agricole con approccio individuale;

La presente operazione è finalizzata a finanziare gli interventi sul potenziale produttivo agricolo aziendale utili a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda - e più in generale del suo rendimento globale - incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento, l'adozione di processi produttivi innovativi, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi della **focus area 2.a**.

Risultano ammissibili, tra l'altro, investimenti finalizzati ad adeguare l'azienda per rispondere alle nuove norme comunitarie entro 12 mesi dalla data in cui i requisiti sono diventati obbligatori.

Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale [con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), o alla localizzazione (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)], o mediante altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

Beneficiari

Imprese agricole

Costo ammissibile

Spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
 - miglioramenti fondiari;
 - macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
 - impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
 - investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti);
spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di

brevetti/licenze).

Le condizioni di ammissibilità

- Iscrizione Anagrafe aziende agricole;
- dimensione economica aziendale superiore a soglia minima;
- agricoltore attivo;

qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;

Gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA - Screening per quanto applicabili.

L'attività di trasformazione e/o commercializzazione deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in debita considerazione alcuni fattori qualificanti i soggetti beneficiari e/o i progetti, quali:

- imprese condotte da giovani;
- imprese operanti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;
- investimenti dedicati al settore biologico;
- adesione ad OP;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2).

Importi e aliquote di sostegno

Tetto di spesa aziendale per progetto = 100.000 Euro/UDE;

Tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.01 = 1,5 Meuro, se impresa cooperativa = 3,5 Meuro

minimale spesa progetto = aree rurali con problemi complessivi di sviluppo = 10.000 Euro, 20.000 Euro nei restanti ambiti territoriali,

investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %

costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 40% / 45% / 50% se imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

Riepilogo % di aiuto: vedi tabella riepilogo aiuti

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50 % del contributo spettante.

Zone	Strutture		Dotazioni
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella riepilogo aiuti

4.01 B Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento

Sottomisura:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

Descrizione dell'operazione

L'operazione 4.01.B interviene a supporto delle imprese di nuova costituzione dei giovani, in maniera complementare alla sottomisura 6.1, favorendone lo sviluppo e, ove ne ricorra il caso, rispondendo alle esigenze di conformarsi a normative comunitarie cogenti - incluse quelle sulla sicurezza sul lavoro - a condizione che tali investimenti siano realizzati nei primi 24 mesi successivi all'insediamento, rispondendo in tal modo all'obiettivo della **focus area 2.b** di agevolare il rinnovo generazionale delle imprese agricole regionali e l'ingresso di giovani professionalizzati nel settore agricolo.

Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base all'ambito territoriale d'intervento), o mediante altri strumenti finanziari;

Link ad altre normative

Beneficiari

Imprese agricole condotte da giovani beneficiari della sottomisura 6.01.

Costo ammissibile

Spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale,
- impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;

Spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti);

Spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze).

Le condizioni di ammissibilità

Iscrizione Anagrafe aziende agricole;

nell'ambito della presente operazione il sostegno può essere concesso anche per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, a condizione che **tale sostegno venga fornito per un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento.**

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in debita considerazione alcuni fattori qualificanti i soggetti beneficiari e/o i progetti, quali:

- imprese operanti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;
- investimenti dedicati al settore biologico;
- adesione ad OP;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2);

- giovani aderenti a progetti di tutoraggio/ ricerca.

Importi e aliquote di sostegno

- minimali spesa progetto = in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo = 10.000 Euro;
- 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali;
- investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili 35 %
- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 45% / 50% in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

4.01 C – Investimenti in aziende agricole con approccio di sistema

Sottomisura:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

Descrizione dell'operazione

Una delle esigenze del sistema produttivo regionale delle aziende agricole è quella di rafforzarsi in un'ottica di sistema e di filiera: tale obiettivo viene perseguito prevedendo l'attivazione di un'operazione specifica con approccio di filiera, la **4.01.C**, favorendo in tal modo lo sviluppo aziendale in un'ottica di rispondenza dei processi produttivi delle aziende agricole sia ad esigenze di qualità e caratteristiche delle produzioni, sia a quelle di una logistica moderna ed efficiente, coerentemente alla finalità della **focus area 3.a**

Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), o territoriale (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), o mediante altri strumenti finanziari;

Link ad altre normative

Beneficiari

Imprese agricole

Costo ammissibile

Spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
- spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti);
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

Le condizioni di ammissibilità

- iscrizione Anagrafe aziende agricole;
- dimensione economica aziendale superiore a soglia minima;
- qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo

- massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA - Screening per quanto applicabili;

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

In funzione dell'utilizzo dell'operazione esclusivamente in approccio collettivo non si individuano specifici principi di selezione.

La valutazione verrà infatti impostata a livello di progetto di sistema individuando criteri in grado di valutare principalmente le sinergie e le garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sull'azienda agricola e la concorrenza del progetto stesso a più Focus Area.

Importi e aliquote di sostegno

Tetto di spesa aziendale per progetto = 100.000 Euro/ UDE;

minimale spesa progetto = 10.000 Euro

investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %

costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 40%/ 45% /50% ;

Riepilogo % di aiuto: (vedi tabella riepilogo aiuto)

il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50 % del contributo spettante.

Zone	Strutture		Dotazioni
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella riepilogo aiuti mis 4.01 C

4.01 D Interventi in aziende agricole uso efficiente acqua, impianti irrigui e invasi aziendali

Sottomisura:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

Descrizione dell'operazione

Per dare risposta al fabbisogno di aumentare l'efficienza delle risorse idriche, la focus area 5.a raccoglie gli interventi destinati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. A questo scopo l'operazione 4.01.D consentirà sia il finanziamento di impianti irrigui più efficienti, atti a ridurre i consumi idrici aziendali, sia quello legato alla realizzazione di nuovo invasi aziendali, che consentiranno di accumulare acqua superficiale nel periodo in cui questa abbonda per consentirne l'uso nel periodo estivo, quando il prelievo dai fiumi può risultare problematico per il calo della portata, ed evitando il ricorso allo sfruttamento della falda.

Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario o dell'ambito territoriale d'intervento) o mediante altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA)

Beneficiari

Imprese agricole

Costo ammissibile

Spese sostenute per:

sostituzione di impianti di irrigazione con altri a maggiore efficienza che offrano un risparmio idrico potenziale compreso come minimo tra il 5 ed il 25% secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente;

acquisto di impianti di irrigazione che consentano un aumento della superficie netta aziendale irrigata, a condizione che lo stato del corpo idrico non sia classificato meno di buono nel pertinente Piano di Gestione del bacino idrografico per motivi inerenti la quantità di acqua, nonché un'analisi ambientale approvata dall'autorità competente mostri che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente;

spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti);

Le condizioni di ammissibilità

- Iscrizione Anagrafe aziende agricole;
- agricoltore attivo;
- dimensione economica aziendale superiore a soglia minima;
- contatore acqua in ingresso preposseduto o previsto da progetto;

Qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in debita considerazione alcuni fattori qualificanti i soggetti beneficiari e/o i progetti, quali:

- imprese condotte da giovani;
- aziende in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- livello di efficienza impianto irriguo;
- indisponibilità di fonti di approvvigionamento idrico da falda ;
- anzianità di iscrizione al sistema Irrinet;
- investimenti dedicati al settore biologico;
- adesione ad OP;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2).

Importi e aliquote di sostegno

Tetto di spesa aziendale per progetto = 10.000 Euro min. - 500.000 Euro max.

- investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %
- miglioramenti fondiari: 40% / 45% / 50% imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

Riepilogo % di sostegno: (vedi tabella riepilogo aiuti)

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50 % del contributo spettante.

Zona	Struttura		Dotazione
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella riepilogo aiuti mis 4.01 D

4.01 E Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

Descrizione dell'operazione

Con questa operazione la sottomisura potrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi collegati alla focus area 5b ed alla necessità di promuovere sistemi ad alta efficienza energetica in agricoltura, finanziando interventi finalizzati a migliorare il livello di efficienza energetica dei processi produttivi aziendali.

Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) o mediante altri strumenti finanziari;

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

Beneficiari

Imprese agricole

Costo ammissibile

Spese sostenute per:
 ristrutturazione immobili produttivi con adozione di tecnologie idonee a migliorare la classe di efficienza energetica dell'edificio;
 impianti ad alta efficienza per condizionamento / produzione di energia termica nei processi produttivi aziendali;
 spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti).

Le condizioni di ammissibilità

Iscrizione Anagrafe aziende agricole;
 dimensione economica aziendale superiore a soglia minima;

Qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e della focus area in cui si colloca. Devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono inoltre:

- rientrare in una dimensione minima di investimento;
- non comprendere investimenti di mera sostituzione (perizia giurata);
- contribuire a ridurre i consumi energetici di almeno il 10% rispetto ai consumi di energia primaria, quale quella prodotta da fonti rinnovabili e non rinnovabili che non ha subito alcun processo di conversione o trasformazione (rientra in tale definizione l'energia prodotta da carbone, petrolio, gas ed altre materie assimilabili);

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in debita considerazione alcuni fattori qualificanti i soggetti beneficiari e/o i progetti, quali:

imprese condotte da giovani;

imprese operanti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;

rapporto consumi energetici aziendali/Dimensione economica aziendale in termini decrescenti;

investimenti dedicati al settore biologico;

adesione ad OP;

progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2);

analisi della tipologie di investimento, attribuendo a ciascuna una valenza specifica in funzione delle seguenti priorità:

- isolamento termico di edifici (opere edili e coibentazioni);
- impiego della cogenerazione;
- installazione di nuove attrezzature e impianti produttivi;
- razionalizzazione degli impianti di riscaldamento e/o condizionamento;

La tipologia concorrerà alla selezione, in funzione del peso a ciascuna attribuito, in relazione alla incidenza sul progetto complessivo in termini di spesa.

Importi e aliquote di sostegno

Tetto di spesa aziendale per progetto = 10.000 Euro min. 500.000 Euro max.

investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %

ristrutturazione immobili produttivi 40% / 45% / 50% per imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
(vedi tabella riepilogo aiuti)

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50 % del contributo spettante.

Zona	Struttura		Dotazione
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella riepilogo aiuti mis 4.01 E

4.02 A - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo

Sottomisura:

- 4.2 - support for investments in processing/marketing and/or development of agricultural products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il sostegno agli investimenti rivolti alla trasformazione, commercializzazione e sviluppo di nuove produzioni comporti una valorizzazione delle materie prime agricole comprese nel ciclo produttivo, vale a dire che il settore agricolo e il settore agroalimentare collaborino e si integrino sempre di più

L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020 che, partendo da un prodotto allegato 1 del trattato - esclusi quelli della pesca – si possa ottenere in uscita un prodotto finito che non rientri fra questi, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ricaduta sui produttori agricoli di base in termini di reddito, certezza di acquisto, programmazione del ciclo colturare.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.3 “Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, nell'ambito Focus area 3.a) “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere ai fabbisogni 5 “Incentivare investimenti per l’ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali e 7 “Favorire l’aggregazione, la programmazione, l’integrazione dell’offerta agricola e l’innovazione” ed interseca anche il fabbisogno 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell’innovazione” e 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare;
- investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- investimenti in tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati.

- investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- investimenti per la realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
- investimenti per conformarsi a normative dell'Unione che diventeranno obbligatorie per l'impresa nel prossimo futuro
- investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare relative agli investimenti tangibili del progetto.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nel suddetto allegato.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

1. costruzione e ristrutturazione di immobili;
2. acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

1. acquisto di software;
2. creazione e/o implementazione di siti internet;
3. acquisto di brevetti e licenze;
4. organizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare. connessi al progetto presentato;
5. onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione. I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, garanzia di acquisto del prodotto, programmazione del ciclo colturale, di servizi offerti;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Le risorse disponibili verranno attribuite ai singoli settori/comparti in funzione del loro peso a livello di PLV regionale, delle performance previste, di specifici fabbisogni.

A livello di singolo settore/comparto i progetti saranno selezionati in base all'applicazione dei seguenti principi:

- maggiore coerenza con la priorità cui l'operazione stessa concorre e della focus area in cui si colloca;
- maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base;
- livello di eccellenza dell'impresa richiedente in termini di certificazioni già in possesso al momento della presentazione del progetto e della dimostrazione che il progetto comporti valutabili vantaggi occupazionali;
- progetti dedicati al consolidamento e lo sviluppo di produzioni di qualità;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 250.000,00 e massimo € 2.500.000,00 per investimenti ricadenti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- minimo € 500.000,00 e massimo € 5.000.000,00 per investimenti ricadenti nelle restanti aree della zonizzazione regionale;
- minimo € 50.000,00 e massimo € 100.000,00 per progetti gestiti dai GAL in area Leader.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

4.02 B - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio di sistema

Sottomisura:

- 4.2 - support for investments in processing/marketing and/or development of agricultural products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il sostegno agli investimenti rivolti alla trasformazione, commercializzazione e sviluppo di nuove produzioni comporti una valorizzazione

delle materie prime agricole comprese nel ciclo produttivo, vale a dire che il settore agricolo e il settore agroalimentare collaborino e si integrino sempre di più.

L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020 che, partendo da un prodotto allegato 1 del trattato - esclusi quelli della pesca – si possa ottenere in uscita un prodotto finito che non rientri fra questi, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ricaduta sui produttori agricoli di base in termini di reddito, certezza di acquisto, programmazione del ciclo culturale.

E' necessario che il settore agricolo e il settore industriale collaborino e si integrino sempre di più, per fare sinergia intorno ad obiettivi comuni, rafforzare il loro peso, aumentare o recuperare margini di reddito e garantire un'equa distribuzione di questi fra tutti i soggetti economici coinvolti nel sistema.

La Regione Emilia-Romagna ha già posto in atto nella passata Programmazione Progetti di filiera, che prevedevano la partecipazione di più soggetti beneficiari e l'utilizzo di più misure dell'Asse 1., con risultati lusinghieri sia sotto l'aspetto immediato di ricaduta sul sistema agricolo, sia sotto l'aspetto di merito evidenziato nei Rapporti di Valutazione.

L'attuale Programmazione, impostata sulla trasversalità delle priorità individuate nel Regolamento (UE) 1305/2013 e sulle rispettive Focus area su cui insistono, offre ulteriori possibilità di accrescere e migliorare questa metodologia in tutte le sue possibili accezioni.

In questa ottica l'Operazione proposta costituisce un supporto fondamentale per sviluppare nuovi approcci collettivi, integrati e di cooperazione. in quanto, si colloca nella priorità P.3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, nell'ambito Focus area 3.a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere ai fabbisogni 5 “Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali” e 7 “Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione”.ed interseca anche i fabbisogni 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività,della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione” e 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare;
2. investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
3. investimenti in tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati.
4. investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
5. investimenti per la realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
6. investimenti per conformarsi a normative dell'Unione che diventeranno obbligatorie per l'impresa nel prossimo futuro
7. investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
8. organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza

alimentare relative agli investimenti tangibili del progetto.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nel suddetto allegato.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- organizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare. connessi al progetto presentato;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, garanzia di acquisto del prodotto, programmazione del ciclo colturare, di servizi offerti;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;

4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.
Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

In funzione dell'utilizzo dell'operazione esclusivamente in approccio collettivo non si individuano specifici principi di selezione.

La valutazione verrà infatti impostata a livello di progetto di sistema individuando criteri in grado di valutare principalmente le sinergie e le garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base e la concorrenza del progetto stesso a più Focus Area.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del:

- 50% della spesa ammissibile di progetto per investimenti ricadenti in aree con problemi complessivi di sviluppo.
- 40% della spesa ammissibile di progetto per investimenti ricadenti nelle rimanenti aree.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 100.000,00 e massimo € 2.500.000,00.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

4.02 C - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

Sottomisura:

- 4.2 - support for investments in processing/marketing and/or development of agricultural products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il sostegno agli investimenti rivolti alla trasformazione, commercializzazione e sviluppo di nuove produzioni comporti una valorizzazione delle materie prime agricole comprese nel ciclo produttivo.

L'efficiamento energetico delle imprese agroalimentari, oltre a rispondere ad un preciso obiettivo dell'Unione, comporta una riduzione dei costi di produzione che può ripercuotersi positivamente a livello di remunerazione dei produttori di base.

L'Unione Europea ha posto il traguardo di raggiungere entro il 2020 una riduzione dei consumi di energia primaria del 20% e ha imposto agli stati membri di conseguire un obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico pari al 9% entro il 2016.

La maggior parte delle imprese agroalimentari della Regione Emilia-Romagna possono concorrere in misura significativa al raggiungimento di questo obiettivo, che prevede un preliminare audit energetico, e che si realizza intervenendo sul parco immobiliare esistente ed introducendo nuove tecnologie a basso consumo energetico. Inoltre possono essere applicati sistemi di cogenerazione ad alto rendimento e di recupero del calore all'interno della struttura produttiva.

Il miglioramento dell'efficienza energetica contribuisce inoltre in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni di Co2.

L'operazione si colloca nella priorità P.5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, nell'ambito della focus area 5.b) “Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare”.

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 19 “Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura ed agroindustria” ed interseca anche i fabbisogni 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione” 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo (opere murarie e assimilate);
- razionalizzazione ,efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione anche se impiegati nei cicli produttivi;
- installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nel suddetto allegato.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare

quali:

- ristrutturazione di immobili (opere murarie e assimilate);
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- costi riferiti a Audit energetico inteso come esame dettagliato del profilo di consumo energetico dell'impianto e stima dei potenziali risparmi;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e della focus area in cui si colloca. Devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono inoltre:

- rientrare in una dimensione minima di investimento;
- non comprendere investimenti di mera sostituzione (perizia giurata);
- contribuire a ridurre i consumi energetici di almeno il 10% rispetto ai consumi di energia primaria, quale quella prodotta da fonti rinnovabili e non rinnovabili che non ha subito alcun processo di conversione o trasformazione (rientra in tale definizione l'energia prodotta da carbone, petrolio, gas ed altre materie assimilabili);

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, garanzia di acquisto del prodotto, programmazione del ciclo colturare, di servizi offerti;
2. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I progetti saranno selezionati in base all'analisi della tipologie di investimento, attribuendo a ciascuna una valenza specifica in funzione delle seguenti priorità:

- isolamento termico di edifici (opere edili e coibentazioni);
- impiego della cogenerazione;
- installazione di nuove attrezzature e impianti produttivi;
- razionalizzazione degli impianti di riscaldamento e/o, condizionamento;
- efficientamento dell'illuminazione e/o alimentazione elettrica;

La tipologia concorrerà alla selezione, in funzione del peso a ciascuna attribuito, in relazione alla incidenza sul progetto complessivo in termini di spesa.

E' prevista inoltre una premialità per gli investimenti che migliorano di almeno il 5% il limite minimo di riduzione dei consumi previsto quale requisito di accesso.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

minimo € 100.000,00 e massimo € 2.000.000,00

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

4.02 D - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 4.2 - support for investments in processing/marketing and/or development of agricultural products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il sostegno agli investimenti rivolti alla trasformazione, commercializzazione e sviluppo di nuove produzioni comporti una valorizzazione delle materie prime agricole comprese nel ciclo produttivo, vale a dire che il settore agricolo e il settore agroalimentare collaborino e si integrino sempre di più

L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020 che, partendo da un prodotto allegato 1 del trattato - esclusi quelli della pesca – si possa ottenere in uscita un prodotto finito che non rientri fra questi, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ricaduta sui produttori agricoli di base in termini di reddito, certezza di acquisto, programmazione del ciclo colturare.

In particolare l'utilizzo di biomasse agricole da parte di soggetti terzi - limitato a sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari - rappresenta una importante opportunità per le aziende agricole di valorizzare materiali il cui smaltimento rappresenta attualmente un costo.

La metodologia di produzione di energia sia elettrica che termica (cogenerazione) da Biogas è quella che maggiormente si sposa con le attuali esigenze dell'azienda agricola, specie ad indirizzo zootecnico, perché consente di ottimizzare lo sfruttamento di tutte le potenzialità produttive aziendali creando un valore aggiunto anche dagli "scarti" organici, che fino ad ora sono stati spesso causa di problematiche eco-ambientali di gestione, rappresentando, al contempo un onere e non un profitto.

Dalle esperienze fino ad oggi acquisite è inoltre dimostrato come dagli impianti a Biogas si ottengano interessanti risultati in termini di vantaggi ambientali, in particolare riduzione di emissioni di CO2 e metano.

L'operazione si colloca nella priorità P.5) "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della focus area 5.c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere ai fabbisogni 16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica e 21 "Sviluppare le bioenergie a bassa emissione serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agroalimentari" ed interseca anche il fabbisogno 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- investimenti finalizzati alla realizzare di digestori (assimilati a contenitori dove si svolge il processo biochimico che produce biogas) per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali;

- acquisto e installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas;
- acquisto e installazione impianti collegamento per mettere in rete l'energia prodotta;
- realizzazione e/o posa in opera di vasche di raccolta digestato per il trattamento di separazione solido/liquido;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento; ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.
Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione

Beneficiari

Cooperative e Consorzi fra privati costituiti da almeno il 51% da imprenditori agricoli e/o cooperative agricole e loro consorzi che utilizzino prevalentemente, quale materia prima, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari conferiti dalle aziende agricole socie.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- opere murarie e assimilate connesse all'installazione degli impianti;
- acquisto e posa in opera di impianti e macchinari specifici.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto ;
- spese connesse alla realizzazione del progetto e finalizzate a consulenze tecniche specializzate alla migliore applicazione di tecnologie idonee a massimizzare il rendimento e la riduzione di CO2 dell'impianto.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione. Gli investimenti debbono dimostrare di concorrere in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas metano e altri gas effetto serra.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima di investimento.

La materia prima utilizzata in entrata non deve essere un prodotto alimentare.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito;
2. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I progetti saranno ordinati in funzione dei seguenti principi:

- maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base;
- tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici;
- minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture pre esistenti;
- modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica;
- carattere innovativo delle tecnologie utilizzate,
- possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

minimo € 500.000,00 e massimo € 2.500.000,00

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

4.03 A Infrastrutture viarie e di trasporto del materiale legnoso

Sottomisura:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto allo sviluppo del sistema agro forestale regionale

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire anche a livello di infrastrutture, elemento essenziale per permettere uno sviluppo economico del potenziale rappresentato di territori forestali. La realizzazione, l'adeguamento, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della rete viaria, agro-silvo-pastorale è infatti una operazione necessaria per garantire la gestione attiva di dette superfici ed il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi, prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", nell'ambito della Focus area 2.a) "Migliorare le

prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”.

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 5 “Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali” ed interseca anche il fabbisogno 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione” e 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- viabilità sovraziendale principale per l'accesso alle superfici forestali (strade o piste forestali carrabili) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;
- viabilità aziendale nelle superfici forestali ai fini di facilitare le operazioni di esbosco e gestione attiva;
- realizzazione di opere e manufatti connessi;
- realizzazione, miglioramento e ripristino di infrastrutture forestali come imposti, piazzole, vie di esbosco, teleferiche e di altre opere accessorie necessarie alle attività di gestione e utilizzazione delle superfici forestali.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6”;

Piano Forestale Regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agro-forestali singole o associate;
- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'apertura di nuove strade deve essere collegata alle previsioni di un Piano di Assestamento, in alternativa è necessario associare la viabilità forestale ad un soggetto responsabile, chiaramente identificabile, rappresentante di un consorzio o di figure comunque associate connesse al tessuto socioeconomico locale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- investimenti che ricadono in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- investimenti che ricadono in comuni con indice di boscosità superiore al 80%;
- Consorzi che raggruppano un maggior numero di aderenti e di superficie;
- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità e delle infrastrutture, senza modifica del tracciato stradale l'ordinamento dei progetti utilizzerà anche i seguenti principi:

- investimenti che ricadono nella Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- investimenti che ricadono in Aree naturali Protette: Parchi nazionali, interregionali o Paesaggi protetti regionali istituiti.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 40.000,00 e massimo € 80.000,00.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

4.03 B Invasi e reti di distribuzione collettiva

Sottomisura

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire, anche a livello di infrastrutture finalizzate ad un più razionale utilizzo della risorsa "acqua".

I cambiamenti climatici in corso, che stanno interessando il territorio regionale, hanno un effetto diretto sulla disponibilità delle risorse idriche, ciò comporta scelte sempre più attente e consapevoli

per evitare una competizione accentuata tra i diversi usi.

Risulta quindi sempre più importante, al fine del mantenimento delle capacità produttive nel settore agricolo, lo sviluppo di una corretta gestione e di un uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

La necessità di realizzare nuove infrastrutture di accumulo e distribuzione dell'acqua è diretta conseguenza dell'esigenza di migliorare la programmazione del processo irriguo, contrastando gli emungimenti incontrollati ed i prelievi da falde sotterranee.

La realizzazione di invasi permetterà l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui questa è maggiormente disponibile – attraverso la captazione di acque meteoriche e di corrivazione o la derivazione da corsi d'acqua – consentendone l'utilizzo durante il periodo di maggiore carenza e contribuendo così alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale.

La concentrazione delle disponibilità idriche è inoltre funzionale ad azioni puntuali di controllo e monitoraggio sulla qualità delle acque stesse.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, nell'ambito della Focus area 5.a) “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura”.

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 18 “Aumentare l'efficienza delle risorse idriche” ed interseca anche il fabbisogno 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione” e 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;
- opere di distribuzione in pressione dell'acqua;
- opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- opere di distribuzione da reti idriche;
- sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad alter normative

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un

quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna, approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.

Beneficiari

Possano usufruire dell'aiuto accordato da questa operazione i seguenti soggetti:

- Consorzi di scopo costituiti da imprese agricole.
- Consorzi di miglioramento fondiario

I richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

Gli invasi devono avere una capacità utile superiore a di 50.000 mc e massima di 250.000 mc.

Le reti di distribuzione devono riguardare condotte principali a servizio interaziendale, con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- investimenti in zone collinari e/o montane;
- Consorzi che raggruppano un maggior numero di aderenti;

- progetti con un maggior numero di ettari asserviti.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile nel caso di investimenti ubicati in aree collinari o montane.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 60% della spesa ammissibile nel caso di investimenti ubicati nelle rimanenti aree.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 100.000,00 e massimo € 1.000.000,00

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

4.04 A Ripristino di ecosistemi

Sottomisura:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale

Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica operazione finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino di tali habitat in aree degradate e/o coltivate.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”, nell'ambito della Focus area 4.a) “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 13 “Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico” ed interseca anche il fabbisogno 1 “Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale”, 2 “Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione” e 3 “Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nella creazione e ripristino di:

- habitat naturali e seminaturali (siepi, filari, boschetti, ecc.);
- aree boscate in zone coltivate di pianura
- aree arbustive;
- piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche, stagni, maceri, torbiere, fontanili e risorgive;
- prati stabili, prati umidi e pascoli.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- Comuni della regione;
- Enti di gestione per i parchi e la biodiversità;
- Parchi Nazionali;
- Parco interregionale;
- Province e loro associazioni;
- Consorzi di Bonifica e loro associazioni.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- preparazione del terreno;
- eliminazione delle specie alloctone;
- eliminazione manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante;
- diradamento di aree forestali;
- creazione di habitat;
- creazione di zone umide;
- manutenzione degli interventi finanziati con la presente Operazione per i 3 anni successivi alla loro realizzazione.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali attività di progettazione, direzione lavori, redazione dei Piani di coltura e conservazione, onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, ad esclusione dei siti natura 2000, all'interno dei quali è possibile realizzare i medesimi investimenti non produttivi con

l'operazione 16.05 B “Salvaguardia della biodiversità regionale”.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione:

Qualità intervento

- tipologia di investimento;
- valore strategico per la conservazione di habitat o di specie animali e/o vegetali di interesse conservazionistico;
- grado di significatività, complessità, qualità e multifunzionalità degli interventi proposti;
- ampiezza dell'area interessata;
- qualità progettuale.

Aree preferenziali:

- siti della Rete Natura 2000;
- aree naturali protette (Parchi regionali, Riserve naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico).

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 75.000,00 e massimo € 200.000,00.

4.04 B Prevenzione danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale

Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica ormai assente da tempo dai nostri territori.

Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, istrici, mustelidi e/o di avifauna quali picchi, rapaci, storni, corvidi, cormorani, in costante aumento, che tuttavia impattano, al contempo sulla attività agricola dei singoli territori.

E' pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo un atto

un'Operazione specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area 4.a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 15 "Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità" ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nella creazione di:

- protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiucello;
- protezione elettrica a bassa intensità;
- protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;
- protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni predatori.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

Legge n. 394/91;

Legge Regionale n.8/94;

Legge Regionale n 6/2005;

Legge Regionale n 7/2005;

Direttiva Regionale n. 1515/2013.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- Imprenditori agricoli singoli e/o associati.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono escluse le spese di messa in opera

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione:

Localizzazione delle aziende agricole:

- ricadenti in zone della Rete Natura 2000;
- ricadenti in Parchi Nazionali;
- ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali ex L.R.n.7/2005;
- ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/94 quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto;
- ricadenti in altre zone.

Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01 conservazione degli spazi naturali, Focus area 4.a).

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 3.000,00 e massimo € 10.000,00.

4.04 C Fasce tampone

Sottomisura:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale

Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale.

La realizzazione di fasce tampone vegetate in Emilia-Romagna si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai **nutrienti azotati**, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque.

Con il termine fascia tampone si identificano le formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva fraposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di

intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionata dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area 4.b) "Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica" ed interseca anche il fabbisogno 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nella realizzazione delle seguenti tipologie di impianti

Fasce tampone con fascia erbacea e monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo-arbustivo

Si tratta di sistemi semplici che non prevedono la realizzazione di strutture idrauliche *ad hoc* (scoline di carico) per favorire l'intercettazione degli inquinanti e nei quali la fascia di terreno agricolo limitrofa al campo coltivato viene lasciata incolta allo scopo di favorire la naturale ricrescita della vegetazione erbacea. Si procede poi alla piantumazione di un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo-arbustivo fra la fascia erbacea e il corpo idrico. Tale sistema presenta i seguenti vantaggi: scarso ingombro soprattutto con fasce solo arbustive; grande capacità di intercettare le sostanze azotate; efficienza anche nei confronti di deflussi superficiali (*runoff*), grazie alla fascia erbacea; buone potenzialità di svolgimento di funzioni accessorie, tra cui quella produttiva.

L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 50-70%.

Fasce tampone vegetate con scolina di carico

Si tratta di sistemi anche in questo caso lineari e simili ai precedenti, nei quali è però prevista la realizzazione *ex novo* una scolina/canale di carico direttamente connessa alle scoline o ai drenaggi tubulari che lo alimentano e parallela al canale principale di raccolta delle acque. La sua quota deve inoltre risultare superiore rispetto al livello dell'adiacente canale di raccolta per favorire la creazione di un deflusso sub-superficiale diretto dal canale di carico al canale di raccolta.

Alla fascia di terreno fra i 2 canali viene imposta una pendenza minima, diretta dalla scolina di carico al canale di raccolta, necessaria per favorire il ruscellamento superficiale dalla scolina di carico al canale di raccolta nel caso di suo riempimento. Su di essa si procede alla piantumazione di un monofilare arboreo, arbustivo o arboreo-arbustivo lasciando una fascia erbacea libera lato scolina, e, nel caso di necessità per la manutenzione del canale di raccolta, anche lato canale. Nel caso sia necessaria la presenza di una capezzagna per lo svolgimento delle attività agricole essa può essere realizzata parallelamente alla scolina di carico lato campo; in questo caso è necessario utilizzare delle tubazioni per mantenere ininterrotto il collegamento fra le scoline ed il canale di carico.

Tale sistema presenta i seguenti vantaggi: alta efficienza depurativa, anche nei confronti degli inquinanti veicolati tramite ruscellamento superficiale; ridotto intralcio alle attività agricole a pieno campo; buona compatibilità con altre funzioni tra cui quella produttiva. L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 70-100%.

Le tipologie di fasce tampone sopra descritte presentano un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%

Le specie utilizzabili nel contesto ambientale di pianura in Emilia Romagna per la formazione di fasce arboree e arbustive sono specie autoctone e sono elencate in Tabella 1, mentre in Tabella 2 sono inserite le specie produttive per i contesti di pianura.

L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 70-100%.

Le tipologie di fasce tampone sopra descritte presentano un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%

Le specie utilizzabili nel contesto ambientale di pianura in Emilia Romagna per la formazione di fasce arboree e arbustive sono specie autoctone e sono elencate in Tabella 1, mentre in Tabella 2 sono inserite le specie produttive per i contesti di pianura.

Specie		grandezza (25-40m)	Albero di II° grandezza (12-25m)	Alberello (7-12m)	Arbusto (3- 5m)	Zona geografica	
						Pianura	Collina
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>		X			••	•
Bagolaro	<i>Celtis australis</i>	X				••	••
Biancospino**	<i>Crataegus monogyna</i>			X	X	••	••
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>		X			••	•
Cerro	<i>Quercus cerris</i>	X					••
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i>		X			••	••
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	X					••
Corniolo	<i>Cornus mas</i>			X		••	••
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i>				X	•*	••
Farnia	<i>Quercus robur</i>	X				••	
Frangola	<i>Rhamnus frangula</i>				X	••	
Frassino ossifillo	<i>Fraxinus angustifolia</i>		X			••	••
Fusaggine	<i>Euonymus europaeus</i>				X	••	••
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	X				••*	••
Ligustrello	<i>Ligustrum vulgare</i>			X	X	••	••
Megaleppo	<i>Prunus mahaleb</i>				X		
Melastro	<i>Malus sylvestris</i>			X		••	••
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>				X	••	••
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>		X			••	•
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>		X			••	•
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>			X		••*	••
Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i>				X	••	
Perastro	<i>Pyrus amygdaliformis</i>			X		••	••
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>		X			••	•
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	X				••	••
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>				X	••	••
Rosa canina	<i>Rosa canina</i>				X	••	••
Rovere	<i>Quercus petraea</i>	X					••
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>		X				••
Salice bianco	<i>Salix alba</i>		X			••	
Salice cenerino	<i>Salix cinerea</i>			X	X	••	•
Salice da ceste	<i>Salix triandra</i>				X	••	•
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i>			X	X	•	•
Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>				X	••	••
Sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>				X	••	••
Sorbo domestico	<i>Sorbus domestica</i>		X			••	••
Spincervino	<i>Rhamnus catharticus</i>				X	••	••
Tiglio	<i>Tilia cordata</i>		X			•	••
Viburno	<i>Viburnum opulus</i>						

tab. 1 Selezione di specie utilizzabili per la formazione di fasce tampone arboreo-arbustive

		Zona geografica		Dimensioni	
		Pianura	Collina	Albero di I° grandezza (25-40m)	Albero di II° grandezza (12-25m)
Specie					
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	••	•		×
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	••	•		×
Frassino ossifillo	<i>Fraxinus angustifolia</i>	••			×
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	••	•		×
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>	••	•		×
Paulonia	<i>Paulownia tomentosa</i>	••	•		×
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	••		×	
Platano	<i>Platanus hybrida</i>	••			×
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i>	••	••		×
Salice bianco	<i>Salix alba</i>	••	•		×

Tab. 2 - Specie produttive comunemente utilizzabili nei contesti di pianura.

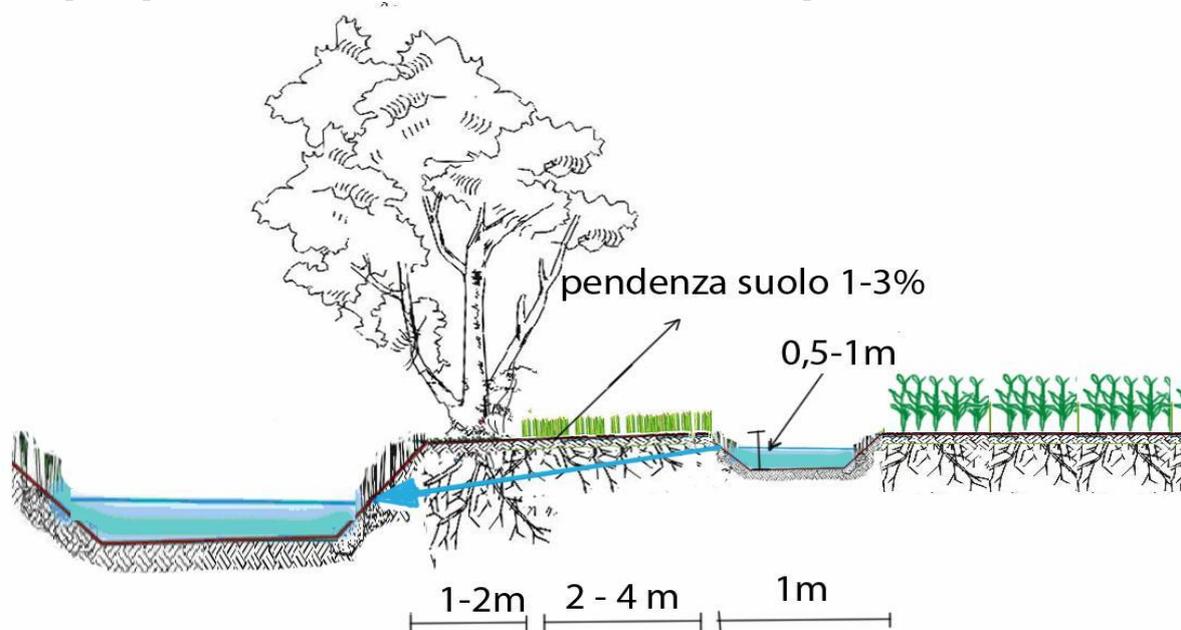


Fig 2 Fasce tampone vegetate

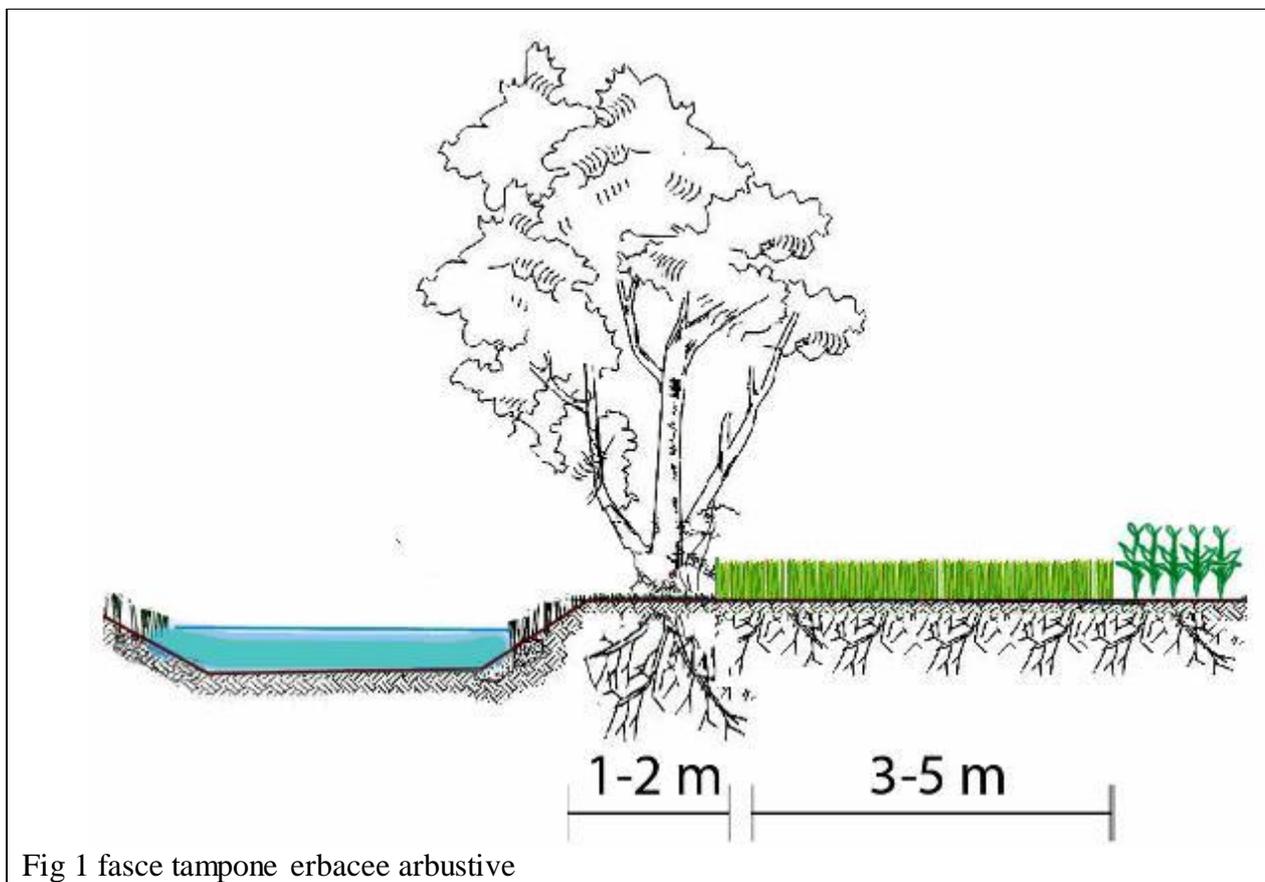


Fig 1 fasce tampone erbacee arbustive

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale di applicazione.

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successiva normativa nazionale e regionale di applicazione.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- Imprenditori agricoli singoli ed associati

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare iconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

Gli interventi verranno applicati lungo il reticolo idrografico minore che presenta elevata idoneità per la realizzazione delle fasce tampone ricadente nella zona di pianura definite dal P.T.P.R. Regionale, ed in particolare in quelle aree risultate ad elevata idoneità.

Le fasce tampone devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e un sesto di impianto variabile tra 1-1,5 metri a seconda della specie scelta.

Le fasce tampone devono avere una lunghezza minima di 100 metri.

Sono escluse dal campo applicativo dell'operazione le scoline e i corsi d'acqua di cui all'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" dello Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" del DM n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito annualmente a livello regionale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La selezione degli interventi sarà effettuata considerando il maggior vantaggio ambientale relativo determinato dall'azienda con la tipologia di fascia tampone prescelta.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 600,00 e massimo € 15.000,00.

Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita con le fasce tampone nella misura massima di 1,2 €/mq in funzione della tipologia di fascia tampone realizzata e del correlato vantaggio ambientale generato.

4.04 D Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci

Sottomisura:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale

Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire una crescita sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire anche a livello di contenimento della dispersione di prodotti pesticidi, concorrendo in questo modo allo sviluppo di un'agricoltura regionale sempre meno impattante a livello di territorio e di abitanti.

L'operazione potrà essere attuata in approccio singolo e/o collettivo.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica operazione finalizzata al sostegno di interventi finalizzati alla riduzione degli inquinamenti puntiformi e diffusi dei prodotti fitosanitari ed al contenimento della deriva originata dalla distribuzione di detti prodotti.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi

connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area 4.b) "Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica" ed interseca anche il fabbisogno 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- realizzazione di aree attrezzate per la preparazione della miscela di prodotti fitosanitari e il successivo lavaggio delle irroratrici;
- realizzazione di sistemi di decontaminazione biologica (es. bio-bed), o fisica o adozioni di altri sistemi, per lo smaltimento delle acque contenenti residui di prodotti fitosanitari;
- realizzazione di nuovi magazzini per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari o adeguamento degli esistenti a livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- realizzazione di infrastrutture naturali (siepi, alberature ecc.) o artificiali per il contenimento della deriva originata dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione;

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- Imprese agricole singole ed associate;

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione:

- tipologia di investimento;
- ottenimento di maggiori vantaggi ambientali;
- ottenimento di maggiori soglie di sicurezza per gli operatori;
- ottenimento di maggiori soglie di sicurezza per la popolazione.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 5.000,00 e massimo € 80.000,00.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

4.04 E Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacca

Sottomisura:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale

Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola – sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire una crescita sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

Il miglioramento della qualità dell'aria rappresenta a livello comunitario una finalità trasversale, è quindi fondamentale intervenire sul settore agricolo, in particolare nell'ambito delle attività zootecniche, in quanto fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniacca, prodotti sia da alcune tipologie di ricoveri ed infrastrutture, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati.

E' conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica Operazione volta a contenere le emissioni complessive di un'azienda agro-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

L'operazione potrà essere attuata in approccio singolo e/o collettivo.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della Focus area 5.d) "Ridurre delle emissioni di gas serra e ammoniacca prodotte dall'agricoltura".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 22 "Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici" ed interseca anche il fabbisogno 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione

informazione consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- interventi atti a contenere le emissioni nei ricoveri degli animali;
- interventi atti a contenere le emissioni a livello di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;
- interventi atti a contenere le emissioni a livello di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi palabili;
- interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti zootecnici;
- interventi per la realizzazione di impianti di depuratore e/o strippaggio biologici, chimici, meccanici.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Link ad altre normative

Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- Imprese agricole singole ed associate;

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

Tutti gli interventi proposti devono avere carattere di addizionalità rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente.

Gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad

incrementare la produzione zootecnica;

Gli interventi finalizzati a migliorare il microclima negli allevamenti devono prevedere una riduzione dell'emissione di ammoniaca di almeno il 30%.

Gli interventi per la realizzazione di impianti di depuratore e/o strippaggio devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti ed alimentate prevalentemente con reflui di origine zootecnica.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione:

- tipologia di investimento;
- ubicazione dell'investimento in aree ad agricoltura specializzata;
- ubicazione dell'investimento in aree rurali intermedie;
- ottenimento di maggiori vantaggi in termini ambientali.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 20.000,00 e massimo € 180.000,00.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.5. *M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)*

8.2.5.1. Base legale

Reg. (CE) 1305/2013 – art. 19, lett. a) e b)
Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato
D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni
Reg. (CE)1303/2013, art. 69 (Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile)

8.2.5.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Negli ultimi anni il frequente verificarsi di condizioni climatiche anomale culminate in veri e propri calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, nonché il verificarsi di una catastrofe quale è stato il sisma del 2012, hanno evidenziato l'opportunità per la Regione Emilia-Romagna di dotarsi di strumenti che possano, in tempi ristretti, consentire il finanziamento degli interventi atti a ripristinare il potenziale produttivo delle aziende agricole colpite dalle calamità naturali, avversità atmosferiche ad esse assimilabili nonché eventi di tipo catastrofico, quale ad esempio quello sismico che ha colpito una vasta area della pianura padana nel maggio 2012. La presente misura contribuisce pertanto in maniera diretta a soddisfare il fabbisogno n. 12 collegato alla priorità 3 – Focus Area 3.b) “sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

L'intensificazione del verificarsi di periodi di pioggia prolungati e ripetuti ha evidenziato altresì la propensione al dissesto idrogeologico di alcune zone appenniniche. La misura potrà contribuire pertanto anche all'attivazione di interventi finalizzati ad opportuni interventi di prevenzione dei fenomeni di dissesto mediante interventi da attuarsi principalmente in aree montane o collinari nelle quali la bassa redditività dell'attività agricola ed il mutare delle condizioni socio-economiche generali ha condotto ad una rarefazione delle imprese agricole attive nei contesti più disagiati e pertanto ad una minore capillarità degli interventi di manutenzione del territorio, rispondendo al fabbisogno n. 11 nell'ambito della medesima focus area 3.b .

Nello steso ambito la misura potrà altresì favorire eventuali interventi di prevenzione che fossero identificati a seguito dell'evoluzione della normativa vigente conseguente al verificarsi di eventi eccezionali, quali ad es. possono essere eventi sismici in aree considerate a basso rischio che comportano l'aggiornamento dei parametri di riferimento per la determinazione dei livelli di sicurezza degli edifici in determinate aree e la conseguente necessità di migliorare le strutture esistenti.

Elenco sottomisure:

Sotto-misura:

5.01 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche

Operazioni:

5.01 A - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche

Sotto-misura:

5.2 Investimenti in azioni di per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Operazioni:

5.02 A - Investimenti in azioni di per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

8.2.5.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicabile amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

5.01 A - INVESTIMENTI IN AZIONI DI PREVENZIONE VOLTE A RIDURRE LE CONSEGUENZE DELLE CALAMITÀ NATURALI, AVVERSITÀ CLIMATICHE

Sottomisura:

- 5.1 - support for investments in preventive actions aimed at reducing the consequences of probable natural disasters, adverse climatic events and catastrophic events

Descrizione dell'operazione

L'operazione consentirà di intervenire per favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto ad alcune criticità rilevate sul territorio, quali, in primo luogo, la propensione al dissesto idrogeologico particolarmente accentuate in alcuni contesti appenninici. L'operazione potrà altresì favorire eventuali interventi di prevenzione che fossero identificati a seguito dell'evoluzione della normativa vigente conseguente al verificarsi di eventi eccezionali, quali ad es. possono essere eventi sismici in aree considerate a basso rischio che comportano l'aggiornamento dei parametri di riferimento per la determinazione dei livelli di sicurezza degli edifici in determinate aree e la conseguente necessità di migliorare le strutture esistenti.

Tipo di sostegno

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della L. n. 183/1989
Piani di bacino distrettuali redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006
Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) redatti ai sensi della L.R. n. 20/2000

Beneficiari

Imprese agricole, anche costituite in forma societaria di persone, di capitali o cooperativa; Associazioni di agricoltori; Enti pubblici, ove sia dimostrato il nesso dell'intervento con la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo.

Costo ammissibile

Sistemazioni idraulico-agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico in aree identificate a pericolosità elevata/molto elevata o rischio elevato/molto elevato;
Interventi funzionali ad adeguare l'azienda agricola a normative più stringenti emanate a seguito di eventi calamitosi/catastrofi naturali;
Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci.

Le condizioni di ammissibilità

Iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole.

Azienda agricola ricadente nell'area soggetta a rischio.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dovranno privilegiare:

- i soggetti più deboli (dimensione aziendale in un certo range di potenziale produttivo; Aziende con giovani);
- quelli con livello di spesa proporzionalmente maggiore come incidenza sul potenziale produttivo; numero di posti di lavoro a rischio.

Importi e aliquote di sostegno

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto a condizione che la spesa ammissibile risulti non inferiore a 5.000 Euro per impresa e per intervento.

Un tetto massimo di spesa potrà essere identificato sulla base della tipologia ed entità dell'intervento e/o del numero di soggetti coinvolti.

Le aliquote previste di sostegno sono così individuate:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori
- 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più imprese agricole o da Ente pubblico che opera a difesa del potenziale produttivo agricolo.

5.02 A - INV. PER RIPRISTINARE TERRENI AG. E IL POTENZIALE PROD DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NAT, AVVERSITÀ ATMOS E EVENTI CATAST.

Sottomisura:

- 5.2 - support for investments for the restoration of agricultural land and production potential damaged by natural disasters, adverse climatic events and catastrophic events

Descrizione dell'operazione

L'operazione verrà attuata di volta in volta in relazione all'evento calamitoso intervenuto e riconosciuto formalmente dall'Autorità competente, con riferimento puntuale pertanto ad un'areale delimitato e sarà volta a consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto dell'evento considerato e a favorire la pronta ripresa dell'attività dell'impresa agricola.

Potrà inoltre essere attivata nel caso in cui le misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatologia o di un'infestazione parassitaria adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE abbiano causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato

Tipo di sostegno

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato.

Link ad altre normative

D.Lgs. 102/2004 e s.m.i.;

Orientamenti UE per gli aiuti di stato in agricoltura

Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.

Beneficiari

Imprese agricole, anche costituite in forma societaria di persone, di capitali o cooperativa.

Costo ammissibile

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- Ripristino di miglioramenti fondiari, (ad es. impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, ecc.);
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;
- Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci.

Le condizioni di ammissibilità

- Iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole;
- Rispondenza alla definizione di agricoltore attivo;
- Collocazione dell'azienda in area delimitata in sede di riconoscimento formale dell'evento da parte dell'Autorità competente;
- Danno pari o superiore al 30% del potenziale agricolo interessato;
- Non risulteranno ammissibili a sostegno i mancati guadagni conseguenti alla calamità naturale/evento catastrofico.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dovranno:

- privilegiare i soggetti più deboli [dimensione aziendale in un certo range di dimensione economica] e quelli con livello di danno proporzionalmente maggiore come % di incidenza sulla PLV;
- tutelare le attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio.

Importi e aliquote di sostegno

Per gli interventi di ripristino si prevedono i seguenti massimali:

La spesa minima ammissibile è pari a:

- Euro 20.000,00 di danni accertati, nel caso di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali;
- Euro 10.000,00 di danni accertati nel caso di calamità naturali.

La spesa massima ammissibile è pari a:

- Euro 200.000,00 di danni accertati, nel caso di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali;
- Euro 2.000.000,00 di danni accertati nel caso di calamità naturali.

Le aliquote di aiuto saranno le seguenti:

- 50 % del costo dell'investimento ammissibile per interventi per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali ;
- 80% nel caso di calamità naturali e da eventi catastrofici.

Il contributo riconosciuto nell'ambito della presente operazione è cumulabile con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del 100% del danno accertato.

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

- 1) Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo della presente misura potrà essere cumulato con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati fino alla concorrenza del danno;
- 2) sovrastima del danno.

Azioni di mitigazione dei rischi

La stima dei danni sarà affidata a periti iscritti ad albo professionale e quantificato – quando possibile - sulla base di costi standard di ripristino
Sarà richiesta apposta certificazione da parte della compagnia assicurativa dell'indennizzo liquidato.

Valutazione complessiva della misura

Una valutazione complessiva della misura, tenendo conto dei risultati dei controlli nel periodo di programmazione precedente, deve essere inclusa. La valutazione attesta che la misura soddisfa i requisiti per essere verificabili e controllabili. Particolare attenzione deve essere prestata per evitare errori. Il risultato di questa analisi deve essere indicata in una tabella.

8.2.5.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.5.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.6. M06 - Farm and business development (art 19)

8.2.6.1. Base legale

Reg. (CE) 1305/2013, art. 19

8.2.6.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La presente misura è finalizzata a contribuire al perseguimento di diversi obiettivi.

Cogente è necessità di favorire il rinnovo generazionale nelle aziende agricole regionali, per le quali la presenza di conduttori di età inferiore a 40 anni in Emilia Romagna è inferiore a quella media nazionale coerentemente al fabbisogno 4 riconducibile alla specifica **focus area 2.b** Tale spinta sarà finalizzata principalmente a mantenere su tutto il territorio regionale le aziende vitali o potenzialmente produttive, favorendone lo sviluppo grazie all'ingresso di imprenditori giovani e professionalizzati, che è statisticamente dimostrato possiedono una maggiore propensione all'innovazione tecnologica.

Parallelamente si ritiene altresì utile in questa programmazione favorire l'avviamento di attività su piccole aziende agricole, anche prescindendo dall'età del beneficiario, laddove prevale l'interesse a mantenere comunque un'attività agricola, non necessariamente a tempo pieno, da parte di soggetti che garantiscono – con la propria permanenza – il presidio del territorio montano, sfruttando comunque le possibilità di lavoro che un'impresa agricola può comunque fornire, integrando in tal modo il reddito fornito da altre attività svolte dal medesimo soggetto, rispondendo in tal modo alla necessità di favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, coerentemente alla finalità della **focus area 6.a**, nonché a quella della **focus area 2.a** di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole.

La misura potrà contribuire alla medesima **focus area 6.a** mediante l'attivazione di ulteriori tipologie di intervento previste, quali sono l'aiuto all'avviamento di microimprese per attività extra - agricole in zone rurali da attuare con modalità GAL, nonché l'incentivazione di investimenti per lo sviluppo di attività extra-agricole ad opera di aziende agricole, la cui diversificazione delle attività potrà in tal modo portare un miglioramento delle condizioni economiche dell'azienda stessa, nonché favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, contribuendo all'ulteriore **focus area 5.c**.

Lista delle sottomisure:

Sottomisura

6.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori

Operazione

6.01 A - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori

Sottomisura

6.02 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali

Operazione

6.02 A- Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali

Sottomisura

6.03 Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole

Operazione

6.03 A- Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole

Sottomisura

6.04 Aiuto all'avviamento d'impresa per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole

Operazione

6.04 A - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche

6.04 B - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative

6.04 C - Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole commerciale, artigianale, turistico o di servizio

8.2.6.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

6.01 A - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - business start up aid for young farmers

Descrizione dell'operazione

La presente operazione è finalizzata a favorire il rinnovo generazionale degli imprenditori agricoli che come evidenziato dalle statistiche, in Emilia-Romagna, costituisce una criticità, rimanendo il tasso di conduttori sotto i 40 anni sotto la media nazionale e comunque in declino. Il premio di primo insediamento è pertanto destinato a giovani di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda del sostegno che assumono per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola. Qualora il giovane non si insedi come unico responsabile dell'impresa, il grado di responsabilità dovrà essere tale da non consentire a soggetti non agricoltori di bloccare le sue decisioni.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 tranches, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del PSA.

Link ad altre normative

Reg. (UE) n.1307/2013, art. 9 (agricoltore attivo)

Beneficiari

Giovani di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda di aiuto che assumono per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola.

Potranno essere ammissibili al premio anche soggetti che non si insediano quale unico capo dell'azienda, a condizione che il grado di responsabilità assunto nell'impresa sia essere tale da non consentire a soggetti non agricoltori di bloccare le sue decisioni.

Costo ammissibile

Potranno essere definite voci di costo sulla cui base determinare l'impegno economico e la conseguente quantificazione del premio

Le condizioni di ammissibilità

- Età inferiore a 40 anni;

- Presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale;
- Adeguate qualifiche e competenze professionali;
- Impegno a rispondere alla definizione di “Agricoltore attivo” ex Reg. UE 1307/2013 entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- L'azienda oggetto dell'insediamento nel caso di ditta individuale dovrà avere una **dimensione minima** di partenza pari almeno a 0,7 ULU (1 ULU = 225 giornate/anno di 8 ore) calcolate secondo un meccanismo basato su Tabelle di riferimento per il fabbisogno di manodopera elaborate dalla Regione e raggiungere 1 ULU al termine della realizzazione del PSA; in caso di insediamento in società le suddette dimensioni minime saranno adeguate proporzionalmente al numero dei soci. Nei casi in cui l'insediamento abbia luogo su un'azienda relativamente alla quale non sono disponibili dati storici di riparto colturale, detta dimensione minima si intende pari a 10 ha di SAU o 8 UBA in caso di aziende ad attività zootecnica.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in considerazione:

- zona di insediamento, con priorità agli insediamenti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- rispondenza del PSA a criteri di sostenibilità energetica, ambientale;
- possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo;
- adesione ad eventuali azioni di tutoraggio, anche nell'ambito dell'attività dei GOI o delle iniziative attivate a valere sulla misura Cooperazione;
- insediamento in azienda non in ambito familiare.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio potrà assumere valori compresi tra 20.000 e 70.000 Euro, in funzione dell'impegno economico previsto quale risultante dal PSA.

6.02 A - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali

Sottomisura:

- 6.2 - business start up aid for non-agricultural activities in rural areas

Descrizione dell'operazione

La presente operazione – attuata dai GAL - è finalizzata a favorire l'avviamento di microimprese in zone rurali con difficoltà di sviluppo (secondo la classificazione prevista dal documento strategico di supporto al PSR), favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e pertanto il Qualora il giovane non si insedi come unico responsabile dell'impresa, il grado di responsabilità dovrà essere tale da non consentire a soggetti non giovani di bloccare le sue decisioni.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 tranches, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del PSA.

Link ad altre normative

Beneficiari

Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività; microimprese, persone fisiche

nelle aree rurali

Costo ammissibile

Il premio potrà essere quantificato sulla base dell'impegno economico previsto dal PSA, considerando ad es.:

- consulenze specialistiche per la redazione del progetto d'impresa e per la redazione del PSA;
- spese di costituzione societaria;
- spese di tutoraggio, costi d'esercizio e spese amministrative per i primi 2 anni di attività;
- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione³ dei consumi/contenimento degli inquinanti;
- acquisto di sw
- adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi
- consulenze specialistiche e spese generali (progettazione, direzione lavori e simili) entro il 10 % degli investimenti materiali cui sono riferite

Spese non ammissibili:

- acquisto di immobili e terreni
- acquisto di veicoli e motrici di trasporto di qualsiasi natura,
- acquisto di macchinari, impianti strumenti attrezzature ed arredi usati
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione.

Le condizioni di ammissibilità

- Età inferiore a 60 anni;
- Presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in considerazione:

- rispondenza del PSA a criteri di sostenibilità energetica, ambientale;
- altri criteri a valenza locale.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio potrà raggiungere un valore massimo di 40.000 Euro, quantificato sulla base di un meccanismo che terrà conto dell'impegno economico previsto dal beneficiario sulla base del PSA. Non saranno erogabili premi di entità inferiore a 20.000 Euro.

6.03 A - Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole

Sottomisura:

- 6.3 - business start up aid for the development of small farms

Descrizione dell'operazione

La presente operazione è finalizzata a favorire l'avviamento di microimprese in zone rurali con difficoltà di sviluppo (secondo la classificazione prevista dal documento strategico di supporto al PSR), favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e pertanto il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 tranches, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del PSA.

Link ad altre normative

Beneficiari

Persone fisiche che assumono per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola.

Potranno essere ammissibili al premio soggetti che si insediano quale unico capo dell'azienda

Costo ammissibile

Il premio potrà essere quantificato sulla base dell'impegno economico previsto dal PSA, considerando ad es.:

- spese di costituzione societaria;
- spese amministrative per i primi 2 anni di attività;
- acquisto ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi/contenimento degli inquinanti;
- adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;
- spese generali (onorari di professionisti e consulenti) entro il 10 % degli investimenti materiali cui sono riferite;
- acquisto di sw.

Le condizioni di ammissibilità

- età inferiore a 60 anni;
- presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale;
- l'azienda oggetto dell'insediamento nel caso di ditta individuale dovrà avere una **dimensione minima** di partenza pari almeno a 0,3 ULU (1 ULU = 225 giornate/anno di 8 ore) calcolate secondo un meccanismo basato su Tabelle di riferimento per il fabbisogno di manodopera elaborate dalla Regione e dimostrare un incremento al termine della realizzazione del PSA; Nei casi in cui l'insediamento abbia luogo su un'azienda relativamente alla quale non sono disponibili dati storici di riparto colturale, detta dimensione minima si intende pari a. 5 ha di SAU o 2 UBA in caso di azienda ad indirizzo zootecnico .

L'azienda oggetto di insediamento non potrà altresì avere una **dimensione superiore** a 0,7 ULU, o in alternativa 10 ha di SAU o 8 UBA in caso di azienda ad indirizzo zootecnico .

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno in considerazione:

- rispondenza del PSA a criteri di sostenibilità energetica, ambientale,
- possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo;
- adesione ad eventuali azioni di tutoraggio, anche nell'ambito dell'attività dei GOI o delle iniziative attivate a valere sulla misura Cooperazione;
- insediamento in azienda non in ambito familiare;
- condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, anzianità nelle liste di mobilità;
- altri criteri a valenza locale.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio potrà raggiungere un **valore massimo di 15.000 Euro**, quantificato sulla base di un meccanismo che terrà conto dell'impegno economico previsto dal beneficiario sulla base del PSA. Non saranno erogabili premi di entità inferiore a 7.000 Euro.

6.04 A Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche

Sottomisura:

- 6.4 - support for investments in creation and development of non-agricultural activities

Descrizione dell'operazione

Ristrutturazione e ampliamento di fabbricati rurali e spazi aperti nonché acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica e/o fattorie didattiche

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

LR 4 del 31 marzo 2009 “Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”

Beneficiari

Imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile iscritti all'elenco degli operatori agrituristici o di fattoria didattiche della Regione Emilia-Romagna di cui alla LR 4/2009 (singoli ed associati) rientranti per dimensione nella definizione di piccola e media impresa.

Costo ammissibile

- Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali;
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- Spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 10%;
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività.

Le condizioni di ammissibilità

Non sono ammissibili costi ad opere o attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole. Nel caso di ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti, il progetto edilizio di ristrutturazione deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.

Il progetto deve essere accompagnato da una relazione tecnico-economico-finanziaria che ne dimostri la sostenibilità economica.

Non sono ammissibili interventi nelle aree classificate poli urbani.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Zona rurale in cui è situata l'operazione;
Giovani imprenditori;
Imprenditoria femminile;
Certificazione biologica dell'azienda e/o della produzione;
Progetti che prevedono sia l'attività di ristorazione che di ospitalità;

Progetti che prevedono attività sociali per la popolazione locale.

Importi e aliquote di sostegno

Aiuto concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa a contributo.

6.04 B - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative

Sottomisura:

- 6.4 - support for investments in creation and development of non-agricultural activities

Descrizione dell'operazione

Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 Mwe quali:

- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- Impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- Impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- Impianti per la produzione di energia eolica (sono esclusi gli impianti a terra);
- Impianti per la produzione di energia solare;
- Impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti)
- Impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione (calore, anche intermedia, ed elettricità) non può superare la potenza massima di 1 Mwe;
- Piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente operazione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Tipo di sostegno

Aiuto concesso in regime De Minimis ((Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa a contributo.

Link ad altre normative

Piano energetico regionale

Beneficiari

Imprenditore agricolo di cui all' Art. 2135 del Codice Civile e loro coadiuvanti familiari (singoli ed associati) rientranti per dimensione nella definizione di piccola e media impresa.

Costo ammissibile

Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;
Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
Acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia fino a copertura del valore di mercato del bene;
Spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 10%;
Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività.

Le condizioni di ammissibilità

L'impianto sia dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi.
Non sono ammissibili interventi nelle aree classificate poli urbani.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Zona rurale in cui è situata l'operazione;
Giovani imprenditori;
Imprenditoria femminile;
Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia;
Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica;
Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione /risanamento delle strutture/coperture in amianto.

Importi e aliquote di sostegno

Aiuto concesso in regime De Minimis ((Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa a contributo.
Il beneficiario nella domanda di contributo può richiedere che il contributo venga erogato in una percentuale minore di quella massima concedibile.

6.04 C Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole commerciale, artigianale, turistico o di servizio

Sottomisura:

- 6.4 - support for investments in creation and development of non-agricultural activities

Descrizione dell'operazione

Sostegno agli investimenti necessari per creare o innovare un'impresa nei settori commerciale, artigianale, turistico o di servizio compresa l'acquisizione delle attrezzature e delle forniture per effettuare le lavorazioni e/o l'attività proposta.
Spese generali nel limite del 10% della spesa ammissibile di cui al punto precedente.
Acquisizione di hardware e software necessari ed inerenti l'attività proposta.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Beneficiari

Imprese dei settori commerciale, artigianale, turistico e di servizio che per dimensioni rientrano nella definizione di micro e piccola impresa in base alla normativa comunitaria.

Costo ammissibile

Ristrutturazione ed ammodernamento dei locali aziendali da destinarsi all'attività;

Acquisto e messa in opera di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
Spese generali collegate alla spesa di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 10%;
Acquisto di hardware e software inerenti e necessari l'attività.

Le condizioni di ammissibilità

I progetti dovranno avere una spesa massima ammissibile pari a € 100.000.
Progetti da realizzarsi in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader.
La presente operazione potrà essere attivata solo dai Gal quando inserita nel loro programma di sviluppo locale Leader.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Imprenditoria giovanile
Imprenditoria femminile
Imprese che lavorano, trasformano, commercializzano prevalentemente una materia prima locale;
Progetti realizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
Nuova occupazione prevista.
Attività di servizio sociale alla popolazione da attivarsi all'interno di un fabbricato pubblico oggetto di intervento finanziato dall'art. 20 del Reg. 1305/2013.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pari al 50% della spesa ammessa nel rispetto del regime De Minimis per le Pmi (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

- Presenza di insediamenti precedenti;
- Abbandono dell'attività prima del termine di 5 anni decorrenti dalla data di concessione del premio,
- Incompleta realizzazione del PSA;
- Frammentazione di aziende agricole in ambito familiare;
- Assunzione fittizia di responsabilità di in ambito familiare.

Azioni di mitigazione dei rischi

- la presenza di precedenti insediamenti e la permanenza in attività del giovane nell'impresa saranno verificate tramite accesso diretto alla banca dati delle CCIAA;
- la completa realizzazione del PSA verrà controllata nel 100 % dei casi ;
- l'insediamento non potrà avere per oggetto un'azienda agricola che risulti dal frazionamento dell'azienda familiare, fatti salvi casi di aziende di dimensione superiore ad un limite da fissare;
- l'insediamento non potrà avvenire in azienda il cui titolare/contitolare risulti aver già fruito del premio di primo insediamento nella programmazione 2007-2013

Valutazione complessiva della misura

Una valutazione complessiva della misura, tenendo conto dei risultati dei controlli nel periodo di programmazione precedente, deve essere inclusa. La valutazione attesta che la misura soddisfa i requisiti per essere verificabili e controllabili. Particolare attenzione deve essere prestata per evitare errori. Il risultato di questa analisi deve essere indicata in una tabella.

8.2.6.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.6.6. Informazioni aggiuntive

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

Summary of the requirements of the business plan

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of a small farm scheme as referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

Domains of diversification covered

8.2.6.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

8.2.7.1. Base legale

Art. 20 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” del Reg. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013

8.2.7.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Le aree con problemi complessivi di sviluppo presentano localmente deficit infrastrutturali che limitano lo sviluppo delle ultime attività agricole imprenditoriali che ancora vengono svolte con profitto dalla popolazione locale. A tal proposito la Misura si propone di contrastare i principali problemi che condizionano negativamente la presenza delle popolazioni in tali aree. Si interverrà pertanto per migliorare la viabilità minore locale, il sistema idrico rurale, riqualificare energeticamente gli edifici pubblici e l'illuminazione dei villaggi, il sistema infrastrutturale per la banda larga ed i Servizi ITC alla popolazione rurale, il sistema socio-sanitario-assistenziale favorendo la nascita di piccoli centri polifunzionali ad esso dedicati, la ristrutturazione di fabbricati tipici pubblici da destinare a servizi per la popolazione ed i turisti, favorire il monitoraggio ed il ripristino degli habitat e delle specie animali e vegetali protette.

Si interverrà prevalentemente nelle aree rurali marginali con problemi complessivi di sviluppo.

Le operazioni proposte giocheranno un ruolo chiave per migliorare la competitività dei settori produttivi in quanto strumenti capaci di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali in particolare quelli montani.

La Misura pertanto concorre:

- **alla priorità di intervento 6** “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” in particolare:

- alla Focus area 6 b) “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” con le operazioni 7.02 A, 7.02 B, 7.02 C, 7.02 D, 7.04 A, 7.04 B, 7.05 e 7.06 ;
- alla Focus area 6 c) “Promuove l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali” con le operazioni 7.03 A e 7.03 B;

La Misura dà concreta risposta ai seguenti fabbisogni:

- mantenere la qualità di vita ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici;
- promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere;
- implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga) promuovendo la diffusione dei servizi ICT.

La localizzazione delle singole operazioni è sintetizzata nella "Tabella localizzazione delle operazioni previste dalla misura"

Data la specificità dei territori montani e l'importanza della condivisione della cittadinanza per l'attivazione di servizi alla persona, le operazioni Art. 20 7.02 e 7.04 (limitatamente agli investimenti per servizi di base per la popolazione rurale – Strutture per servizi pubblici) saranno attivate dalla Regione Emilia-Romagna nei territori Leader solo qualora i GAL non le inseriranno nei loro piani locali di intervento.

8.2.7.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation

specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicabile amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

7.02 A – Miglioramento viabilità locale

Sottomisura:

- 7.2 - support for investments in the creation, improvement or expansion of all types of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving

Descrizione dell'operazione

L'Azione si concentra su interventi di miglioramento della viabilità rurale minore volti a favorire l'accessibilità ai servizi e a promuovere la valorizzazione, la messa in sicurezza del territorio, l'attrattività turistica e la qualità della vita più in generale.

Per accrescere l'accessibilità delle zone rurali, saranno pertanto promossi interventi di ripristino e rifunzionalizzazione della rete viaria esistente di tipo locale (strade vicinali private o ad uso pubblico), per migliorarne la disponibilità e favorire il passaggio dei mezzi lavorativi, delle merci e delle persone.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Beneficiari

Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958).

Possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari, su loro espressa delega, i Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per le strade vicinali ad uso pubblico). Tale delega dovrà essere sottoscritta dagli utenti necessari ai sensi di legge alla costituzione del futuro Consorzio. I consorzi fra privati dovranno costituirsi e subentrare come titolari della domanda prima dell'inizio lavori.

Nel caso in cui la progettazione e la realizzazione degli interventi sia a carico dei Consorzi di bonifica o dei Comuni, si dovranno rispettare le norme vigenti in materia di lavori pubblici, fermo restando che gli impegni finanziari e di gestione degli interventi restano in carico al beneficiario

Costo ammissibile

Interventi su strade vicinali esistenti private o ad uso pubblico.

Le strade interessate dovranno di norma conservare il tracciato originario e limitare il ricorso all'impermeabilizzazione (asfaltatura). Si potranno accogliere soluzioni diverse dalle indicazioni richiamate solo in casi specifici per la tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia di traffico, ecc.), se supportati dalla dovuta documentazione attestante l'effettiva e motivata necessità.

Sono ammissibili:

- i costi di costruzione per opere edili e stradali;
- le spese generali fino ad un massimo del 10%, comprensive di progettazione tecnica e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità).

Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previsti gli interventi

Le condizioni di ammissibilità

I progetti dovranno avere una spesa massima ammissibile pari a € 200.000.
Progetti in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Saranno considerati prioritari i progetti:

- localizzati nelle aree rurali con problemi complessi di sviluppo;
- che fanno ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale;
- che coinvolgono imprenditori agricoli per la realizzazione degli interventi;
- di collegamento tra viabilità di categoria superiore;
- che facilitano l'accessibilità a strutture turistico/ricreative.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all'80% della spesa ammessa a contributo.

7.02 B – Ottimizzazione rete acquedottistica rurale

Sottomisura:

- 7.2 - support for investments in the creation, improvement or expansion of all types of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving

Descrizione dell'operazione

La fornitura del servizio idrico inteso come risorsa e bene comune, è individuata come azione primaria nel contrasto all'abbandono nel territorio rurale.

Con l'obiettivo del mantenimento e della riproducibilità della risorsa, della tutela dell'ambiente naturale e della qualità della vita dell'uomo, nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale, l'azione si propone la realizzazione di interventi ed opere in territorio rurale volti a migliorare la rete acquedottistica esistente per uso umano e zootecnico, con esclusione delle opere a scopo irriguo.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

Coerenza con la pianificazione regionale e provinciale riferita al settore idrico ed in particolare con i piani d'ambito degli ATERSIER (Agenzie Territoriali dell'Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti) come definiti dalla L.R. n. 23/2011 e successive modificazioni.

Beneficiari

Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche, soggetti gestori del servizio idrico integrato di cui al D.lgs. 152/2006 e i Consorzi di bonifica.

Costo ammissibile

Gli interventi ammessi consistono nelle opere volte alla realizzazione di:

- invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 mc;
- piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con

particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Sono ammissibili:

- i costi di costruzione di opere edili e idrauliche;
- le spese generali fino ad un massimo del 10%, comprensive di progettazione tecnica e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità).

Non sono ammessi a contributo i costi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previsti gli interventi.

I beneficiari potranno richiedere un acconto pari al 50% degli investimenti ammissibili con le modalità indicate dagli avvisi pubblici.

Le condizioni di ammissibilità

I progetti dovranno:

- avere una spesa massima ammissibile pari a € 200.000
- entrare a far parte del Sistema idrico integrato entro la liquidazione del saldo;
- se riguardanti le strutture di accumulo, essere eseguiti ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

I beneficiari inoltre dovranno garantire la disponibilità del bene e la gestione e manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Progetti in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Saranno considerati prioritari nella selezione i progetti:

- localizzati nelle aree rurali con problemi complessi di sviluppo;
- di impianti che forniscono servizio idrico a utenze sprovviste;
- che mettono in collegamento almeno due reti acquedottistiche esistenti.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all'100% della spesa ammessa a contributo concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese/enti che forniscono servizi di interesse economico generale.

Il contributo potrà essere concesso parzialmente su presentazione dello stato avanzamento lavori.

7.02 C – Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - support for investments in the creation, improvement or expansion of all types of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving

Descrizione dell'operazione

L'Azione si concentra prevalentemente su interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che utilizzino risorse naturali presenti nelle zone rurali.

In particolare sono sostenuti interventi che valorizzino la biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boscate, e la risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

Coerenza con il Piano Energetico Regionale e relativi piani attuativi nonché la relativa disciplina regionale in materia (L.R. 26/2004 e D.G.RER 855/2012).

Beneficiari

Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici

Costo ammissibile

Gli interventi ammessi consistono nelle opere necessarie alla realizzazione di:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets comprensive, se necessario delle reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati;
- piccoli impianti idroelettrici.

Sono ammissibili i costi di:

- opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla installazione, e al funzionamento degli impianti;
- fornitura di materiali e componenti necessari alla realizzazione e al funzionamento degli impianti
- installazione e posa in opera degli impianti;
- macchinari e attrezzature connesse;
- spese generali fino ad un massimo del 10%, comprensive di progettazione tecnica, collaudo e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità).

Non sono ammessi a contributo i costi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previsti gli interventi.

Le condizioni di ammissibilità

I progetti dovranno:

- avere una spesa ammissibile non inferiore a € 50.000 e massima pari a € 500.000;
- avere una potenza massima degli impianti pari a 1 Mwe;
- nel caso di impianti alimentati a biomassa legnosa: essere corredati da di un piano di approvvigionamento che verifichi la possibilità di biomassa locale (ovvero l'approvvigionamento entro un raggio di 70 km dall'impianto) e vi sia la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.

I beneficiari inoltre dovranno garantire la disponibilità del bene e la gestione e manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Progetti in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Saranno considerati prioritari nella selezione i progetti:

- localizzati nelle aree rurali con problemi complessi di sviluppo;
- che applicano le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente;
- che coinvolgono proprietà collettive di uso civico;
- presentati in forma associata da più enti.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all'100% della spesa ammessa a contributo.

Il contributo potrà essere concesso parzialmente su presentazione dello stato avanzamento lavori.

7.02 D – Illuminazione pubblica e riqualificazione energetica degli edifici pubblici

Sottomisura:

- 7.2 - support for investments in the creation, improvement or expansion of all types of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving

Descrizione dell'operazione

L'Azione si concentra prevalentemente su interventi che favoriscono il miglioramento delle prestazioni energetiche dei beni pubblici. In particolare sono sostenuti interventi per l'efficientamento e razionalizzazione dei consumi energetici.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

Coerenza con il Piano Energetico Regionale e relativi piani attuativi nonché la relativa disciplina regionale in materia (L.R. 26/2004).

Beneficiari

Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.

Costo ammissibile

Gli interventi ammessi consistono nelle opere necessarie alla realizzazione di:

- efficientamento dell'illuminazione pubblica alimentata da energia da fonte rinnovabile;
- riqualificazione energetica di edifici pubblici (comprensivi di impianti alimentati da fonte di energia rinnovabile).

Sono ammissibili i costi di:

- opere edili e impiantistiche strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi;
- fornitura di materiali e componenti necessari alla realizzazione;
- installazione e posa in opera;
- macchinari e attrezzature connesse ;
- spese generali fino ad un massimo del 10%, comprensive di progettazione tecnica, collaudo, certificazione attestante la prestazione/efficienza/rendimento energetico di un edificio e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità).

Non sono ammessi a contributo i costi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previsti gli interventi.

Le condizioni di ammissibilità

I progetti dovranno:

- avere una spesa ammissibile non inferiore a € 50.000 e massima pari a € 300.000;
- nel caso di riqualificazione energetica degli edifici: dimostrare che gli interventi previsti apporteranno un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.

I beneficiari inoltre dovranno garantire la disponibilità del bene e la gestione e manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Progetti in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Saranno considerati prioritari nella selezione i progetti:

- localizzati nelle aree rurali con problemi complessi di sviluppo;
- che raggiungono prestazione/efficienza/rendimento energetico maggiore;
- presentati in forma associata da più enti.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all'100% della spesa ammessa a contributo.

Il contributo potrà essere concesso parzialmente su presentazione dello stato avanzamento lavori.

7.03 A - Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - support for broadband infrastructure, including its creation, improvement and expansion, passive broadband infrastructure and provision of access to broadband and public e-government

Descrizione dell'operazione

Con questa azione si andrà ad estendere la rete in fibra nelle aree infrastrutturate nella programmazione precedente, assicurando la disponibilità di accesso ad internet a banda ultralarga al territorio, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di assicurare la competitività territoriale e con azioni complementari a quelle previste in analoga azione del FESR .La azione prevista è in ottemperanza ai target dell'Agenda digitale europea.

Le azioni verranno realizzate , previa opportuna verifica, nelle zone in cui sono presenti chiare condizioni di **carezza infrastrutturale** e di **assenza di connessione**, ovvero zone in cui l'infrastruttura di ultimo miglio a banda larga è **assente** o **inadeguata**; altra caratteristica è la carenza del servizio in termini **qualitativi** (velocità) e **quantitativi** (copertura); zone in cui **non è prevista** nell'immediato la realizzazione di una **infrastruttura analoga** da parte di investitori privati.

Si andrà a realizzare una infrastruttura fissa (wired oppure wireless) che deve utilizzare prioritariamente **infrastrutture esistenti** (condotti, fibra spenta etc.) **espandendo, migliorando ed integrando** tali infrastrutture; deve essere **tecnologicamente neutra**, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e **nessuna piattaforma di rete** in particolare; deve prevedere che **tutti gli operatori** di comunicazioni possano avere **accesso** ai servizi. Tale accesso deve essere reso a condizioni **eque, ragionevoli e non discriminatorie**.

Tipo di sostegno

Contributo conto capitale sulla spesa ammissibile.

Link ad altre normative

PROGETTO STRATEGICO BANDA ULTRALARGA approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012, utilizzabile per le aree bianche e attuabile in tutte le Regioni che decideranno di aderirvi anche avvalendosi delle risorse comunitarie della nuova programmazione 2014-2020;

LR 4/2011 che definisce la programmazione regionale in tema di società della informazione (PiTER), afferma la decisione di dotare le PA regionali di una rete a banda larga e di creare una società pubblica (LepidaSpA) per la gestione della rete e dei servizi da essa veicolati.

Delibera di Giunta n 1907/2010 che conferisce a LepidaSpa il mandato ad intervenire in nome

proprio e per conto di RER in tutte le attività per il superamento del DD .
Delibera Assembea Legislativa regionale n 52/27 luglio 2011 di approvazione delle Linee Guida del PiTER 2011-2013.

Beneficiari

Regione Emilia-Romagna che si avvarrà per la realizzazione anche della Società in-house Lepida Spa.

Costo ammissibile

- Interventi su infrastrutture esistenti;
- Opere civili ed impiantistiche;
- Attrezzature Backhaul;
- Oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;

Spese Generali massimo 10% della spesa ammissibile.

Le condizioni di ammissibilità

Interventi realizzati nelle aree rurali intermedie con problemi complessivi di sviluppo.
Sono ammessi interventi strutturali nelle zone rurali intermedie nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Selezione delle iniziative da realizzare sulla base di un parametro di ranking derivato dal rapporto tra la stima di costo dell'intervento e la popolazione potenziale impattata.

Approvazione dell'ipotesi progettuale da parte del Comitato Permanente d'Indirizzo (ex L.R. 11/2004 sullo sviluppo della Società dell'Informazione) organo con competenze consultive e di controllo e rappresentativo dei Enti territoriali nel rispetto del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo 100% della spesa ammissibile.

7.03 B - Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale

Sottomisura:

- 7.3 - support for broadband infrastructure, including its creation, improvement and expansion, passive broadband infrastructure and provision of access to broadband and public e-government

Descrizione dell'operazione

Progettazione e realizzazione di servizi validi per territori vasti per portare servizi digitali ai cittadini e alle imprese del territorio volti a :

- migliorare la qualità della vita dei residenti;
- alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese locali;
- aumentare l'attrattività territoriale, in funzione del flusso turistico ma anche del ripopolamento.

In particolare si attiverà:

- un focus sulla scuola, come centro per la erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione in sinergia con progetti regionali quali: **Scuola@appennino** e gli Istituti culturali anche quali punti di aggregazione dei cittadini;

- un focus sugli istituti culturali, in particolare biblioteche quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione in raccordo con altre iniziative regionali attuate tramite la LR 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali” e con il piano telematico regionale attraverso l'attuazione del progetto “PANE E INTERNET”.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

- LR 4/2011 che definisce la programmazione regionale in tema di società della informazione (PiTER), afferma la decisione di dotare le PA regionali di una rete a banda larga e di creare una società pubblica (Lepida Spa) per la gestione della rete e dei servizi da essa veicolati;
- Delibera Assemblea Legislativa regionale n. 52/27 luglio 2011 di approvazione delle Linee Guida del PiTER 2011/2013;
- DL 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012 (Crescita 2.0);
- LR 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”;
- Delibera di Giunta regionale n. 309/2003 “Direttiva ai sensi dell' art. 10 LR 18/2000. Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei”;
- Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (LR 24/3/2000, n. 18.
- L.R. 12/2003 "NORME PER L'UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL SAPERE, PER OGNUNO E PER TUTTO L'ARCO DELLA VITA, ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE TRA LORO"

Beneficiari

Regione Emilia-Romagna che si avvarrà per la realizzazione anche della Società in-house Lepida Spa, IBACN istituto per i beni artistici culturali e naturali della regione Emilia-Romagna

Costo ammissibile

Opere/attrezzature/servizi comprensivi di hardware e software se necessari;
Kit per la connessione satellitare in caso di strutture in zona bianca non coperta da alcuna rete di banda larga;
Spese generali fino ad un massimo del 10% delle spese ammissibili.

Le condizioni di ammissibilità

Interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
Il 20% dell'investimento può essere realizzato al di fuori delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo per realizzare server, data base o altri impianti di gestione regionale dei servizi offerti, fermo restando che il servizio sarà mirato prevalentemente alle aree sopraindicate.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

A programmazione negoziata favorendo :

- La realizzazione di progetti con il maggior numero di utenti scolastici
- Interventi in aree bianche
- integrazione dei servizi tra più istituzioni culturali e le sinergie fra gli stessi

Scuole con pluriclasse

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

7.04 A – Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione

Sottomisura:

- 7.4 - support for investments in the setting-up, improvement or expansion of local basic services for the rural population including leisure and culture, and the related infrastructure

Descrizione dell'operazione

Promozione ed implementazione di strutture da destinare alla erogazione di servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) a favore della popolazione rurale.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su una spesa ammissibile

Link ad altre normative

Beneficiari

Comuni, Aziende Sanitarie e altri Enti pubblici

Costo ammissibile

Ristrutturazione e ampliamento di edifici da destinare a strutture polifunzionali per l'erogazione di servizi assistenziali (sociali, socio-sanitari e sanitari) alla popolazione di riferimento.
Spese generali nel limite del 10% della spesa ammessa a contributo.

Le condizioni di ammissibilità

L'intervento rientra nella programmazione urbanistica dei Comuni.
L'intervento è coerente con la Programmazione Sociale e Sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna.
La proprietà degli immobili è pubblica.
Presenza di una intesa scritta tra beneficiari e gestore dei servizi assistenziali previsti.
Interventi all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

In via prioritaria verranno finanziati:

- interventi che prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali che coinvolgono servizi sociali e sanitari;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di Comuni;
- abitanti interessati.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari al 100% della spesa massima ammissibile al contributo

7.04 B - Strutture per servizi pubblici

Sottomisura:

- 7.4 - support for investments in the setting-up, improvement or expansion of local basic services for the rural population including leisure and culture, and the related infrastructure

Descrizione dell'operazione

Interventi di recupero di fabbricati pubblici e relative aree di pertinenza con caratteristiche tipiche del territorio montano, significativi per il territorio in cui si trovano, di importanza storica e architettonica da destinare a servizi pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche per la popolazione.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

Beneficiari

Comuni (singoli ed associati) ed altri Enti pubblici.

Costo ammissibile

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spese:

- Ristrutturazione/ampliamento di beni immobili
- Attrezzature e strumentazioni strettamente connesse al recupero dei manufatti edilizi e di arredo delle aree pertinenziali quando di valenza funzionale, storica o documentale
- Sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di pertinenza degli immobili di cui al punto precedente
- Spese generali nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili

Le condizioni di ammissibilità

Gli immobili ristrutturati devono essere destinati per dieci anni per l'erogazione di servizi pubblici alla popolazione.

Il progetto deve rientrare nell'ambito di un piano di sviluppo comunale o sovraordinato.

Progetti in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader.

Interventi all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Progetti realizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Progetti realizzati all'interno di aree protette o Rete Natura 2000

Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza

Tipologia del servizio pubblico previsto

Utenza potenziale del progetto

Progetti di valenza sovracomunale

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

7.05 – Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche e su piccola scala, informazioni turistiche

Sottomisura:

- 7.5 - support for investments for public use in recreational infrastructure, tourist information and small scale tourism infrastructure

Descrizione dell'operazione

Ristrutturazione di immobili finalizzati all'accoglienza ed informazione turistica ed alla valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulla spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

LR 23/2000 "Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell' Emilia-Romagna"

Beneficiari

Comuni ed Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici composti da almeno 25 soggetti in rappresentanza equilibrata come indicato nell' art. 6 comma 1 della LR 23/2000 "Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell' Emilia-Romagna"

Costo ammissibile

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali;
Spese generali nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Le condizioni di ammissibilità

Progetto rientrante nella programmazione comunale, provinciale o regionale.
I beneficiari del contributo devono avere la disponibilità degli immobili oggetto di intervento e assicurarne la gestione e la manutenzione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Hanno valore prioritario i progetti presentati:

- da Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici formalmente riconosciuti dalla Regione in base alla LR 23/2000;
- dai Comuni soci delle strade;
- dai singoli soci (privati) delle strade;
- può avere valore prioritario il fatto che il Progetto preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;
- numero di soci aderenti all'associazione

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all' 80% della spesa ammessa a contributo.
Il contributo potrà essere concesso parzialmente su presentazione dello stato avanzamento lavori in caso di appalto pubblico.

7.06 A Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità

Sottomisura:

- 7.6 - support for studies/investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural and natural heritage of villages, rural landscapes and high nature value sites including related socio-economics aspects, as well as environmental awareness

actions

Descrizione dell'operazione

Monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia della gestione dei siti Natura 2000 e, in particolare, dell'applicazione delle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione

Tipo di sostegno

La presente Operazione sarà attuata con gestione diretta regionale attraverso l'acquisizione di servizi e/o incarichi di prestazioni professionali nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza.

Contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992;

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009;

Legge 6 dicembre 1991, n. 394: Legge quadro sulle aree protette;

Legge 11 febbraio 1992, n. 157: Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano

Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4

Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali (si vedano articoli 34 e 35)

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6

Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali

Beneficiari

Regione Emilia-Romagna

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese riferite alle seguenti tipologie di attività:

- Monitoraggio, indagini, censimenti, ricerche e correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico. Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico. I dati rilevati sono finalizzati alla gestione e alla conservazione di habitat e specie e possono rappresentare anche un supporto agli strumenti di pianificazione regionale e locale.
- Attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale (ad es. centri visita nelle Aree naturali protette) rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali tecnici e divulgativi, aggiornamento siti web, implementazione del webGIS regionale sul Sistema

regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Le condizioni di ammissibilità

Possono essere oggetto di finanziamento le attività che interessano tutto il territorio regionale e, in particolare i siti della rete Natura 2000.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica all'intero territorio regionale.

Sono individuate le seguenti Aree preferenziali:

- Siti Natura 2000, dotati di Piani di Gestione o di Misure Specifiche di Conservazione
- Aree naturali protette (Parchi regionali, Riserve naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico)

Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto concesso è pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

In corso di determinazione enon rilevante ai fini VAS

Azioni di mitigazione dei rischi

In corso di determinazione enon rilevante ai fini VAS

Valutazione complessiva della misura

8.2.7.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.7.6. Informazioni aggiuntive

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of small scale infrastructure

If applicable, specific derogation for investments in broad band and renewable energy, so that also bigger scale infrastructure could be supported

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

8.2.7.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

8.2.8.1. Base legale

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
Considerando (20)

- Titolo I, Capo I, Articolo 2, lettera “r”
- Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5,
- Titolo III, Capo I, Articolo 21
- Titolo III, Capo I, Articoli 22, 23, 24, 25,

Riferimenti a Regolamenti attuativi

Riferimenti a Regolamenti Aiuti di Stato

Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013)

Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999,

Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF),

Piano Forestale Regionale (PFR)

Audit Corte dei Conti n. 9/2013 (Reg. (CE) 1698/05 - Misura 122).

8.2.8.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La Selvicoltura è parte integrante delle politiche di Sviluppo Rurale e ha un ruolo primario nel perseguimento degli obiettivi ambientali sociali ed economici qualificanti i PSR (art. 4 Reg. (UE) 1305/13).

Sono numerosi e di differente natura gli elementi chiave nella gestione delle risorse forestali su cui è possibile far leva per il conseguimento degli obiettivi e delle priorità indicate dal Regolamento comunitario. Nello specifico, e nell'ottica di una più efficiente e sostenibile gestione delle risorse naturali, la *Selvicoltura* riguarda con particolare rilievo le priorità 2, 3 e 5 come sinteticamente schematizzato nella tabella *Misura 8_tabella 0*.

Un primo ruolo chiave della Selvicoltura è riconosciuto in relazione alle potenzialità di mitigazione dell'adattamento climatico e alla protezione della biodiversità. Un altro ambito di particolare rilievo riguarda il ruolo svolto per il sequestro di Carbonio, i servizi ecosistemici e le funzioni ricreative. A questi è da aggiungere il contributo della gestione attiva delle risorse forestali con riguardo al mantenimento di un adeguato livello delle funzioni di protezione idrogeologica, all'innovazione e, in definitiva e sintesi delle funzioni complessivamente svolte, il riconoscimento della selvicoltura quale fattore determinante per lo sviluppo e la crescita delle zone rurali ed in particolare di quelle montane e svantaggiate.

Alla gestione sostenibile e attiva delle risorse forestali è riconosciuto inoltre un ruolo determinante nell'accompagnare, anche indirettamente, azioni di prevenzione dell'abbandono delle attività agricole e agro-forestali.

Si evidenzia la particolare rilevanza, per la Misura, dell'integrazione fra ambito agricolo e ambito forestale; ciò in relazione al fatto che molte imprese agricole conducono e gestiscono significative estensioni dei superfici forestali.

Il filo conduttore della Misura è la sostenibilità della gestione delle risorse forestali (GFS - Gestione Forestale Sostenibile - SFM Sustainable management of forests) come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993)[1].

La Misura si confronta con la sfida di perseguire obiettivi di conservazione della biodiversità, di protezione e di mitigazione dell'adattamento climatico e, contemporaneamente, prevenire l'abbandono e dinamiche di marginalizzazione dei territori boscati (in prevalenza montani e svantaggiati) attraverso lo sviluppo e l'implementazione di modelli di gestione sostenibile e attiva delle risorse forestali.

Il tema dei modelli e degli strumenti per la GFS riguarda principalmente territori in cui ricadono le aree forestali esistenti e cioè principalmente i terreni montani e svantaggiati; invece, i fabbisogni e gli obiettivi per gli interventi di nuovo imboscamento riguardano preferenzialmente ambiti di pianura non svantaggiati. Questo particolare incide significativamente su struttura e disegno degli interventi proposti.

La Misura è coerente con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013); in particolare, con riguardo alla più recente comunicazione del 2013 tende ad assicurare una gestione sostenibile ed equilibrata del potenziale multifunzionale delle nostre foreste soddisfacendo nel contempo alla crescente domanda di servizi e prodotti e rispondendo alle nuove sfide e opportunità del settore forestale.

La misura è inoltre coerente con il contenuto del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) e il Piano Forestale Regionale (PFR).

Per l'individuazione delle aree forestali ci si riferisce alla definizione di "foresta" di cui all'art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13.

Particolare attenzione è da dedicare alla condizione trasversale che interessa più di una operazione: la disponibilità di informazioni e strumenti operativi che si concretizzano nella sussistenza di un Piano di Gestione Forestale o di strumenti equivalenti per imprese che conducono una superficie forestale che eccede una data estensione. Per le Operazioni della Misura interessate da tale condizione l'estensione in questione è individuata in 100ha [2].

Ai fini operativi, nel computo dell'estensione di superficie forestale di cui sopra possono partecipare anche singole particelle forestali aventi estensione inferiore a 0,5ha ma comunque investite con soprassuolo di specie forestali se interessate dalle previsioni e limitazioni del Piano.

Le operazioni per le quali sussiste la condizione sulla disponibilità del Piano di Gestione sono descritte nelle sezioni successive relative al dettaglio delle Sottomisure. Un nuovo Piano di Gestione non è comunque necessario per operazioni previste in ambiti già assoggettati a Piani vigenti.

[1] Sustainable forest management means using forests and forest land in a way, and at a rate, that maintains their biodiversity, productivity, regeneration capacity, vitality and their potential to fulfil, now and in the future, relevant ecological, economic and social functions, at local, national, and global levels, and that does not cause damage to other ecosystems

[2] Sono importanti due approfondimenti

- il primo relativo alla dimensione minima definita in altre Regioni (abbiamo sentito che alcune Regioni siano orientate verso estensioni < a 100 ha)
- il secondo riguarda la necessità di specificare la possibilità o meno di computare nell'estensione minima anche usi boscati per corpi inferiori a 0,5 ha

Sottomisura	Priorità	Focus area
Art. 22 FORESTAZIONE E IMBOSCHIMENTO	5	5 e)
Art. 23 ALLESTIMENTO DI SISTEMI AGRO-FORESTALI	5	5 e)
Art. 24 PREVENZIONE E RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI	3	3 b)
Art. 25 INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA ED IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI	2	2 a)
Art. 26 INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE	2, 3 e 5	2 a) 3 a) e 5 c)

Misura 8_tabella 0

8.2.8.3.Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicabile amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

8.01 A - IMBOSCHIMENTI PERMANENTI IN TERRENI AGRICOLI E NON AGRICOLI DI PIANURA E COLLINA

Sottomisura:

- 8.1 - support for afforestation/creation of woodland establishment cost and maintenance

Descrizione dell'operazione

L'operazione "imboschimenti permanenti", come l'intera SottoMisura 8.1 è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole e non agricole (non già boscate) nelle aree di pianura e di collina.

Nel contesto del Programma la Sottomisura contribuisce prevalentemente alla Priorità 5: *"incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"* (art. 5 Reg. (UE) 1305/13).

Le piantagioni legnose forestali svolgono un ruolo fondamentale nel perseguimento di una pluralità di obiettivi ambientali, economici e sociali e hanno impatti favorevoli su suolo, aria e biodiversità. Sono inoltre un elemento chiave per la multifunzionalità delle aziende agricole e agro-forestali.

Nella Misura 8.1 sono previsti i seguenti tipi di operazioni:

- 8.1 A - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura
- 8.1 B -Imboschimenti per arboricoltura da legno

L'operazione 8.1.A, oltre al contributo alla priorità 5, partecipa ad accentuare le potenzialità ambientali e di conservazione della biodiversità della Sottomisura e si rivolge principalmente a beneficiari pubblici o privati in terreni pubblici.

L'operazione 8.1.B si rivolge invece principalmente a proprietari privati di terreni agricoli, con particolare riguardo a territori con basso coefficiente di boscosità; interessando principalmente soggetti e imprese conduttori di superfici agricole (e non le ordinarie imprese forestali) oltre al preminente contributo alla priorità 5 sono accentuate le potenzialità inerenti alla multifunzionalità e alla gestione del suolo.

Rispetto all'operazione 8.1.B la 8.1.A privilegia la costituzione di formazioni forestali che pur contribuendo primariamente alla attenuazione del cambiamento climatico hanno una particolare accentuazione delle finalità ambientali e di conservazione della biodiversità; per tali motivi le caratteristiche dell'intervento e la struttura delle piantagioni, ponendosi l'obiettivo di più elevati target ambientali e naturali è rivolta prioritariamente ai terreni di proprietà pubblica.

Per il dettaglio relativo alle modalità di progettazione e realizzazione delle piantagioni ci si riferirà alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti"; dette Linee guida, già approvate dalla Giunta regionale nell'attuazione dell'analoga misura del precedente periodo di programmazione, contengono dettagliate indicazioni sulle caratteristiche degli interventi e sono finalizzate a garantire una razionale omogenea e funzionale attuazione della Misura sul territorio regionale.

La realizzazione dell'operazione è condizionata alla presentazione di idoneo "progetto dell'imboschimento" redatto da tecnico abilitato, in concomitanza della presentazione della domanda di aiuto.

L'impegno conseguente all'adesione riguarda, oltre agli interventi e alle operazioni colturali necessari alla realizzazione dell'impianto, anche gli interventi volti a favorire l'affermazione del soprassuolo assicurandone lo sviluppo; tali interventi comprendono l'eventuale adozione di sistemi

di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

La densità minima e massima di impianto delle essenze forestali, le tecniche di messa a dimora e le specie idonee per ambito territoriale sono indicati nelle Linee Guida.

Gli elenchi delle specie attualmente compresi nelle Linee Guida sono allegati alla presente SottoMisura (allegati dal n. 1 al n. 4)

La fisionomia del bosco che si intende realizzare dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d'esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali disponibili.

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento secondo le modalità che verranno dettagliatamente indicati nel "Piano di Coltura". Ai fini del corretto sviluppo dell'imboschimento è determinante l'effettuazione dei risarcimenti e dei tagli intercalari (diradamenti) che si renderanno necessari al fine di assicurare idonea fisionomia, struttura e funzionalità del soprassuolo boschivo.

Il beneficiario di premi per imboschimenti ha l'obbligo di comunicare all'Amministrazione competente la sussistenza di fallanze superiori a quella ammessa dal "Piano di Coltura". Il medesimo deve inoltre indicare i tempi nei quali intende procedere all'effettuazione dei risarcimenti e dovrà conservare la documentazione relativa alla provenienza del materiale utilizzato.

Non potranno essere utilizzate nell'effettuazione dei risarcimenti specie non ammesse nelle Linee Guida

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto della L.R. N. 10/2007 relativa alle norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione e del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (entrambe le norme danno attuazione della Direttiva 1999/105/CE).

Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Tipo di sostegno

I sostegni previsti dall'art. 22 del Reg. (CE) 1305/13 coprono uno o più dei seguenti elementi:

1. Copertura dei costi di impianto (costo delle piante, costo delle lavorazioni e della messa a dimora, costi dei materiali e delle protezioni, e costi tecnici direttamente connessi all'operazione);
2. un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo di dodici anni.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento copre unicamente i costi di impianto.

Link ad altre normative

Programma Quadro Settore Forestale (nazionale)

Piano Forestale Regionale

Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

L.R. N. 10 DEL 6 luglio 2007 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione"

DGR 874/2088 e DGR 196/2010 "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti"

"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71

(3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii.

Beneficiari

Il sostegno di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera a), è concesso a proprietari terrieri pubblici e privati, nonché a loro consorzi a copertura dei costi di impianto e comprende un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo massimo di dodici anni. Nel caso dei terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune.

Costo ammissibile

- Copertura dei costi di impianto

La copertura dei costi di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Le categorie di materiali e opere ammissibili sono sintetizzate nella tabella *Misura 8 Tabella 7*

- Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione

Il premio annuale a copertura dei costi di mancato reddito e manutenzione è un pagamento per superficie, correlato cioè all'estensione della superficie imboschita.

Il premio è computato con riferimento agli eventuali mancati redditi e alle spese relative ai necessari interventi di manutenzione.

In linea generale fra gli interventi di manutenzione, sono compresi

1. i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto (*densità ottimale* come definita nel piano di coltura e conservazione e non *densità iniziale* essendo necessario considerare la normale diminuzione della densità nell'evoluzione e sviluppo dell'impianto per dinamiche evolutive naturali e/o colturali)
2. interventi di pulizia dell'impianto, necessari fino alla chiusura della copertura arborea
3. manutenzione delle opere di regimazione

In particolare i piani di coltura comprendono più specifiche e puntuali disposizioni in relazione alle condizioni contingenti di ogni diverso intervento.

Il premio di manutenzione è commisurato all'area riconosciuta imboschita comprensiva degli eventuali radure e spazi aperti non riconosciuti soluzioni di continuità dell'area forestale, nel limite del 15% della superficie complessiva. All'atto dell'istruttoria della domanda di pagamento relativa ai costi di impianto verranno percorsi i limiti delle particelle imboschite e fatti salvi tagli anticipati o rilievi di modificazioni all'utilizzo, la corresponsione dei premi verrà commisurata negli anni seguenti alla delimitazione conseguente al sopra citato rilievo.

Costi di impianto: materiali/opere/spese tecniche			
PREPARAZIONE DEL TERRENO	ACQUISTO MATERIALE E MESSA A DIMORA	PROTEZIONE	SPESE TECNICHE
Concime: solo concime organico (preferibilmente letame) Spandimento letame Lavorazioni del terreno: Scarificazione/Aratura/Vangatura/Lavorazione a striscie/Affinamento/Scavo di scoline e fosselivelle	Materiale di moltiplicazione forestale: Semenzali / Trapianti / Talee/ Astoni / Pioppelle Messa a dimora Messa a dimora piantine a radice nuda Messa a dimora piantine in contenitore	Pacciamature Tutori Protezioni Cilindro protettivo (tree shelter) Reti protettive per piantine Recinzioni	Progetto Rilievi tecnici Squadratura e picchettatura, rilievi GPS limiti ed estensione aree Informazione

Misura 8 Tabella 7

Le condizioni di ammissibilità

- Superfici di pianura e collina
- Terreni non in precedenza dichiarati o riconosciuti bosco
- Superfici agricole non riconosciute o dichiarate prati e prati/pascoli permanenti
- Superficie minima di intervento ha 5
- Superficie minima di ogni unità imboschita ha 0,5
- Regolare titolo di conduzione nel fascicolo del beneficiario nell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole per le superfici oggetto richiesta di imboschimento

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Nella tabella *Misura 8 Tabella 9 Criteri di priorità* sono elencati i principali criteri di priorità e le relative motivazioni

Criterio di priorità	Motivazione
Beneficiari già in precedenza attuatori di interventi analoghi in precedenti periodi di programmazione	continuità e rafforzamento gestionale
Superfici che si collegano funzionalmente a interventi precedentemente realizzati	continuità integrazione e rafforzamento funzionale
Superfici che si collegano funzionalmente e superfici a significativa valenza ecologica	valenza ambientale e di conservazione della biodiversità
Terreni agricoli demaniali golenali	valenza ambientale
Rilevanza dell'area di intervento: Rete Natura 2000, aree protette (parchi, riserve, ecc.), oasi di protezione della fauna ... valenza ambientale e di conservazione della biodiversità	
Aree periurbane	Opportunità nell'ottica dello sviluppo rurale
Interventi connessi ad Accordi agroambientali	Valenza gestionale
Adesione a sistemi di certificazione forestale	Rilevanza gestionale
Agricoltori in attività di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13	Opportunità nell'ottica dello Sviluppo Rurale

[1] Nei siti Natura 2000 le Misure generali di Conservazione vietano l'attività di forestazione artificiale nei prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, situati in collina e montagna, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo o per il ripristino naturalistico, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone

Misura 8 tabella 9 Criteri di priorità

Importi e aliquote di sostegno

Copertura dei costi di impianto

Per il sostegno a copertura dei costi di impianto il "costo massimo unitario dell'intervento" è fissato in

La copertura dei costi di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

- Il Costo unitario massimo ammissibile per la specifica operazione/tipologia di intervento è fissato in € 7.500/ha
- L'aliquota (%) del costo unitario riconoscibile per il pagamento è fissata al 100% [1]

Il pagamento per il costo dell'impianto è un sostegno all'investimento e copre le spese effettivamente sostenute.

Nei casi in cui le spese effettivamente sostenute sono pari o superiori al "costo massimo ammissibile" il sostegno è limitato all'importo massimo sopra definito.

Nei casi in cui il “costo effettivo dell’impianto” è inferiore al “costo massimo ammissibile”, il sostegno è limitato “costo effettivo dell’impianto” (sole spese effettivamente ammissibili).

premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione

I premi annuali unitari a copertura dei costi di mancato reddito e manutenzione sono indicati nella tabella *Misura 8 Tabella 6 Premio Annuale*

	Pianura €/ha	Collina €/ha
Terreni agricoli	500,00	300,00
Terreni non agricoli	250,00	150,00
Terreni di proprietà pubblica	Non concedibili	Non concedibili

Misura 8 tabella 6 Premio Annuale

8.01 B - IMBOSCHIMENTI PER ARBORICOLTURA DA LEGNO

Sottomisura:

- 8.1 - support for afforestation/creation of woodland establishment cost and maintenance

Descrizione dell’operazione

L’operazione “imboschimenti per arboricoltura da legno”, unitamente all’intera Misura 8, è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali nelle aree di pianura e di collina.

Favorisce in misura più accentuata dell’operazione 8.1.A la valorizzazione dei sistemi agricoli e degli ecosistemi agro-forestali.

Nel contesto del Programma la Sottomisura contribuisce prevalentemente alla Priorità 5: *“incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”* (art. 5 Reg. (UE) 1305/13).

Le piantagioni legnose forestali svolgono un ruolo fondamentale nel perseguimento di una pluralità di obiettivi ambientali, economici e sociali e hanno impatti favorevoli su suolo, aria e biodiversità. Sono inoltre un elemento chiave per la multifunzionalità delle aziende agricole e agro-forestali.

L’operazione 8.1.B si rivolge principalmente a proprietari privati di terreni agricoli, con particolare riguardo a territori con basso coefficiente di boscosità; interessando principalmente soggetti e imprese conduttori di superfici agricole (e non le ordinarie imprese forestali) oltre al preminente contributo alla priorità 5 sono accentuate le potenzialità inerenti alla multifunzionalità e alla gestione del suolo.

L’operazione è volta primariamente valorizzare sequestro carbonio e favorire un’economia a bassa emissione di Carbonio anche se sono indubbi gli effetti trasversali sulla sostenibilità, efficienza e competitività del sistema agro-forestale.

Per la definizione delle caratteristiche dell’operazione assume particolare rilevanza l’integrazione fra il carattere “forestale” della Sottomisura e il contesto agricolo di riferimento dei beneficiari. E’ da evidenziare infatti che

- diverse imprese agricole conducono e gestiscono significative estensioni dei superfici forestali
- i potenziali beneficiari delle Misure a imboschimento sono principalmente imprese agricole.

L’operazione prevede la possibilità di realizzare piantagioni legnose specializzate in aziende agro-forestali, monospecifiche o consociate, monocicliche o policicliche, con preminenti finalità di mitigazione del cambiamento climatico. Le realizzazioni in questione hanno inoltre un indubbio valore aggiunto sulla multifunzionalità.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- Imboschimenti per arboricoltura da legno consociati (con specie forestali autoctone) a ciclo medio lungo di pianura e collina e per arboricoltura da legno monospecifica (cloni di pioppo ibrido) a ciclo medio (da 9 - 20 anni) in terreni di pianura
- Imboschimenti per arboricoltura da legno a ciclo medio lungo di collina e montagna (con specie forestali autoctone e prevalenza di *Castanea sativa*)
- Imboschimenti per arboricoltura da legno consociati (con specie forestali autoctone e con parziale impiego di materiale micorrizzato) – colture dedicate per produzione legnosa e tartufi

L'operazione 8.1.B può essere attivata con approccio Leader qualora gli interventi vengano valutati coerenti con la propria strategia di Sviluppo locale dai GAL.

Per il dettaglio relativo alle modalità di progettazione e realizzazione, anche al fine di garantire requisiti minimi ambientali nella realizzazione delle operazioni, si farà riferimento alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti". Dette Linee guida, già approvate dalla Giunta regionale nell'attuazione dell'analoga misura del precedente periodo di programmazione, contengono dettagliate indicazioni sulle caratteristiche degli interventi e sono finalizzate a garantire una razionale e funzionale attuazione della Misura sul territorio regionale. E' prevista la loro riproposizione e il loro aggiornamento per integrare le modifiche e le integrazioni introdotte nella nuove Misure.

La realizzazione dell'operazione è condizionata alla presentazione di idoneo "progetto dell'imboschimento" redatto da tecnico abilitato, successivamente alla conclusione della procedura selettiva, prima della decisione di ammissibilità e della realizzazione dell'intervento.

L'impegno conseguente all'adesione riguarda, oltre agli interventi e alle operazioni colturali necessari alla realizzazione dell'impianto, anche gli interventi tesi a favorire l'affermazione del soprassuolo forestale assicurandone lo sviluppo; tali interventi comprendono anche l'eventuale necessità di provvedere all'adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

La densità minima e massima di impianto delle essenze forestali, le tecniche di messa a dimora e le specie idonee per ambito territoriale sono indicati nelle Linee Guida.

Gli elenchi delle specie attualmente compresi nelle Linee Guida sono allegati alla presente SottoMisura (allegati dal n. 1 al n. 4). I cloni di pioppo ibrido impiegabili per arboricoltura da legno monospecifica sono quelli indicati nel Disciplinare di produzione integrata del pioppo approvato dalla Regione. Negli impianti per arboricoltura consociata con finalità policiclica, l'impiego di cloni di pioppo ibrido non può eccedere il numero di 60 per ha, sempre come essenza accessoria.

Anche per l'elenco delle specie idonee per arboricoltura e per i moduli di riferimento per l'impianto il riferimento è rappresentato dalle già citate Linee Guida.

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento secondo le modalità che verranno dettagliatamente indicati nel "Piano di Coltura". Ai fini del corretto sviluppo dell'imboschimento è determinante l'effettuazione dei risarcimenti e dei tagli intercalari (diradamenti) che si renderanno necessari al fine di assicurare idonea fisionomia, struttura e funzionalità del soprassuolo boschivo.

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto della L.R. N. 10/2007 relativa alle norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione e del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (entrambe le norme danno attuazione della Direttiva 1999/105/CE).

Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Tipo di sostegno

I sostegni previsti dall'art. 22 del Reg. (CE) 1305/13 coprono uno o più dei seguenti elementi:

1. Copertura dei costi di impianto (costo delle piante, costo delle lavorazioni e della messa a dimora, costi dei materiali e delle protezioni, e costi tecnici direttamente connessi all'operazione);
2. un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo di dodici anni.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento copre unicamente i costi di impianto.

Anche per gli interventi di "Imboschimenti per arboricoltura da legno monospecifica (cloni di pioppo ibrido) a ciclo medio (da 9 - 20 anni) in terreni di pianura" il sostegno copre unicamente i costi di impianto.

Link ad altre normative

Programma Quadro Settore Forestale (nazionale)

Piano Forestale Regionale

Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

L.R. N. 10 DEL 6 luglio 2007 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione"

DGR 874/2088 e DGR 196/2010 "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti"

"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii.

Beneficiari

Il sostegno di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera a), è concesso a proprietari terrieri pubblici e privati, nonché a loro consorzi a copertura dei costi di impianto e comprende un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo massimo di dodici anni. Nel caso dei terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune.

Costo ammissibile

Copertura dei costi di impianto

La copertura dei costi di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Le categorie di materiali e opere ammissibili sono sintetizzate nella tabella *Misura 8 tabella 18 Costi di impianto: materiali/opere/spese tecniche*

Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione

Il premio annuale a copertura dei costi di mancato reddito e manutenzione è un pagamento per superficie, correlato cioè all'estensione della superficie imboschita.

Il premio è computato con riferimento agli eventuali mancati redditi e alle spese relative ai necessari interventi di manutenzione.

In linea generale fra gli interventi di manutenzione, sono compresi

1. i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto (*densità ottimale* come definita nel piano di coltura e conservazione e non *densità iniziale* essendo necessario considerare la normale diminuzione della densità nell'evoluzione e sviluppo dell'impianto per dinamiche evolutive naturali e/o colturali)
2. interventi di pulizia dell'impianto, necessari fino alla chiusura della copertura arborea

3. manutenzione delle opere di regimazione

In particolare i piani di coltura comprendono più specifiche e puntuali disposizioni in relazione alle condizioni contingenti di ogni diverso intervento.

Il premio di manutenzione è commisurato all'area riconosciuta imboschita comprensiva degli eventuali radure e spazi aperti non riconosciuti soluzioni di continuità dell'area forestale, nel limite del 10% della superficie complessiva. All'atto dell'istruttoria della domanda di pagamento relativa ai costi di impianto verranno percorsi i limiti delle particelle imboschite e fatti salvi tagli anticipati o rilievi di modificazioni all'utilizzo, la corresponsione dei premi verrà commisurata negli anni seguenti alla delimitazione conseguente al sopra citato rilievo.

Costi di impianto: materiali/opere/spese tecniche

PREPARAZIONE DEL TERRENO	ACQUISTO MATERIALE E MESSA A DIMORA	PROTEZIONE	SPESE TECNICHE
<p>Concime: solo concime organico (preferibilmente letame) Spandimento letame Lavorazioni del terreno: Scarificazione/ Aratura/ Vangatura/ Lavorazione a striscie/Affinamento/ Scavo di scoline e fosselivelle</p>	<p>Materiale di moltiplicazione forestale: Semenzali / Trapianti / Talee/ Astoni / Pioppelle Messa a dimora Messa a dimora piantine a radice nuda Messa a dimora piantine in contenitore</p>	<p>Pacciamature Tutori Protezioni Cilindro protettivo (tree shelter) Reti protettive per piantine Recinzioni</p>	<p>Progetto Rilievi tecnici Squadratura e picchettatura , rilievi GPS limiti ed estensione aree Informazione</p>

Misura 8 tabella 18 Costi di impianto: materiali/opere/spese tecniche

Le condizioni di ammissibilità

Per le tipologie di intervento:

- Superfici agricole
- Superfici non agricole coltivate a pioppeto in annualità precedenti a quella della domanda di aiuto
- Superfici agricole non riconosciute o dichiarate prati e prati/pascoli permanenti
- Ambito territoriale

valgono le seguenti condizioni di ammissibilità:

- Imboschimenti per arboricoltura da legno consociati (con specie forestali autoctone) a ciclo medio lungo di pianura e collina **ambito territoriale:** pianura e collina
- Imboschimenti per arboricoltura da legno a ciclo medio lungo di collina e montagna (con specie forestali autoctone e prevalenza di Castanea sativa) **ambito territoriale:** collina e

montagna

- Imboschimenti per arboricoltura da legno monospecifica (cloni di pioppo ibrido) a ciclo medio (da 9 - 20 anni)_**ambito territoriale:** pianura
- Imboschimenti per arboricoltura da legno consociati (con specie forestali autoctone e con parziale impiego di materiale micorrizzato) – colture dedicate per produzione legnosa e tartufi_**ambito territoriale:** pianura e collina

Per le tipologie di intervento:

- Superficie minima di intervento ha 2
- Superficie minima di ogni unità imboschita ha 0,5
- Regolare titolo di conduzione nel fascicolo del beneficiario nell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole per le superfici oggetto richiesta di imboschimento

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Nella tabella *Misura 8 tabella 19 Criteri di priorità/motivazione* sono elencati i principali criteri di priorità e le relative motivazioni

Criterio di priorità	Motivazione
Beneficiari già in precedenza attuatori di interventi analoghi in precedenti periodi di programmazione	continuità e rafforzamento gestionale
Superfici che si collegano funzionalmente a interventi precedentemente realizzati	continuità integrazione e rafforzamento funzionale
Superfici che si collegano funzionalmente e superficialmente a significativa valenza ecologica	valenza ambientale e di conservazione della biodiversità
Terreni agricoli demaniali golenali	valenza ambientale
Rilevanza dell'area di intervento: Rete Natura 2000 I, aree protette (parchi, riserve, ecc.), oasi di protezione della fauna ... limitatamente all'arboricoltura consociata	valenza ambientale e di conservazione della biodiversità
Aree periurbane	Opportunità nell'ottica dello sviluppo rurale
Interventi connessi ad Accordi agroambientali	Valenza gestionale
Adesione a sistemi di certificazione forestale	Rilevanza gestionale
Agricoltori in attività di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13	Opportunità nell'ottica dello Sviluppo Rurale

¹ Nei siti Natura 2000 le Misure generali di Conservazione vietano l'attività di forestazione artificiale nei prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, situati in collina e montagna, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo o per il ripristino naturalistico, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone

Misura 8 tabella 19 Criteri di priorità/motivazione

Importi e aliquote di sostegno

Copertura dei costi di impianto

La copertura dei costi di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Nella tabella *Misura 8 Tabella 10 Tipologia di intervento*

- Il Costo unitario massimo ammissibile per le tipologia di intervento in precedenza indicate
- L'aliquota (%) del costo unitario riconoscibile per il pagamento

Nei casi in cui le spese effettivamente sostenute sono pari o superiori al "costo massimo ammissibile" il sostegno è limitato all'importo massimo per l'aliquota di riferimento.

Nei casi in cui il "costo effettivo dell'impianto" è inferiore al "costo massimo ammissibile", il

sostegno è limitato “costo effettivo dell’impianto” (sole spese effettivamente ammissibili) computato sempre per l’aliquota di riferimento

Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione,

I premi annuali unitari a copertura dei costi di mancato reddito e manutenzione sono indicati nella tabella *Misura 8 Tabella 11 Tipologie di intervento*.

Tipologia di intervento	Costo unitario massimo ammissibile €/ha)	Aliquota %
arboricoltura da legno consociata a ciclo medio lungo ▪ di pianura e collina ▪ di collina e montagna ▪ per produzione legnosa e tartufi	7.000	100
arboricoltura da legno a ciclo medio di pianura Impianti monospecifici	5.000	70

Misura 8 Tabella 10 Tipologie di intervento

Pianura €/ha	Collina e montagna €/ha	
arboricoltura da legno consociata a ciclo medio lungo ▪ di pianura e collina ▪ per produzione legnosa e tartufi	400	250
arboricoltura da legno consociata a ciclo medio lungo di collina e montagna	-	250
arboricoltura da legno a ciclo medio di pianura Impianti monospecifici	Non concedibili	Non concedibili

Misura 8 Tabella 11 Tipologie di intervento

8.02 A - ALLESTIMENTO DI SISTEMI AGRO-FORESTALI

Sottomisura:

- 8.2 - support for establishment and maintenance of agro-forestry systems

Descrizione dell’operazione

Nel contesto del Programma la Sottomisura contribuisce prioritariamente alla Priorità 5 *incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale* (art. 5 Reg. (UE) 1305/13).

Pur essendo rivolta primariamente a valorizzare il sequestro di carbonio e a favorire un’economia a bassa emissione di Carbonio, sono notevoli gli connetti alla multifunzionalità, difesa del suolo, conservazione della biodiversità, e, non ultima la prevenzione dell’abbandono delle attività colturali.

Per la definizione delle caratteristiche dell’operazione assume particolare rilevanza l’integrazione fra sistema forestale e sistema agricolo.

I Sistemi agroforestali sono caratterizzati da unità colturali agricole volontariamente integrate con elementi/unità boscate.

Gli elementi boscati possono essere

- puntuali (singoli alberi)
- a gruppi

- lineari ai limiti delle parcelle

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

1. Sistemi agroforestali in superfici foraggere non avvicendate
2. Sistemi agroforestali in terreni seminativi di collina e montagna
3. Recupero di terreni agricoli in corso di abbandono e realizzazione di sistemi agro-forestali per attività di pascolamento

A) Sistemi agroforestali in superfici foraggere non avvicendate

La tipologia di intervento A) può essere realizzata senza limitazioni di ambito territoriale (pianura collina e montagna) da Aziende agricole con attività zootecnica che intendono implementare elementi puntuali, a gruppi o lineari in superfici foraggere non avvicendate sprovviste di copertura arbustiva o arborea, in connessione con la medesima attività zootecnica.

B) Sistemi agroforestali in terreni seminativi di collina e montagna

La tipologia di intervento B) può essere realizzata solo in ambito collinare e montano e solo in terreni seminativi per la realizzazione di elementi lineari in versanti acclivi.

La realizzazione degli elementi

- dovrà avvenire principalmente nella direzione normale alla linea di massima pendenza
- può contribuire a recuperare preesistenti soluzioni di continuità delle sistemazioni agricole nei versanti venute meno nel tempo a causa di processi intensivizzazione delle attività e delle lavorazioni agricole
- contribuisce in maniera significativa anche a obiettivi di difesa del suolo e per tale motivo può essere complementare a investimenti specificamente dedicati

C) Recupero di terreni agricoli in corso di abbandono e realizzazione di sistemi agro-forestali per attività di pascolamento

La tipologia di intervento C) può essere realizzata solo in ambito montano e solo da aziende agricole con attività zootecnica. I terreno oggetto di intervento possono essere solo terreni agricoli coinvolti in dinamiche di abbandono.

Non sono ammessi

- aree forestali già riconosciute tali dalle amministrazioni competenti in materia forestale;
- terreni oggetto di erosione calanchiva
- terreni interessati da fenomeni gravitativi attivi

Entrambe le tipologie di intervento A) e B) possono essere attivate con approccio Leader qualora gli interventi vengano valutati coerenti con la propria strategia di Sviluppo locale dai GAL.

Per il dettaglio relativo alle modalità di progettazione e realizzazione degli elementi, con particolare riguardo alla scelta delle essenze forestali e arbustivi e ai modelli di impianto ci si riferisce alle “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti” già citate in riferimento alla Sottomisura 8.1.

Gli elenchi delle specie attualmente compresi nelle Linee Guida sono allegati alla presente SottoMisura (allegati dal n. 1 al n. 4)

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto della L.R. N. 10/2007 relativa alle norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione e del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (entrambe le norme danno attuazione della Direttiva 1999/105/CE).

In entrambe le tipologie di intervento il sostegno può essere ammesso unicamente per elementi/unità boscate realizzate in superfici la cui estensione a fine lavori non supera il 20% della superficie agricola originaria della particella di riferimento.

Il sostegno non è concesso per l'impianto di elementi finalizzati alla ceduzione con rotazione rapida, nonché alla coltivazione di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

La realizzazione degli interventi (con particolare riferimento a quello di cui al punto B e C) in

considerazione delle implicazioni in ambiti idrogeologici e di difesa del suolo) è condizionata alla presentazione di idoneo “relazione tecnica” redatta da tecnico abilitato e comprensiva di individuazione grafica degli elementi/unità boscati, successivamente alla conclusione della procedura selettiva, prima della decisione di ammissibilità e della realizzazione dell'intervento.

L'impegno conseguente all'adesione riguarda, oltre agli interventi e alle operazioni colturali necessari all'allestimento dei sistemi agroforestali e alla piantagione degli elementi/unità boscati

- gli interventi tesi a favorire l'affermazione del soprassuolo forestale assicurandone lo sviluppo, compresa l'eventuale adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica;
- il proseguimento delle attività agricole e zootecniche nella durata dell'impegno nella parte agricola del sistema.

Tipo di sostegno

Sono ammissibili ai sostegni previsti dall'art. 23 del Reg. (CE) 1305/13 i seguenti interventi

- impianto/allestimento del Sistema agroforestale
- mantenimento dei Sistemi agroforestali realizzati.

Link ad altre normative

Programma Quadro Settore Forestale (nazionale)

Piano Forestale Regionale

DGR 874/2088 e DGR 196/2010 “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti”

“Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii.

Beneficiari

Il sostegno di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera b), è concesso ai proprietari fondiari privati, nonché a comuni e loro consorzi.

Comuni Consorzi e/o analoghe aggregazioni di proprietari possono essere ammessi unicamente a condizione che svolgano direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di sostegno e che abbiano depositato tale titolo nel proprio fascicolo all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole. Solo l'attività zootecnica può essere svolta da terzi se giustificata da regolare contratto.

Costo ammissibile

- **COSTO DI REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AGROFORESTALE**

La copertura dei costi di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Per la parte del sostegno a investimento l'ammissibilità delle spese è disciplinata dalle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”

Le categorie di materiali e opere ammissibili sono le seguenti: preparazione del terreno, acquisto del materiale e messa a dimora, protezioni e spese tecniche.

- costo di recupero a sistema agroforestale di terreni abbandonati

La copertura dei costi di recupero è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Le categorie di materiali e opere ammissibili sono principalmente quelle direttamente connesse alla ripulitura e all'eventuale impianto per riconversione e miglioramento del soprassuolo.

- **COSTI DI MANUTENZIONE**

Il premio annuale per 5 anni a copertura dei costi di manutenzione è un pagamento per superficie, correlato cioè all'estensione della superficie imboschita.

Il premio è computato con riferimento alle spese stimate per i necessari interventi di manutenzione.

In linea generale fra gli interventi di manutenzione, sono compresi

- i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto
- interventi di pulizia dell'impianto,
- manutenzione delle opere di regimazione

Le condizioni di ammissibilità

A) Sistemi agroforestali in superfici foraggere non avvicendate

- superfici foraggere non avvicendate senza tara
- Azienda agricola con attività zootecnica

B) Sistemi agroforestali in terreni seminativi di collina e montagna

- terreni seminativi in zona collinare e montana
- *Agricoltori in attività* di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13
- autorizzazione/nulla osta ai fini idrogeologici

C) Recupero di terreni agricoli in corso di abbandono e realizzazione di sistemi agro-forestali per attività di pascolamento

- *Agricoltori in attività* di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13
- Superfici agricole di zone montane coinvolte in processi di abbandono
- Superfici non già riconosciute tali dalle amministrazioni competenti in materia forestale;
- terreni non oggetto di erosione calanchiva
- terreni non interessati da fenomeni gravitativi attivi
- autorizzazione/nulla osta ai fini idrogeologici
- Regolare titolo di conduzione nel fascicolo del beneficiario nell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole per le superfici oggetto richiesta di imboschimento

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Nella tabella *Misura 8_tabella 12* sono elencati i principali criteri di priorità e le relative motivazioni

Criterio di priorità	Motivazione
Agricoltori in attività di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1305/13 con attività zootecnica	Valenza funzionale della Sottomisura
Rilevanza dell'area di intervento: Rete Natura 2000, aree protette (parchi, riserve, ecc.), oasi di protezione della fauna ... valenza ambientale e di conservazione della biodiversità	
Interventi connessi ad Accordi agroambientali	Valenza gestionale
Connessione a investimenti finalizzati alla difesa del suolo	Integrazione obiettivi
Connessione ad altri interventi della Misura 8	Integrazione obiettivi

[1] Nei siti Natura 2000 le Misure generali di Conservazione vietano l'attività di forestazione artificiale nei prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, situati in collina e montagna, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo o per il ripristino naturalistico, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone

Importi e aliquote di sostegno

- **COSTO DI REALIZZAZIONE E RECUPERO DI UN SISTEMA AGOFORESTALE**

E' un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Nella tabella *Misura 8 tabella 13 Tipologie di intervento* sono indicati

- Il Costo unitario massimo ammissibile per le tipologia di intervento in precedenza indicate
- L'aliquota (%) del costo unitario riconoscibile per il pagamento [1]

[1] Allegato II del Reg. (UE) 1305/13.

Nei casi in cui le spese effettivamente sostenute sono pari o superiori al "costo massimo ammissibile" il sostegno è limitato all'importo massimo sopra definito ridotto in relazione all'aliquota riportata.

Nei casi in cui il "costo effettivo dell'impianto" è inferiore al "costo massimo ammissibile", il sostegno è limitato "costo effettivo dell'impianto" (sole spese effettivamente ammissibili) ridotto sempre in relazione all'aliquota riportata.

- **COSTI DI MANUTENZIONE**

Il premio annuale per 5 anni a copertura dei costi di manutenzione è un pagamento per superficie, correlato cioè all'estensione della superficie imboschita.

Il premio è computato con riferimento alle spese stimate per i necessari interventi di manutenzione.

Per la totalità degli interventi il premio è fissato in 150€/ha

Tipologia di intervento		Costo unitario massimo ammissibile €/ha)	Aliquota %
A - B	a) Sistemi agroforestali in superfici foraggere non avvicendate	2.000	80
	b) Sistemi agroforestali in terreni seminativi di collina e montagna		
C	Recupero di terreni agricoli in corso di abbandono e realizzazione di sistemi agroforestali per attività di pascolamento	1.500	80

Misura 8 tabella 13 Tipologie di intervento

8.03 A - PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

Sottomisura:

- 8.3 - support for prevention of damage to forests from forest fires and natural disasters and catastrophic events

Descrizione dell'operazione

La presente Misura prevede un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati, della gestione di Superfici forestali, ad altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico e alle loro rispettive associazioni, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

L'operazione contribuisce prioritariamente al raggiungimento delle seguenti Priorità dello sviluppo rurale ponendo, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici:

- Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;

- Priorità 5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riferimento all'Area tematica 5.E

Il Patrimonio forestale regionale costituisce una risorsa naturale importantissima in quanto è costituito prevalentemente da aree di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo, in esso sono comprese la gran parte delle aree protette regionali e nazionali della nostra Regione. Gli stessi inoltre assumono rilevante importanza come boschi di protezione per la riduzione del rischio idrogeologico in particolare a seguito dei cambiamenti climatici in atto con prolungati periodi di siccità alternati brevi periodi di piogge torrenziali.

La constatazione che andamenti stagionali sfavorevoli (inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine) correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di fenomeni di deperimento delle foreste con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni, comporta la necessità di prevedere interventi forestali di prevenzione.

Nelle aree più interne e in prossimità del crinale appenninico si trovano i principali complessi forestali della Regione, soggetti a significativi flussi turistici in alcuni periodi dell'anno, la cui estensione e collocazione territoriale limita fortemente l'accesso tempestivo in caso di incendi boschivi.

Proprio per la loro collocazione e la mancanza di insediamenti urbani significativi, i diversi complessi forestali demaniali sono raggiungibili e attraversati quasi esclusivamente da una rete viaria costituita da strade e piste forestali realizzate e migliorate nel periodo 1970/1980 con programmi di forestazione regionali anche per realizzare interventi selvicolturali di prevenzione, nelle aree ad intenso afflusso turistico, finalizzati a ridurre la vulnerabilità dei boschi agli incendi e a limitare la diffusione di attività potenzialmente pericolose.

Gli interventi selvicolturali e di regimazione idraulica, mantenendo il bosco efficiente nelle sue funzioni, tendono a ridurre alcune condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi e il rischio idrogeologico; in particolare, i diradamenti di boschi di conifere e le conversioni all'alto fusto e più in generale i miglioramenti boschivi, contribuiscono alla prevenzione antincendio in quanto tendono a regolare la densità dei soprassuoli boschivi e a ridurre la quantità di materiale infiammabile in bosco (necromassa).

Gli interventi posti in essere fino ad oggi hanno assicurato l'evoluzione di soprassuoli boschivi verso strutture a minore rischio di incendio e hanno consentito di mantenere in efficienza una rete viaria di estrema importanza anche per la prevenzione e il pronto intervento contro gli incendi boschivi. Tali interventi hanno ridotto significativamente gli incendi nel territorio regionale come evidenziato nel Piano regionale di prevenzione e protezione.

In alcuni casi particolari, in cui gli incendi hanno colpito aree forestali di elevato valore ambientale, può essere necessario intervenire con idonee azioni per accelerare la ripresa del bosco, favorendo lo sviluppo di formazioni forestali a elevato grado di naturalità e il ripristino degli habitat preesistenti.

In coerenza con quanto previsto Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 si prevede di realizzare le seguenti azioni di prevenzione contro incendi e altri pericoli naturali:

1. Interventi di gestione, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione del rischio incendio e altri pericoli naturali, nonché di lotta fitosanitaria e parassitaria.
2. Miglioramento della viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l'accessibilità dei mezzi di intervento antincendio boschivo) e delle infrastrutture protettive.
3. Realizzazione e manutenzione di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione.

I principali interventi da realizzare sono:

1. Riduzione del rischio di incendi boschivi attraverso:

- la riduzione della biomassa secca nei boschi di conifere (prevalentemente abete rosso);
- la prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali di elevata valenza naturalistica e a forte fruizione turistico-ricreativa, favorendo l'evoluzione dei rimboschimenti artificiali di conifere attraverso idonei interventi selvicolturali (diradamenti) verso popolamenti misti con specie autoctone;

2. Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi:

- miglioramento dell'accesso ai boschi per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, attraverso l'adeguamento ai criteri di sicurezza e la manutenzione della viabilità, delle aree di scambio e sosta appositamente istituite;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, ecc.

3. Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico quali

- ripristino della funzionalità del reticolo idrografico minore e realizzazione/manutenzione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale captazione e drenaggio di acque superficiali;

Il sostegno previsto nell'ambito della presente misura interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 dell'intero territorio regionale.

Gli interventi sulla viabilità e il reticolo idraulico di servizio al bosco potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurarne la continuità funzionale.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico fino al 100% della spesa ammessa.

Link ad altre normative

- L. 20 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6"
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 approvazione del regolamento forestale regionale "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)".

Deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L.353/00. PERIODO 2012-2016.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (*The Common Provisions Regulation*) (CPR).

Beneficiari

Interventi di iniziativa pubblica: Province, Unione di comuni e Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, relativamente a proprietà di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali)
I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento.

Costo ammissibile

Entità dell'aiuto: 100% della spesa ammissibile

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'Elenco regionale prezzi per opere forestali e nel Prezziario di opere pubbliche di difesa del suolo e bonifica vigenti.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

L'ammissibilità delle spese inoltre è disciplinata dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii.

Le condizioni di ammissibilità

Il sostegno previsto nell'ambito della presente misura interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 dell'intero territorio regionale.

Gli interventi sulla viabilità e il reticolo idraulico di servizio al bosco potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurarne la continuità funzionale.

Gli interventi prioritari sono definiti nel capitolo 8. Obiettivi prioritari da difendere del citato Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Reg. forestale regionale) ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 approvato dalla Giunta regionale con atto n. 917/12). Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente e definiranno nello specifico i criteri di selezione dei progetti che saranno basati sull'aderenza degli stessi alle tipologie di intervento descritte nella sottomisura, sulla capacità di soddisfare gli obiettivi dei Piani descritti nelle condizioni di ammissibilità, sul soddisfacimento di multi obiettivi contenuti nella sottomisura. Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità, attribuendo a ciascuna domanda punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi ;
- altre priorità territoriali definite sulla base degli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico, ecc.);
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto ;
- ulteriori priorità individuate dal Piano regionale di protezione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e da altri strumenti di equivalenti di prevenzione delle calamità naturali.

Importi e aliquote di sostegno

Gli importi dei progetti possono variare da un min di 50.000,00 euro ad un max di 150.000,00 euro. I costi sono desunti sulla base dei prezziari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche. L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

8.05 A - INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA ED IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Sottomisura:

- 8.5 - support for investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems

Descrizione dell'operazione

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento delle seguenti Priorità dello sviluppo rurale ponendo, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e di innovazione:

- *Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;*
- *Priorità 5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riferimento all'Area tematica 5.E;*

La sottomisura prevede investimenti:

1. per interventi di natura strutturale e di manutenzione straordinaria aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. E' dimostrato che la biodiversità garantisce una maggiore capacità di adattamento dell'ecosistema forestale alle variazioni di temperatura ed umidità; risulta pertanto importante mantenere una eterogeneità e una variabilità dei popolamenti forestali, essenziali per consentire l'adattamento attraverso interventi mirati al mantenimento e all'incremento della diversità specifica e fisionomica degli stessi. Gli interventi sono rivolti al patrimonio forestale regionale più rilevante collocato in massima parte nella zona montana, prevalentemente di proprietà pubblica e ricompreso entro i confini delle aree protette e dei Siti di Rete natura 2000.
2. finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco mediante interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, alla rigenerazione dei prodotti non legnosi del sottobosco. Gli interventi riguardano le porzioni più accessibili del bosco o dove l'accesso a fini escursionistici e di fruizione sociale è regolamentato. Il sostegno previsto interessa le superfici forestali, tranne che per quelle strutture (lineari o meno) che pur essendo ad uso esclusivo o prevalente delle aree forestali attraversano o devono essere localizzate in aree non forestale (sentieri, rifugi, bivacchi, aree di sosta). Sono previsti anche interventi sulla compagine forestale volti ad incrementare la capacità di assorbimento della CO₂.
3. volti al mantenimento del valore naturalistico della compagine forestale nella sua complessità ivi comprese i margini e le radure del bosco. Vengono previsti interventi di reintroduzione di specie forestali rare, di realizzazione di rifugi per la fauna minore e di prevenzione degli habitat dai danneggiamenti causati dai grandi mammiferi. Con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione dei siti di Rete natura 2000 vengono realizzati gli interventi per il mantenimento degli habitat forestali e delle fasce ecotonali
 - 1) Investimenti volti principalmente al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali:
 - Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie.
 - Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto o comunque non in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;
 - Conversione di boschi cedui invecchiati in alto fusto finalizzati all'aumento della naturalità,

o in formazioni naturaliformi miste aperte con “matricinature” per gruppi rilasciati su una parte significativa della superficie;

- Rinaturalizzazione, per via naturale e/o artificiale, di formazioni forestali di origine artificiale;
- Eliminazione di specie alloctone e invasive
- Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale (fauna minore)

2) Investimenti volti all’offerta di servizi ecosistemici e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali:

- Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione o di osservazione;
- Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa e/o finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle aree forestali
- Potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive;
- Interventi colturali in aree forestali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi;
- Miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale;

3) Investimenti volti principalmente al perseguimento di impegni di tutela ambientale:

- Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali ad alto valore naturalistico in conformità alle prescrizioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette ed altri strumenti di indirizzo forestale regionale;
- Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale,
- Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico fino al 100% della spesa ammessa.

Link ad altre normative

- L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6"
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 approvazione del regolamento forestale regionale "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)".
- DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

Beneficiari

Unioni dei comuni, Enti di gestione per i parchi e la biodiversità per interventi di iniziativa pubblica relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive, proprietà private

La Misura si applica alle superfici forestali, così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia forestale della Regione Emilia-Romagna), in particolare:

1. Superfici forestali di proprietà pubblica (Regione, Province, Comuni e loro associazioni).
2. Superfici forestali di proprietà privata comprese:
 - nei Parchi nazionali o regionali;
 - nelle Riserve naturali;
 - nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli);
 - nelle aree di riequilibrio ecologico;
 - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25)
 - nelle aree istituite a Paesaggio naturale e seminaturale protetto.
3. Superfici forestali delle proprietà collettive silvopastorali con piano di gestione vigente.

Costo ammissibile

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'Elenco regionale prezzi per opere forestali vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Le condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali pubbliche e private così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna) nel rispetto delle prescrizioni del PTPR e delle finalità e degli obiettivi del Piano forestale regionale 2014-2020 dei Piani territoriali dei parchi e dei Piani di gestione di Rete natura 2000, nonché dei Piani di assestamento forestale.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Reg. forestale regionale).

Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente e definiranno nello specifico i criteri di selezione dei progetti che saranno basati sull'aderenza degli stessi alle tipologie di intervento descritte nella sottomisura, sulla capacità di soddisfare gli obiettivi dei Piani descritti nelle condizioni di ammissibilità, sul soddisfacimento di multi obiettivi contenuti nella sottomisura. Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità, attribuendo a ciascuna domanda punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale ;
2. altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni del Piano forestale regionale 2014-2020 particolarmente rilevanti per il potenziamento dei servizi ecosistemici, la valorizzazione in termini di pubblica utilità e delle produzioni non legnose delle aree forestali.
3. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle soluzioni

tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali;

Importi e aliquote di sostegno

Gli importi delle domande presentate possono variare da un min di 50.000,00 euro ad un max di 150.000,00 euro. I costi unitari per la redazione dei progetti sono desunti sulla base dei prezziari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche. L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

8.06 A - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE - APPROCCIO SINGOLO

Sottomisura:

- 8.6 - support for investments in forestry technologies and in processing, mobilising and marketing of forest products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 8 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

L'applicazione delle misure di forestazione produttiva nella passata Programmazione ha ottenuto risultati lusinghieri sia sotto l'aspetto immediato di ricaduta sul sistema agricolo, sia sotto l'aspetto di merito evidenziato nei Rapporti di Valutazione.

L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020, che estende le possibilità di utilizzo di queste operazioni, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ricaduta sui produttori agricoli di base in termini di reddito.

La presente operazione assume un aspetto importante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio e nel promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali.

Il ruolo più rilevante è quello della valorizzazione economica delle risorse forestali, e dell'accrescimento del valore aggiunto di tali prodotti che si traduce nel sostegno ad investimenti materiali ed immateriali volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'efficienza delle imprese impegnate nell'utilizzazione, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

L'operazione si colloca nella priorità P.2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", nell'ambito della Focus area 2.a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno 5 "Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali".ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività,della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. Adeguamento innovativo delle dotazioni tecniche di macchinari e attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, finalizzate ad interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;
2. Interventi di realizzazione ed adeguamento innovativo delle dotazioni e strutture necessarie

alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi quali funghi, tartufi, castagne ecc.;

3. Interventi di realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture logistiche e al servizio della gestione e utilizzazione forestale e necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco;
4. Interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e/o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
5. Interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e/o all'ottenimento di prodotti non legnosi;
6. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti;
7. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione forestale.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;

"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;

Piano Forestale Regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agro-forestali singole o associate;
- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- macchine, attrezzature e impianti per la gestione e utilizzazione del bosco, l'esbosco, la raccolta di biomasse legnose, lo stoccaggio;
- macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi

artigianali, e industriali ;

- macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione;
- macchine, attrezzature e impianti per raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti non legnosi;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi e non legnosi (funghi, tartufi, castagne, ecc.);
- costituzione, realizzazione di piattaforme logistiche per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;
- conversioni permanenti della struttura del bosco volti a modificarne la composizione specifica al fine di ottenere assortimenti legnosi di maggior pregio;
- tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari di eliminazione di essenze alloctone, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate;
- miglioramento o recupero di castagneti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

Gli interventi proposti devono inoltre essere:

- superiori ad una soglia minima di spesa ammissibile
- motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali;
- limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti legnosi;
- non riconducibili alle operazioni di rinnovamento dopo il taglio definitivo di utilizzazione;
- non riconducibili a costi inerenti la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 e 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- non riconducibili a costi di beni non durevoli (materiali di consumo).

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- investimenti maggiormente coerenti con le finalità della presente operazione;
- investimenti con un maggiore contenuto di innovazione;
- investimenti che ricadono in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- investimenti che ricadono in comuni con indice di boscosità superiore al 80%;
- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 40.000,00 e massimo € 150.000,00 ;

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.06 B - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE APPROCCIO DI SISTEMA

Sottomisura:

- 8.6 - support for investments in forestry technologies and in processing, mobilising and marketing of forest products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

L'applicazione delle misure di forestazione produttiva nella passata Programmazione ha ottenuto risultati lusinghieri sia sotto l'aspetto immediato di ricaduta sul sistema agricolo, sia sotto l'aspetto di merito evidenziato nei Rapporti di Valutazione.

Analoga considerazione riguarda i l'esperienza dei Progetti di filiera, che prevedevano la partecipazione di più soggetti beneficiari e l'utilizzo di più misure.

L'attuale Programmazione, impostata sulla trasversalità delle priorità individuate nel Regolamento (UE) 1305/2013 e sulle rispettive Focus area su cui insistono, offre ulteriori possibilità di accrescere e migliorare questa metodologia in tutte le sue possibili accezioni.

L'operazione assume un aspetto importante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio e nel promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali.

Il ruolo più rilevante è quello della valorizzazione economica di tali risorse e dell'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti ottenibili, che si traduce nel sostegno ad investimenti materiali ed immateriali volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'efficienza delle imprese impegnate nell'utilizzazione, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In questa ottica l'Operazione proposta costituisce un supporto fondamentale per sviluppare nuovi approcci collettivi, integrati e di cooperazione. in quanto, si colloca nella priorità P.3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo", nell'ambito Focus area 3.a) "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere ai fabbisogni 5 "Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali" e 7 "Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione".ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività,della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza"

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. Adeguamento innovativo delle dotazioni tecniche di macchinari e attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, finalizzate ad interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;
2. Interventi di realizzazione ed adeguamento innovativo delle dotazioni e strutture necessarie alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi quali funghi, tartufi, castagne ecc.;
3. Interventi di realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture logistiche e al servizio della gestione e utilizzazione forestale e necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco;
4. Interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e/o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
5. Interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale dei prodotti legnosi e/o all'ottenimento di prodotti non legnosi;
6. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti;
7. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione forestale;

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;

"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;

Piano Forestale Regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agro-forestali singole o associate;
- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare

quali:

- macchine, attrezzature e impianti per la gestione e utilizzazione del bosco, l'esbosco, la raccolta di biomasse legnose, lo stoccaggio;
- macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, e industriali ;
- macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione;
- macchine, attrezzature e impianti per raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti non legnosi;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi e non legnosi (funghi, tartufi, castagne, ecc.);
- costituzione, realizzazione di piattaforme logistiche per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;
- conversioni permanenti della struttura del bosco volti a modificarne la composizione specifica al fine di ottenere assortimenti legnosi di maggior pregio;
- tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari di eliminazione di essenze alloctone, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate;
- miglioramento o recupero di castagneti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

Gli interventi proposti devono inoltre essere:

- superiori ad una soglia minima di spesa ammissibile
- motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali;
- limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti legnosi;
- non riconducibili alle operazioni di rinnovamento dopo il taglio definitivo di utilizzazione;
- non riconducibili a costi inerenti la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 e 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- non riconducibili a costi di beni non durevoli (materiali di consumo).

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

In funzione dell'utilizzo dell'operazione esclusivamente in approccio collettivo non si individuano specifici principi di selezione.

La valutazione verrà infatti impostata a livello di progetto di sistema, individuando criteri in grado

di valutare principalmente le sinergie e le garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base e la concorrenza del progetto stesso a più Focus Area.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 40.000,00 e massimo € 150.000,00 ;

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.06 C - UTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI FORESTALI PER LO SVILUPPO DI BIOENERGIE

Sottomisura:

- 8.6 - support for investments in forestry technologies and in processing, mobilising and marketing of forest products

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso.

L'applicazione delle misure di forestazione produttiva nella passata Programmazione ha ottenuto risultati lusinghieri sia sotto l'aspetto immediato di ricaduta sul sistema agricolo, sia sotto l'aspetto di merito evidenziato nei Rapporti di Valutazione.

L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020, che estende le possibilità di utilizzo di queste operazioni, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ripercussione sui produttori agricoli di base in termini di reddito.

La presente operazione assume un aspetto importante per migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali.

La produzione di energia rinnovabile da sottoprodotti di origine forestale costituisce una concreta opportunità per valorizzare le produzioni esistenti, creare nuovi sbocchi di mercato e di lavoro per il settore.

Durante la gestione/sfruttamento delle aree boschive si produce una notevole quantità di cascami - identificabili in ramaglie, cimali, tondame da diradamento - spesso inutilizzati.

L'attuale possibilità di operare con mezzi meccanici specifici rende conveniente il recupero di questa massa legnosa ai fini energetici riducendoli a cippato.

Una altra fonte di approvvigionamento di materia prima consiste nel recupero dei sottoprodotti delle segherie - quantificabili nel 30% del legname in entrata - che possono essere compattati in pellet.

L'Operazione si colloca nella priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della Focus area 5.c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili , sottoprodotti, materiali di scarto , residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere direttamente al fabbisogno 21 "Sviluppare le bioenergie a bassa emissione serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro alimentari" ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività,della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione

consulenza”.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. impianti per la produzione di energia termica, anche in abbinamento a sistemi di cogenerazione;
2. reti di distribuzione dell'energia prodotta.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari.

Link ad altre normative

Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione

"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;

Piano Forestale Regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agro-forestali singole o associate;
- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

- Gli interventi proposti devono inoltre essere:

- superiori ad una soglia minima di spesa ammissibile
- motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali.
- Gli impianti non debbono avere una potenza superiore ai 500 Kw.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- tipologia del sistema tecnologico di combustione adottato, con riferimento alle specifiche tecniche delle caldaie utilizzate;
- qualità del cippato in funzione della tecnologia/tipologia di stoccaggio adottato;
- abbattimento delle emissioni nocive e recupero/rimozione delle ceneri (abbattimento Nox, abbattimento inquinanti solidi, impianti a condensazione, sistemi di rimozione manuali e automatici a coclea e pneumatici).

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 40% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 50.000,00 e massimo € 1.000.000,00;

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

SottoMisure 8.1 e 8.2

- Considerazione dell'originaria delimitazione per la totalità del periodo di impegno
- Fallanze e problematiche inerenti a non adeguata riuscita di interventi di piantagione
- Cambi di beneficiari in corso di realizzazione dell'impegno in considerazione della durata degli stessi

Azioni di mitigazione dei rischi

Per la sottoMisure 8.1

- Rilievo GPS a corredo della domanda di pagamento o all'atto di verifica in loco
- Elaborato di progetto /relazione tecnica
- Linee Guida per la realizzazione degli imboscamenti

Per la sottomisura 8.3

La sottomisura viene realizzata tramite soggetti pubblici pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici, tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori tutti i procedimenti fase do sottoposti alle norme e procedure

La selezione dei progetti sulla base dei parametri predefinita viene affidata ad una commissione di tecnici che predispongono le graduatorie approvate dalle strutture regionali competenti.

Durante l'esecuzione dei lavori le imprese vengono costantemente controllate dai funzionari individuati per la direzione dei lavori che predispongono anche i documenti per la quantificazione

delle attività realizzate.

I progetti allegati alle domande sono completamente informatizzati anche a livello cartografico e i dati di sintesi (localizzazione e perimetrazione degli interventi) vengono trattati con strumenti GIS al fine di registrare le diverse fasi progettuali (progetti presentati, varianti, lavori realizzati)

Il procedimento è stato già adottato con il precedente PSR e ha dimostrato notevoli potenzialità anche per il controllo di eventuali anomalie in fase di istruttoria (sinergia progettuali, errori di localizzazione, prevenzione dei doppi finanziamenti, ecc.).

La presenza di un archivio informatizzato e georeferenziato degli interventi è inoltre garanzia di efficienza dei controlli per tutto il periodo di impegno e per la predisposizione di graduatorie negli anni futuri.

Dall'analisi dei dati sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione emerge una percentuale di irregolarità quasi nulla dovuta essenzialmente a piccoli errori di interpretazione nella compilazione della modulistica prevista dal SOP e a meri errori di calcolo. Per quanto riguarda analoghe misure del precedente PSR (226 e 227) per una sola domanda di pagamento è stato necessario procedere alla revoca del contributo concesso a causa di un ritardo nel pagamento delle spese sostenute da parte del richiedente.

In considerazione di quanto soprariportato si ritiene che il procedimento ipotizzato per la gestione della misura, analogo a quello adottato in precedenza per le misure 226 e 227 possa ritenersi perfettamente rispondente alle esigenze di controllo e di mitigazione dei rischi di attuazione richieste

Valutazione complessiva della misura

8.2.8.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.8.6. Informazioni aggiuntive

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence

Definition of an "equivalent instrument"

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted per hectare and forest species admitted

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

Definition and justification of the holding size above for which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument

8.2.8.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

Elenchi delle Specie allegati alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli

imboschimenti” DGR 874/2088 e DGR 196/2010

ALLEGATO 1						
ELENCO SPECIE ARBOREE						
SPECIE			Ambiti territoriali			D.Lgs. 386/03
			L	P	C	
3	Ac	Acer campestre (<i>Acer campestre</i> L.)	X	X	X	SI
6	Ca	Bagolaro (<i>Celtis australis</i> L.)		X	X	NO
7	Cb	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i> L.)	X	X	X	SI
8	Oc	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.)			X	SI
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.)	X	X		SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)				NO
18	Qi	Leccio (<i>Quercus ilex</i> L.)	X			SI
19	Pr	Magaleppo (<i>Prunus mahaleb</i> L.)		X		NO
20	Ma	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i> Miller)	X	X	X	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X	SI
24	Ag	Ontano nero (<i>Ainus glutinosa</i> (L.) Gaertner)	X	X	XF	SI
25	Fo	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i> L.)			X	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus paraste</i> Burgsd.)		X	X	SI
27	Ppi	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i> L.)	X			SI
28	Pp	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i> Aiton)	X			SI
29	Ps	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i> L.)			X ⁽¹⁾	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF	SI
32	Pt	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i> L.)			X	SI
33	Qc	Cerro (<i>Quercus cerris</i> L.)		(2)	X ⁽²⁾	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Matuschka) Liebl.)		X	X	SI
35	Qpu	Roverella (<i>Quercus pubescens</i> Willd.)			X	SI
36	Sa	Salice bianco (<i>Salix alba</i> L.)	X	X	XF	SI
36	Ssp	Salici (<i>Salix</i> sp.)	X	X	XF	NO
37	Ce	Silivastrò (<i>Cercis siliquastrum</i> L.)	X	X	X	NO
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)			X	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	SI

LEGENDA: X Ammissibilità nell'ambito territoriale- L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

Misura 8 tabella 14 Elenco specie Arboree

BOSCHI DI RIFERIMENTO			
TIPI		CARATTERIZZANTI	SIGNIFICATIVE
A Boschi planiziali litoranei (leccete e/o querceti mesofili)	L	Qi Qr Cb Fo Fa	Pal Um Ppi
B Boschi planiziali a farnia olmo ontano	P	Qr Um Ag	Pal Fa Ac Sa Cb
C Boschi planiziali a farnia frassino carpino b.	P	Qr Fa Cb	Um Ag Ac Pal Sa
D Boschi riparali	PC	Pal Pni Sa Qr Ag	Um Fa Cb Ssp Qc ⁽²⁾
E Boschi collinari querceti mesofili	C	Qpu Oc	Qpe Fo Ac So St Pt Um Qc ⁽²⁾ Ps ⁽¹⁾
F Boschi collinari orno-ostrieti	C	Fo Oc	Qpu Qpe Cs Um So St Ac Qc ⁽²⁾

⁽¹⁾ Unicamente nell'ambito della collina emiliana se utilizzato materiale di provenienza locale

⁽²⁾ Impiegabile straordinariamente nei soli ambiti territoriali nei quali è verificata la sua naturale presenza (solo con impiego di materiale di provenienza locale)

Misura 8 tabella 15 Boschi di riferimento

ALLEGATO 2

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE

SPECIE		Ambiti territoriali			
		L	P	C	
1	Cr	Azzeruolo (<i>Crataegus azarolus L.</i>) (stralciata DGR 196/2010)	X	X	
2	Bs	Bosso (<i>Buxus sempervirens L.</i>)	X	X	X
3	Cma	Corniolo (<i>Cornus mas L.</i>)			X
4	Cor	Emero (<i>Coronilla emerus L.</i>)			X
5	Fra	Frangola (<i>Frangula alnus Miller</i>)	X	X	X
6	Euo	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus L.</i>)		X	X
7	Jc	Ginepro (<i>Juniperus communis L.</i>)			X
8	Sj	Ginestra odorosa (<i>Spartium junceum L.</i>)		X	X
9	Lig	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare L.</i>)		X	X
10	La	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides Medicus</i>)			X
11	Mes	Nespolo (<i>Mespilus germanica L.</i>)		X	X
12	Cav	Nocciolo (<i>Corylus avellana L.</i>)	X	X	X
13	Ela	Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifolia L.</i>)	X	X	
14	Hr	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides L.</i>)		X	X
15	Pal	Paliuro (<i>Paliurus spina-christi Miller</i>)		X	
16	Vo	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus L.</i>)		X	
17	Psp	Prugnolo (<i>Prunus spinosa L.</i>)	X	X	X
18	Sni	Sambuco (<i>Sambucus nigra L.</i>)	X	X	X
19	Csa	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea L.</i>)	X	X	X
20	Rha	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus L.</i>)		X	
21	T	Tamerice (<i>Tamarix gallica L.</i>)	X	X	X
22	Col	Vescicaria (<i>Colutea arborescens L.</i>)		X	X
24	Vit	Lentaggine (<i>Viburnum tinus L.</i>)	X	X	X
25	Vil	Lantana (<i>Viburnum lantana L.</i>)		X	X

LEGENDA X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

Misura 8 Tabella 16 Elenco specie arbustive

ALLEGATO 3

ELENCO SPECIE idonee per Arboricoltura da legno di pregio

SPECIE		Ambiti territoriali			Parac adute	Turno minimo	D.Lgs 386/03	
		L	P	C				
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa Miller</i>)			X	30	SI	
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium L.</i>)		X	X	30	SI	
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X	40	SI	
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior L.</i>)		X	X	40	SI	
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa Bieb.</i>)	X	X		40	SI	
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba L.</i>)	X	X	XF	p	40	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra L.</i>)	X	X	XF	p	40	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia L.</i>)		X	X	30	SI	
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster Burgsd.</i>)		X	X	p	40	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba L.</i>)	X	X	XF	p	15	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra L.</i>)	X	X	XF	p	15	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.</i>)		X	X		40	SI
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica L.</i>)		X	X	p	40	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis (L.) Crantz</i>)		X	X	p	40	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata Müller</i>)		X	X	p	40	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor Miller</i>)	X	X	X	p	30	SI

LEGENDA X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle
p Per finalità paracadute

Misura 8 Tabella 17 Elenco specie Arboricoltura

8.2.9. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

8.2.9.1. Base legale

Titolo III, Capo I, Articolo 28 “Pagamenti agro-climatico ambientali” e considerando 22 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Dalla valutazione delle interazioni esistenti tra l'esercizio dell'attività agricola e le principali componenti ambientali del territorio regionale (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio) emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati a una gestione sostenibile delle superfici agricole finalizzate a contenere i fattori di pressione ambientale del settore primario e a generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La Misura in generale, e le singole operazioni in particolare, partecipano al perseguimento degli obiettivi trasversali “Ambiente” e “Cambiamenti climatici” in quanto sono finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo (incluso l'incremento e il mantenimento della sostanza organica), aria e biodiversità ed alla riduzione delle pressioni dell'esercizio delle attività agricole in termini quali-quantitativi, con particolare rilievo alla riduzione dell'uso di input chimici.

Partecipano inoltre all'obiettivo trasversale “Innovazione” in campo agricolo in quanto promuovono la gestione sostenibile dei processi produttivi e il ricorso a soluzioni e tecniche innovative al fine di attenuare gli impatti derivanti dalle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

La Misura persegue i seguenti obiettivi/fabbisogni emersi a seguito dell'analisi SWOT effettuata e dal confronto col partenariato:

13. Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico

14. Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole

16. Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricole e zootecniche

17. Promuovere la gestione sostenibile dei suoli.

22. Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle Focus aree afferenti alla Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura” e alla Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale” come schematizzato in tabella 1 e di seguito dettagliato.

Contributo alla Focus area 4.a) - *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

L'Emilia-Romagna si caratterizza per alti livelli di biodiversità e un articolato sistema di aree tutelate che interessa il 15% della superficie regionale. I Siti Natura 2000 coprono il 12,2% del territorio regionale e sono stati segnalati 73 habitat di interesse comunitario di cui 19 prioritari. Sebbene lo stato di conservazione di questi habitat a scala nazionale sia per lo più favorevole, in essi si trova un ricco contingente di specie in declino, soprattutto uccelli. Inoltre sono presenti aree agricole ad alto valore naturalistico HNV che occupano il 42,1% della SAU regionale.

Obiettivo/fabbisogno 13

La biodiversità risente principalmente in pianura delle pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi causate dalla perdita e frammentazione del suolo agricolo dovuta alla crescita insediativa e delle infrastrutture, dall'intensificazione delle pratiche agricole con semplificazione degli ordinamenti colturali, della scarsa diversificazione paesaggistica e della scomparsa degli elementi naturali e/o del paesaggio agrario, ma anche all'abbandono di pratiche agricole estensive tradizionali.

Risulta pertanto necessario svolgere una funzione di supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario, e contrastare la frammentazione degli elementi strutturali tradizionali tramite il mantenimento e la gestione sostenibile degli habitat già realizzati con le passate programmazioni in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio, attraverso i tipi di operazione 10.1.9 e 10.1.10, e il mantenimento e la gestione delle reti ecologiche di collegamento tra habitat della Rete Natura 2000, con particolare riferimento alle aree demaniali di pianura attraverso il tipo di operazione 10.1.7.

Obiettivo/fabbisogno 14

Per quanto concerne l'agrobiodiversità, l'Emilia-Romagna è una delle 9 regioni italiane dotate di normativa specifica per la conservazione delle risorse genetiche di interesse agricolo. Nel Repertorio regionale sono iscritte 89 varietà vegetali e 24 razze animali autoctone. Il rischio di erosione genetica dell'agrobiodiversità regionale rimane però alto non solo come perdita di materiale genetico ma anche come perdita di tutte quelle informazioni, saperi, tradizioni e attività legati alle colture tipiche. Considerando che la conservazione della diversità genetica e la valorizzazione della biodiversità contribuisce a riqualificare la vocazionalità dei territori e a migliorare la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi, si promuovono il mantenimento delle razze e varietà a rischio di estinzione di interesse agricolo attraverso i tipi di operazione 10.1.5 e 10.1.6.

Obiettivo/fabbisogno 15

Inoltre, l'introduzione di specie alloctone, fenomeno che si è ulteriormente acuito con i cambiamenti climatici, è oggi riconosciuta come una delle principali minacce per la biodiversità nativa e in particolare per le specie native in pericolo di estinzione. Per tale minaccia si promuovono i tipi di operazione 10.1.9 e 10.1.10.

Contributo alla Focus area 4.b) – *Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*

Obiettivo/fabbisogno 16

L'uso in agricoltura dei diversi composti fertilizzanti di origine organica/zootecnica e inorganica, principalmente è basato su fabbisogni di azoto. Una corretta pratica agricola limita l'apporto di nutrienti anche diminuendo l'insorgere di fitopatie. Contestualmente l'apporto di nutrienti è la causa d'inquinamento da nitrati nelle acque e di fenomeni d'eutrofizzazione.

La riduzione dell'uso complessivo di fitofarmaci accompagnato dal decremento dell'impiego di prodotti tossici e dall'aumento dell'impiego di prodotti ammessi in agricoltura biologica migliora la compatibilità ambientale della difesa delle colture. L'Emilia-Romagna presenta vaste aree vulnerabili ai nitrati e una forte incidenza di aree a rischio di erosione in cui si assiste anche al trasporto di nutrienti e fitofarmaci nei sedimenti.

È necessario pertanto promuovere interventi per modulare maggiormente gli input chimici attraverso il tipo di operazione 10.1.1, al fine di attenuare gli impatti derivanti dall'uso di fertilizzanti e fitofarmaci e l'applicazione di tecniche di gestione aziendale e territoriali delle fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti, attraverso il tipo di operazione 10.1.8.

Contributo alla Focus area 4.c) – *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

Obiettivo/fabbisogno 17

I contenuti in sostanza organica nei suoli regionali permangono medio-bassi, in particolare nella pianura romagnola, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici, delle asportazioni dei residui dai campi e dal limitato riutilizzo agronomico di ammendanti derivati da fonti non convenzionali. A

ciò si contrappongono la diffusione di pratiche agricole conservative della sostanza organica, attraverso i tipi di operazione 10.1.3 e 10.1.4.

L'Emilia-Romagna presenta vaste aree vulnerabili ai nitrati e una forte incidenza di aree a rischio di erosione in cui si assiste anche al trasporto di nutrienti e fitofarmaci nei sedimenti. L'erosione è accentuata da attività agronomiche non sostenibili. Si promuovono pertanto per la prevenzione dei fenomeni di erosione e dissesto, la gestione sostenibile agricola, per la copertura dei suoli nei periodi autunnali/invernali i tipi di operazione 10.1.1 e 10.1.4.

Si promuove infine per l'aumento dell'azione di sequestro di carbonio l'adozione di interventi e tecniche colturali in grado di favorire un bilancio attivo della sostanza organica nei suoli, anche diffondendo metodi quali la riduzione delle lavorazioni del terreno e il bilanciamento del carbonio nella pratica della fertilizzazione, attraverso i tipi di operazione 10.1.3 e 10.1.4.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 5.d) - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, afferente alla Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

Obiettivo/fabbisogno 22

L'inventario nazionale delle emissioni individua, in relazione al settore agricolo, rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, prodotti sia nelle strutture di allevamento sia da alcune modalità di distribuzioni al suolo dei reflui. Le emissioni più consistenti di gas effetto serra sono apportate in ambito agricolo principalmente dai suoli e, in seguito, dalle fermentazioni enteriche e dalla gestione delle deiezioni. Occorre pertanto applicare tecniche di gestione in grado di ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli e zootecnici, soprattutto per quanto concerne la distribuzione dei fertilizzanti e la riduzione delle emissioni derivanti dai reflui zootecnici, attraverso il tipo di operazione 10.1.2.

La Misura oltre ad avere impatti diretti sulle Focus aree 4.a), 4.b), 4.c) e 5.d) presenta effetti secondari anche su:

- Focus area 5.a) – rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura.

Gli interventi e le tecniche colturali in grado di favorire un mantenimento/incremento della sostanza organica nel suolo hanno positive ripercussioni sulla capacità di trattenimento di acqua da parte del terreno.

- Focus area 5.e) – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
La Misura incentiva l'impiego e la diffusione di metodi colturali e pratiche agricole a maggiore sostenibilità ambientale sia in termini di mantenimento che di incremento della sostanza organica nei suoli, svolgendo un'importante attività di sequestro del carbonio atmosferico in ambito agricolo.

Infine si riscontrano impatti indiretti anche in relazione alla priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo", in quanto soddisfacendo la domanda di prodotti di qualità dal punto di vista della salubrità e della sostenibilità contribuisce al rafforzamento della posizione e del potere dei produttori sul mercato all'interno della catena alimentare, migliorando così anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

Lista dei tipi di operazioni contenuti nella Misura:

1. Produzione integrata
2. Gestione effluenti
3. Incremento della sostanza organica
4. Agricoltura conservativa
5. Biodiversità agraria animale
6. Biodiversità agraria vegetale
7. Collegamento ecologico dei Siti Natura 2000

- 8. Gestione delle fasce tampone di contrasto ai nitrati
- 9. Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
- 10. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

Obiettivi/fabbisogni	Priorità 4			Priorità 5
	Focus area			
	4.a)	4.b)	4.c)	5.d)
13	Tipi di operazione 10.1.7 10.1.9 10.1.10			
14	Tipi di operazione 10.1.5 10.1.6			
15	Tipi di operazione 10.1.9 10.1.10			
16		Tipi di operazione 10.1.1 10.1.8		
17			Tipi di operazione 10.1.1 10.1.3 10.1.4	
22				Tipi di operazione 10.1.2

tabella 1-relazione tra priorità e focus area, obiettivi e tipo di operazione

8.2.9.3.Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

10.01.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

La Operazione prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per la applicazione dei metodi di agricoltura integrata; sono previsti aiuti diversificati per:

- introduzione: primi 5 anni di adesione alla produzione integrata
- mantenimento: per aziende aderenti alla azione Produzione integrata nei quinquenni successivi al primo quinquennio di adesione, anche se attuato in applicazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 o del Regolamento (CE) 1257/99, 1698/07 o della Strategia nazionale dei programmi operativi previsti dalla OCM unica - settore ortofrutticoli (Reg. UE n. 1308/2013).

Le aziende aderenti all’Azione devono adottare sull’intera SAU aziendale le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione (“Norme generali” e “Norme di coltura”), per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati. Tali Disciplinari sono basati sui criteri di seguito elencati, stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2546 del 09/12/2003 e successive modifiche e sulle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della *L. 4 del 3 febbraio 2011 (DM istitutivo in fase di approvazione)*.

L’impegno quinquennale riguarda l’intera SAU aziendale condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per i casi di corpi separati come definiti nel successivo paragrafo “Condizioni di ammissibilità”

Le norme di produzione integrata contenute nei DPI riguardano i seguenti aspetti:

A) Successione colturale

Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nei DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nei DPI.

B) Fertilizzazione

Le disposizioni inerenti la fertilizzazione contenute nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) sono basate sui seguenti principi, fermo restando il rispetto dei quantitativi massimi annui distribuibili stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE:

- definizione dei quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica, sulla base delle asportazioni e delle risorse (stimate in base alle analisi del suolo, delle precessioni colturali, delle piogge che determinano lisciviazione nel periodo invernale, ecc.) e dei massimali indicati nelle “Norme generali” e “Norme di coltura” dei DPI;
- definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti in funzione delle loro caratteristiche e dell’andamento climatico;
- impiego razionale degli effluenti zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici con particolare riferimento alle epoche di distribuzione che condizionano la efficienza nell’assorbimento degli elementi nutritivi

C) Irrigazione

I DPI (nelle “Norme generali” e “Norme di coltura”) indicano l’impegno delle aziende a adottare il metodo del bilancio idrico semplificato per la definizione delle epoche e dei volumi massimi di distribuibili (basato su condizioni meteorologiche e pedologiche aziendali e bollettini agrometeorologici provinciali). Per le aziende che non elaborano un bilancio idrico semplificato i disciplinari regionali definiscono il volume massimo di adacquamento per ciascun intervento in funzione delle condizioni pedologiche aziendali e l’obbligo a attenersi ai vincoli dei bollettini provinciali.

D) Gestione del suolo

I DPI (nelle “Norme generali” e “Norme di coltura”) riportano l’impegno delle aziende a rispettare alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo diversificati per le aree di collina e pianura con l’obiettivo di ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico e di lisciviazione dei nutrienti.

E) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato delle infestanti vengono realizzati attraverso la definizione di “Norme generali” e di specifiche tabelle riportate nelle “Norme di coltura”. La difesa fitosanitaria deve quindi essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se

necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza, così come previsto dal punto A.7.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Direttiva 128/09/UE) pubblicato con Decreto 22/01/2014.

Inoltre le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari delle aziende aderenti devono essere sottoposte a regolazione, presso centri autorizzati, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1202/1999 e successive modificazioni ed aggiornamenti; la regolazione dovrà essere eseguita ad intervalli massimi 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti. Si opererà quindi in conformità ai punti A.3.7 e A.7.3.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Direttiva 128/09/UE) pubblicato con Decreto 22/01/2014.

Oltre agli impegni sopra definiti su parte o tutte le superfici oggetto di impegno con la operazione produzione integrata possono essere adottati eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano le performance ambientali della Operazione produzione integrata quali ad esempio:

- impiego di tecniche di difesa integrata avanzate (impiego della confusione sessuale, di preparati biologici, solarizzazione in sostituzione di prodotti chimici)
- eliminazione dell'impiego di fitoregolatori
- impiego teli pacciamanti biodegradabili
- impiego cover crop
- impiego del sistema Irrinet per la il calcolo del bilancio idrico e la registrazione dei dati meteo e di irrigazione

E' poi consentita sempre sulle medesime superfici anche la adozione di ulteriori operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali quali:

- Operazione 3 : Incremento sostanza organica
- Operazione 2: Gestione effluenti zootecnici

Infine possono essere previsti su diverse superfici aziendali altre operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali di Agricoltura conservativa (Op.4), Conservazione degli spazi naturali (Op.9) e di Ritiro dei seminativi per scopi ambientali (Op.10).

La adozione di tali tecniche comporta la concessione di aiuti specifici che si sommano a quelli base di seguito definiti come riportato in "Importi e aliquote di sostegno".

La adesione agli impegni accessori volontari aggiuntivi e/o alle Operazioni della Misura 10.1 sopra indicate assegna un punteggio di priorità aggiuntivo in fase di selezione.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Link ad altre normative

Beneficiari

I beneficiari della Operazione 1 Produzione integrata sono gli agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"(vedi definizione comune x misure ACA).

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

Costo ammissibile

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg. UE n. 1308/2013 OCM unica - - settore ortofrutticoli il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo rurale per il secondo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto, sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare, si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia, é richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime. Ancora, é importante ricordare che la proposta di atto delegato del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica – settore ortofrutticoli all'art. 56 indica che le azioni ambientali, previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi redatta ai sensi del sopra indicato regolamento, deve comprendere esclusivamente azioni riferite ad impegni a superficie identiche a quelli di natura agro-climatico-ambientali o impegni di agricoltura biologica previste nell'ambito del relativo programma di sviluppo rurale.

Partendo da questi presupposti e per l'effettiva realizzazione della complementarietà, diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà accolta

Le condizioni di ammissibilità

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ha di SAU, oppure di 10 ha per aziende a indirizzo frutticolo/viticolo.

Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno applicati per la selezione dei beneficiari saranno riferiti a:

- collocazione aree agricole nelle seguenti aree preferenziali:
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);

- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- prima adesione alla operazione Produzione integrata
- adozione della certificazione da parte di enti terzi
- collocazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- genere
- età dei beneficiari
- adesione ad altri impegni descritti nella presente scheda, o altre misure, sotto-misure o operazioni ACA. (adesione o presentazione domanda aiuto)
- Adesione alla sottomisura 16.05 (Approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso) (adesione o presentazione domanda aiuto)

Applicando questi criteri di selezione attraverso l'attribuzione di punteggi di priorità, si intende favorire la applicazione della agricoltura integrata nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale. Per dare maggiore efficacia viene poi data priorità a figure aree svantaggiate. Viene infine premiata l'eventuale sinergia con altri interventi del PSR.

Importi e aliquote di sostegno

IMPORTI DA VERIFICARE IN BASE A GIUSTIFICAZIONE AIUTI

Introduzione Produzione Integrata – Euro/Ha/anno

Foraggere 80?

Seminativi 110

Bietola 209

Ortive e altre ann. 275

Olivo e Castagno 330

Vite e frutti-feri minori 440

Arboree principali 528

Mantenimento Produzione Integrata – Euro/Ha/anno

Foraggere 50?

Seminativi 77

Bietola 150

Ortive e altre ann. 230

Olivo e Castagno 230

Vite e frutti-feri minori 320

Arboree principali 390

Introduzione Produzione Integrata nelle aree della Rete Natura 2000– Euro/Ha/anno

Foraggere 100?

Seminativi 121

Bietola 229

Ortive e altre ann. 302

Olivo e Castagno 363

Vite e frutti-feri minori 484

Arboree principali 580

Mantenimento Produzione Integrata nelle aree della Rete Natura 2000– Euro/Ha/anno

Foraggere 70?

Seminativi 84

Bietola 165

Ortive e altre ann. 253

Olivo e Castagno 253

Vite e frutti-feri minori 352

Arboree principali 429

In caso di adozione degli impegni aggiuntivi accessori aggiuntivi verranno concessi su base annuale, sulle superfici direttamente interessate, i seguenti aiuti:

- impiego di tecniche di difesa integrata avanzate: 30-200 Euro/ha (in funzione della tipologia/coltura)
- eliminazione dell'impiego di fitoregolatori: 80 Euro/ha
- impiego teli pacciamanti biodegradabili: 50 Euro/ha
- impiego cover crop: 70 Euro/ha
- impiego del sistema Irrinet : 15 Euro/ha

In caso di adozione di ulteriori operazioni agroclimatiche ambientali verranno concessi sulle superfici direttamente interessate gli aiuti previsti ridotti del 35% rispetto all'aiuto previsto per la adozione singola alle operazioni.

In ogni caso, non potranno essere superati per somma di impegni accessori volontari aggiuntivi o di ulteriori operazioni della Misura 10.1 i massimali di 450 Euro per le colture annuali e di 750 per le colture arboree.

10.01.2 Gestione degli effluenti

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

L'operazione intende promuovere le modalità di utilizzazione agronomica dei liquami di allevamento e del digestato da impianti di digestione anaerobica con tecniche che consentono di contenere l'emissione di ammoniacale (NH₃) in atmosfera.

Il maggior contenimento dei rilasci dell'azoto ammoniacale in forma gassosa si ha con l'utilizzo di attrezzature che effettuano l'iniezione dell'effluente fluido nel terreno ed in minor misura anche con distribuzioni senza interrimento ma effettuate raso suolo a pressione atmosferica.

Le buone tecniche di spandimento da promuovere e che l'azienda s'impegna ad adottare sono quelle indicate dal DM 7 aprile 2006 e più precisamente:

- spandimento raso;
- a pressione atmosferica;
- interrimento immediato.

L'effettiva esecuzione delle distribuzioni ed il relativo percorso effettuato dalle macchine deve essere verificabile con un tracciato GPS.

L'impegno di durata quinquennale riguarda la SAU aziendale che almeno una volta all'anno è soggetta allo spandimento dei liquami.

L'operazione è compatibile con la misura 11 Agricoltura Biologica e con altri interventi agroclimatici-ambientali quali: Produzione integrata (10.1), Incremento sostanza organica (10.3) ed Agricoltura conservativa (10.4).

Tipo di sostegno

Pagamento per unità di superficie interessata dalla distribuzione con tecniche a bassa emissione. Il contributo è subordinato alla verifica del tracciato con GPS del percorso effettuato dalla macchina di distribuzione.

Link ad altre normative

Regolamento Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2011, n.1; Regolamento regionale ai sensi

dell'articolo 8 della L.R. 6 marzo 2007 n. 4 “Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari”;
Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento

Beneficiari

Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013: “persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente della personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati, ai sensi dell'articolo 52 TUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola”

Costo ammissibile

Si riconoscono i maggiori oneri derivanti dall'adozione delle tecniche di distribuzione a bassa emissione rispetto allo spandimento tradizionale col carro botte munito di piatto deviatore o di gettone

Le condizioni di ammissibilità

Possono usufruire dell'aiuto i soggetti che sulla base di quanto riportato nella “Comunicazione per l'utilizzazione agronomica” presentata ai sensi del Reg. n. 1 del 28 ottobre 2011 sono autorizzati ad effettuare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti su superfici del territorio regionale.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Maggior vantaggio ambientale Localizzazione in aree preferenziali, abbinamento con altre misure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali o approcci collettivi che avendo una ricaduta più ampia e concentrata risultano più efficaci.

Importi e aliquote di sostegno

Si prevede un contributo di 100 (o 80) euro/anno per ogni ettaro interessato dagli interventi di distribuzione con tecniche a basso impatto.

In caso di adozione congiunta con altre operazioni agro climatiche ambientali l'aiuto verrà ridotto del 35%.

10.01.3 Incremento sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

L'operazione consiste nell'apporto di matrici organiche al terreno con l'obiettivo di tutelarne la fertilità e di promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio.

E' stata considerata anche la necessità di modificare, nelle zone ad alta intensità zootecnica, l'attuale distribuzione disomogenea tra fertilizzazione organica e minerale, favorendo l'utilizzo di materiali palabili (provenienti da allevamenti che impiegano lettiera o da trattamenti di separazione del solido)nelle aziende ad indirizzo vegetale.

L'operazione prevede quindi due modalità d'intervento :

- Intervento 1: apporto di ammendanti commerciali da individuarsi tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75;

- Intervento 2: Introduzione di effluenti palabili di allevamento nelle pratiche di fertilizzazione dei terreni aziendali.

Intervento 1

La quantità di ammendante distribuita al suolo nell'arco di 5 anni deve essere uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro.

L'apporto complessivo può essere opportunamente frazionato negli anni.

Nelle singole distribuzioni occorre rispettare i limiti quantitativi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di materia organica del suolo.

Il beneficiario è tenuto a conservare per il periodo d'impegno:

- le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti;
- i certificati di analisi del terreno, per i casi previsti ed in alternativa il dato ricavato dalla consultazione del Catalogo dei suoli.;
- a compilare le schede magazzino dei fertilizzanti e la scheda delle operazioni colturali, come previsto dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Intervento 2

Sono utilizzabili gli effluenti palabili provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera (letami) ed i materiali a questi assimilati così come definiti dal Regolamento regionale n. 1 del 28 ottobre 2011.

I terreni oggetto d'impegno devono essere identificati nella Comunicazione presentata alla Provincia ai sensi del Regolamento sopra citato.

Con l'impiego dei concimi minerali non si deve coprire più del 50% del fabbisogno colturale in azoto.

In entrambi gli interventi non è ammessa l'utilizzazione di fanghi di depurazione come definiti dal D.lgs. 99/92 ad esclusione di quelli prodotti dalla depurazione di effluenti zootecnici.

L'impegno ha durata quinquennale.

L'operazione è compatibile con la misura 11 Agricoltura Biologica e con altri interventi agro-climatici-ambientali quali: Produzione integrata (10.1) e nel primo anno d'adesione anche con l'operazione Agricoltura conservativa (10.4).

Tipo di sostegno

Pagamento per unità di superficie interessata dalla distribuzione di matrice organica

Link ad altre normative

Regolamento Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2011, n.1; Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 6 marzo 2007 n. 4 "Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari"

Beneficiari

Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013: "persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente della personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati, ai sensi dell'articolo 52 TUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola"

--

Costo ammissibile

Si riconoscono i maggiori costi rispetto all'impiego dei fertilizzanti di sintesi che comporta l'acquisto e la distribuzione degli ammendanti e dei materiali palabili di origine zootecnica.

Le condizioni di ammissibilità

Possono usufruire dell'aiuto: per l'intervento 1 le aziende con terreni caratterizzati da un contenuto di sostanza organica ricadente nelle classi di dotazione scarsa o normale secondo la griglia riportata nei Disciplinari di Produzione Integrata. Per la determinazione della concentrazione di materia organica nei terreni aziendali è ammessa l'utilizzazione dei dati, espressi per km ² , riportati nel Catalogo dei tipi di suolo della pianura emiliano romagnola. Le aziende con terreni in collina debbono necessariamente avvalersi di riscontri analitici. per l'intervento 2 le aziende agricole con OTE vegetale con terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico (< di 127 kg/ha) così come individuati nella determinazione n. 1192 del 04/02/2014.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Maggior vantaggio ambientale derivante ad es. da Localizzazione in aree preferenziali o da abbinamento con altre operazioni agro ambientali (produzione integrata, agricoltura conservativa)
--

Importi e aliquote di sostegno

Contributo di 180 euro/anno per ogni ettaro interessato dagli interventi di distribuzione di matrice organica. In caso di adozione congiunta con altre operazioni agro climatiche ambientali l'aiuto verrà ridotto del 35%.
--

10.01.4 Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica

Sottomisura:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments |
|---|

Descrizione dell'operazione

La riduzione del contenuto in sostanza organica del suolo (SOM) è una minaccia per il mantenimento della fertilità e della produttività agricola. Le lavorazioni, particolarmente quelle che determinano il rivoltamento degli strati del terreno, come l'aratura, espongono la porzione sottosuperficiale del suolo agli agenti atmosferici, favorendo la mineralizzazione della SOM. Al contrario i suoli agricoli della Regione Emilia-Romagna, opportunamente gestiti, hanno la possibilità di sequestrare in media fino a 14 t SOM/ha, riducendo così il C emesso in atmosfera e contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I beneficiari dell'operazione si impegnano ad applicare impegni base per un periodo di sei anni , ai quali possono scegliere di aggiungere ulteriori impegni aggiuntivi volti all'incremento della sostanza organica nei terreni. Si distinguono pertanto due livelli di attuazione dell'operazione: un livello base, comune a tutti gli aderenti all'operazione, e tre azioni volontarie aggiuntive. Livello base di attuazione dell'operazione Il livello base di attuazione dell'operazione prevede il rispetto dei seguenti impegni : <ul style="list-style-type: none">• introduzione della non lavorazione (semina su sodo) per la coltivazione di cereali, colture
--

erbacee industriali e foraggiere a ciclo annuale;

- le sole modalità di lavorazione consentite sono il no till e lo strip till o lavorazione a bande. Le colture erbacee seminate a file distanti tra loro più di 30 cm (es.: mais, sorgo da granella, soia, colture industriali) possono essere seminate con macchine che eseguono una lavorazione a bande o strip till, di larghezza non superiore a 10 cm;
- i residui colturali (es.: la paglia dei cereali) devono essere lasciati in campo senza interrimento e non devono essere asportati;
- la superficie oggetto d'impegno è fissata all'avvio e rimane tale per l'intera durata dell'impegno di sei anni (gelo delle terre). Fatta salva la superficie complessiva, quella dedicata ad una specifica coltura può variare in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale;
- su ciascun appezzamento è fatto divieto di ristoppio, ossia il divieto di effettuare la medesima coltura per due anni consecutivi;
- nel corso del periodo di impegno, è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso in cui si verificano condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, purché sia evitata l'inversione dello strato superficiale di terreno;
- le semine devono essere effettuate esclusivamente per mezzo di macchine che dispongano di organi discissori, atti a incidere il terreno sodo, a posizionare opportunamente il seme nel solco di semina, più eventuali altri prodotti, e a richiuderlo senza rivoltamento del terreno;
- le operazioni colturali devono essere registrate su schede di campo, da conservare in azienda per eventuali verifiche.

Azioni aggiuntive volontarie:

1 Copertura vegetale per la protezione del suolo.

La semina di colture di copertura può prevenire l'erosione idrica nelle aree acclivi, contenere l'inquinamento delle acque dovuto ai nutrienti, mantenere il suolo in buone condizioni fisiche, prevenendo la compattazione, con effetti positivi sulla qualità del suolo.

L'azione si attua mediante semina di specie vegetali caratterizzate da un rapido sviluppo della vegetazione, al fine di evitare che il suolo resti nudo per un lungo periodo, particolarmente in precessione alle colture primaverili-estive.

La semina delle colture di copertura deve essere effettuata su sodo, utilizzando le attrezzature previste per le colture principali (seminatrici su sodo). La coltura di copertura a fine ciclo non deve essere interrata, ma devitalizzata mediante disseccamento, in prossimità della semina della coltura principale successiva.

2 Operazione aggiuntiva: azione distribuzione a ridotta emissione di NH₃ di effluenti zootecnici/digestati

L'ammoniaca è un gas che determina sull'atmosfera un effetto serra circa 30 volte maggiore della CO₂. I concimi azotati non incorporati nel terreno possono disperdere grandi quantitativi di ammoniaca in atmosfera, fino ad un terzo del quantitativo di azoto distribuito. Per prevenire le emissioni di ammoniaca e aumentare l'efficienza della distribuzione di concimi organici sulle colture condotte con tecniche conservative è opportuno avvalersi di modalità di distribuzione che riducano le perdite di azoto ammoniacale in forma gassosa, ma che non comportano il rivoltamento del terreno.

L'azione consiste nella distribuzione dei concimi organici fluidi, come liquami zootecnici o digestati, mediante utilizzo di attrezzature con modalità "a raso" ovvero per iniezione nei primi centimetri superficiali del terreno.

3 Incremento SOM (sostanza organica) con distribuzione ammendanti.

La distribuzione di sostanza organica stabilizzata, sotto forma di ammendante (letame, compost, digestato compostato) può bilanciare la riduzione della SOM, oltre che rendere disponibili nutrienti

in maniera graduale. Per ottenere tali positivi effetti è necessario provvedere a incorporare l'ammendante nel terreno, esclusivamente e per una sola volta all'avvio del periodo di impegno. L'azione consiste nella distribuzione di sostanza organica sotto forma di ammendante (letame, compost, digestato compostato) antecedentemente all'applicazione delle tecniche di agricoltura conservativa.

In particolare, deve essere distribuito ed interrato un quantitativo minimo di 12,5 t/ha in sostanza secca di ammendante. L'intervento di fertilizzazione deve effettuarsi prima della semina della coltura principale prevista in avvio della conversione all'agricoltura conservativa, ottimizzando, così, l'effetto della non lavorazione.

Ammendanti ammessi: letame, digestato compostato e ammendanti commerciali, compreso il compost di qualità, come definiti nell'all.2 del D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75. Gli ammendanti utilizzati devono essere corredati da un certificato analitico che ne attesti l'origine e le caratteristiche chimico-fisiche.

Non è ammessa l'utilizzazione di fanghi di depurazione (cfr. D.lgs. 99/92) ad esclusione di quelli prodotti dalla depurazione di effluenti zootecnici.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie

Link ad altre normative

Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

Costo ammissibile

Maggiori oneri e minori redditi conseguenti all'introduzione dell'agricoltura conservativa, rispetto a quella convenzionale.

Tali aiuti sono concessi unicamente per compensare quegli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori che saranno specificati nel programma di sviluppo rurale regionale; si tratta in particolare dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Reg. (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'art. 4, par. 1, lettera c) punti ii) e iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Sarà inoltre evitato il doppio finanziamento per le pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1306/2013 anche sulla base delle informazioni contenute nell'atto delegato che verrà emanato dalla Commissione in base all'art. 83 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le condizioni di ammissibilità

L'azione non si applica ai terreni ricadenti nelle zone montane.

La superficie minima di adesione all'agricoltura conservativa è di 4 ettari, fino ad un massimo di 40 ettari

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti criteri di selezione:

Criteri territoriali: collocazione nelle zone vulnerabili ai nitrati di cui alla Direttiva 91/676/CEE

Criteri tecnici: maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie sotto impegno.

Importi e aliquote di sostegno

Il valore massimo di sostegno finanziario per l'applicazione degli impegni base e delle azioni aggiuntive volontarie sulle superfici oggetto di impegno è **240 Euro/ha/anno**.
Il pagamento verrà erogato annualmente per l'intera durata dell'impegno prevista di sei anni

10.01.5 Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.2 - support for conservation and sustainable use and development of genetic resources in agriculture

Descrizione dell'operazione

La biodiversità rappresenta un capitale che in questi anni sta conquistando il giusto riconoscimento, quale fonte di salvaguardia e di sviluppo della "qualità" delle produzioni del territorio e il recupero del legame con il territorio.

Tutelare le razze autoctone non significa rinunciare alla competitività, ma aggiungere un elemento di valorizzazione delle produzioni tradizionali, che possa essere riconosciuto e remunerato dal mercato.

L'operazione concede sostegno per la salvaguardia delle razze autoctone con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la consistenza numerica delle razze locali e favorire il rientro nel regime di produzione zootecnica di un'agricoltura che utilizza tecniche a basso impatto ambientale per prodotti di elevata qualità.

Inoltre questo sostegno alla zootecnia, in particolari zone marginali di collina e di montagna è in grado di favorire il mantenimento di un tessuto socio-economico e la tutela ambientale di aree in via di spopolamento, rappresentando una forma di integrazione al reddito in aziende multifunzionali,

coinvolgendo in particolare i giovani imprenditori e gli operatori del settore.

Mantenere la variabilità genetica consente di limitare la consanguineità e di aumentare le doti di rusticità degli animali con conseguente maggiore resistenza alle malattie ed a un minore impatto sulle risorse ambientali.

La conservazione della diversità genetica e la valorizzazione della biodiversità contribuisce a riqualificare la vocazionalità dei territori e a migliorare la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi.

Tipo di sostegno

Pagamento a UBA

Link ad altre normative

Legge Regionale 28 gennaio 2008 n° 1

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile

--

Costo ammissibile

Maggiori costi sostenuti ed eventuali mancati redditi dovuti all' allevamento e mantenimento degli animali appartenenti alle razze ammissibili a sostegno

Le condizioni di ammissibilità

<p>Sono ammissibili al sostegno le razze locali minacciate di abbandono. Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- che sia indicato il numero, a livello nazionale, delle femmine riproduttrici all'interno di Libri Genealogici o Registri Anagrafici o registri anagrafici nazionali delle razze a limitata diffusione per le specie per le quali sono previsti- che il numero e la condizione a rischio delle specie elencate sia certificato da un competente organismo scientifico debitamente riconosciuto- che un organismo specializzato debitamente riconosciuto registri e mantenga aggiornato il Libro Genealogico o Registro Anagrafico della razza- che gli organismi interessati possiedano le capacità e le competenze necessarie per identificare gli animali appartenenti alle razze minacciate di abbandono

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

<p>Potranno essere stabiliti criteri di priorità in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">• collocazione in aree di origine delle razze• collocazione in aree sensibili/vulnerabili/di elevato valore ambientale• adesione ad altri impegni previsti dal PSR (stessa focus area/priorità)• consistenza degli allevamenti
--

Importi e aliquote di sostegno

200/UBA con possibilità di differenziazione del premio sulla base delle finalità di utilizzo dei capi

10.01.6 Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica

Sottomisura:

<ul style="list-style-type: none">• 10.2 - support for conservation and sustainable use and development of genetic resources in agriculture

Descrizione dell'operazione

<p>Per contrastare l'abbandono di numerose cultivar sia orticole che frutticole che tradizionalmente venivano coltivate in Emilia Romagna, è necessario mantenere e incentivare la produzione derivante da queste antiche varietà autoctone.</p> <p>Le loro caratteristiche organolettiche, di resistenza alle avversità e di adattamento all'ambiente costituiscono un importante patrimonio da preservare e da considerare anche per la eventuale selezione di nuove cultivar anche in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici in atto.</p> <p>L'utilizzo delle varietà autoctone è complementare all'adozione di pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima quali quelle relative alla produzione biologica e alla produzione integrata. Pertanto è obbligatorio: l'adozione di tecniche di produzione biologica o integrata.</p>
--

Sulle superfici oggetto di impegno con specie erbacee per almeno 5 anni devono essere rispettate le rotazioni utilizzando esclusivamente varietà a rischio di erosione genetica.

Tipo di sostegno

Pagamento a superficie calcolato ad ettaro sulla base del tipo di coltura (arborea, erbacea)

Link ad altre normative

Legge Regionale 1/2008

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile
Imprenditori agricoli singoli o associati come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile

Costo ammissibile

Maggiori costi sostenuti ed eventuali mancati redditi per la conservazione ed il mantenimento in produzione delle varietà elencate nel Repertorio Volontario regionale delle risorse genetiche agrarie istituito ai sensi della Legge Regionale 1/2008.

Le condizioni di ammissibilità

Varietà iscritte al repertorio ai sensi della Legge Regionale 1/2008.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Potranno essere stabiliti criteri di priorità in relazione a:

- collocazione in aree di origine delle razze
- collocazione in aree sensibili/vulnerabili/di elevato valore ambientale
- maggiore superficie oggetto di impegno
- adesione ad altri impegni previsti dal PSR (stessa focus area/priorità)

Importi e aliquote di sostegno

600/ha per le colture annuali
900/ha per le colture perenni

10.01.7 Collegamento ecologico dei Siti Natura 2000

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

L'Operazione ha l'obiettivo di accrescere la biodiversità, di migliorare la qualità delle risorse idriche e la capacità di difesa del suolo attraverso il miglioramento dell'efficienza delle connessioni ecologiche di aree pubbliche caratterizzate dalla presenza di ambienti naturali o seminaturali (boschi, siepi, filari, macchia-radura, stagni, lanche, zone umide, prati stabili, prati umidi, ecc.).

Gli interventi previsti sono finalizzati, in generale, alla conservazione o alla creazione di corridoi ecologici per il potenziamento dei collegamenti tra aree ad elevata naturalità e, in particolare, tra i Siti Natura 2000 posti prevalentemente in prossimità dei corsi d'acqua della pianura dove più accentuata è stata la deframmazione degli habitat naturali e seminaturali.

In particolare, dove gli agroecosistemi sono più presenti si dovranno mantenere i corridoi ecologici

presenti e creare dei nuovi collegamenti tra gli habitat attraverso la manutenzione di “infrastrutture ecologiche” (boschi, siepi, filari arborati, complessi macchia-radura, prati stabili, piccole zone umide, ecc.) indispensabili per la conservazione della biodiversità con particolare riferimento alle aree ripariali ed alle aree golenali.

Oltre a costituire degli elementi di diversificazione e riqualificazione del paesaggio, infatti, esse intervengono nel miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale in quanto rappresentano importanti aree di rifugio e di nutrimento, nonché siti riproduttivi per la fauna selvatica.

Lo sviluppo delle formazioni vegetali, infine, contribuirà a migliorare la capacità di fissazione dell’anidride carbonica atmosferica e la sua fissazione nella biomassa arborea e nel suolo.

E’ da considerare, inoltre, l’effetto positivo che la ricostruzione di aree di collegamento ecologico costituite da vegetazione arborea ripariale può avere per migliorare la qualità dei corpi idrici.

Si prevedono, infatti, anche interventi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali.

E’ fatto obbligo sulle superfici impegnate di applicare il:

- disciplinare di gestione sostenibile al quale i soggetti interessati devono aderire
- disciplinare di miglioramento della biodiversità e di manutenzione che disciplina gli interventi di piantumazione, sistemazione morfologica del terreno, sistemazione di zone umide, manutenzione di prati stabili, di mantenimento dei livelli idrici,, di potatura degli esemplari arborei, di diradamento dei popolamenti forestali, il carico ottimale di pascolamento (UBA/ha), il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti e i fertilizzanti di sintesi chimica, i periodi di intervento.

Tipo di sostegno

La presente Operazione è gestita dagli Enti pubblici locali gestori del territorio e i pagamenti sono erogati annualmente a superficie.

Link ad altre normative

Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” e rispettivi recepimenti nazionali e regionali.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Operazione i gestori del territorio (es. Consorzi di bonifica).

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno le spese riferite alle seguenti tipologie di intervento di manutenzione e gestione del territorio:

- sfalcio di prati stabili e argini;
- diradamenti popolamenti forestali su superfici agricole;
- eliminazione specie alloctone;
- manutenzione di siepi, filari, boschetti, ecc., anche attraverso la messa a dimora di specie arboree-arbustive autoctone;
- manutenzione di zone umide;
- mantenimento dei livelli idrici delle zone umide presenti.

Le condizioni di ammissibilità

Superfici agricole pubbliche o gestite dai consorzi di bonifica soggette, all' adesione al disciplinare di gestione sostenibile

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica all'intero territorio regionale adottando i seguenti criteri di selezione:

Qualità intervento:

- tipologia di investimento
- valore strategico per la conservazione di habitat o di specie animali e/o vegetali di interesse conservazionistico.
- grado di significatività, complessità, qualità e multifunzionalità degli interventi proposti
- ampiezza dell'area interessata
- qualità progettuale

Aree preferenziali:

Aree naturali protette (Parchi regionali, Riserve naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico).

Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto concesso è pari a 900 euro/ha/anno.

10.01.8 Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di fasce vegetate per i prodotti fitosanitari

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

Fasce tampone di contrasto ai nitrati

La realizzazione di fasce tampone vegetate in Emilia-Romagna si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai **nutrienti azotati**, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque delineati dalla Direttiva CE 2000/60.

A tal proposito, con il termine fascia tampone si identificano le formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionate dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque.

Gli interventi verranno applicati lungo il reticolo idrografico minore che presenta elevata idoneità per la realizzazione delle fasce tampone ricadente nella zona di pianura definite dal P.T.P.R. Regionale, ed in particolare in quelle aree risultate ad elevata idoneità.

Queste ultime saranno definite a livello regionale tenendo conto di quanto emerso dal progetto "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna", finanziato con la L.r. n. 28/1998, e dei dati relativi alla presenza e alla soggiacenza della falda ipodermica e delle tipologie di suoli che consentono di comprendere il comportamento del deflusso idrologico sub-superficiale delle acque meteoriche.

Sono escluse dal campo applicativo dell'operazione le scoline e i corsi d'acqua di cui all'impegno "b)

Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita” dello Standard 5.2 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua” del DM n. 30125/2009 e smi (Decreto condizionalità), così come recepito annualmente a livello regionale.

Nell'ottica di una massimizzazione dei risultati, gli interventi descritti nell'operazione saranno applicabili solo nell'ambito di progetti attuati in modalità cooperazione di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'operazione riguarda principalmente la gestione delle fasce tampone realizzate tramite l'operazione “Realizzazione di fasce tampone” nell'ambito degli investimenti non produttivi di cui all'art. 17, comma 4, lettera d) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e delle fasce tampone erbacee che soddisfano comunque tutti i criteri di ammissibilità e localizzazione sopra riportati.

Nell'ottica di una massimizzazione dei risultati, gli interventi di gestione descritti nell'operazione saranno attuati solo nell'ambito di progetti attuati in modalità cooperazione di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Fasce vegetate antideriva per i prodotti fitosanitari

Un ulteriore obiettivo dell'operazione è il miglioramento e la protezione dell'ambiente acquatico dai fenomeni di inquinamento conseguenti alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari così come previsti dal “Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” in attuazione della Direttiva 2009/128/CEE.

Dal momento che le fasce vegetate e non trattate costituiscono elementi utili per minimizzare l'entità del deposito di gocce alla deriva nell'atmosfera su superfici non bersaglio (deriva) e il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, l'operazione prevede l'applicazione di tecniche e pratiche volontarie per il loro mantenimento e gestione qualora situate lungo i corsi d'acqua del territorio regionale, ad esclusione di scoline, adduttori per l'irrigazione e pensili, e in prossimità di superfici agricole investite con colture frutticole. In tal caso, l'adesione è individuale e non collegata a progetti di cooperazione.

Il periodo di impegno di tale operazione è di cinque anni ed è attuata attraverso l'applicazione dei seguenti impegni di gestione che risultano differenziati sulla base della tipologia di fascia tampone/fascia vegetata che presenta una larghezza massima di 5 metri lineari:

1. Fascia tampone erbacea

Si tratta di un sistema semplice che non prevede la realizzazione di strutture idrauliche dedicate e che consiste nel mantenere e gestire la fascia di terreno agricolo limitrofa al corso d'acqua incolto allo scopo di favorire la naturale ricrescita della vegetazione erbacea.

Operazioni di gestione: esecuzione delle operazioni propedeutiche alla capacità filtrante della fascia tampone ed in particolare almeno 1 sfalcio all'anno nel periodo 1 agosto – 20 febbraio con asportazione della vegetazione erbacea.

L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 30-50%.

(vedi Fig.1 fascia tampone erbacea)

2. Fasce tampone con fascia erbacea e monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo-arbustivo (realizzate con l'operazione “4.4. c) Fasce tampone”)

Operazioni di gestione: nella fase iniziale si procede all'esecuzione di eventuali irrigazioni di soccorso, al contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine e alla sostituzione delle fallanze; a maturazione sono necessari interventi di potatura laterale del filare arboreo (dal 2°-3° anno in poi, ogni 2 anni), mentre per la fascia erbacea esecuzione delle operazioni propedeutiche alla capacità filtrante della fascia tampone ed in particolare almeno 1 sfalcio all'anno nel periodo 1 agosto – 20 febbraio con asportazione della vegetazione erbacea. controllo infestati, eventuali irrigazioni di soccorso.

Per impianti con finalità accessoria produttiva, intervento di ceduzione con taglio a raso con turni di 4-6 anni.

L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 50-70%.

(vedi Fig.2 fascia tampone erbacea arbustiva)

3. Fasce tampone vegetate con scolina di carico (realizzate con l'operazione "Realizzazione di fasce tampone")

Operazioni di gestione:

nella fase iniziale si procede all'esecuzione di eventuali irrigazioni di soccorso, al contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine e alla sostituzione delle fallanze; a maturazione sono necessari interventi di potatura laterale del filare arboreo (dal 2°-3° anno in poi, ogni 2 anni), mentre per la fascia erbacea esecuzione delle operazioni propedeutiche alla capacità filtrante della fascia tampone ed in particolare almeno 1 sfalcio all'anno nel periodo 1 agosto – 20 febbraio con asportazione della vegetazione erbacea. controllo infestati, eventuali irrigazioni di soccorso. Per la scolina sono necessari interventi di risezionamento (mediante scolinatore) con asportazione del materiale o sua deposizione lato scoline 1 volta l'anno durante stagione invernale. Per impianti con finalità accessoria produttiva, intervento di ceduzione con taglio a raso con turni di 4-6 anni.

L'efficacia di rimozione dell'azoto di tale sistema tampone è del 70-100%.
(vedi Fig. 3 fasce tampone vegetate)

Nel caso delle fasce vegetate erbacee e non trattate è prevista l'applicazione di un impegno aggiuntivo che prevede la semina di un miscuglio di semi di piante nettariifere a fioritura scalare.

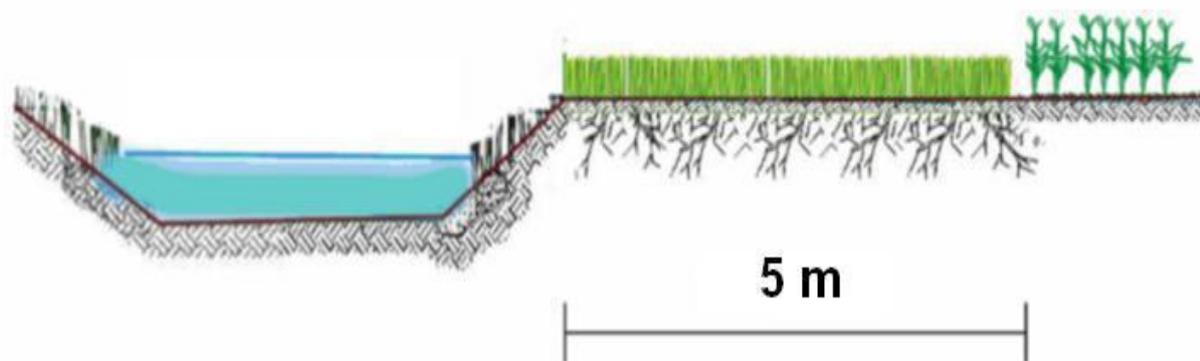


Fig. 1 fascia tampone erbacea

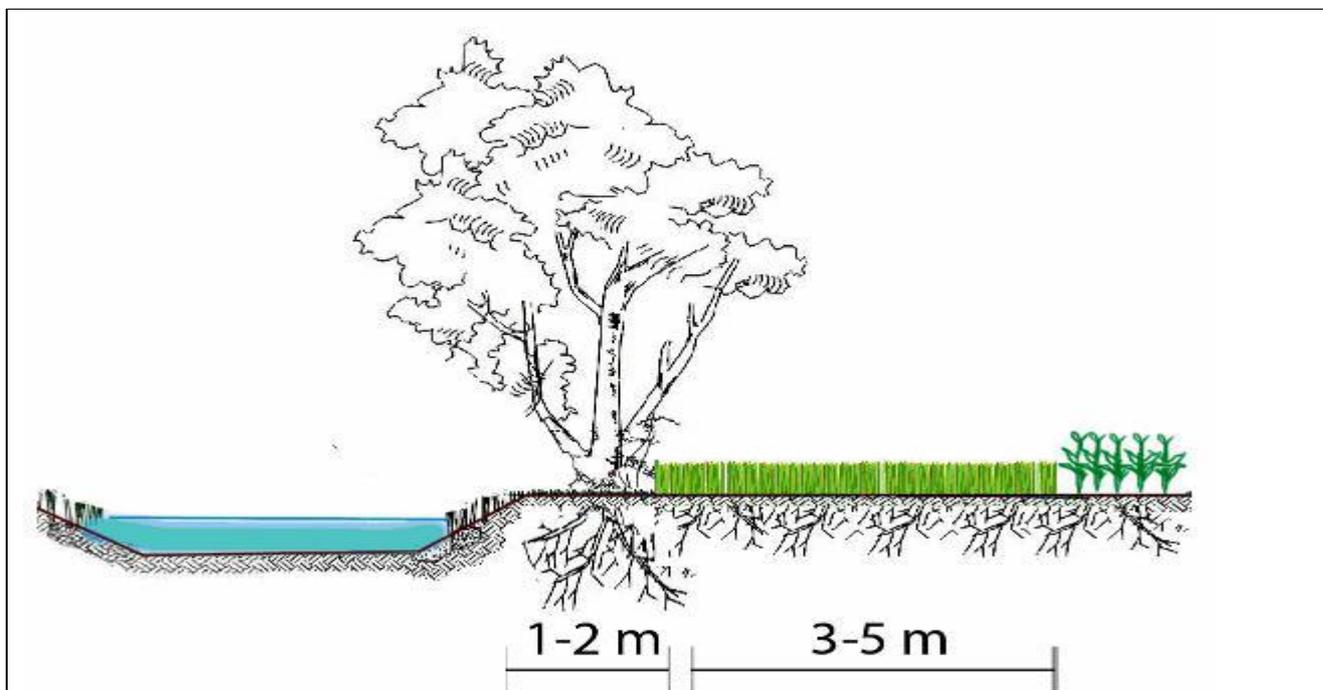


Fig. 2 fascia tampone erbacea arbustiva

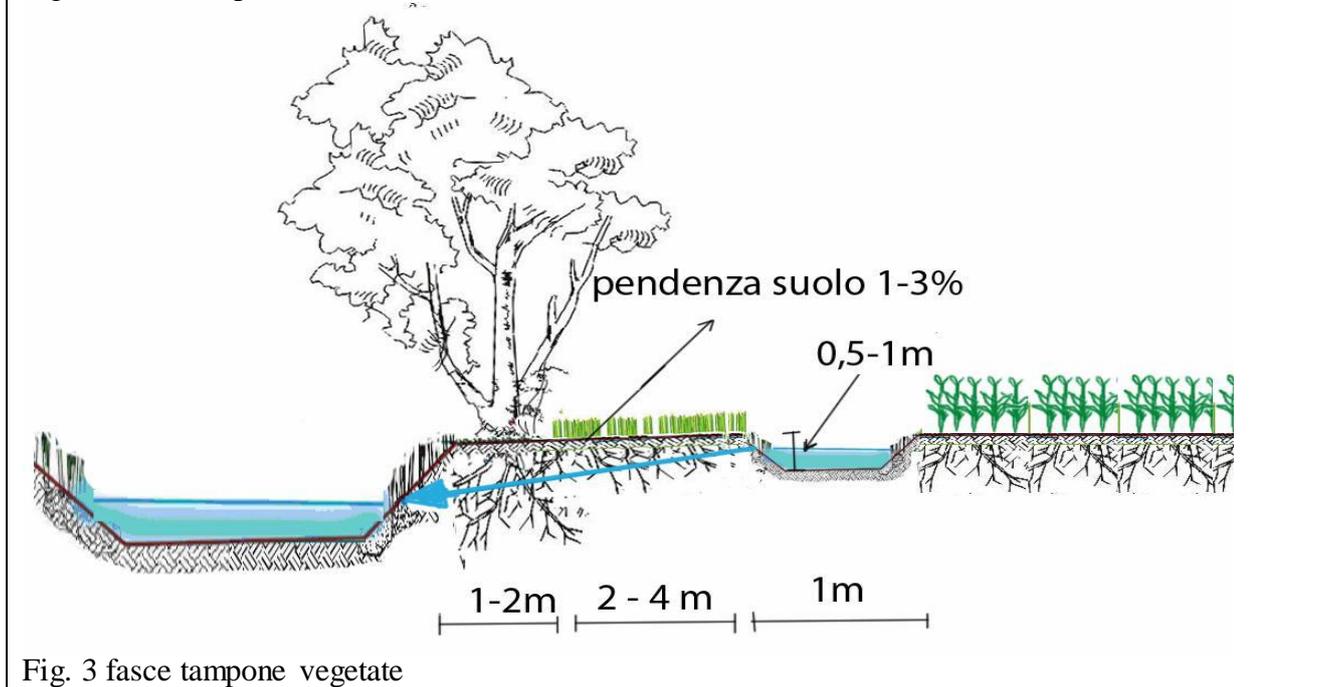


Fig. 3 fasce tampone vegetate

Tipo di sostegno

Pagamenti per superficie così come derivanti dalla giustificazione degli aiuti; essi sono erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni di gestione assunti mediante l'adesione all'operazione in oggetto. Tali pagamenti possono tenere conto anche di costi di transazione fino ad un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni agro-climatico-ambientale. Sarà evitato il doppio finanziamento per le pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1306/2013 anche sulla base delle informazioni contenute nell'atto delegato che verrà emanato dalla Commissione in base all'art. 83 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

[Link ad altre normative](#)

Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) e relativo recepimento regionale: Regolamento Regionale n. 1 del 28 ottobre 2011 ”, recante tra l’altro il Programma d’azione per le zone vulnerabili ai Nitrati.

Beneficiari

Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile.

Costo ammissibile

Sono ammissibili gli aiuti corrisposti per superficie oggetto di gestione della presente azione derivanti dalla giustificazione degli aiuti ed erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni di gestione assunti, il mancato reddito annuale o il mancato margine lordo medio e i costi di transazione

Tali aiuti sono concessi unicamente per compensare quegli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori che saranno specificati nel programma di sviluppo rurale regionale; si tratta in particolare dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Reg. (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'art. 4, par. 1, lettera c) punti ii) e iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Sarà inoltre evitato il doppio finanziamento per le pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1306/2013 anche sulla base delle informazioni contenute nell'atto delegato che verrà emanato dalla Commissione in base all'art. 83 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per quanto concerne le **fasce tampone di contrasto ai nitrati** sono:

- applicazione unicamente nelle aree di pianura, come definite dal P.T.P.R. Regionale.
- Adesione a progetti nell'ambito delle misure attuate con l'art. 35 del Reg. (UE) n. 1035/2013.
- Superficie di localizzazione dell'intervento ricadente:
- nelle aree ad elevata idoneità;
- lungo il reticolo minore ad elevata idoneità. È comunque esclusa l'applicazione dell'operazione lungo le scoline e lungo i corsi d'acqua che costituiscono il campo applicativo dell'impegno “b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita” dello Standard 5.2 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua” del DM n. 30125/2009 e smi (Decreto condizionalità) così come recepito annualmente a livello regionale.

Le condizioni di ammissibilità per quanto concerne le **fasce vegetate antideriva per i prodotti fitosanitari** sono:

- superficie di localizzazione dell'intervento investita con coltivazioni frutticole.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Per rispondere agli obiettivi della focus area 4.b) si individuano i seguenti criteri di selezione per quanto concerne le **fasce tampone di contrasto ai nitrati**:

1. Criteri territoriali: l'applicazione dell'operazione è prioritaria nelle Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;
2. Criteri tecnici che operano in subordine ai criteri territoriali: maggior vantaggio ambientale relativo determinato dall'azienda con la tipologia di fascia tampone prescelta; a parità del maggior vantaggio ambientale di cui sopra, si considera la maggiore superficie aziendale

impegnata.

Per rispondere agli obiettivi della focus area 4.b) si individuano i seguenti criteri di selezione per quanto concerne le **fasce vegetate antideriva per i prodotti fitosanitari** :

1. Criteri territoriali: l'operazione si applica su tutto il territorio regionale con priorità nelle aree agricole ricadenti nella Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE e nelle Zone Vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE "Nitrati";
2. Criteri tecnici che operano in subordine ai criteri territoriali: adesione ad altri impegni correlati previsti dal PSR e la maggiore superficie aziendale impegnata.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente occupata con le fasce tampone nella misura minima di 0,06 €/mq e massima di 0,4 €/mq, in funzione della tipologia di fascia tampone gestita e del correlato vantaggio ambientale generato.

Il pagamento verrà erogato annualmente per l'intera durata dell'impegno.

10.01.9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

Tale tipo di operazione è attuato attraverso i seguenti interventi: A) Conservazione di piantate e/o di alberi isolati o in filare. B) Conservazione di siepi e/o boschetti; C) Conservazione di stagni, laghetti; D) Conservazione di maceri, risorgive e fontanili. A tali interventi, sono equiparati quelli già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05.

La Durata degli interventi è di 10 anni.

Gli interventi devono corrispondere alle caratteristiche strutturali di cui alla tabella a).

Gli interventi A) e B), devono essere salvaguardati mantenendo una fascia di rispetto circostante. Le "siepi", possono essere oggetto di intervento le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione individuate in attuazione della Legge Regionale 29 gennaio 2008, n. 1. I "boschetti" devono essere separati da altre superfici a bosco da una fascia di separazione di terreno inerbito, sfalciata e/o trinciata almeno una volta all'anno nel periodo 1 agosto 31 gennaio, senza danneggiare le piante della fila esterna e i loro rami laterali. Gli esemplari arborei e/o arbustivi oggetto di conservazione non possono essere rimossi o utilizzati.

Nelle "siepi e nei boschetti" già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 devono essere eseguite nei mesi da ottobre a marzo, entro il secondo anno di impegno, potature rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri e almeno fino a 2 metri dal suolo, delle specie arboree quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio e le ramaglie di maggiori dimensioni derivanti dalle potature devono essere rimosse entro il 31 maggio. Nei boschetti di pianura, qualora non contigui a zone umide e qualora includano spazi con assenza di piante arboree/arbustive (a causa di mortalità naturale o di provvedimenti fitosanitari debitamente giustificati), occorre realizzare almeno uno stagno per ogni boschetto, per favorire il ristagno dell'acqua piovana.

Per l'intervento C) ed E) : deve, ad eccezione dei "fontanili e risorgive", essere mantenuto un adeguato livello idrico durante tutto l'anno (salvo causa di forza maggiore che, debitamente documentate, devono essere comunicate immediatamente al verificarsi dell'evento all'Ufficio competente per l'istruttoria); deve essere mantenuta una fascia di rispetto, circostante le sponde dei maceri, laghetti, stagni, risorgive e fontanili; deve essere effettuato il controllo continuativo della Nutria mediante trappole (secondo le indicazioni degli Uffici competenti) e di ripristino immediato

della tenuta dei tratti arginali e delle sponde dove sono state individuate tane ipogee; devono essere rimosse, da maceri, stagni, laghetti, risorgive e fontanili (secondo le indicazioni degli Uffici competenti), specie alloctone qualora presenti, in particolare carpe erbivore, pesce siluro, testuggini dalle orecchie rosse, mediante prosciugamento da effettuarsi in agosto/settembre; non devono essere introdotte e comunque devono essere rimosse, qualora presenti, carpe comuni, anatre e oche semidomestiche; non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

La fascia di rispetto di ogni tipo di intervento è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante: l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee; il controllo manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) della vegetazione erbacea che deve essere effettuato solo nel periodo 1 agosto – 31 gennaio e nelle fasce di separazione tra boschetto e boschetto deve essere effettuato almeno una volta all'anno; esclusione dell'uso di fitofarmaci e diserbanti, di concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati di qualsiasi provenienza. Nel caso di piantate, lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche nel periodo marzo-luglio e sono ammessi trattamenti antiperonosporici a base di rame e zolfo indispensabili per il mantenimento della vite.

E' vietato immettere inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere su tutte le superfici oggetto di intervento, dove è anche obbligatoria la rimozione di rifiuti di qualsiasi genere dalle superfici oggetto di mantenimento. In particolare per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.) eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 dove, tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.

Per tutti gli interventi è obbligatorio: conservare esclusivamente le specie arboree e/o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati, di cui all'elenco in tabella b). Le specie arboree noce e ciliegio, dell'elenco in tabella b, sono ammesse solo se non costituiscono filari specializzati da frutto. Non possono essere oggetto di conservazione i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto. Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuato il controllo della vitalba; la redazione di una relazione tecnica, sottoscritta dal beneficiario, che illustri le modalità di conservazione e di gestione nel corso del periodo di impegno, corredata da una planimetria catastale aziendale nella quale sono riportate dettagliatamente la tipologia, la localizzazione, l'estensione degli elementi naturali, specificando in particolare per ogni elemento naturale le distanze delle relative fasce di rispetto; la tenuta, presso la sede dichiarata all'atto di presentazione della domanda, di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Tipo di intervento	Requisiti Fasce di rispetto.	Requisiti Area	Requisiti Fascia di separazione
	La fascia di rispetto eccedente i 5 mt non costituisce superficie oggetto di impegno.		
A) Piantate	Erbacea Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Elementi lineari: filari di alberi maritati con la vite Plurifila: no	No

A) Alberi isolati o in filare	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)</p>	<p>Elementi lineari:</p> <p>alberi in filare no frutticole</p> <p>Plurifila: si</p> <p>Elementi puntuali:</p> <p>alberi isolati no frutticoli</p>	No
B) Boschetti	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) qualora non faccia parte della fascia di separazione tra boschetto e boschetto.</p>	<p>Superficie boscata con piante arboree e arbustive separata da altre superfici a bosco.</p> <p>Estensione della superficie boscata:</p> <p>max 0,5 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna(*)</p> <p>Distanza da pianta a pianta (arbusti compresi) sulla fila e tra le file</p> <p>inferiore o pari a 3 mt. (*).</p> <p>Superfici oggetto di intervento non contigue a zone umide (cioè distanti più di 200 mt.) con spazi privi piante: presenza di almeno uno stagno per ogni boschetto, profondo al massimo 50 cm e con una estensione di almeno 20 mq (**).</p>	<p>Inerbita artificialmente o spontaneamente</p> <p>Preesistente da almeno 5 anni da altre superfici a bosco (incluso boschetti).</p> <p>Larghezza Min. 10 mt. da pianta a pianta a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto con assenza di piante arboree o arbustive.</p>
B) Siepi	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)</p>	<p>Elementi lineari</p> <p>Plurifila: si</p> <p>Distanza sulla fila:</p> <p>pari o inferiore a 1,5 mt. (*).</p> <p>Distanza tra le file:</p> <p>pari o inferiore a 3 metri. (*).</p>	No
C) Stagni e laghetti	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda.</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)</p>	<p>Superficie sommersa a massima specchio d'acqua:</p> <p>pari o inferiore a 2 Ha.</p> <p>Superficie sommersa minima specchio d'acqua :</p> <p>pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto.</p> <p>Profondità livelli idrici:</p> <p>profondità minima:</p> <p>pari o superiore a 50 cm</p> <p>profondità massima:</p> <p>pari o inferiore a 2 mt.</p> <p>profondità media:</p>	Min. 50 mt. tra loro misurati dal ciglio di sponda

		<p>pari o inferiore a 1 mt.</p> <p>Sponde: dolcemente digradanti (indicativamente con pendenza inferiore a 25 gradi)</p> <p>Isole: presenza di una o più isole semisommerse completamente circondate dall'acqua.</p>	
D) Maceri,	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)</p>	<p>Superficie minima specchio d'acqua pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto.</p> <p>Profondità livello idrico: almeno 50 cm</p>	No
D) Risorgive e fontanili.	<p>Erbacea</p> <p>Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda</p> <p>Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)</p>	<p>Superficie sommersa minima pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto.</p>	No

(*) requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi **non già oggetto di misure agroambientali** di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05.

(**) requisiti che si applicano esclusivamente a quelli **già oggetto di misure agroambientali** di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05.

Tabella a) Caratteristiche strutturali degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario

Tipo di sostegno

Pagamento per superficie. Oltre a superfici oggetto per la prima volta dei suindicati interventi, possono essere oggetto di pagamento le superfici occupate dagli elementi naturali e seminaturali, precedentemente oggetto delle misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05. E' ammesso l'incremento delle superfici già oggetto di impegno, con nuove superfici interessate dagli elementi soprariportati, anche se derivanti da fasce di rispetto, corrispondenti allo sviluppo delle chiome, e pertanto più estese rispetto a quelle precedentemente impegnate. Le superfici oggetto di una specifica domanda di aiuto iniziale non possono essere incrementate durante il periodo di impegno. Possono essere oggetto di pagamento le superfici imboschite con specie autoctone (ad esclusione di noce e ciliegio in impianto specializzato) in applicazione dei Regolamenti comunitari sull'imboschimento dei terreni agricoli a partire dalla scadenza dell'ultimo pagamento. Il pagamento è corrisposto fino ad una estensione di superficie massima pari al 10% della SAU aziendale della quale fanno parte, tra l'altro, le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento (CE) n. 1257/99, dell'art. 39 del Regolamento (CE) n. 1698/05 e dell'art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come definite a "seminativo" dall'art. 4 lettera f) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Non possono essere oggetto di pagamento le superfici occupate: da piante non appartenenti alla flora autoctona o storicamente presenti nei territori interessati di cui all'allegato; da pioppi ibridi

euroamericani; da alberi da frutto, ad eccezione delle siepi con con riferimento alla presenza di cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione; da zone umide di qualunque dimensione dove venga praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

Link ad altre normative

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e recepimenti nazionali/regionali.
- Direttiva 92/43/CEE del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e recepimenti nazionali/regionali.
- L. n. 157/1992 “Norme per la protezione fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” - art 2 , comma 5.
- D. Lgs. 227/2001, modificato dal D. L. 5/2012, convertito in Legge 4 aprile 2012 n. 5. - Articolo 2 “Definizione di bosco e di arboricoltura da legno”, comma 6

Beneficiari

Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile

Costo ammissibile

Per i costi ammissibili sono corrisposti aiuti per superficie oggetto di mantenimento che non potrà essere superiore al 10% della SAU.

I costi ammissibili sono di seguito elencati:

- Costo per mancato reddito annuale o di Mancato margine lordo medio;
- Costi aggiuntivi per le manutenzioni annuali;
- Costi aggiuntivi annuali di gestione;
- Costi di transazione.

Le condizioni di ammissibilità

Sono ammesse all'applicazione dei suddetti interventi esclusivamente quelli ricadenti in superfici di pianura e che corrispondono alle caratteristiche strutturali di cui in tabella a).

Le superfici con interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 sono ammesse anche qualora ricadenti in aree di collina. Per essere ammessi al tipo di operazione, la superficie minima aziendale che può comprendere anche le tare, oggetto di uno o più dei tipi di intervento A) Mantenimento di piantate e/o di alberi isolati o in filare e/o B) Mantenimento di siepi e/o boschetti e/o C) Mantenimento di stagni, laghetti e/o D) Mantenimento di maceri, risorgive e fontanili, deve essere pari ad almeno il 5% della SAU aziendale. Nel caso di interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05, le condizioni di ammissibilità, con riferimento alla superficie minima non si applicano. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale superficie minima può ricadere complessivamente anche soltanto su uno o più corpi, facendo riferimento all'intera S.A.U. Aziendale o a quella inclusa in uno o più corpi.

Non sono ammesse al tipo di operazione le superfici occupate da:

- esemplari arborei ed arbustivi presenti in parchi e giardini e comunque nelle aree adiacenti (per un raggio di 50 m) le abitazioni aziendali;
- zone umide con estensione dello specchio d'acqua superiore a 2 ettari;
- imboschimenti con specie autoctone (ad esclusione di noce e ciliegio in impianto specializzato) in applicazione dei Regolamenti comunitari sull'imboschimento dei terreni agricoli o sul ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali a partire dalla scadenza dell'ultimo pagamento;

- il medesimo campo applicativo definito in attuazione della BCAA 1 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua” di cui all'allegato II, recante “Regole di condizionalità di cui all'art 93” del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Criteri Territoriali (C.T.) Rete natura 2000; altre aree a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; aree a prevalente tutela idrologica; altre aree.

Criteri tecnici: maggiore superficie aziendale impegnata.

Le motivazioni della scelta dei criteri di selezione territori sono da correlare al focus area 4.a . E' pertanto necessario prioritariamente applicare il tipo di operazione nelle aree della rete Natura 2000, individuate in base a criteri definiti dalle Direttive Europee n 92/42/CEE (Habitat) e n. 2009/147/CE (Uccelli), dove l'adozione degli interventi qui previsti viene individuata come necessaria. Subordinate alle aree della Rete Natura 2000 sono, nell'ordine le altre aree a prevalente tutela naturalistica, le aree paesaggistiche e a tutela idrologica in ragione della prevalente funzione ecologica (tutela/incremento della biodiversità e del paesaggio e salvaguardia delle risorse idriche) esercitata dal tipo di operazione.

Le motivazioni della scelta dei criteri tecnici sono da correlare alla maggiore ricaduta in termini di efficacia ambientale qualora le superfici aziendali impegnate siano più estese e in subordine quelle aziendali dove le maggiori estensioni.

Importi e aliquote di sostegno

Il valore di sostegno finanziario erogato per 10 anni, per superficie oggetto di impegno è pari a 0,08 Euro/mq/anno

10.01.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali.

Sottomisura:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

Descrizione dell'operazione

*Il tipo di operazione è di durata ventennale. Prevede impegni di mantenimento e gestione attiva per tre tipi di interventi: **Intervento F1**- Ambienti per la fauna e la flora selvatiche; **Intervento F2**- Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico; **Intervento F3**- Ambienti per la salvaguardia dei sistemi idrologici. **L'Intervento F1** si articola nelle seguenti tipologie ambientali: **Prati umidi**. Mantenimento in sommersione su almeno il 50% della superficie interessata all'intervento (diseguito S.I.I.) per almeno 6 mesi da ottobre a marzo, con possibilità di mantenere la sommersione tutto l'anno su tutta la S.I.I.. Nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, è ammessa la riduzione della superficie sommersa fino ad un minimo del 30% della S.I.I. Nel prato umido, almeno a partire dalla fine del secondo anno di impegno, deve essere mantenuto un numero minimo di isolotti/dossi semi affioranti (pertanto facenti parte della superficie sommersa) di superficie non inferiore a 100 mq. ognuno, che deve essere mantenuto con una densità media pari ad almeno uno per ettaro con riferimento al totale della S.I.I. e prevalentemente nelle aree che rimangono sommerse da marzo a luglio per garantire che, in tale periodo, siano sempre circondati dall'acqua. Le arginature perimetrali del prato umido, gli isolotti e/o dossi devono essere mantenuti con sponde dolcemente digradanti con con pendenze inferiori a 25°. Fatte salve cause di forza maggiore, nei mesi di maggio, giugno e luglio devono essere evitati improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono causare la distruzione di uova e nidi di uccelli. Sulla S.I.I. il controllo della vegetazione è possibile effettuarlo nel rispetto dei periodi consentiti e, nelle superfici non soggette a sommersione è obbligatorio effettuarlo almeno una volta all'anno. E' consentito conservare alberi e/o arbusti di cui alla tabella b), calcolata attribuendo ad*

ogni esemplare arboreo/ arbustivo, il valore della superficie occupata dalla proiezione ortogonale della chioma. *Esclusivamente per le superfici non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 è obbligatoria la dichiarazione di nulla osta da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio da allegare alla domanda di aiuto, qualora l'intervento preveda la sommersione, anche parziale, della S.I.I.. Le superfici ritirate dalla produzione con la tipologia ambientale "zone umide" già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05, possono essere oggetto del presente tipo di intervento transitando nella tipologia ambientale "Prati Umidi".*

Complessi macchia-radura Sulla S.I.I. deve essere mantenuta una copertura vegetale costituita congiuntamente: da prato permanente o da un medicaio affermato o a fine ciclo; da formazioni vegetali polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive di cui alla tabella b). Per le aree del prato il cui cotico erboso risulti assente e/o compromesso, deve essere effettuata la semina e/o trasemina, anche previa lavorazioni superficiali di preparazione del terreno (dandone preventiva comunicazione agli Uffici competenti), di un miscuglio di specie prative prevalentemente composto prevalentemente da graminacee oltre che da leguminose. *E' obbligatorio il controllo della vegetazione erbacea del prato permanente e/o del medicaio affermato almeno una volta all'anno.* Nelle superfici di pianura, qualora non contigui a zone umide, occorre mantenere almeno uno stagno, preferibilmente contiguo ai fossi di scolo e comunque su tutte le superfici di pianura è possibile mantenere uno o più stagni fino al 10% della S.I.I. **L'Intervento F2** è costituito da *ambienti variamente strutturati, con prati permanenti alternati, anche congiuntamente a: arbusti isolati o in gruppi o in formazione lineare, alberi isolati, in gruppi o in filare, stagni o laghetti.* Il prato permanente, costituito in prevalenza da graminacee, deve essere oggetto di almeno uno sfalcio/trinciatura all'anno che può essere eseguito in ogni periodo dell'anno. **L'Intervento F3** è costituito da *aree a prato permanente, eventualmente arbustato o alberato, esclusivamente nelle zone di rispetto dei fontanili e dei pozzi di derivazione delle acque ad uso civile e nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art.17 del P.T.P.R.* E'obbligatorio il controllo della vegetazione del prato permanente almeno una volta all'anno. **Per tutti gli interventi** *Sulle superfici oggetto di intervento è obbligatorio: non utilizzare fitofarmaci e diserbanti; non spandere concimi chimici, organici o liquami, digestati e/o fanghi in generale; non effettuare il pascolo o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto dell'impegno; non effettuare la pratica dell'acquacoltura e della pesca sportiva nelle aree sommerse; non commercializzare le produzioni ottenute dalle superfici oggetto di intervento; effettuare il controllo della vegetazione erbacea esclusivamente tramite sfalcio e/o trinciatura, solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio (ad esclusione delle carreggiate di servizio e dell'Intervento F2 dove può essere sempre effettuato); effettuare il controllo continuativo della Nutria mediante trappole (secondo le indicazioni degli Uffici competenti) e di ripristino immediato della tenuta dei tratti arginali e delle sponde dove sono state individuate tane ipogee; devono essere rimosse (secondo le indicazioni degli Uffici competenti) mediante prosciugamento da effettuarsi in agosto/settembre, specie alloctone in particolare: carpe erbivore; pesce siluro; testuggini dalle orecchie rosse; non devono essere introdotte e comunque devono essere rimosse qualora presenti, carpe comuni, anatre e oche semidomestiche; mantenere esclusivamente alberi e/o arbusti autoctoni appartenenti alle specie incluse in tabella b); non devono essere immessi e rimossi qualora presenti, inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere su tutte le S.I.I. Sulle superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.) utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 dove, tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno; deve essere tenuta presso la sede dichiarata all'atto della presentazione della*

domanda, copia di tutta la documentazione allegata alla domanda ed un registro sul quale devono essere annotate e sottoscritte dal beneficiario, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni di gestione e di conservazione che si attuano durante il ventennio di impegno; comunicare immediatamente agli Uffici competenti il verificarsi di eventi provocati da cause di forza maggiore (debitamente documentate), le modifiche agli ambienti e le variazioni al piano di gestione e conservazione degli ambienti che si renderanno necessarie. *Il richiedente deve corredare la domanda della seguente documentazione: elaborato tecnico, eseguito da un tecnico abilitato, corredato da copia della planimetria catastale nella quale sono individuati e delimitati le S.I.I.. In tale elaborato devono essere indicati dettagliatamente gli interventi che si intendono effettuare, le loro finalità, ed il "piano ventennale di gestione e di conservazione" degli ambienti, redatto conformemente agli adempimenti previsti.*

Tabella b) Elenco delle specie ammesse per Azioni 9 e 10

Tipo di sostegno

Pagamenti per superfici oggetto per la prima volta dei suindicati interventi, e/o superfici precedentemente oggetto delle misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05. Superfici escluse dal pagamento: occupate da piante non incluse in tab b); da pioppi ibridi euroamericani; da alberi da frutto; da zone umide di qualunque dimensione dove venga praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva. *Esclusivamente per le superfici non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05.*

Link ad altre normative

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e recepimenti nazionali/regionali.

Direttiva 92/43/CEE del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e recepimenti nazionali/regionali.

L. n. 157/1992 "Norme per la protezione fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" - art 2 , comma 5.

Beneficiari

Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile

Costo ammissibile

Per i costi ammissibili sono corrisposti aiuti per superficie oggetto di intervento a copertura dei seguenti costi.

- Costo annuale di Mancato margine lordo medio
- Costi per le manutenzioni annuali
- Costi annuali di gestione
- Costi di transazione

Le condizioni di ammissibilità

Sono ammesse per all'applicazione dei suddetti interventi esclusivamente le superfici di pianura. Nel caso di interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05, le condizioni di ammissibilità, con riferimento all'ammissibilità delle sole superfici di pianura, non si applicano.

Per essere ammessi al tipo di operazione, la superficie oggetto di intervento deve corrispondere ai criteri

di cui alla tabella c)

Tipo di intervento	Caratteristiche Area		
Tutti gli interventi F1), F2), F3)	Estensione minima interessata dall'intervento: 1 ettaro; sono ammesse particelle inferiori all'ettaro purchè contigue.		
F1) Prati umidi	<u>Superficie in sommersione:</u> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di uno strato d'acqua su una parte della superficie oggetto di intervento (ad eccezione di agosto e settembre dove è consentita l'assenza di acqua). 	<u>Isolotti/dossi</u> <ul style="list-style-type: none"> • isolotti/dossi di almeno 100 mq semi affioranti cioè circondati dall'acqua (non costituisce criterio di ammissibilità) <u>Sponde</u> <ul style="list-style-type: none"> • sponde perimetrali e degli isolotti dolcemente digradanti pertanto con pendenze inferiori a 25° (non costituisce criterio di ammissibilità). 	<u>Piante arboree/arbustive</u> <ul style="list-style-type: none"> • presenza ammessa (non obbligatoria) su una superficie non superiore al 30% della superficie ritirata.
F1) Complessi macchia-radura	<u>Macchia:</u> <ul style="list-style-type: none"> • formazioni vegetali arboree/arbustive su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento, distribuite a macchia di leopardo e/o accorpate in una o più fasce monofila o plurifila. E' consentita la presenza di piante isolate. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Radura:</u> • prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo su almeno il 50% della superficie oggetto di intervento. • <i>Tra le specie annuali, su una estensione non superiore al 10% della superficie a radura, è consentita (non obbligatoria) la semina di un miscuglio composto da almeno due delle seguenti specie: panico, saggina, sorgo, miglio, girasole, mais.</i> 	<u>Stagni</u> Sulle superfici di pianura non contigue a zone umide (cioè distanti più di 200 mt.) presenza di almeno uno stagno, profondo al massimo 1 mt. e con una estensione di almeno 20 mq; è comunque possibile realizzare uno o più stagni fino al 10% della S.I.I. (non costituisce criterio di ammissibilità).
F2) Ambienti variamente strutturati	<u>Prato permanente:</u> <ul style="list-style-type: none"> • estensione minima: 50% della superficie interessata dall'intervento 	<u>Altri elementi:</u> <ul style="list-style-type: none"> • presenza su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento di elementi appartenenti ad almeno a due delle lettere a), b) e c) seguenti: a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare; b) alberi isolati/in gruppi o in filare; c) stagni e/o laghetti (l'elemento c) non costituisce requisito di ammissibilità). 	
F3) aree a prato permanente, eventualment e arbustato o alberato nelle zone di rispetto dei fontanili e dei pozzi di derivazione	<u>Prato permanente</u> <ul style="list-style-type: none"> • estensione minima: 50% della superficie interessata dall'intervento 	<u>Piante arboree/arbustive e/o stagni e/o laghetti</u> <ul style="list-style-type: none"> • presenza (non obbligatoria) ammessa al massimo sul 50% della superficie oggetto di intervento. 	

delle acque ad uso civile e nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 17 del P.T.P.R.			
--	--	--	--

tabella c) Caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali oggetto di ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Criteri Territoriali (C.T.) Rete natura 2000; altre aree a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; aree a prevalente tutela idrologica; altre aree.

Criteri tecnici: maggiore superficie aziendale impegnata.

Le motivazioni della scelta dei criteri di selezione territori sono da correlare al focus area 4.a . E' pertanto necessario prioritariamente applicare il tipo di operazione nelle aree della rete Natura 2000, individuate in base a criteri definiti dalle Direttive Europee n 92/42/CEE (Habitat) e n. 2009/147/CE (Uccelli), dove l'adozione degli interventi qui previsti viene individuata come necessaria. Subordinate alle aree della Rete Natura 2000 sono, nell'ordine le altre aree a prevalente tutela naturalistica, le aree paesaggistiche e a tutela idrologica in ragione della prevalente funzione ecologica (tutela/incremento della biodiversità e del paesaggio e salvaguardia delle risorse idriche) esercitata dal tipo di operazione.

Le motivazioni della scelta dei criteri tecnici sono da correlare alla maggiore ricaduta in termini di efficacia ambientale qualora le superfici aziendali impegnate siano più estese e in subordine quelle aziendali dove le maggiori estensioni.

Importi e aliquote di sostegno

Aiuto per ettaro così differenziato

Superfici di pianura 700

Superfici di collina e montagna 500

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

In attesa degli esiti che produrrà l'applicazione dell'art. 62 del Reg. (UE) n.1305/2013, indicativamente si specifica quanto segue:

I rischi nell'attuazione della misura sono collegati alle seguenti elementi di verifica principali:

- superficie/UBA/tipologia di coltura/tipologia di intervento ambientale
- rispetto del mantenimento delle condizioni di ammissibilità, in particolare per gli interventi ambientali
- condizione di primo quinquennio di adesione introduzione/mantenimento
- condizione di adesione dell'intera superficie aziendale/corpi separati
- rispetto degli impegni previsti per i tipi di operazione della misura
- rispetto degli obblighi previsti dalla condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
- (applicazione delle riduzioni del sistema sanzionatorio)
- duplicazione del sostegno:

- obblighi di greening
- altre iniziative di sostegno alla agricoltura di livello europeo (incluso OCM) /nazionale o regionale

Azioni di mitigazione dei rischi

in corso di elaborazione

Valutazione complessiva della misura

in corso di elaborazione

8.2.9.5. Informazioni aggiuntive

Identification and definition of the relevant baseline elements; this should include the relevant mandatory standards established under Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 (cross-compliance), the relevant criteria and minimum activities as established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013, relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and relevant mandatory requirements established by national law

Minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and for plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters (including the description of the baseline requirements as stated in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013 which are relevant for each particular type of commitment) used as reference point for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, this methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

8.2.9.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.10. M11 - Organic farming (art 29)

8.2.10.1. Base legale

Articolo 29 e considerando 23) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

8.2.10.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Il sostegno per l'applicazione alla agricoltura biologica è focalizzato sulla conversione e mantenimento di questo metodo di produzione e per rispondere alla domanda di pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

A questo scopo ai produttori viene richiesto il rispetto delle norme di produzione indicate nel Regolamento del Consiglio n.834/2007

Nel contesto dello sviluppo rurale la agricoltura biologica è principalmente considerata come un sistema di produzione sostenibile che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della biodiversità. Questo grazie al non uso di prodotti chimici di sintesi per difesa e fertilizzazione, rotazione, uso di fertilizzanti organici e miglioramento della sostanza organica del suolo).

La misura può contribuire alla priorità 4) "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Contribuisce anche alla priorità 5) "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi sul territorio regionale a seguito dell'analisi SWOT effettuata e del confronto con il partenariato:

1. Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale

2. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione

3. Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza

16. Investimenti/ordinamenti/metodi produttivi sostenibili e gestione delle acque, per la riduzione dei carichi inquinanti.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti operando in maniera sinergica attraverso le seguenti ulteriori misure:

Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione (1.01, 1.02, 1.03)

Regimi di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari (3.01 e 3.02)

Investimenti in immobilizzazioni materiali (4.01; 4.02; 4.03)

Misure Agro-climatiche-ambientali (10.10)

Cooperazione (16.05)

La misura concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "Competitività e innovazione" con particolare riferimento alle Focus area 1a, 1b e 1c e - per i regimi basati su sistemi di produzione ecosostenibili – anche all'obiettivo gestione sostenibile dei processi produttivi.

Allo stesso tempo, soddisfacendo la domanda di prodotti di qualità dal punto di vista della salubrità e della sostenibilità la misura può indirettamente contribuire anche alla priorità 3) del regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto contribuisce al rafforzamento della posizione e del potere dei produttori sul mercato all'interno della catena alimentare, migliorando così anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

8.2.10.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

11.01 Conversione a pratiche e metodi biologici

Sottomisura:

- 11.1 - payment to convert to organic farming practices and methods

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per la applicazione dei metodi di agricoltura biologica nel corso dei primi 5 anni di adesione alla produzione biologica.

Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni e del DM 18354/2009.

Le aziende aderenti si impegnano ad applicare la sottomisura per 5 anni a decorrere dal 1° gennaio dell'anno solare corrispondente alla prima annualità di pagamento.

L'impegno quinquennale riguarda l'intera SAU aziendale condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per i casi di corpi separati come definiti nel successivo paragrafo "Condizioni di ammissibilità"

Oltre alle norme tecniche e di gestione aziendale previste dal Reg. (CE) n. 834/07 e successive modificazioni è richiesto l'utilizzo di irroratrici di fitofarmaci regolate conformemente a quanto disposto dalla DGR 1202/1999 e successive modificazioni secondo quanto disposto all'interno dei disciplinari di produzione integrata (sottomisura "Pagamenti Agro-climatico-ambientali - ACA - Operazione 10.1) in termini di scadenze e tipologie di irroratrici .

Oltre agli impegni sopra definiti su parte o tutte le superfici oggetto di impegno con la operazione produzione integrata possono essere adottati eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano le performance ambientali della sottomisura quali:

- impiego delle cover crop
- impiego del sistema Irrinet per la il calcolo del bilancio idrico e la registrazione dei dati meteo e di irrigazione

E' poi consentita sempre sulle medesime superfici anche la adozione di ulteriori operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali quali:

- Operazione 2: Gestione affluenti zootecnici

Infine possono essere previsti su diverse superfici aziendali altre operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali di Agricoltura conservativa (Op.4), Conservazione degli spazi naturali (Op.9) e di Ritiro dei seminativi per scopi ambientali (Op.10).

La adozione di tali tecniche comporta la concessione di aiuti specifici che si sommano a quelli base di seguito definiti come riportato in “Importi e aliquote di sostegno”.
La adesione agli impegni accessori volontari aggiuntivi e/o alle Operazioni della Misura 10.1 sopra indicate assegna un punteggio di priorità aggiuntivo in fase di selezione.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura/allevamento.

Link ad altre normative

Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico.

Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono gli agricoltori “attivi” in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli “agricoltori in attività”(vedi definizione comune x misure ACA).

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

Costo ammissibile

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg. UE n. 1308/2013 OCM unica - - settore ortofrutticoli il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo rurale per il secondo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto, sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare, si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia, é richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime. Ancora, é importante ricordare che la proposta di atto delegato del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica – settore ortofrutticoli all'art. 56 indica che le azioni ambientali, previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi redatta ai sensi del sopra indicato regolamento, deve comprendere esclusivamente azioni riferite ad impegni a superficie identiche a quelli di natura agro-climatico-ambientali o impegni di agricoltura biologica previste nell'ambito del relativo programma di sviluppo rurale.

Partendo da questi presupposti e per l'effettiva realizzazione della complementarietà, diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà accolta.

Le condizioni di ammissibilità

La domanda di aiuto per la sottomisura è quinquennale.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole

aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ha di SAU, oppure di 10 ha per aziende a indirizzo frutticolo/vitico (Tabella PLV?).

Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno applicati per la selezione dei beneficiari saranno riferiti a:

- collocazione aree agricole nelle seguenti aree preferenziali:
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- collocazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- genere
- età dei beneficiari
- adesione ad altri impegni descritti nella presente scheda, o altre misure, sotto-misure o operazioni ACA.
- Adesione alla sottomisura 16.05 (Approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso)

Applicando questi criteri di selezione attraverso l'attribuzione di punteggi di priorità, si intende favorire la applicazione della agricoltura biologica nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale. Per dare maggiore efficacia viene poi data priorità a figure aree svantaggiate. Viene infine premiata l'eventuale sinergia con altri interventi del PSR.

Importi e aliquote di sostegno

Conversione Produzione Biologica – Euro/Ha/anno

TIPOLOGIA COLTURALE Sostegno

Foraggere 120?

Seminativi 156

Bietola 296

Ortive e altre annuali 390

Olivo e castagno 469

Vite e fruttiferi minori 625

Arboree principali 750

Qualora le superfici oggetto dell'applicazione dell'Azione ricadano nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari individuati dalla presente Azione sono incrementati fino ad un massimo del 10%. L'importo dei sostegni così aumentati è riportato nella tabella che segue.

Conversione Produzione Biologica nelle aree della Rete Natura 2000 – Euro/Ha/anno

TIPOLOGIA COLTURALE Sostegno

Foraggere 150?

Seminativi 171

Bietola 325

Ortive e altre ann. 429

Olivo e castagno 511

Vite e frut-tiferi minori 687

Arboree principali 825

Per gli operatori che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (CEE) n. 834/2007 e successive modificazioni, per l'impegno produzione biologica introduzione, è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggiera pari a:

- per il settore zootecnico da latte: 418 Euro/Ha.
- per il settore zootecnico da carne: 363 Euro/Ha

Qualora tali superfici foraggere ricadano in aree della Rete Natura 2000 non potranno beneficiare del sostegno maggiorato riconosciuto per tali aree.

La quantificazione del sostegno alle superfici foraggere nelle aziende che praticano la zootecnia biologica, ove tali aziende gestiscano sia allevamenti da latte che da carne, anche di diverse specie animali, è definita univocamente per tutte le superfici foraggere su cui può essere applicato il premio "maggiorato" in base alla consistenza prevalente rispetto a quella dichiarata, in termini di UBA allevate in relazione alle due diverse finalità produttive, degli allevamenti aziendali.

A tal fine possono essere considerati allevamenti da latte solo allevamenti bovini o ovi-caprini di razze a prevalente attitudine latte, mentre sono assimilati agli allevamenti da carne anche gli allevamenti di suini da riproduzione, avicoli di galline ovaiole e da riproduzione, cunicoli da riproduzione e gli allevamenti equini. Si fa presente che relativamente agli indici di conversione da capi animali ad UBA si applicano agli indici di cui all'allegato V del Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per gli allevamenti cunicoli si applica alle coniglie riproduttrici il fattore di conversione 0.02 UBA/capo.

L'accesso al sostegno previsto per la zootecnia biologica è inoltre condizionato alla osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 889/2008 ed al Decreto Ministeriale n. 18354/2009 inerenti all'applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007.

Per tutte le aziende zootecniche l'aiuto:

- è concesso esclusivamente a quelle superfici che determinano un rapporto UBA/superficie foraggiera non inferiore a 1, in pianura, 0,8 in collina e 0,6 in montagna;
- è concesso alle aziende in possesso dei seguenti requisiti:
- superficie minima foraggiera non inferiore a 3 ettari;
- *consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 UBA nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui ai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 8892/2008 e dal D.M. 18354/2009,*

In caso di adozione degli impegni accessori aggiuntivi verranno concessi sulle superfici direttamente interessate i seguenti aiuti:

- impiego delle cover crop: 70 Euro/ha anno
- impiego del sistema Irrinet: 15 Euro/ha anno

In caso di adozione di ulteriori operazioni agroclimatiche ambientali verranno concessi sulle superfici direttamente interessate gli aiuti previsti ridotti del 35% rispetto all'aiuto previsto per la adozione singola alle operazioni.

In ogni caso, non potranno essere superati per somma di impegni accessori volontari aggiuntivi o di ulteriori operazioni della Misura 10.1 i massimali previsti nell'allegato II del Reg 1305/2013.

11.02 Mantenimento pratiche e metodi biologici

Sottomisura:

- 11.2 - payment to maintain organic farming practices and methods

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per la applicazione dei metodi di agricoltura biologica dopo i primi 5 anni di adesione.

Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o all'intero allevamento animale, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni e del DM 18354/2009..

Le aziende aderenti si impegnano ad applicare la Sottomisura per 5 anni a decorrere dal 1° gennaio dell'anno solare corrispondente alla prima annualità di pagamento.

L'impegno quinquennale riguarda l'intera SAU aziendale condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per i casi di corpi separati come definiti nel successivo paragrafo "Condizioni di ammissibilità"

Oltre alle norme tecniche e di gestione aziendale previste dal Reg. (CE) n. 834/07 e successive modificazioni è richiesto l'utilizzo di irroratrici di fitofarmaci regolate conformemente a quanto disposto dalla DGR 1202/1999 e successive modificazioni secondo quanto disposto all'interno dei disciplinari di produzione integrata (sottomisura "Pagamenti ACA - Operazione 10.1) in termini di scadenze e tipologie di irroratrici .

Oltre agli impegni sopra definiti sulle superfici oggetto di impegno (in parte o in toto) possono essere adottati eventuali impegni accessori aggiuntivi che migliorano le performance ambientali della sottomisura quali:

- impiego delle cover crop
- impiego del sistema Irrinet per la il calcolo del bilancio idrico e la registrazione dei dati meteo e di irrigazione

La adozione di tale tecniche comporta la concessione di aiuti specifici che si sommano a quelli base di seguito definiti come riportato

E' poi consentita sempre sulle medesime superfici anche la adozione di ulteriori operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali quali:

-
- Operazione 2: Gestione affluenti zootecnici

Infine possono essere previsti su diverse superfici aziendali altre operazioni della Misura 10.1 Agro-climatiche-ambientali di Conservazione degli spazi naturali (Op.9) o di Ritiro dei seminativi per scopi ambientali (Op.10).

La adesione alle Operazioni della Misura 10.1 assegna un punteggio di priorità aggiuntivo in fase di selezione.

L'Azione produzione biologica può essere adottata nell'intero territorio regionale ma riceve premi maggiorati nelle aree Rete 2000.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura/allevamento.

Link ad altre normative

Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico.

Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono gli agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"(vedi definizione comune x misure ACA).

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole che conducono superfici collocate sul territorio

regionale.

Costo ammissibile

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg. UE n. 1308/2013 OCM unica - - settore ortofrutticoli il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo rurale per il secondo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto, sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare, si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia, è richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime. Ancora, è importante ricordare che la proposta di atto delegato del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica – settore ortofrutticoli all'art. 56 indica che le azioni ambientali, previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi redatta ai sensi del sopra indicato regolamento, deve comprendere esclusivamente azioni riferite ad impegni a superficie identiche a quelli di natura agro-climatico-ambientali o impegni di agricoltura biologica previste nell'ambito del relativo programma di sviluppo rurale.

Partendo da questi presupposti e per l'effettiva realizzazione della complementarietà, diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenziano la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà accolta.

Le condizioni di ammissibilità

La domanda di aiuto per la sottomisura è quinquennale.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ha di SAU, oppure di 10 ha per aziende a indirizzo frutticolo/viticolo..

Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno applicati per la selezione dei beneficiari saranno riferiti a:

- collocazione aree agricole nelle seguenti aree preferenziali:
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);

- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- collocazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- genere
- età dei beneficiari
- adesione ad altri impegni descritti nella presente scheda, o altre misure, sotto-misure o operazioni ACA. (adesione o presentazione domanda aiuto)
- Adesione alla sottomisura 16.05 (Approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso) (adesione o presentazione domanda aiuto)

Applicando questi criteri di selezione attraverso l'attribuzione di punteggi di priorità, si intende favorire la applicazione della agricoltura biologica nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale. Per dare maggiore efficacia viene poi data priorità a figure aree svantaggiate. Viene infine premiata l'eventuale sinergia con altri interventi del PSR.

Importi e aliquote di sostegno

Mantenimento Produzione Biologica – Euro/Ha/anno

TIPOLOGIA COLTURALE Sostegno

Foraggere 110?

Seminativi 142

Bietola 270

Ortive e altre annuali 355

Olivo e castagno 426

Vite e fruttiferi minori 568

Arboree principali 682

Qualora le superfici oggetto dell'applicazione dell'Azione ricadano nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari individuati dalla presente Azione sono incrementati fino ad un massimo del 10%. L'importo dei sostegni così aumentati è riportato nella tabella che segue.

Mantenimento Produzione Biologica (IPB) nelle aree della Rete Natura 2000 – Euro/Ha/anno

TIPOLOGIA COLTURALE Sostegno

Foraggere 135?

Seminativi 142

Bietola 270

Ortive e altre ann. 355

Olivo e castagno 426

Vite e frut-tiferi minori 568

Arboree principali 682

Per gli operatori che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (CEE) n. 834/2007 e successive modificazioni, per l'impegno produzione biologica introduzione, è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggiera pari a:

- per il settore zootecnico da latte: 385 Euro/Ha.
- per il settore zootecnico da carne: 330 Euro/Ha

Qualora tali superfici foraggere ricadano in aree della Rete Natura 2000 non potranno beneficiare del sostegno maggiorato riconosciuto per tali aree.

La quantificazione del sostegno alle superfici foraggere nelle aziende che praticano la zootecnia biologica, ove tali aziende gestiscano sia allevamenti da latte che da carne, anche di diverse specie animali, è definita univocamente per tutte le superfici foraggere su cui può essere applicato il premio "maggiorato" in base alla consistenza prevalente rispetto a quella dichiarata, in termini di UBA allevate in relazione alle due diverse finalità produttive, degli allevamenti aziendali.

A tal fine possono essere considerati allevamenti da latte solo allevamenti bovini o ovi-caprini di

razze a prevalente attitudine latte, mentre sono assimilati agli allevamenti da carne anche gli allevamenti di suini da riproduzione, avicoli di galline ovaiole, cunicoli da riproduzione e gli allevamenti equini. Si fa presente che relativamente agli indici di conversione da capi animali ad UBA si applicano agli indici di cui all'allegato V del Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per gli allevamenti cunicoli si applica alle coniglie riproduttrici il fattore di conversione 0.02 UBA/capo.

L'accesso al sostegno previsto per la zootecnica biologica è inoltre condizionato alla osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 889/2008 ed al Decreto Ministeriale n. 18354/2009 inerenti all'applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007.

Per tutte le aziende zootecniche l'aiuto:

- è concesso esclusivamente a quelle superfici che determinano un rapporto UBA/superficie foraggiera non inferiore a 1, in pianura, 0,8 in collina e 0,6 in montagna;
- è concesso alle aziende in possesso dei seguenti requisiti:
- superficie minima foraggiera non inferiore a 3 ettari;
- consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 UBA nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui ai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 8892/2008 e dal D.M. 18354/2009,.

In caso di adozione degli impegni aggiuntivi accessori aggiuntivi verranno concessi sulle superfici direttamente interessate i seguenti aiuti:

- impiego delle cover crop: 70 Euro/ha anno
- impiego del sistema Irrinet: 15 Euro/ha anno

In caso di adozione di ulteriori operazioni agroclimatiche ambientali verranno concessi sulle superfici direttamente interessate gli aiuti previsti ridotti del 35% rispetto all'aiuto previsto per la adozione singola alle operazioni

In ogni caso, non potranno essere superati per somma di impegni accessori volontari aggiuntivi o di ulteriori operazioni della Misura 10.1 i massimali previsti nell'allegato II del Reg 1305/2013.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 11.1 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- difformità di superficie/tipologia di coltura
- verifica della condizione di primo quinquennio di adesione alla agricoltura biologica e di presenza nell'elenco regionale.
- verifica della condizione di adesione dell'intera superficie aziendale/allevamenti/corpi separati
- mancato rispetto degli impegni previsti per la misura con particolare riferimento a:
- rispetto delle norme del regolamento 834
- rispetto dell'impegno alla regolazione delle irroratrici
- rispetto degli eventuali impegni accessori aggiuntivi

Esistono poi rischi di possibili duplicazione del sostegno:

- in riferimento agli obblighi di greening
- in riferimento ad altre iniziative di sostegno alla agricoltura di livello europeo (incluso OCM) /nazionale o regionale

Azioni di mitigazione dei rischi

Riguardo alla sotto-misura 10.1 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 10.1 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- difformità di superficie/allevamenti/tipologia di coltura: vedi disposizioni generali ACA /SIGC
- verifica della condizione di primo quinquennio di adesione alla agricoltura biologica e di presenza nell'elenco: verifica su DB
- verifica della condizione di adesione dell'intera superficie aziendale/corpi separati: SIGC e su DB
- mancato rispetto degli impegni previsti per la misura con particolare riferimento a:
- rispetto delle norme del regolamento 834: esiti sistema controllo ufficiale reg 834/2007
- rispetto dell'impegno alla regolazione delle irroratrici: verifica a campione/verifica su DB controllo/regolazione irroratrici (DGR 1202/1999)
- rispetto degli eventuali impegni accessori aggiuntivi: verifica a campione 5%

Rischi di possibili duplicazione del sostegno:

- in riferimento agli obblighi di greening
- in riferimento ad altre iniziative di sostegno alla agricoltura di livello europeo (incluso OCM) /nazionale o regionale: verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili sulla base delle seguenti disposizioni

Valutazione complessiva della misura

--

8.2.10.5. Informazioni aggiuntive

Identification and definition of the relevant baseline elements; this should include the relevant mandatory standards established under Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 (cross-compliance), the relevant criteria and minimum activities as established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013, relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and relevant mandatory requirements established by national law

--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters (including the description of the baseline requirements as stated in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013 which are relevant for each particular type of commitment) used as reference point for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, this methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

8.2.10.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.11. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

8.2.11.1. Base legale



8.2.11.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

In base al Documento Strategico regionale sul PSR 2014-2020, del 27 gennaio 2014, la presente Misura contribuisce al raggiungimento della priorità di intervento 4 “*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura*”, con particolare riferimento alla focus area 4a “*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l’altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggetti a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa*”.

La Misura ha la finalità di garantire nelle aree Natura 2000 una gestione sostenibile delle pratiche agricole, coerenti con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Le indennità previste devono derivare dai vincoli specifici approvati in applicazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che per questo motivo hanno previsto l’istituzione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nella Regione Emilia-Romagna sono stati istituiti 158 siti Natura 2000 costituiti da 139 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 87 Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui 68 coincidenti tra loro (SIC/ZPS). Circa la metà di essi, inoltre, coincide con Parchi regionali o nazionali e Riserve naturali.

Nel complesso, la rete Natura 2000 regionale ricopre quasi 270.000 ettari, corrispondenti al 12% del territorio regionale.

Con la Delibera della Giunta Regionale 1419/13, la Regione ha approvato le Misure Generali di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionale, mentre i singoli Enti gestori hanno successivamente adottato le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) e i Piani di Gestione (PdG) per i Siti di propria competenza.

Ad oggi tutti i Siti Natura 2000 regionali hanno proprie MSC e quasi la metà di essi hanno anche il PdG che prevedono anche vincoli e azioni cogenti che, nelle aree agricole, possono costituire un onere e rappresentare impegni aggiuntivi per gli imprenditori agricoli che operano all’interno di essi.

Con la presente Misura si cerca, quindi, di rendere compatibili due obiettivi: da una parte la conservazione e la tutela della biodiversità attraverso la riduzione della pressione antropica e dall’altra la garanzia di una sostenibilità economica per gli agricoltori che operano all’interno dei siti.

Con questa Misura, pertanto, si riconosce un sostegno economico alle aziende agricole localizzate all’interno dei Siti Natura 2000 regionali per compensare il mancato reddito e/o i maggiori costi sostenuti per rispettare i vincoli ambientali prescritti dagli Enti gestori dei siti con le Misure di conservazione e i Piani di Gestione derivanti dal recepimento delle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli”.

8.2.11.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of

operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

12.1 COMPENSAZIONE DEL MANCATO REDDITO E DEI COSTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DA VINCOLI AMBIENTALI NELLE AREE AGRICOLE RICADENTI NEI SITI NATURA 2000

Sottomisura:

- 12.1 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva quadro sull'acqua

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

Azioni di mitigazione dei rischi

Valutazione complessiva della misura

8.2.11.5. Informazioni aggiuntive

Identification of the restrictions/disadvantages based on which payments can be granted and indication of compulsory practices

For WFD: definition of major changes in type of land use and existence of the programmes of measures of the river basin management plans

Identification and definition of the baseline elements; for Natura 2000 payments this should include the good agricultural and environmental condition provided for in Article 94 and Annex II of regulation (EU) No 1306/2013 and the relevant criteria and minimum activities established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013; for WFD payments this should include mandatory standards established under Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 (cross-compliance) and the relevant criteria and minimum activities as established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013

The description of the methodology and the agronomic assumptions (including the description of the baseline requirements as stated in Article 30(3) of Regulation (EU) No 1305/2013 for Directives

92/43/EEC and 2009/147/EC and in Article 30(4) of the same Regulation for Directive 2000/60/EC) used as reference point for the calculations justifying additional costs and income foregone resulting from the disadvantages in the areas concerned related to the implementation of Directives 92/43/EEC, 2009/147/EC and 2000/60/EC; where relevant, this methodology shall take into account payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment granted under Regulation (EU) No 1307/2013, in order to exclude double funding

For Natura 2000: The areas designated to implement Directives 2009/147/EC and 92/43/EEC and the obligations for farmers resulting from the corresponding national/regional management provisions

8.2.11.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.12. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)

8.2.12.1. Base legale

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

- Considerando (25) e (26)
- Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5,
- Titolo III, Capo I, Articoli 31 e 32
- Riferimenti a Regolamenti attuativi

8.2.12.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e delle altre zone soggette a svantaggi significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata.

Nelle zone montane e svantaggiate è infatti rilevante l'esigenza di prevenire e contrastare le dinamiche di "abbandono". Il proseguimento delle attività agricole nelle zone in questione, è quindi condizione imprescindibile per garantire una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale

La Misura contribuisce principalmente alla Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e alla Focus area 4.a "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono *agricoltori in attività* ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le indennità sono decrescenti al di sopra di una soglia minima di superficie come di seguito definito nella descrizione delle Sottomisure.

Le Zone montane e svantaggiate designate ai fini della corresponsione delle indennità sono quelle di cui all'allegato (...) al presente PSR.

L'articolo 31 paragrafo 5 del Reg. (UE) 1305/13 consente di erogare le indennità di cui alla presente misura ai beneficiari delle zone che erano ammissibili ai sensi dell'articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005 durante il periodo di programmazione 2007-2013. Per i beneficiari delle zone che non sono più ammissibili per effetto della nuova delimitazione di cui all'articolo 32, paragrafo 3, dette indennità sono decrescenti per un periodo massimo di quattro anni. L'importo unitario delle indennità come definito in dettaglio nello sviluppo delle successive Sottomisure è direttamente correlato al stima dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi ottenuti dalla comparazione fra lo svolgimento delle attività agricole in ambito montano e svantaggiato e lo svolgimento delle stesse in territori non svantaggiati.

8.2.12.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Descrizione dell'operazione

La presente Operazione mira a concedere un'indennità Natura 2000 annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), al fine di compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di vincoli previsti nelle Misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000.

È prevista la compensazione per il rispetto degli obblighi, dei divieti e delle limitazioni gestionali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati quali, ad esempio, i seguenti:

- divieto: di utilizzo di pesticidi e diserbanti, di interrimento delle zone umide, dei corpi idrici, degli stagni, di lavorazione del terreno, di eliminazione dei castagneti secolari, di eliminazione delle piante vetuste o deperienti di dimensioni ragguardevoli
- obbligo: di utilizzo delle barre di involo; di mantenimento di pozze e abbeveratoi; di mantenimento del legno morto in piedi, ecc.; di mantenimento degli elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale (stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate) con particolare riferimento alle aree di pianura; di mantenimento delle aree caratterizzate dalla presenza di habitat e/o habitat di specie di interesse comunitario (boschetti, complessi macchia-radura, prati umidi, prati stabili, zone umide, ecc.).

Tipo di sostegno

La presente Operazione è gestita dagli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 (Enti di gestione dei parchi e della biodiversità, Parchi nazionali, Parco interregionale e Province).

Il contributo, concesso in seguito alla presentazione di domanda di adesione su base volontaria, è rappresentato da un importo annuale, per ettaro di superficie agricola, previsto per compensare i costi aggiuntivi e/o il mancato reddito dell'azienda agricola o di altri enti gestori del territorio, derivanti dal rispetto dei vincoli imposti dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

L'importo è compreso tra un valore minimo e uno massimo in relazione alle tipologie di vincolo ambientale che l'azienda ha l'obbligo di rispettare in quanto ubicata all'interno di un Sito Natura 2000.

Il sostegno è concesso agli agricoltori per i vincoli che vanno oltre le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/13 del Consiglio e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c) punti i) e ii) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Link ad altre normative

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-ue>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-nazionali>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e rispettivi recepimenti nazionali e regionali.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Operazione le aziende agricole singole o associate e altri enti gestori del territorio.

Costo ammissibile

Possono essere oggetto di finanziamento il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani

di Gestione del Sito Natura 2000 in cui le aziende interessate ricadono.

L'indennità verrà riconosciuta annualmente per 5-7 anni, per ettaro di SAU, per un importo derivante dalla metodologia di calcolo della perdita di reddito, sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno.

Le condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a sostegno solo le superfici agricole (SAU) che possiedono contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- sono ubicate all'interno di uno o più siti Natura 2000;
- sono sottoposte a vincoli previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e/o dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 interessato;
- sono cartografate; le carte dovranno essere inserite in una specifica banca-dati dall'Ente gestore del Sito Natura 2000 e depositate in copia anche presso la Regione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica a tutte le superfici agricole ubicate all'interno dei siti Natura 2000 regionali e per le quali sussista l'obbligo del rispetto di vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito interessato.

La selezione delle domande di aiuto avverrà in seguito alla formazione di una graduatoria redatta sulla base delle specifiche dotazioni finanziarie complessive disponibili.

Importi e aliquote di sostegno

L'indennità Natura 2000 è pari a un massimo di € 500/ettaro/anno per i primi 5 anni e € 200/ettaro/anno per gli anni successivi.

13.1 PAGAMENTI COMPENSATIVI NELLE ZONE MONTANE

Sottomisura:

- 13.1 - compensation payment in mountain areas

Descrizione dell'operazione

Nel contesto del Programma la Sottomisura contribuisce prioritariamente alla Priorità 4 *preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura* (art. 5 Reg. (UE) 1305/13).

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) 1305/13).

Le zone montane sono designate in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la Sottomisura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

Le zone montane sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse all'altitudine o connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati.

In caso di adozione di nuove delimitazioni delle aree suscettibili di applicazione della presente Sottomisura, in riferimento all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13, sarà possibile erogare le indennità ai beneficiari delle zone che erano ammissibili ai sensi dell'articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005 durante il periodo di programmazione 2007-2013. Per i beneficiari

delle zone che non dovessero essere più ammissibili per effetto della nuova delimitazione, dette indennità sono decrescenti per un periodo massimo di quattro anni.

Il Reg. (UE) 1305/13 non ripropone nel periodo 2014-2020 l'impegno (previsto nel precedente periodo di programmazione) di proseguire l'attività agricola per 5 anni. Il pagamento delle indennità della presente Sottomisura è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area elegibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

Tipo di sostegno

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono pagamenti basati sull'estensione della superficie dichiarata nelle domande di aiuto e pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie condotta nell'area elegibile al sostegno.

La corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione delle superfici complessivamente condotte nelle zone montane. E' infatti prevista una modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo, secondo i seguenti criteri:

- per aziende con estensione inferiore o uguale a 20 ha di S.A.U., erogazione del sostegno massimo/ha di S.A.U. previsto;
- per aziende con estensione superiore a 20 ha di S.A.U. e inferiore o uguale a 30 ha di S.A.U., il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 20% per ettaro;
- per aziende con estensione superiore a 30 ha di S.A.U. il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 30% per ettaro.

In tutti i casi, il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha di S.A.U. Aziendale.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità per la Sottomisura 13.1 che per la Sottomisura 13.2, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.

Analogamente si procederà anche per il computo della riduzione.

Link ad altre normative

Direttiva 75/268/CEE

Legge regionale sulla montagna 2/2004

Beneficiari

Agricoltori in attività di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13 che conducono terreni agricoli nelle zone affette da vincoli naturali significativi come identificate nei precedenti paragrafi

Consorzi e/o aggregazioni di proprietari possono essere ammessi unicamente a condizione che svolgano direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di Indennità e che tale titolo sia presente nel proprio fascicolo Aziendale all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole.

Costo ammissibile

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e i costi correlati allo svantaggio naturale comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali.

Le condizioni di ammissibilità

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata (nel periodo di riferimento dell'indennità la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari).

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 la Misura 13 è compresa fra quelle per le quali è prevista specifica eccezione alla prescrizione di garantire l'attivazione di una procedura selettiva trasparente e adeguatamente documentata.

L'esclusione della previsione di procedure selettive per la presente Sottomisura trova due conferme nella Fiche riguardante gli articoli 31 e 32:

- (par. 4.3 – pag.9) Per assicurare l'ottemperanza della misura con il *WTO Marrakesh Agreement* è necessario rispettare il punto 13 dell'Annex II dell' *Agreement for Agriculture*. Il punto d) stabilisce che "il pagamento è accessibile solo per il produttore delle aree elegibili, ma generalmente accessibile per tutti i produttori
- (par. 4.4 – pag.10) Escluso dai criteri di selezione dall'articolo 49 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale

Importi e aliquote di sostegno

L'importo massimo delle indennità che possono essere corrisposte per ettaro di superficie condotta è indicato nella seguente tabella ed è differenziato in funzione delle colture praticate, come dichiarate nelle domande di aiuto e pagamento.

COLTURA Sostegno massimo (€/ha)

Fruttiferi , Orti, Frutti minori, Piante officinali 120

Ulivo, Castagno da frutto, Vite 100

Praticoltura avvicendata – con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità (*) 320

Pascolo Prato permanente – con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità (*) 150

Seminativi 120

Praticoltura avvicendata 100

Pascolo Prato permanente di montagna 100

(*) La concessione del sostegno al livello "con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità" è condizionata alla sussistenza di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).

In caso di valori inferiori il sostegno è riconosciuto

- al livello "con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità" per l'estensione della superficie foraggiera che uguaglia a 0,5 il rapporto di cui sopra,
- al livello ordinario per l'estensione della superficie foraggiera residua.

I pascoli "con tara" possono essere ammessi a pagamento solo per imprenditori agricoli con attività zootecnica aziendale e con attività di pascolamento effettivamente praticata.

13.2 PAGAMENTI COMPENSATIVI PER LE ALTRE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI SIGNIFICATIVI

Sottomisura:

- 13.2 - compensation payment for other areas facing significant natural constraints

Descrizione dell'operazione

Nel contesto del Programma la SottoMisura contribuisce prioritariamente alla Priorità 4 *preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura* (art. 5 Reg. (UE) 1305/13).

Le indennità a favore degli agricoltori delle altre zone soggette a vincoli naturali significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi

aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) 1305/13).

Le altre zone affette da vincoli naturali significativi sono designate in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la Sottomisura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Le zone soggette a vincoli naturali significativi sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati.

In caso di adozione di nuove delimitazioni delle aree suscettibili di applicazione della presente Sottomisura, in riferimento all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13, sarà possibile erogare le indennità ai beneficiari delle zone che erano ammissibili ai sensi dell'articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005 durante il periodo di programmazione 2007-2013. Per i beneficiari delle zone che non dovessero essere più ammissibili per effetto della nuova delimitazione, dette indennità sono decrescenti per un periodo massimo di quattro anni.

Il Reg. (UE) 1305/13 non ripropone nel periodo 2014-2020 l'impegno (previsto nel precedente periodo di programmazione) di proseguire l'attività agricola per 5 anni. Il pagamento delle indennità della presente Sottomisura è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area elegibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

Tipo di sostegno

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone soggette a vincoli naturali significativi sono pagamenti basati sull'estensione della superficie dichiarata nelle domande di aiuto e pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie condotta nell'area elegibile al sostegno.

La corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione delle superfici complessivamente condotte nelle zone affette da vincoli naturali significativi. E' infatti prevista una modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo, secondo i seguenti criteri:

- per aziende con estensione inferiore o uguale a 20 ha di S.A.U., erogazione del sostegno massimo/ha di S.A.U. previsto;
- per aziende con estensione superiore a 20 ha di S.A.U. e inferiore o uguale a 30 ha di S.A.U., il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 20% per ettaro;
- per aziende con estensione superiore a 30 ha di S.A.U. il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 30% per ettaro.

In tutti i casi, il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha di S.A.U. Aziendale.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità per la Sottomisura 13.1 che per la Sottomisura 13.2, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.

Analogamente si procederà anche per il computo della riduzione.

Link ad altre normative

Direttiva 75/268/CEE

Legge regionale sulla montagna 2/2004

Beneficiari

Agricoltori in attività di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13 che conducono terreni agricoli

nelle zone affette da vincoli naturali significativi come identificate nei precedenti paragrafi Consorzi e/o aggregazioni di proprietari possono essere ammessi unicamente a condizione che svolgano direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di Indennità e che tale titolo sia presente nel proprio fascicolo Aziendale all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole.

Costo ammissibile

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e i costi correlati allo svantaggio naturale comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali.

Le condizioni di ammissibilità

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata (nel periodo di riferimento dell'indennità la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari).

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 la Misura 13 è compresa fra quelle per le quali è prevista specifica eccezione alla prescrizione di garantire l'attivazione di una procedura selettiva trasparente e adeguatamente documentata.

L'esclusione della previsione di procedure selettive per la presente Sottomisura trova due conferme nella Fiche riguardante gli articoli 31 e 32:

- (par. 4.3 – pag.9) Per assicurare l'ottemperanza della misura con il *WTO Marrakesh Agreement* è necessario rispettare il punto 13 dell'Annex II dell' *Agreement for Agriculture*. Il punto d) stabilisce che "il pagamento è accessibile solo per il produttore delle aree elegibili, ma generalmente accessibile per tutti i produttori
- (par. 4.4 – pag.10) Escluso dai criteri di selezione dall'articolo 49 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale

Importi e aliquote di sostegno

L'importo massimo delle indennità che possono essere corrisposte per ettaro di superficie condotta è indicato nella seguente tabella ed è differenziato in funzione delle colture praticate, come dichiarate nelle domande di aiuto e pagamento.

COLTURA Sostegno massimo (€/ha)

Fruttiferi , Orti, Frutti minori, Piante officinali 120

Ulivo, Castagno da frutto, Vite 100

Praticoltura avvicendata – con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità (*) 150

Pascolo Prato permanente – con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità (*) 100

Seminativi 120

Praticoltura avvicendata 100

Pascolo Prato permanente di montagna 100

(*) La concessione del sostegno al livello "con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità" è condizionata alla sussistenza di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).

In caso di valori inferiori il sostegno è riconosciuto

- al livello "con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità" per l'estensione della superficie foraggiera che uguaglia a 0,5 il rapporto di cui sopra,

• al livello ordinario per l'estensione della superficie foraggera residua.
I pascoli "con tara" possono essere ammessi a pagamento solo per imprenditori agricoli con attività zootecnica aziendale e con attività di pascolamento effettivamente praticata.

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

I principali elementi di rischio nell'attuazione della Misura riguardano

- il controllo delle UBA: inadeguate modalità tempi e strumenti per il controllo delle UBA delle Aziende agricole con attività zootecnica rilevante per la Misura (le problematiche del controllo delle UBA appaiono più rilevanti di quelle dei controlli per superficie);
- la complessità della considerazione della rilevanza di difformità di UBA fra le fattispecie
 - requisito di accesso
 - difformità dichiarativa
 - impegno specifico per la Misura
 - impegno aggiuntivo

Azioni di mitigazione dei rischi

Non utilizzo di parametri inerenti alle UBA fra le condizioni per l'accesso

Distinzione delle fattispecie difformità dichiarativa e inadempimento nella stesura delle disposizioni.

Utilizzo, all'atto della presentazione della domanda di aiuto/pagamento, ai fini della corretta determinazione degli importi richiesti di dati inerenti alle UBA che fotografano una situazione conclusa, non modificabile in tempi successivi; modifiche successive sono da comprendere nelle categorie impegni/inadempimenti.

Semplificazione e non replicazione di impegni e condizioni.

Valutazione complessiva della misura

8.2.12.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.12.6. Informazioni aggiuntive

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the local unit-level applied for the designation of the areas.

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the application of the method defined in Article 31 of Regulation (EU) No 1305/2013 for the delimitation of the three categories for areas referred to in that Article including the description and results of the fine-tuning process for areas facing natural and other specific constraints other than mountain areas

Definition of threshold level of area per holding on the basis of which MS calculates degressivity of payments

8.2.12.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.13. M16 - Co-operation (art 35)

8.2.13.1. Base legale

Articolo 35 Reg.(UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

8.2.13.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha un carattere trasversale e si presta a contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari :

P1- promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali in relazione alla FA1.b) per rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali, corrisponde ai fabbisogni 1 e 2 (sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale e di favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione).

P2 - potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, in relazione alla FA 2.a) per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere ai fabbisogni 5, 6 , 10, 27; e FA 2.b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, per corrisponde ai fabbisogni 4 e10;

P3 - promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo, relativa alla FA 3.a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali, per corrisponde ai fabbisogni 5, 7, 8, 9, 10 (incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali, favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione; promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata ; favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera e orientati a valorizzare l'origine del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le caratteristiche qualitative e nutrizionali; rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari più efficaci a supporto degli agricoltori per consentire la realizzazione di investimenti).

P4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, relativa alle FA 4.a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, per corrispondere ai fabbisogni13, 14,15; FA 4.b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi per corrisponde al fabbisogno 16; FA 4.c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi per corrispondere ai fabbisogni 16 e 17.

P5- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, relativa alle FA 5.a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura, per corrispondere ai fabbisogni 16,18;

FA 5.b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare per corrispondere al fabbisogno 19;

FA 5.c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia per corrispondere al fabbisogno 21;

FA 5.d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura per corrispondere ai fabbisogni 16, 22;

FA 5.e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale per corrispondere ai fabbisogni 16,17, 20, 23.

P6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali relativa alle FA 6.a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, per corrispondere ai fabbisogni 25, 27:

FA 6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali per corrispondere ai fabbisogni 20, 24, 26;

FA 6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali per corrispondere al fabbisogno 28.

La misura rafforza un orientamento della Regione Emilia-Romagna, già anticipato nella precedente programmazione, di favorire non solo l'integrazione tra i soggetti beneficiari ma anche tra le diverse misure, per rispondere in modo più ampio alle esigenze del territorio.

La misura si articola in numerose sottomisure e operazioni che presentano le specificità necessarie a svolgere la funzione di supporto e di aggregazione rispetto ai diversi obiettivi delle numerose focus area richiamate.

L'elemento comune a tutte è rappresentato dallo sviluppo di forme di cooperazione: tra imprese agricole, tra queste e gli altri soggetti della filiera agroalimentare, con ricercatori e divulgatori, in alcuni casi è promossa anche una cooperazione pubblico-privato (es con soggetti gestori del territorio), per tematiche particolari.

In generale l'impostazione data è quella di utilizzare la misura come innesco per favorire una maggior efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, prevedendo spesso tra i principi di selezione una priorità per l'uso integrato di più misure e per le dimensioni dell'aggregazione. I costi della cooperazione sono leggeri e si evita di riconoscere spese di costituzione (fatta eccezione, per le evidenti particolarità, per il GOI), ammettendo a contributo solo spese legate alla realizzazione di progetti, che devono dare risultati tangibili, e all'impegno investito nell'aggregazione.

8.2.13.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

16.00 A - Progetti integrati di supporto per la valorizzazione delle produzioni

Sottomisura:

- 16.0 - others

Descrizione dell'operazione

L'operazione incentiva lo sviluppo organizzato delle filiere dei prodotti agroalimentari e agroindustriali per il miglioramento della competitività, dei prodotti e dei processi produttivi, compresi i sistemi di qualità regolamentata, e della sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'intera filiera. Tali obiettivi trovano la miglior realizzazione attraverso progetti che prevedono la cooperazione tra le diverse componenti della filiera, con un approccio integrato improntato al miglioramento delle relazioni, per un maggior equilibrio tra domanda e offerta di prodotti

agroalimentari, anche nell'interesse del consumatore finale.

Gli obiettivi che si perseguono sono la miglior valorizzazione dei prodotti agroalimentari attraverso una maggior integrazione di diversi componenti della filiera, operando pienamente nella focus area 3a) “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali” all'interno della priorità 3, e rispondendo in particolare ai fabbisogni 7,8 e 9.

L'operazione concede un sostegno a diverse forme di cooperazione che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti per realizzare progetti integrati di supporto, il cui contenuto saliente sia l'elaborazione di servizi ai soci e alla filiera nel suo complesso, e lo sviluppo di azioni orientate alle seguenti categorie di attività:

1) creazione e sviluppo di strumenti per favorire la conoscenza e la trasparenza del settore (ad esempio raccolta dati/informazioni e loro elaborazione in merito a previsione del potenziale produttivo, costi di produzione, volumi di prodotto, fattori di produzione, andamenti di mercato, analisi economiche e di mercato) per migliorare la competitività e sostenibilità economica, ambientale e sociale della filiera;

2) creazione e sviluppo di supporti alla valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti per favorire l'accesso a nuovi mercati (ad esempio coordinamento delle modalità di immissione dei prodotti sul mercato, anche tramite pianificazione o riorganizzazione logistica, modalità di programmazione, redazione di contratti tipo, sviluppo di metodi e strumenti per migliorare la qualità di prodotti e processi produttivi, supporti informativi e informatici per gli operatori, sistemi di autocontrollo comprese specifiche attrezzature);

3) animazione delle relazioni tra i componenti della filiera e attività informative, tra cui, a titolo di esempio: allargamento delle adesioni ai progetti e definizione di regole condivise;

4) creazione e sviluppo di supporti per attività di integrazione sociale, educazione ambientale ed educazione alimentare.

I progetti hanno una durata massima di 36 mesi.

Il progetto deve prevedere una prima fase di manifestazione d'interesse per favorire la più ampia adesione e partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sul costo totale delle spese ammesse

Link ad altre normative

Reg (UE) 1305/2013 considerando 29 e art.35

Reg (UE) 1308/2013 Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, art 157

Reg (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari

LR 24/2000 Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari

Beneficiari

Forme associate dotate di personalità giuridica, reti d'impresa, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS, Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi ai sensi del Reg (CE) 1234/2007, ora sostituito del Reg (UE) 1308/2013 art 157, Consorzi di tutela o gruppi di cui all'Art. 2 del Reg (UE) 1151/2012.

Costo ammissibile

Sono ammissibili i seguenti elementi di costo inerenti alle attività previste dalla sottomisura:

- a) costo degli studi sul settore d'interesse (studi di fattibilità, economici, di mercato, sondaggi, ricerche) ed altre attività inerenti;
- b) costo dell'animazione tra i soggetti operanti nel settore d'interesse al fine di ampliare il bacino di adesione a un progetto, promuovere il coinvolgimento di produttori agricoli che non aderiscono alla cooperazione, definire regole condivise e di Buone Pratiche;
- c) costi diretti per l'elaborazione di servizi legati a specifici progetti di miglioramento della competitività e della sostenibilità economica, ambientale e sociale della filiera o i costi diretti di altre azioni di supporto alla valorizzazione dei prodotti, settori e sottoprodotti (es: acquisizione di hardware e software, azioni di informazione e aggiornamento dei soci mirate ai temi del progetto, strumentazioni funzionali all'autocontrollo, costi legati ad azioni di educazione al consumo, azioni di benchmarking, avvio di processi per l'ottenimento di certificazioni ambientali, etiche e altre in forma collettiva);
- d) costi per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti;
- e) le spese relative a riunioni ed incontri;
- f) spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione (organizzazione di eventi, elaborazione e creazione di siti web, bollettini, newsletter);
- g) spese generali per la realizzazione del progetto/servizio in un limite % sulla spesa ammissibile del progetto di cooperazione.

Le spese di animazione e quelle di personale saranno definite in un limite massimo % sulla spesa totale del progetto; la % sarà precisata nei bandi.

Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte ai soggetti aderenti al progetto, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2.

Le condizioni di ammissibilità

Qualora il soggetto che presenta il progetto di supporto comprendesse anche imprese non appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna, l'aiuto regionale sarà proporzionato alla partecipazione delle imprese regionali nel progetto

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Possono costituire criteri di selezione la scelta, esplicitata nel bando, di specifici settori produttivi di particolare importanza economica o di tematiche di importanza ambientale, tali da renderli di rilevante interesse strategico per il mantenimento di uno sviluppo economico equilibrato nel territorio regionale.

Possono inoltre essere utilizzati come criterio di selezione:

- il grado di rappresentatività della cooperazione per il settore (in termini economici o di volume di prodotto),
- la presenza nel progetto di soggetti che operano su più fasi di attività (produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione organizzata),
- lo sviluppo di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale,
- la rispondenza delle iniziative proposte agli obiettivi previsti da specifici bandi e dalle priorità e focus area del PSR
- la presentazione di progetti su altre misure

Importi e aliquote di sostegno

E' previsto un contributo pari al 70% della spesa ammissibile. La dimensione dei progetti sarà ricompresa tra un importo min. di 50.000 € a un max di 200.000 € , elevabile a 300.000 € in condizioni particolari stabilite dai bandi, legate alla dimensione del progetto e della cooperazione che lo presenta.

16.01 A - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - support for the establishment and operation of operational groups of the EIP for agricultural productivity and sustainability

Descrizione dell'operazione

Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (**PEI**) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai gruppi operativi (GO), costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

La sottomisura promuove la costituzione di **GO** finalizzati alla redazione e realizzazione di un **Piano** che persegue la messa a punto e l'introduzione nel sistema agroalimentare regionale di una innovazione coerente alle finalità del PEI mirata ad affrontare problematiche concrete negli ambiti prioritari identificati nel Documento Strategico verso il PSR 2014-2020, nella Smart Specialisation Strategy regionale e nel Piano Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agroalimentare 2014-2020.

I GO saranno selezionati tramite **avvisi pubblici regionali**. Gli avvisi potranno prevedere anche l'utilizzo congiunto degli altri fondi europei es. FESR (**bandi congiunti**); fisseranno le tematiche specifiche, la durata (fino a 7 anni), l'intensità del sostegno e la modalità di sostegno (tramite sovvenzione globale o tramite abbinamento di diverse misure).

L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione dei GO, e, nel caso venga effettuato tramite sovvenzione globale, il sostegno delle spese di realizzazione del Piano previsto al paragrafo "Condizioni di ammissibilità", le cui azioni saranno attivate con le modalità delle Misure 1 e/o 2 e/o della Sottomisura 16.02.

I GO possono agire anche a livello **interregionale** e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione, con modalità mutate da altri modelli di governance già attuate a livello comunitario (es. Eranet) o specificatamente stabilite per l'attivazione di avvisi pubblici per la costituzione di **GO regionali su tematiche di interesse comune** delle AG. Entro tali accordi dovranno essere definiti: i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance specifiche, necessarie al perseguimento degli obiettivi comuni attraverso idonee forme di coordinamento (es. costituzione Comitato di progetto, individuazione comune dei criteri di selezione ecc.)

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in % sul costo totale degli importi ammessi

Link ad altre normative

Orientamenti Aiuti di Stato per la Ricerca ; Legge Regionale 28/98

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il GO (vedi "condizioni di ammissibilità").

Qualora il Piano del GO preveda anche l'attivazione di altre Misure, il soggetto beneficiario componente del GO del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti dalla specifica Misura.

Costo ammissibile

La sovvenzione potrà essere concessa per il sostegno dei costi di costituzione, funzionamento e

gestione del GO, compresi gli studi propedeutici, l'animazione, la divulgazione dei risultati, la partecipazione alle attività della rete PEI, e, nel caso venga sostenuto tramite sovvenzione globale, dei costi di realizzazione del Piano previsto al paragrafo "Condizioni di ammissibilità". Più precisamente:

- Costi per la costituzione/definizione, funzionamento e gestione del GO (esclusi i costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo)
- Costi per la realizzazione del piano
- Costi di animazione, divulgazione dei risultati e implementazione del PEI
- Costi per le attività di primo trasferimento
- costi di esercizio della cooperazione

Qualora il GO comprendesse anche **imprese non appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna** l'aiuto regionale sarà proporzionato alla partecipazione delle imprese regionali nel progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e di realizzazione del Piano, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali. Queste ultime potranno essere eventualmente sostenute nell'ambito di un Piano integrato con l'attivazione della Misura 4.

Le condizioni di ammissibilità

Il Gruppo Operativo deve:

- essere **formato da almeno tre soggetti**, appartenenti rispettivamente alle categorie "impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni" (con sede in RER), "organismi di ricerca", "attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori". Il GO si costituisce in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, rete di imprese patrimonializzata, consorzi, associazioni con personalità giuridica ecc.). Per le Organizzazioni Interprofessionali a cui aderiscano anche soggetti qualificati come "organismi di ricerca" e "attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori", tale requisito è considerato soddisfatto
- avere **imprese agricole di base con sede operativa in regione** che partecipano al cofinanziamento del Piano. Le imprese agricole possono essere rappresentate da loro forme associate (OP, cooperative ecc) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. L'attività del GO deve coinvolgere le imprese agricole operanti sul territorio regionale e può essere parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria.
- dotarsi di un **regolamento interno** che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il GO assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi;
- presentare un **Piano** che contenga: la descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere; la descrizione del progetto innovativo; la descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI; la lista dei soggetti partecipanti al GO; le tempistiche di svolgimento del piano; la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO; la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner; la descrizione delle attività di divulgazione dei risultati, che sono obbligatorie e l'indicazione delle Misure e/o Sottomisure che si intende attivare per lo svolgimento del Piano.

La realizzazione del Piano deve avvenire attraverso l'utilizzo in abbinamento della sottomisura 16.02, ed eventualmente di altre Misure, e deve prevedere attività di trasferimento della conoscenza rivolte alle imprese del settore agricolo, agroalimentare o forestale che partecipano al GO e che

andranno realizzate con l'utilizzo abbinato di sottomisure tra quelle previste dalle Misure 1 e/o 2.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

La selezione dei GO e dei relativi Piani avviene mediante avviso pubblico. I principi che orienteranno i criteri di selezione sono:

- Rispondenza alle focus area e agli obiettivi dei bandi;
- Composizione del GO in relazione: alla capacità organizzativa e gestionale dei componenti e di partecipazione alle attività della Rete PEI, al grado di rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale del partenariato privato coinvolto, al livello di integrazione verticale di filiera;
- Validità tecnico-scientifica del Piano di attività
- Efficienza e impatto socio-economico del Piano
- Congruità
- Entità del cofinanziamento da parte delle imprese agricole, anche se associate in soggetti che fanno parte del GO
- Utilizzo in abbinamento di altre Misure (aggiuntive a quelle obbligatorie 16.02 e 1 o 2).

Importi e aliquote di sostegno

La spesa minima e massima ammissibile per la costituzione e gestione del GO e per la realizzazione del Piano viene stabilita con gli avvisi pubblici di selezione dei GO: sarà comunque compresa tra 200.000 Euro e 2.000.000 Euro e potrà essere relazionata alla dimensione del GO e alla tematica; l'importo a valere sulla presente sottomisura 16.01 per le attività ammissibili non potrà superare il **10%** del valore totale dell'intero Piano.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 70 % e può arrivare al 90 % esclusivamente nel caso di GO, anche interregionali e comunitari, i cui Piani prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

16.02 A - Progetti Pilota

Sottomisura:

- 16.2 - support for pilot projects, and for the development of new products, practices, processes and technologies

Descrizione dell'operazione

In coerenza con gli obiettivi generali della Politica agricola comune la sottomisura vuole dare risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e l'adattamento delle nuove tecnologie e dei nuovi processi produttivi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione, in coerenza con gli obiettivi della focus area 1b) "stimolare la verifica dell'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" (priorità 1) e rispondendo agli specifici fabbisogni 1 e 2.

Questo consente di introdurre e verificare negli ambienti emiliano-romagnoli innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto in sede di ricerca, ma che devono essere contestualizzate in diverse realtà produttive o diversi ambienti pedoclimatici.

L'operazione concede un sostegno in funzione della definizione di forme di cooperazione che prevedano una collaborazione tra i differenti soggetti e siano finalizzate alla sperimentazione e verifica di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Gli obiettivi sono riconducibili a quelli indicati nei seguenti documenti:

- Documento strategico verso il PSR 2014-2020 (Focus Aree)
- Smart specialisation strategy
- Piano poliennale dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi di contesto ed essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- adattamento dei processi logistici ed organizzativi, orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale
- sperimentazione e verifica di novità vegetali o mezzi produttivi agricoli,
- sperimentazione e verifica di innovativi processi produttivi in campo zootecnico e vegetale anche in funzione dell'agricoltura integrata e biologica, nonché dei tradizionali prodotti dei circuiti a qualità regolamentata;
- la caratterizzazione delle produzioni dal punto di vista qualitativo e tecnologico per fornire produzioni idonee al mercato, alla trasformazione, al gusto e alle esigenze del consumatore, anche riguardo alla salubrità;
- sperimentazione e verifica in relazione alle problematiche fitosanitarie e al benessere animale,
- sperimentazione e verifica di procedimenti innovativi legati a nuove tecnologie e sistemi di lavoro in funzione dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici,
- sperimentazione e verifica di processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica ed al suo razionale utilizzo;
- sperimentazione e verifica nel campo delle energie rinnovabili.

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedano la collaborazione con altri fondi europei.

Link ad altre normative

Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto possono essere:

- soggetti promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più soggetti impegnati nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati. Le imprese coinvolte nella cooperazione devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato.
- GO previsti e definiti nella sottomisura 16.01

Costo ammissibile

Per quanto riguarda il progetto di cooperazione le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di stipula di contratti per la sperimentazione e verifica del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda;
- b) costi relativi all'analisi di contesto della problematica oggetto dell'intervento finalizzata alla sperimentazione e verifica dell'innovazione;
- c) costi di progettazione per la sperimentazione e verifica di nuovi prodotti e/o processi

- d) costi relativi ad analisi di laboratorio e analisi gustative tipo panel test;
- f) acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;
- g) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- h) costi inerenti la verifica di prototipi nel processo produttivo;
- i) costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati (qualora il beneficiario non sia un GO)

Le condizioni di ammissibilità

Il progetto deve essere presentato nei tempi e secondo le modalità indicate nel bando. Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte alle aziende agricole di base, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2. Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica dell'innovazione che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca. La durata massima dei progetti è di 24 mesi.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con gli obiettivi delle priorità del PSR in cui si è attivata l'operazione. Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua validità tecnica e sperimentale ed in base al rapporto costi e benefici. Possono inoltre essere considerati criteri prioritari nella selezione dei progetti:

- l'utilizzo in abbinamento con altre misure, sottomisure, operazioni
- la dimensione della cooperazione fra i soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto

I principi sopra indicati possono essere utilizzati e/o associati in maniera differenziata a seconda delle finalità dei singoli bandi e dei soggetti proponenti (GOI o di altri soggetti).

Importi e aliquote di sostegno

I progetti possono avere una dimensione economica da 50.000 a 350.000 €.
L'intensità massima dell'aiuto è:

- 50% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da soggetti promotori di progetti di cooperazione.
- 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da GOI.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili può arrivare al 90 % esclusivamente nel caso di GO, anche interregionali e comunitari, i cui Piani prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

16.02 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura:

- 16.2 - support for pilot projects, and for the development of new products, practices, processes and technologies

Descrizione dell'operazione

In coerenza con gli obiettivi generali della Politica agricola comune la sottomisura vuole dare

risposte concrete alle imprese promuovendone la competitività attraverso il sostegno alla capacità di introdurre innovazioni in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, ai processi di adeguamento strutturale in un'ottica di miglioramento quali-quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi delle focus area 1a) “stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” e 1b) “stimolare la verifica dell'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” (priorità 1) e rispondendo agli specifici fabbisogni 1 e 2.

L'operazione concede un sostegno in funzione della definizione di forme di cooperazione che prevedano una collaborazione tra i differenti soggetti e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Gli obiettivi sono riconducibili a quelli indicati nei seguenti documenti:

Documento strategico verso il PSR 2014-2020 (Focus Aree)

Smart specialisation strategy

Piano poliennale dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi organizzativa ed essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale
- la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- miglioramento quali-quantitativo delle produzioni
- creazione di nuovi sbocchi di mercato e definizione o riorganizzazione di canali commerciali rivolti al mercato interno
- miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato
- miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi
- riduzione di gas ad effetto serra e adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici
- promozione dei processi e delle tecnologie funzionali alla sostituzione dei combustibili fossili
- promozione dei processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica ed al suo razionale utilizzo)
- processi innovativi a favore della sostenibilità ambientale.

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedano la collaborazione con altri fondi europei.

Link ad altre normative

Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto possono essere:

- soggetti promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più imprese impegnate nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nel campo della

ricerca pre-competitiva. Le imprese coinvolte nella cooperazione devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato.

- Gruppi Operativi per l'innovazione previsti e definiti nella sottomisura 16.01

Costo ammissibile

Per quanto riguarda il progetto di cooperazione le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di stipula di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda in fase pre-competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi di beni e informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi
- d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- e) acquisto brevetti e licenze;
- f) acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;
- g) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- h) costi inerenti la costruzione prototipi.
- i) costi di divulgazione e trasferimento dei risultati (qualora il beneficiario non sia un GO)

Le condizioni di ammissibilità

Il progetto deve essere presentato nei tempi e secondo le modalità indicate nel bando.

Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte alle aziende agricole di base, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2.

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica dell'innovazione che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca.

La durata massima dei progetti è di 36 mesi

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con gli obiettivi delle priorità del PSR in cui si è attivata l'operazione.

Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua validità tecnica e sperimentale ed in base al rapporto costi e benefici.

Possono inoltre essere considerati criteri prioritari nella selezione dei progetti:

- l'utilizzo in abbinamento con altre misure, sottomisure, operazioni
- la dimensione della cooperazione fra i soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto

I principi sopra indicati possono essere utilizzati e/o associati in maniera differenziata a seconda delle finalità dei singoli bandi e dei soggetti proponenti (GOI o di altri soggetti).

Importi e aliquote di sostegno

I progetti possono avere una dimensione economica da 50.000 a 400.000 €.

L'intensità massima dell'aiuto è:

- 50% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da soggetti promotori di progetti di cooperazione.

- 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da GOI.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili può arrivare al 90 % esclusivamente nel caso di GO, anche interregionali e comunitari, i cui Piani prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

16.03 A - Cooperazione fra piccoli operatori

Sottomisura:

- 16.3 - (other) co-operation among smalls operators in organising joint work processes and sharing facilities and resources, and for developing/marketing tourism

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo alla cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agro forestale regionale

In questo ambito è fondamentale incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori agricoli e forestali, in quanto un approccio collettivo è indispensabile per accrescere e rafforzare la competitività dei singoli, intesa in tutte le sue accezioni.

Questo approccio assume particolare peso nel processo di sostegno ed avvio dell'imprenditoria agricola giovanile che rappresenta il futuro dell'agricoltura regionale.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", nell'ambito:

- della Focus area 2.a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività", in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27;
- della Focus area 2.b) "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 4 e 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a condividere impianti e processi di lavoro ivi comprese le attività inerenti l'organizzazione logistica e la fase di commercializzazione;
- attività finalizzate ad individuare e condividere nuovi o più appropriati strumento di accesso al credito;
- attività finalizzate ad individuare e condividere forme di diversificazione dell'attività, anche con funzioni sociali e culturali;
- attività finalizzate a condividere processi e strumenti idonei al miglioramento della performance ambientale delle produzioni

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su una spesa massima

ammissibile.

Link ad altre normative

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agricole e agro-forestali associate

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa e/o associazioni che non rivestono carattere di soggetto giuridico.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Nel caso di associazioni che non rivestono carattere di soggetto giuridico tutti gli aderenti devono rispettare il suddetto requisito.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività devono avere una tangibile ricaduta sul sistema agricolo della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare i medesimi fabbisogni

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contatti Quadro;
- forme associative che raggruppano anche giovani imprenditori;
- forme associative con maggior numero di aderenti;
- Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 10.000,00 e massimo € 30.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

16.03 B - Sviluppo e commerc. dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di oper. agrit. e fattorie did.

Sottomisura:

- 16.3 - (other) co-operation among smalls operators in organising joint work processes and

sharing facilities and resources, and for developing/marketing tourism

Descrizione dell'operazione

Attività per lo sviluppo di associazioni di operatori agrituristici o di fattorie didattiche finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

La presente operazione intende favorire la cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

Tali obiettivi sono finalizzati alla focus area 6a) "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione", rispondendo in particolare ai fabbisogni 25 e 27.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

LR 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell' agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole"

Beneficiari

Associazioni costituite da almeno dieci operatori agrituristici o di fattorie didattiche iscritti agli elenchi di operatori di cui alla LR 4/2009

Costo ammissibile

Progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione;
Produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell' associazione (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, etc.);
Organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni);
Azioni di marketing.

Le condizioni di ammissibilità

Presentare un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Associazioni formalmente riconosciute dalla Regione in base alla LR 4/2009;
Numero di soci aderenti all'associazione;
Progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica.

Importi e aliquote di sostegno

Il singolo progetto presentato deve avere costi ammessi a finanziamento di almeno euro 20.000 euro e non superare euro 65.000. Il limite massimo di euro 65.000 raddoppia se nel programma di promozione e commercializzazione poliennale almeno il 50% della spesa ammissibile è relativo all'organizzazione di eventi fieristici, sagre, eventi radiofonici e televisivi, nonché azioni di

marketing realizzati in paesi stranieri.

Contributo pubblico pari all' 80% della spesa massima ammessa a contributo;

Contributo concesso in ambito del regime “De Minimis” di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

16.03 C - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici

Sottomisura:

- 16.3 - (other) co-operation among smalls operators in organising joint work processes and sharing facilities and resources, and for developing/marketing tourism

Descrizione dell'operazione

Attività per lo sviluppo di associazioni di operatori agrituristici o di fattorie didattiche finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

La presente operazione intende favorire la cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

Tali obiettivi sono finalizzati alla focus area 6a) “favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”, rispondendo in particolare ai fabbisogni 25 e 27.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

LR 23/2000 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell' Emilia-Romagna”

Beneficiari

Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici composti da almeno 25 soggetti in rappresentanza equilibrata come indicato nell'art. 6 comma 1 della LR 23/2000 (Strade dei vini e dei sapori, reti di imprese di produttori agricoli)

Costo ammissibile

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- Costi di progettazione e realizzazione di disciplinari e logos collettivi dell'associazione;
- Costi per la produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell' associazione, materiale cartaceo, digitale, cartellonistica e loro traduzioni, per la rete internet, app per smartphone, etc.);
- Costi per organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese logistiche, animazione, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni);
- Costi per azioni di marketing;
- Costi per azioni di accoglienza e promozione rivolte al mercato turistico estero.

Le condizioni di ammissibilità

Presentare un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali;

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Hanno valore prioritario i progetti presentati da Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici formalmente riconosciuti dalla Regione in base alla LR 23/2000.

Può avere valore prioritario il fatto che il progetto preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica.

Numero di soci aderenti all'associazione.

Importi e aliquote di sostegno

Il singolo progetto presentato deve avere costi ammessi a finanziamento compresi tra euro 20.000 ed euro 200.000;

Contributo pubblico pari all'80% della spesa massima ammessa a contributo.

Contributo concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Regolamento (UE) N. 1407/2013 quando il beneficiario non è un ente pubblico.

16.04 A - Cooperazione Filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - support for horizontal and vertical co-operation among supply chain actors for the establishment and development of short supply chains and local markets, and for promotion activities in a local context relating to the development of short supply chains and local markets

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agricolo regionale

In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito regionale definito.

Migliorare le forme di "vendita" rappresenta infatti un aspetto fondamentale per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricola.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", nell'ambito della Focus area 2.a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività", in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27.

L'operazione è inoltre riconducibile alla Priorità P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo", nell'ambito della focus area 3.a) "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali", in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 7, 8, 9, 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta

agricola all'interno della filiera agroalimentare;

- attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali;
- attività finalizzate allo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata;
- attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su un massimale di spesa ammissibile.

Link ad altre normative

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- forme di cooperazione tra imprese agricole associate, agroforestali e altri soggetti della filiera.;

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività devono essere svolte nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento ad altre operazioni che si collocano nelle stesse priorità, focus area e che mirano a soddisfare i medesimi fabbisogni

E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo.

Nel caso di aggregazioni verticali fra produttori agricoli di base, non può inserirsi più di un soggetto terzo, fra questi. ed il consumatore finale

Si identificano come "mercato locale" i centri urbani della Regione Emilia-Romagna, intesi come centri con più di 50.000 abitanti, e aree limitrofe. Nel caso di forme associative che prevedano accordi con catene distributive o imprese del segmento Ho.re.ca. sono inclusi anche i Punti vendita/Ristoranti/Hotels affiliati, purchè identificati nell'accordo di cooperazione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contatti Quadro;
- forme associative con maggior numero di aderenti;
- Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 30.000,00 e massimo € 50.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

16.04 B - Promozione delle filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - support for horizontal and vertical co-operation among supply chain actors for the establishment and development of short supply chains and local markets, and for promotion activities in a local context relating to the development of short supply chains and local markets

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agro forestale regionale

In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale per valorizzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali.

Promuovere le forme di “vendita” rappresenta infatti un aspetto fondamentale per accrescere e rafforzare la fase di commercializzazione e conseguentemente la competitività dell'impresa agricola.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, nell'ambito della Focus area 2.a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27.

L'operazione è inoltre riconducibile alla Priorità P3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, nell'ambito della focus area 3.a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 7, 8, 9, 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a valorizzare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare;
- attività finalizzate a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive;
- attività finalizzate a valorizzare nuovi prodotti e/o processi produttivi.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto esercizio.

Link ad altre normative

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agricole e agroforestali associate

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività devono essere svolte nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento all'operazione 16.04a)

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contatti Quadro;
- attività che comportano una ricaduta su un maggior numero di imprese agricole di base;
- attività promosse da Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 15.000,00 e massimo € 25.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

16.05 A - Tutela della qualità delle acque

Sottomisura:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

Descrizione dell'operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende adottare una modalità attuativa che consente di posizionare in continuità fasce tampone vegetate - la più estesa possibile - tra i terreni agricoli ed il

reticolo dei corpi idrici di pianura. Le singole fasce tampone sono realizzate dalle aziende agricole sui terreni tramite le collegate operazioni previste dalla sottomisura "investimenti non produttivi collegati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali" e della Misura "Pagamenti agro-climatico- ambientali " che riconoscono, rispettivamente, i costi di impianto e le spese di gestione. L'approccio in cooperazione si giustifica in quanto il Gestore del territorio competente in materia di gestione delle acque pubbliche (es. Consorzi di bonifica), unico beneficiario della presente operazione aggiunge i seguenti aspetti qualificanti:

- realizza attività di animazione delle aziende agricole presenti sul territorio, per creare condizioni favorevoli ad una diffusa adesione;

- attua, tramite specifici progetti realizzati su propri terreni (es. casse di espansione demaniali), ulteriori interventi sulla qualità delle acque finalizzati ad un aggiuntivo effetto di sottrazione dei nitrati fuoriusciti dai campi (es. stazione di fitodepurazione);

- consente di concentrare gli interventi nei corpi idrici dove è prioritaria la necessità di intervenire.

Considerato l'articolato sistema del reticolo idrografico regionale, va prestata una particolare attenzione nelle aree vulnerabili ai nitrati.

Gli obiettivi descritti perseguono quanto previsto alla focus area 4b) "migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", rispondendo in particolare al fabbisogno 16.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Direttiva quadro sulle acque L.R.. Aree vulnerabili individuate ai sensi della Direttiva "Nitrati"

Beneficiari

Gestori pubblici del territorio di cui alla L.R. n.42 del 1984 art. 12 (Consorzi di bonifica)

Costo ammissibile

- Costi di cooperazione (animazione, progettazione d'area)
- Costi di realizzazione del progetto d'area dell'Ente Gestore del territorio (es. opere idrauliche, scavi e movimenti terra ed altri costi necessari per la realizzazione, ad esempio, delle stazioni di fitodepurazione delle acque pubbliche)

Le condizioni di ammissibilità

L'ammissibilità dell'operazione è subordinata all'adesione al progetto d'area di almeno 15 aziende agricole che aderiscono alle operazioni previste dalla sottomisura "investimenti non produttivi collegati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali" e della Misura "pagamenti agro-climatico- ambientali"

Le opere realizzate dal Gestore del territorio devono essere realizzate unicamente su terreni ricompresi nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

- estensione delle superfici ricadenti in area vulnerabile individuata ai sensi della Direttiva "Nitrati" oggetto del progetto d'area del Gestore del territorio
- estensione delle superfici oggetto del progetto d'area del Gestore del territorio
- numerosità delle stazioni di fitodepurazione previste nel progetto d'area del Gestore del territorio

- numerosità degli agricoltori che aderiscono al progetto d'area del Gestore del territorio

Importi e aliquote di sostegno

Un massimale di 200.000 euro per i Gestori del territorio pubblici di cui alla L.R. n.42 del 1984 art. 12 (Consorzi di bonifica):

- massimo del 5% per i costi di cooperazione
- massimo 95% per i costi di realizzazione del progetto d'area dell'Ente Gestore del territorio

Per altri Gestori:

il massimale di progetto è ricompreso tra un valore minimo di almeno 25.000 € e un valore massimo non superiore a 50.000 €:

- massimo 5% per i costi di cooperazione
- massimo 95% per i costi di realizzazione del progetto d'area dell'Ente Gestore del territorio

Il contributo sarà il 100% per i beneficiari pubblici, l'80% per i beneficiari privati

16.05 B - Salvaguardia della biodiversità regionale

Sottomisura:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

Descrizione dell'operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende conferire incisività d'applicazione ad alcuni interventi mirati sul territorio regionale che per loro natura necessitano di azioni coordinate, realizzate da beneficiari diversi (es. agricoltori, associazioni di agricoltori, gestori del territorio, Enti pubblici) per la tutela della biodiversità presente sul territorio regionale.

In tale ambito il ricorso alla modalità cooperazione, rispetto all'attuazione dell'intervento singolo, si giustifica in quanto consente:

- di avviare fasi di animazione concertative su specifiche aree problema localizzate sul territorio;
- coinvolgere il maggior numero di beneficiari (es. agricoltori) e quindi rendere più significativo l'effetto rispetto alla protezione della biodiversità;
- pervenire ad un accordo di cooperazione locale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari beneficiari. A titolo di esempio, potranno essere attivati interventi di protezione della biodiversità sia su terreni privati sia pubblici che tendono a prevenire ed attenuare le problematiche di erosione di habitat e specie di interesse comunitario.

Considerato l'articolato sistema delle aree tutelate, va prestata una particolare attenzione ai Siti della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi descritti perseguono quanto previsto alla focus area 4a) "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", rispondendo ai fabbisogni 13, 14 e 15.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Direttiva 92/43/CEE habitat, Direttiva 2009/147/CE uccelli, L.R. n.24 del 2011

Beneficiari

Agricoltori singoli ed associati, Gestori del territorio (es. Enti gestori delle macro-aree, Parchi), Enti Pubblici

Costo ammissibile

- Costi di cooperazione (animazione e definizione dell'accordo di cooperazione)
- Costi di realizzazione del progetto (es. opere idrauliche, riconfigurazioni del terreno per il mantenimento e l'incremento della biodiversità, semine di vegetazione a perdere e di essenze mellifere, ecc)

Le condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili al presente tipo di operazione esclusivamente gli interventi e i beneficiari previsti nell'accordo di cooperazione.

Sono comunque esclusi dall'applicazione accordi di cooperazione che non prevedono agricoltori ed Enti Pubblici e/o Gestori del territorio.

Gli accordi possono comprendere anche altri soggetti che collaborano alla realizzazione del progetto.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Sono previsti i seguenti criteri di selezione:

- numero di aziende agricole ricomprese nell'accordo di cooperazione
- estensione della superficie interessata dai progetti dell'accordo di partenariato

Si assegna la prima priorità agli accordi di cooperazione attuati nei Siti della Rete Natura 2000.

Una seconda priorità territoriale, subordinata alla precedente, è la presenza di Piani territoriali ai sensi della L.R. 6/2005

I bandi precisano la combinazione dei suddetti criteri in funzione degli obiettivi specifici perseguiti.

Importi e aliquote di sostegno

La dimensione dei costi del progetto di cooperazione è fissata in un minimo di 40.000 euro e un massimo di 200.000 euro, così ripartito:

- massimo del 5% per i costi di cooperazione
- massimo 95% per i costi dei progetti

Il contributo sarà il 100% per i beneficiari pubblici e il 100% per i beneficiari privati

16.05 C - Approcci collettivi per lo sviluppo di energie rinnovabili

Sottomisura:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

Descrizione dell'operazione

Descrizione dell'operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo alla cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agro forestale regionale

In questo ambito è fondamentale incentivare la cooperazione fra imprese a forestali e soggetti terzi, in quanto, un approccio collettivo è indispensabile per accrescere e rafforzare la competitività dei singoli, intesa in tutte le sue accezioni.

Con l'attivazione di questa operazione si intende pertanto favorire e incentivare la realizzazione di

interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, attraverso lo sfruttamento di sottoprodotti, di materiali legnosi, di prodotti di scarto e residui di produzione in un'ottica di bioeconomia.

La presente operazione assume inoltre un aspetto importante per migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse esistenti, in quanto la produzione di energia rinnovabile da sottoprodotti di origine forestale costituisce una concreta opportunità per valorizzare le produzioni esistenti, creare nuovi sbocchi di mercato e di lavoro per il settore.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della focus area 5c) "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

L'operazione concorre altresì direttamente a rispondere direttamente al fabbisogno 21 "Sviluppare le bioenergie a bassa emissione serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro alimentari" ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività propedeutica allo sviluppo di un progetto collettivo, identificata principalmente in studi di fattibilità e sviluppo di soluzioni, anche sotto l'aspetto organizzativo e logistico;
- attività connesse alla definizione di un progetto di massima supportata da una valutazione costi/benefici;
- attività di animazione finalizzata a divulgare il progetto ed acquisire adesioni preliminari alla formalizzazione dell'accordo.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto esercizio.

Link ad altre normative

Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione

"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;

Piano Forestale Regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995.

Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agricole e agro-forestali associate;
- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive.
- soggetti giuridici costituiti in forma associata che operano nel settore agroforestale;
- altri soggetti giuridici costituiti in forma associata coinvolti nella filiera energetica collegati

da uno specifico accordo di cooperazione

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono escluse associazioni che coinvolgano Enti Pubblici.

Costo ammissibile

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili.

Le condizioni di ammissibilità

Le attività devono avere una tangibile ricaduta sul sistema agroforestale della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento dello specifico fabbisogno.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

Gli interventi proposti devono inoltre essere:

- superiori ad una soglia minima di spesa ammissibile
- motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare il medesimo fabbisogno specifico.

I progetti devono essere supportati da uno specifico accordo di cooperazione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- forme associative che raggruppano un maggior numero di aderenti e di superficie;
- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.
- abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare il medesimo fabbisogno specifico.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 80% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 15.000,00 e massimo € 30.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

16.05 D - Approcci collettivi riduzione Gas effetto serra in zootecnia

Sottomisura:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

Descrizione dell'operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende conferire incisività d'applicazione agli interventi finalizzati alla riduzione dei gas effetto serra e di ammoniaca, con particolare riferimento ai sistemi zootecnici regionali. In particolare una gestione coordinata sia della gestione degli effluenti che di

tutte le pratiche che possono concorrere al raggiungimento della riduzione dei gas effetto serra e dell'ammoniaca, in considerazione degli orientamenti produttivi regionali e della diversa distribuzione territoriale del problema, motivano la necessità di interventi mirati sul territorio regionale attraverso azioni coordinate, realizzate da più beneficiari diversi, contribuendo agli obiettivi trattati in particolare nella focus area 5d) “ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura”, rispondendo in particolare ai fabbisogni 16 e 22.

L'operazione può essere abbinata a investimenti che vedono coinvolti più soggetti, e può avere un collegamento anche con le misure della conoscenza e di specifici pagamenti agro-clima- ambientali. Il ricorso alla modalità cooperazione, rispetto all'attuazione dell'intervento singolo, si giustifica in quanto consente di:

- risolvere problematiche localizzate sul territorio;
- coinvolgere un maggior numero di beneficiari (es. agricoltori) e quindi rendere più significativo l'effetto rispetto al bersaglio che si intende perseguire.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
Delibera di Giunta regionale 8/07/2013,n. 949, “Approvazione del Documento Preliminare del Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria di cui al D.lgs.155/2010;
Accordo di Programma del Bacino Padano "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino Padano" - Firmato il 19/12/2013.

Beneficiari

Imprese agricole singole e associate, imprese del settore agroindustriale, reti d'impresе, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, collegati da uno specifico accordo di cooperazione.

L'accordo di cooperazione può coinvolgere anche soggetti non beneficiari, ma utili al raggiungimento degli obiettivi

Costo ammissibile

costi di elaborazione del progetto (studio della problematica e sviluppo delle soluzioni, anche organizzative, elaborazione di piani di spandimento consortili ecc)

costi di realizzazione del progetto (es applicazione delle procedure previste dal progetto, verifiche e autocontrollo, spese di software e gestionali per la programmazione dell'utilizzo, ecc)

costi di animazione per la raccolta di adesioni al progetto e per l'informazione sui risultati del progetto (incontri, seminari, materiale informativo ecc)

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese totali di progetto, precisate nei bandi.

Le condizioni di ammissibilità

Presenza di accordi di cooperazione che definiscano la partecipazione delle imprese agricole e degli eventuali altri soggetti, i reciproci impegni sia operativi che finanziari

Possono essere definiti nei bandi dimensioni minime dei progetti in relazione alle diverse aree problematiche e/o ai diversi settori coinvolti

L'intervento riguarda tutto il territorio regionale, ma può essere attivato anche per aree specifiche, per favorire la soluzione di problematiche ambientali puntuali.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Possono essere utilizzati i seguenti criteri di priorità:

- N° imprese agricole coinvolte
- superficie coinvolta dall'intervento
- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
- collegamento con altre misure (in particolare investimenti inseriti nella misura 4, misure 1 e 2, con particolare riferimento a interventi di formazione e consulenza in materia di alimentazione animale e di gestione della mandria, operazione "gestione effluenti" nell'ambito della misura 10)

Nel caso di collegamento con altre misure, devono essere rispettati i requisiti previsti dalle specifiche misure.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità massima dell'aiuto è dell'80%, pari a un contributo di 24.000€

16.05 E - APPROCCI COLLETTIVI ALLE PRATICHE SOSTENIBILI IN CORSO

Sottomisura:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

Descrizione dell'operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende promuovere interventi sinergici fra gli operatori agricoli che applicano le misure agro-clima-ambientali e la misura agricoltura biologica. Questo con l'obiettivo di migliorare la incisività e la concentrazione nello spazio degli interventi finalizzati agli obiettivi della priorità 4) "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con particolare riguardo alle focus area 4b "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi" ma anche della focus area 4c) "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", rispondendo ai fabbisogni 16 e 17.

L'operazione può essere abbinata a investimenti che vedono coinvolti più soggetti, e può avere un collegamento anche con le misure della conoscenza e con altri pagamenti agro-clima-ambientali.

Il ricorso alla modalità cooperazione, rispetto all'attuazione dell'intervento singolo, si giustifica in quanto consente di:

- promuovere la adesione, con particolare riferimento alle nuove adesioni, risolvendo i problemi organizzativi soprattutto delle imprese di dimensione medio-piccola, anche attuando interventi di formazione e consulenza coerenti, coinvolgendo un maggior numero beneficiari (es. agricoltori) e quindi rendendo più significativo l'effetto rispetto agli obiettivi ambientali che si intendono perseguire;
- concentrare in aree più a rischio gli interventi.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

Beneficiari

Imprese agricole singole e associate, imprese del settore agroindustriale, altri soggetti coinvolti nella filiera, Enti gestori del territorio collegati da uno specifico accordo di cooperazione

Costo ammissibile

Costi di elaborazione del progetto di cooperazione (studio della problematica e sviluppo delle soluzioni, anche organizzative, elaborazione di adesione alle misure di agricoltura integrata e biologica e ad eventuali altre operazioni-agro-clima-ambientali)

- costi di realizzazione del progetto (es applicazione delle procedure previste dal progetto, verifiche e autocontrollo, spese di software e gestionali per la adesione e la gestione in fase applicativa delle operazioni)

- costi di animazione per la raccolta di adesioni al progetto e per l'informazione sui risultati del progetto (incontri, seminari, materiale informativo ecc)

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese totali di progetto, precisate nei bandi.

Le condizioni di ammissibilità

Presenza di accordi di cooperazione che definiscano la partecipazione delle imprese agricole e degli eventuali altri soggetti, i reciproci impegni sia operativi che finanziari

Possono essere definiti nei bandi dimensioni minime dei progetti in relazione alle diverse aree problematiche e/o ai diversi settori coinvolti

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Potranno essere utilizzati i seguenti criteri di priorità:

- Collocazione delle imprese in zone preferenziali dal punto di vista ambientale

- Numero imprese agricole coinvolte

- Superficie coinvolta dall'intervento

- Collegamento con altre misure (in particolare investimenti inseriti nella misura 4, misure 1 e 2, con particolare riferimento a interventi di formazione e consulenza in materia tecniche di produzione ecosostenibili)

Nel caso di collegamento con altre misure, devono essere rispettati i requisiti previsti dalle specifiche misure.

Importi e aliquote di sostegno

La dimensione di progetto non può superare i 30.000 € .

L'intensità massima dell'aiuto è dell'80%, pari a un contributo di 24.000€

16.08 A - Elaborazione di piani di gestione forestale

Sottomisura:

- 16.8 - support for drawing up of forest management plans or equivalent instruments

Descrizione dell'operazione

La presente sottomisura, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia per ciò che riguarda gli aspetti produttivi/economici che quelli più strettamente ambientali, sociali e d'innovazione. La Misura, opportunamente declinata a livello regionale in funzione delle condizioni, necessità ed esigenze territoriali e di settore svolge un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale e contribuisce al perseguimento di tutti gli obiettivi strategici e al raggiungimento di tutte le Priorità

dello sviluppo rurale ponendo particolare attenzione *ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e alla green economy*.

La sottomisura persegue gli obiettivi della focus area 5e) “promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale”.

Oggetto di finanziamento è l’elaborazione dei Piani di gestione forestale (Piani di assestamento forestale) di beni silvo-pastorali di proprietà private o pubbliche coinvolte in attività di cooperazione volte a sviluppare e ottimizzare le molteplici funzioni offerte dalle superfici boschive. Si favorisce un’organizzazione spaziale e temporale delle risorse a vantaggio dell’economia rurale vista nel suo complesso, riducendo innanzitutto il problema della frammentazione delle proprietà, ma anche facendo squadra tra le diverse figure che con le loro professionalità e interessi materiali e immateriali possono in maniera coesa far fruttare a pieno le capacità produttive e i diversi servizi ecosistemici propri del bosco. I Piani dovranno essere redatti secondo la metodologia regionale che prevede anche un’informatizzazione standardizzata dei Piani stessi.

Partendo da un primo nucleo precostituito di proprietari di beni silvo-pastorali può essere riconosciuto anche l’aiuto per spese di animazione del mondo rurale finalizzato a coinvolgere ulteriori soggetti direttamente interessati ai processi che si innescheranno con il Piano di gestione, in modo che possano aderire alla cooperazione altri proprietari privati o pubblici e si possano aggregare il più alto numero di soggetti interessati e la superficie forestale più vasta possibile all’interno di un ambito territoriale omogeneo.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile

Link ad altre normative

- D.Lgs. 227/2001 art. 3 (relativo ai Piani di gestione forestale), art. 5 e 8 (relativi ai Consorzi forestali)
- L.R. 30/81 art. 10 (relativo ai Piani di gestione forestale), art. 8 e 9 (relativi ai Consorzi forestali)
- Regolamento Forestale regionale (P.M.P.F.) - art. 4 del D.C.R. 2354/1995

Metodologia regionale per l’elaborazione dei piani definita da atti amministrativi specifici quali la Det. 766/2003 e D.G.R. 1191/2008

Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura:

- le aggregazioni di proprietari privati di superfici boscate.

- i soggetti pubblici proprietari di boschi (inclusi gli Assetti Fondiari Collettivi: ASBUC, Comunalie, Comunelli, Comunanze, Lotti frazionali, Consorzi, ecc.)
- i soggetti pubblici che, in seguito a convenzione, gestiscono superfici boscate di proprietà di altre Amministrazioni pubbliche
- le aggregazioni miste di soggetti pubblici e privati e le aggregazioni di più soggetti pubblici

La cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti ad hoc (es.: Consorzi forestali, Consorzi di scopo, Associazioni temporanee di impresa, ...); tali strumenti non saranno necessari per l’aggregazione di proprietà boscate comunali per Comuni appartenenti ad un’unica Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni.

Le azioni di animazione dovranno essere intraprese a partire da un primo nucleo di soggetti privati costituito almeno da 2 proprietari, ma potranno anche avere inizio a partire da una singola proprietà pubblica.

Costo ammissibile

Vengono finanziate le spese sostenute per la pianificazione di proprietà forestali, per la redazione del Piano, ivi comprese le verifiche sulle proprietà.

Per quanto riguarda i costi dell'animazione sono ammissibili tutte le spese sostenute per attività propedeutiche alla aggregazione dei nuovi soggetti e alla conoscenza del Piano di gestione forestale (incontri organizzativi e informativi, ecc.).

Le condizioni di ammissibilità

Il complesso forestale oggetto di Pianificazione forestale dovrà essere costituito da almeno 2 proprietà distinte (private o pubbliche) insistenti su un ambito territoriale omogeneo.

Per le proprietà comunali, i complessi demaniali regionali, gli Assetti Fondiari Collettivi o altre proprietà pubbliche il Piano di gestione potrà essere finanziato anche se la proprietà dei terreni sarà tutta in capo ad una sola figura giuridica purché il Piano sia abbinato all'adesione ad altre misure del PSR (1.1, 4.3, 4.4, 8.1, 8.2, 8.3, 8.5, 8.6, 16.3) supportanti attività che gravitino attorno all'area forestale che verrà pianificata e che possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati quali partner "non proprietari" coinvolti nella gestione del bene silvo-pastorale.

Non è ammissibile la Pianificazione di complessi forestali con superficie totale inferiore ai 100 ettari.

L'erogazione del contributo è subordinata all'approvazione dei Piani di gestione da parte delle autorità competenti in materia forestale preposte a questa funzione. E' inoltre indispensabile la consegna alla Regione Emilia-Romagna dei file relativi all'informatizzazione del Piano, la struttura dei file richiesti è definita dalla Metodologia regionale di riferimento.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente e definiranno nello specifico i criteri di selezione dei progetti che saranno basati sull'aderenza degli stessi alle tipologie di intervento descritte nella sottomisura.

Per la formulazione della graduatoria potranno essere adottate le seguenti tipologie di priorità, attribuendo a ciascuna domanda punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale ;
2. altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni del Piano forestale regionale 2014-2020 particolarmente rilevanti per la valorizzazione delle aree forestali e per la realizzazione di infrastrutture e di impianti per la lavorazione e l'utilizzazione di biomasse forestali e la valorizzazione di prodotti non legnosi.
3. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle sostenibilità delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali, in coerenza con gli indirizzi di GFS;

In particolare nell'attribuzione dei criteri di priorità saranno valutati prioritari l'elevato numero di soggetti cooperanti e la dimensione delle superfici pianificate.

Verranno assegnati punteggi di preferenzialità ai Piani che prevedono l'abbinamento ad altre misure del PSR (1.1, 4.3, 4.4, 8.1, 8.2, 8.3, 8.5, 8.6)

Importi e aliquote di sostegno

Gli importi delle domande possono variare da un min di 2.000 euro ad un max di 100.000 euro.

Il calcolo dei costi di redazione dei piani è disciplinato con la metodologia regionale per l'elaborazione dei piani definita da atti amministrativi specifici quali la Det. 766/2003 e D.G.R. 1191/2008: la spesa ammissibile viene determinata per unità di superficie (ettari), i costi unitari sono inversamente proporzionali alla superficie dei piano approvati. Nel caso di rinnovo di piani di gestione scaduti o in scadenza il contributo concesso viene ridotto del 50%.

Il contributo concesso per la redazione dei piani è pari al 100% delle spese sostenute e ritenute ammissibili per proprietà forestali pubbliche e dell' 80% per terreni boscati di proprietà privata. Eventuali spese sostenute per l'animazione e aggregazione di soggetti interessati alla cooperazione, verranno rimborsate al 100%, ma fino ad un importo massimo equivalente al 10% dei costi di redazione del Piano di gestione forestale.

16.09 A - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici

Sottomisura:

- 16.9 - support for diversification of farming activities into activities concerning health care, social integration, community-supported agriculture and education about the environment and food

Descrizione dell'operazione

Promozione ed implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole in convenzione con enti pubblici.

L'operazione si prefigge lo scopo di far cooperare enti pubblici (titolari per legge dell'erogazione di servizi sociali alla popolazione) con aziende agricole intenzionate a svolgere attività multifunzionali. L'ambiente agricolo nei suoi vari aspetti, ambientali, strutturali e produttivi ben si presta a progetti di inserimento lavorativo, di recupero socio-educativo o più in generale di ospitalità a persone portatrici di handicap con programmi personalizzati di assistenza e recupero.

Gli obiettivi descritti fanno riferimento alla focus area 6b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo in particolare al fabbisogno 27.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su una spesa ammissibile

Link ad altre normative

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati in possesso di una convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale alla popolazione

Costo ammissibile

Costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati rurali da destinare esclusivamente alle attività sociali/assistenziali;

Acquisto di attrezzatura e di forniture relative all'attività socio/assistenziali;

Spese generali nel limite del 10% della spesa ammessa a contributo

Le condizioni di ammissibilità

Esistenza di una convenzione tra Ente pubblico e Impresa agricola che determini :

- l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione.
- i rapporti tra Impresa ed Ente Pubblico.

Per le aziende che al momento della domanda non hanno convenzioni in essere è possibile presentare una intesa sottoscritta da entrambe le parti dove sono indicati i contenuti della futura convenzione. La convenzione dovrà comunque essere presentata in allegato alla domanda di

pagamento anticipo del contributo, se richiesto, o al momento della richiesta del saldo se il pagamento del contributo avviene in una unica soluzione.
Progetti realizzati nei poli urbani e Comuni limitrofi nonché Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Sarà data priorità agli interventi:

- che saranno realizzati dalle imprese agricole nelle aree agricole dei centri urbani capoluogo di provincia;
- che prevedono servizi per l'infanzia
- che prevedono il maggior numero di persone assistite
- proposti da imprese femminili.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari al 60% della spesa massima ammessa a contributo.

Contributo concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013

16.09 B - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

Sottomisura:

- 16.9 - support for diversification of farming activities into activities concerning health care, social integration, community-supported agriculture and education about the environment and food

Descrizione dell'operazione

Si finanziano progetti poliennali di cooperazione finalizzati alla promozione ed implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità finalizzati a:

- avvicinare i cittadini alla realtà agricola
- favorire l'educazione civica e alimentare;
- favorire la coesione sociale e lo scambio culturale;
- trasmettere valori universali (fratellanza, cura della terra, della natura, del paesaggio, degli animali, della biodiversità, di un'alimentazione sana e stili di vita salutari, della sobrietà, di scambi sociali durevoli e improntati alla cooperazione,...);
- facilitare il contatto con la natura e il recupero a scopo dimostrativo/educativo di antiche varietà di piante e animali o di pratiche legate al mondo agricolo (antichi mestieri ecc);
- favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni agricoli inutilizzati, ostacolare il consumo di territorio e la spinta all'urbanizzazione, migliorare le situazioni di marginalità e degrado, migliorare il paesaggio urbano e peri-urbano.

Gli obiettivi descritti fanno riferimento alla focus area 6b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo in particolare al fabbisogno 27.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale su una spesa ammissibile

Link ad altre normative

Legge regionale n. 29/2002; legge regionale n. 4/2009

Beneficiari

Aggregazioni tra Imprese agricole singole o associate, di cui almeno una in possesso dei requisiti di operatore di fattoria didattica (l. r. 4/2009 e disposizioni attuative), ed Enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

Costo ammissibile

Spese di elaborazione del progetto di educazione alimentare (studio di fattibilità).

Spese di animazione.

Spese di realizzazione del progetto di educazione alimentare, incluse attività di comunicazione e educazione da svolgere in loco (seminari, Web, materiale divulgativo, ecc.).

Spese per esperti.

Spese generali nel limite del 10% della spesa ammessa a contributo.

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese totali di progetto, precisate nei bandi.

Le condizioni di ammissibilità

Nell'aggregazione sia presente almeno un'impresa agricola qualificata come fattoria didattica e iscritta all'elenco regionale di cui alla L.r. 4/2009.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Per selezionare gli interventi saranno utilizzati i seguenti criteri di priorità:

- presenza di fattorie didattiche
- presenza di aziende condotte con metodi di produzione a basso impatto ambientale
- creazione di servizi innovativi per modalità di erogazione o per contenuto
- imprese agricole a conduzione femminile
- imprese agricole condotte da giovani
- collocazione degli interventi nei poli urbani e nei comuni di popolazione superiore a 50.000 abitanti
- numero dei soggetti aggregati
- numero di utenti finali raggiunti

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico pari all'80% della spesa massima ammessa a contributo.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

Possibilità di scarsa efficacia del progetto di cooperazione in termini di adesione alle misure/operazioni proposte e di mantenimento nel tempo dell'accordo

Azioni di mitigazione dei rischi

--

Valutazione complessiva della misura

--

8.2.13.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

--

8.2.13.6. Informazioni aggiuntive

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

--

8.2.13.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

--

8.2.14. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development)
(art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

8.2.14.1. Base legale

8.2.14.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

La presente misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della **Focus area 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**.

La Regione per massimizzare l'efficacia della risposta del Programma di sviluppo locale ai fabbisogni delle aree più fragili e ricche di eccellenze ambientali dove è necessario promuovere uno sviluppo coeso ha previsto la possibilità di intervenire con strategia Leader. Come indicato nell'Accordo di Partenariato, le aree eleggibili a tale approccio sono prioritariamente le aree prevalentemente rurali, sono inoltre ammissibili le aree rurali intermedie di collina, le aree ad agricoltura specializzata di collina, nonché le aree già interessate dall'approccio nel PSR 2007-2013.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della strategia del Piano di Sviluppo Locale (PSL) l'attuazione della strategia Leader in Regione sarà affidata a un numero massimo di 8 Gruppi di Azione Locale (GAL), ciascuno dei quali nella predisposizione del PSL, interpretando la sostanza dell'approccio bottom up indagherà i punti nevralgici di crisi e le più significative risorse ancora potenziali e inesprese del territorio di riferimento e su queste farà convergere le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL poggeranno sulla strategia di sviluppo che meglio risponde al territorio scelto. I GAL concentrano la strategia sulle aree tematiche scelte dalla Regione e ricomprese nell'Accordo di Partenariato, indicando l'ambito prevalente e individuando al massimo altre due aree tematiche strettamente integrate con il tema prioritario.

Aree tematiche:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accessibilità ai servizi sociali.

Nel caso in cui il Gal scelga più di un area tematica, la strategia di sviluppo formulata deve dare conto della connessione tra i temi; in questo modo il GAL potrà dare risposta a problemi che presentano forte connotazioni specifiche a scala locale.

Sono inoltre considerati utili i progetti di cooperazione fra territori a condizione che siano motivatamente connessi alla strategia di sviluppo, sia reso evidente il valore aggiunto della cooperazione e siano affrontati i problemi connessi alla gestione.

I GAL non potranno prevedere all'interno della loro strategia le seguenti operazioni in quanto attuate direttamente dalla Regione:

- tutte le sottomisure della Misura 10 in quanto riferite ai pagamenti agro-climatici-ambientali a superficie agricole e forestali
- i pagamenti per l'agricoltura biologica misura 11;
- l'indennità RN2000 mis 12;
- l'indennità compensativa mis 13

Nel PSL non sono direttamente ammissibili le sottomisure e le operazioni attivate con le seguenti Misure del PSR:

- le sottomisure della Misura 1 e 2;
- la Misura 5
- entrambe le sottomisure della misura 7.03
- l'operazione 7.04
- la sottomisura 6.01
- la sottomisura 16.01 e 16.02

Nel PSL il GAL nell'ambito del tema prescelto evidenzierà ove esistenti le connessioni e la complementarietà alle operazioni sopra indicate.

Per dare attuazione alle strategie i GAL potranno attivare le operazioni previste dalle Misure ordinarie del PSR escluse quelle indicate in precedenza.

Le Misure 6.2 e l'operazione 6.4. C sono attivabili esclusivamente dai GAL s e funzionali all'attuazione della strategia.

Supportare gli investimenti per la creazione, il miglioramento o l'espansione di alcuni tipi di infrastrutture al servizio della popolazione rurale descritti nelle Misure 7.2 e nell'operazione 7.4.B, tramite la strategia LEADER, consente di conferire maggiore valore ed efficacia all'intervento medesimo, cui va ricondotta anche l'area tematica della Accessibilità ai servizi sociali, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

Le risorse assegnate ai GAL per l'attuazione della strategia del PSL sono interamente programmate nella Focus Area 6b).

La presente Misura però può contribuire anche ad altre Focus Area attivando le operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

Quando la strategia del GAL, basata sull'analisi dei fabbisogni territoriali e sulle esigenze espresse dal partenariato, si concentra su:

- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)**

Le operazioni attivabili afferiscono principalmente alla Focus Area 2A:

- 4.1.2, 4.01.3, 4.01.4 investimenti nelle imprese agricole
- 4.02a) b) c) investimenti trasformazione commercializzazione e/o sviluppo dell'azienda agricola
- 4.03.1 investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- 3.1 - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali, limitatamente alla operazione 3.1.
- 4.04 limitatamente agli investimenti non produttivi – prevenzione danni da fauna;
- 6.2 aiuto all'avviamento d'impresa e la 6.4.C per le sole microimprese extra agricole
- le relative operazioni in cooperazione di cui alla misura 16

Quando la strategia del GAL si concentra su:

- **Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)**

Le operazioni attivabili afferiscono principalmente a Focus Area 5:

- 5c) - favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia,
- le operazioni 7.2.A e 7.2.D
- e inoltre con la sottomisura 5 e) - operazione 8.1.2 sottomisura 8.2
- e con le relative operazioni in cooperazione di cui alla misura 16

Quando la strategia del GAL si concentra su Turismo sostenibile :

Le operazioni attivabili afferiscono principalmente a focus Area 6A:

- 6.2 aiuto all'avviamento d'impresa e la 6.4.C per le sole microimprese extragricole
- e inoltre le misure 7.02.B e 7.02.D e 7.04.B
- le relative operazioni in cooperazione di cui alla misura 16

Quando la strategia del GAL si concentra su:

Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Le operazioni attivabili afferiscono principalmente a priorità 5:

- operazione 4.4 investimenti non produttivi- Prevenzione danni da fauna
- operazioni 7.02.B , 7.02.C e 7.02.D
- operazione 7.04.B
- sottomisura 8.01 e operazione 8.05.2

Quando la strategia del GAL si concentra su:

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Le operazioni attivabili afferiscono principalmente a focus area 6:

- 6.2 aiuto all'avviamento d'impresa e la 6.4.C per le sole microimprese extragricole
- e inoltre le misure 7.02.B e 7.02.D e 7.04.B

Inoltre, qualora ritenute necessarie per la realizzazione delle strategie di sviluppo locale, potranno essere previste altre limitate azioni, di cui all'operazione 19.2.B, che dovranno avere lo scopo di contribuire a livello locale al raggiungimento delle priorità e delle aree tematiche della strategia in conformità ai regolamenti dell'Unione Europea .

La popolazione di ogni GAL sarà compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti e potrà essere motivatamente innalzata a 150.000 abitanti o ridotta a 30.000 abitanti per realizzare la migliore omogeneità socio-economica. La dotazione finanziaria - che terrà conto della qualità dei Piani di Sviluppo Locali (PSL) - sarà compresa tra un minimo di 4 M€ e 12 M€ .

Nella selezione dei GAL si porrà particolare attenzione all'omogeneità del territorio individuata, alla qualità e all'ampiezza del partenariato, alla qualità del progetto di sviluppo locale elaborato, alla dimostrazione di un'adeguata capacità amministrativa e finanziaria.

Per premiare la capacità dei GAL di esecuzione e di stimolare lo sviluppo delle competenze locali sarà prevista la creazione di una riserva finanziaria da assegnare in base al raggiungimento di target prefissati.

Il PSR ER individua un numero massimo di otto Gruppi di Azione Locale (GAL), che saranno selezionati attraverso un'apposita procedura sulla base dei requisiti e dei criteri definiti di seguito e tale selezione avverrà in due fasi successive: ad una prima fase di selezione dei territori e dei partenariati sulla base anche di una proposta di strategia seguirà una fase di valutazione e approvazione delle strategie attuative.

Procedura di selezione

Fase 1

Attivazione di una prima selezione dei territori, dei partenariati attraverso anche l'esame della strategia

A questa prima fase potranno partecipare partenariati di nuova costituzione nelle forme definite nell'apposito bando. Ogni territorio potrà partecipare ad una sola candidatura.

Obiettivo della selezione sarà l'individuazione all'interno delle Aree ammissibili di zone omogenee e unitarie per problemi e condizioni socio-economiche, in grado di esprimere bisogni e potenzialità che possano trovare espressione in una strategia unitaria. Anche nella fase attuativa va mantenuta l'unitarietà del progetto affinché le risorse non vengano disperse per la risoluzione puntuale di specificità locali che non risultano tra loro sinergiche.

Fase 2

I partenariati che avranno superato la prima fase presenteranno una strategia attuativa che sarà

oggetto di valutazione da parte dell'A. di G. per verificarne la coerenza con il PSR: tale fase si concluderà con l'approvazione del documento e del relativo piano finanziario.

La regione si riserva di non selezionare tutti i partenariati ma di riaprire un successivo bando qualora alcune candidature non abbiano i requisiti richiesti o non superino un punteggio minimo.

La selezione, effettuata da un apposito Nucleo di Valutazione inter direzionale avverrà attraverso la valutazione di criteri prestabiliti che consentiranno di pesare e verificare i principali elementi sintetizzabili in:

Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato:

Composizione del partenariato (soci pubblici e privati) con particolare riferimento alla loro rappresentatività rispetto ai territori selezionati e alla strategia (operazioni) proposta;

Composizione dell'organo decisionale del Gal con particolare riferimento al grado di rappresentatività degli interessi collettivi sia da parte dei soggetti pubblici che privati: sarà valutata anche la capacità del GAL di porre in essere misure che garantiscano l'assenza di conflitto di interesse.

Struttura e impostazione del PSL:

Grado e qualità della consultazione locale per la predisposizione della strategia;

Coerenza con l'analisi di contesto e la SWOT dell'area, con il PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea.

Risultati misurabili e riferibili agli indicatori delle F.A. prescelte e, se qualitativi, metodologicamente dimostrabili

La capacità del Gal di dare attuazione al PSL

Dimensione finanziaria

Precedenti esperienze di gestione attuazione di progetti complessi europei

L'organizzazione della struttura operativa del GAL, requisito di ammissibilità alla fase attuativa, dovrà garantire la copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti attribuiti al GAL dall' A. di G. ed essere coerente con gli obiettivi che il GAL stesso si darà con la strategia.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Emilia-Romagna, dello Stato italiano e dell'Unione Europea - i soggetti responsabili dell'attuazione del PSL e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente.

Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare il PSL così come approvato dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il GAL è in particolare tenuto a conservare presso la propria sede, per un periodo di dieci anni dal termine dei singoli interventi, la documentazione probatoria dell'attività realizzata.

Modalità di realizzazione degli interventi dei PSL

Il GAL può attuare le proprie strategie attraverso le operazioni ordinarie del PSR escluse quelle riportate nei paragrafi 8.2.14.2 e le operazioni specifiche 19.2.A e 19.2.B.

Ogni qual volta il GAL attivi le operazioni previste nella strategia adotterà le modalità e le regole stabilite nelle relative schede di misura e nei documenti regionali attuativi.

Per quanto attiene l'operazione 19.2.B le possibili modalità gestionali saranno

- interventi a regia diretta;

- interventi in convenzione con Enti pubblici e organismi di diritto pubblico già individuati nella strategia o selezionati successivamente tramite apposita procedura di evidenza pubblica ;
- interventi a bando.

La scelta delle diverse modalità attuative deve essere effettuata nel rispetto delle norme e deve essere debitamente motivata anche in relazione all'efficacia e alla pertinenza con la strategia.

Le sottomisure 19.1 e 19.4, nonché l'operazione 19.3.1 sono realizzate esclusivamente a regia diretta.

Interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta sono quelli promossi in risposta ad esigenze del GAL, in quanto soggetto di sviluppo locale, o della collettività locale, quali: attività di funzionamento, animazione, studio, informazione, comunicazione, promozione,. Per tali interventi il GAL è pertanto il beneficiario dell'aiuto.

Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso affidamenti, con stipula di uno specifico contratto, a soggetti selezionati secondo criteri di concorrenzialità e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dell'offerta.

Interventi in convenzione

Nel caso in cui gli interventi attuativi del PSL presentino caratteristiche di spiccata specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione, il GAL può dare attuazione a detti interventi attraverso convenzioni. In tal caso il soggetto convenzionato è il beneficiario del finanziamento. Tali soggetti dovranno comunque, nel rispetto delle regole della trasparenza e concorrenza, essere individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica, se non già precedentemente individuati in fase di definizione della strategia.

Interventi a bando

Gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari dell'aiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili.

Per i bandi riconducibili alle Misure del PSR afferenti alle focus area a cui concorrono le iniziative individuate nella strategia, il GAL dovrà attenersi in linea generale alle indicazioni riportate nei documenti attuativi di riferimento e ai corrispondenti avvisi pubblici specificatamente predisposti dalla Regione.

Per tutti gli interventi non rientranti nella fattispecie sopra considerata e riferiti all'operazione 7.8 la regione provvederà alla predisposizione delle necessarie integrazioni del POA della Misura di riferimento e /o se del caso ad uno schema generale di bando. I principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione ivi previsti dovranno essere già esplicitati nelle strategie.

L'Autorità di Gestione valuterà la conformità ai regolamenti istituendo un apposito nucleo di valutazione anche con il contributo delle altre Direzioni Generali per garantire conformità ed integrazione con le altre iniziative di cui a i fondi ESI.

IL GAL in attuazione della propria strategia provvederà a presentare alla Autorità di Gestione i singoli atti attuativi (bando, procedura pubblica per la regia in convenzione; regie dirette) affinché l'autorità di Gestione proceda nell'esame di conformità con le indicazioni per le successive fasi.

IL GAL è tenuto a dare la maggior diffusione e informazione possibile sul territorio anche attraverso un'intesa attività di animazione.

IL GAL dovrà presentare un programma operativo annuale delle iniziative previste e un rendiconto annuale delle attività svolte.

Lista delle sottomisure

Sottomisura

19.01 Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale

Operazione

19.01 A - Costi di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale

Sottomisura

19.02 Azione per l'attuazione della strategia

Operazione

Sottomisura

19.03 Supporto tecnico preparatorio per i progetti di cooperazione e loro attuazione

Operazione

Sottomisura

19.04 Costi di gestione e animazione PSL

Operazione

19.04 A - Costi di Esercizio lettera d) del Reg UE 1303/2013

19.04 B - Costi di Animazione lettera E) del Reg UE 1303/2013

La **sotto Misura 19.03** Cooperazione Leader punta ad una mirata e concreta cooperazione fra territori e può apportare alla strategia un potenziale valore aggiunto e per questo, pur non avendo un carattere assoluto di obbligatorietà, in sede di programmazione operativa si valuteranno eventuali esigenze e condizioni per la sua attivazione.

L'obiettivo a cui tale attività deve rispondere è quello di dare valore aggiunto, attraverso la valorizzazione delle relazioni di rete e dello scambio di esperienze, alla strategia di sviluppo locale perseguendo la costruzione di progetti caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali rivolte alla diffusione di buone prassi, allo sviluppo di esperienze innovative ed alla realizzazione di interventi di sistema.

Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso la cooperazione con altri territori sia regionali che nazionali e di altri Paesi comunitari. Le attività di cooperazione potranno essere sviluppate attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla CLLD con il comune obiettivo di dare una efficace risposta ai bisogni dei rispettivi territori attuando azioni concrete e dagli effetti durevoli in quanto fondati su un processo di partecipazione dal basso delle comunità locali.

Per dare attuazione a questa sotto misura è previsto un sostegno per:

- favorire la costruzione di partenariati tra territori;
- migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL;
- valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze;
- promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori;
- favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

Nel PSL il GAL indicherà se prevede di attivare la sottomisura e quali risorse intende allocare per essa. A tal fine dovranno essere indicate le idee progettuali di riferimento, correlate agli ambiti tematici prescelti, nonché le motivazioni che ne collegano le finalità con i bisogni emersi nella consultazione. I progetti di cooperazione attuativi verranno selezionati successivamente all'approvazione della strategia attraverso procedure specifiche rivolte in particolare alla verifica di conformità alle normative e di coerenza rispetto agli ambiti tematici attivati. Per la valutazione dei progetti di cooperazione i criteri che saranno adottati terranno conto in particolare dei seguenti elementi:

- carattere di innovatività rispetto ad azioni in modalità non di cooperazione;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- coinvolgimento di almeno due territori elegibili

- carattere di sostenibilità nel tempo delle attività sviluppate

La **sotto Misura 19.04** deve consentire ai GAL di acquisire le risorse operative necessarie a garantire un'efficace ed efficiente gestione della strategia di sviluppo locale; garantendo professionalità con un'adeguata capacità amministrativa, di conoscenza delle procedure per l'attuazione della strategia e di capacità di sorveglianza e valutazione delle operazioni che si andranno a realizzare (operazione 19.4.1) . Al fine, inoltre, di realizzare in pieno quanto previsto dall'approccio bottom up, le risorse sono indirizzate a consentire il coinvolgimento del maggior numero di attori economici locali attraverso un'intensa azione di animazione che faciliti la comprensione e la partecipazione alla programmazione locale (operazione 19.4.2).

8.2.14.3. Scope, level of support, eligible Beneficiari, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by Sottomisura and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of Costo ammissibile, Le condizioni di ammissibilità, applicable amounts and support rates and Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

19.01 A - COSTI DI PREPARAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Sottomisura:

- 19.1 - Preparatory support

Descrizione dell'operazione

Attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione di nuovi GAL comma 1 art.35 Reg UE 1303/2013.

Tipo di sostegno

Link ad altre normative

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale già costituiti oppure, per i GAL che non hanno ancora assunto una struttura legalmente costituita, Ente pubblico a cui il partenariato, con le caratteristiche di cui all'art 32 del Reg.UE 1303/2013, ha dato formale delega che ne regola i rapporti fino alla costituzione in una struttura legalmente riconosciuta che potrà avvenire successivamente alla data di selezione del Piano di sviluppo locale, qualora fosse finanziabile. Qualora questi soggetti non dovessero essere selezionati perché il piano non presenta le caratteristiche dell'ammissibilità le spese dell'operazione rimangono sui soggetti proponenti in base agli accordi fra le parti.

Costo ammissibile

Costi per il personale (subordinato o con contratto di collaborazione), consulenze specialistiche, costi operativi, spese di redazione di elaborati, studi ed in generale azioni legate alla consultazione delle comunità locali (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri) esplicitamente finalizzati all'elaborazione di un Piano di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità

Costi effettivamente sostenuti successivamente alla data di approvazione del PSR da parte della Regione finalizzati ad un piano di sviluppo locale ammissibile anche se non finanziabile. Non sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di conclusione della selezione delle strategie di sviluppo locale.(fase 2 della selezione). Per i GAL non ancora costituiti le spese dovranno essere sostenute dal soggetto (ente pubblico) proponente a cui saranno riconosciute se il piano di sviluppo locale avrà superato la prima fase di selezione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I beneficiari sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità dei piani di sviluppo locale elaborato

Importi e aliquote di sostegno

100% della spesa ammissibile a contributo per un importo massimo pari all'1% del contributo pubblico calcolato sul totale delle operazioni della strategia ammessa.

19.02 A - Azioni per l'attuazione della strategia

Sottomisura:

- 19.2 - Support for implementation of operations under the community-led local development strategy

Descrizione dell'operazione

L'operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia con azioni previste da altre operazioni attivate a livello regionale.

Tali interventi dovranno essere individuati da ciascun GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio.

Le modalità attuative saranno quelle delle operazioni di riferimento del PSR

Tipo di sostegno

Gli interventi attivati dal GAL, saranno finanziati con le modalità di sostegno previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

Link ad altre normative

Beneficiari

I beneficiari degli interventi attivati dal GAL, saranno i medesimi previsti nella singole operazioni di riferimento del PSR.

Costo ammissibile

I costi ammissibili negli interventi attivati dal GAL, saranno i medesimi delle singole operazioni di riferimento del PSR.

Le condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità degli interventi attivati dal GAL, saranno le stesse previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Quelli delle singole misure attivate nel PSR e quelli indicati nei PSL.

Importi e aliquote di sostegno

Quelli previsti nelle operazioni di riferimento del PSR per l'attuazione della misura nei territori interessati dalla strategia dei GAL.

19.02 B - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in rif alle aree temat della strategia

Sottomisura:

- 19.2 - Support for implementation of operations under the community-led local development strategy

Descrizione dell'operazione

L'operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia con azioni non specificatamente previste da altre operazioni attivate a livello regionale.

Tali interventi dovranno essere individuati da ciascun GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Link ad altre normative

Beneficiari

Enti e società pubblici, Enti di gestione delle Aree protette, Consorzi di bonifica, Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958), Aziende speciali consortili; Soggetti privati senza scopo di lucro, GAL, micro imprese singole o associate, aziende agricole singole o associate; Università, CCIAA.

Costo ammissibile

Per le tipologie di intervento individuate dai GAL, i costi ammissibili saranno valutati in sede di approvazione del Piano di Sviluppo Locale in coerenza con quanto previsto per le operazioni attivate a livello regionale nell'ambito dell'articoli di riferimento e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori GAL.

Le condizioni di ammissibilità

Per le tipologie di intervento individuate dai GAL, le condizioni di ammissibilità saranno valutate in sede di approvazione del Piano di Sviluppo Locale in coerenza con quanto previsto per le operazioni attivate a livello regionale nell'ambito degli articoli di riferimento con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori GAL.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Per le tipologie di intervento individuate dai GAL, considerata l'impossibilità di conoscerne a priori le caratteristiche, i principi per la definizione dei criteri di selezione saranno valutati in sede di approvazione del Piano di Sviluppo Locale.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pari al 90% della spesa ammessa a contributo nel caso dei soli Enti e società pubbliche ; 80% per i GAL per altri soggetti non privati, 40% per i privati elevabili eventualmente fino a 60% qualora debitamente motivato. Per le micro imprese singole od associate il contributo sarà erogato in regime De Minimis.

19.03 A - Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader

Sottomisura:

- 19.3 - Preparation and implementation of cooperation activities of the local action

Descrizione dell'operazione

L'operazione punta a favorire:

- la costruzione di partenariati tra territori;
- migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL
- valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze;
- promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori;
- favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Link ad altre normative

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale

Costo ammissibile

Spese di pre-sviluppo del progetto, quali:

- spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;
- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;
- spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;
- spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione

Le condizioni di ammissibilità

Le spese di supporto per l'avviamento dei progetti di cooperazione saranno eleggibili dalla data di approvazione della strategia fino alla presentazione del progetto alla Regione e devono essere chiaramente riferibili all'attività di costruzione del progetto di cooperazione.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Importi e aliquote di sostegno

100% per le azioni di supporto con un limite massimo di spese riconoscibile per progetto. I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto approvato.

19.03 B - Azioni di progetto di cooperazione Leader

Sottomisura:

- 19.3 - Preparation and implementation of cooperation activities of the local action

Descrizione dell'operazione

L'operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia dando valore agli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla CLLD.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Link ad altre normative

Beneficiari

I beneficiari degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno i medesimi previsti nella singole operazioni di riferimento del PSR.

Costo ammissibile

I costi degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno i medesimi previsti nella singole operazioni di riferimento del PSR.

Le condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno le stesse previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

Sono ammissibili esclusivamente le spese relative alla quota parte del progetto di cooperazione sostenute dai GAL selezionati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Quelli delle singole misure attivate nel PSR e quelli indicati nei PSL.

Importi e aliquote di sostegno

Quelli previsti nelle operazioni di riferimento del PSR per l'attuazione della misura nei territori interessati dalla strategia dei GAL.

19.04 A - COSTI DI ESERCIZIO LETTERA D) DEL REG UE 1303/2013

Sottomisura:

- 19.4 - Support for running costs and animation

Descrizione dell'operazione

Attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui al comma 3 dell'articolo 34 del reg ue 1303/2013.

Tipo di sostegno

Il riconoscimento definitivo del contributo avviene a rimborso (art 67 lett a reg ue 1303/2013) dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, imputabili all'operazione e pagati comprovati da idonea documentazione nei limiti del rispetto di eventuali percentuali massime di spesa effettivamente sostenuta; tuttavia è riconoscibile il trattamento di fine rapporto accantonato per la quota maturata nell'ambito dell'attività svolta dal personale per la gestione del piano di sviluppo locale. Non sono invece riconosciute spese in natura poiché il sostegno copre l'intera spesa. Sono ammesse le spese di ammortamento nei limiti previsti dal comma 2 dell'art 69 del Reg Ue 1303/2013, e comprovate da documentazione al fine di evitare il doppio finanziamento. E' ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo.

Link ad altre normative

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati attraverso procedura concorsuale.

Costo ammissibile

Costi per il personale, costi operativi, costi di formazione indirizzati a migliorare le proprie capacità amministrative e di programmazione territoriale ed animazione, costi finanziari e costi di sorveglianza e valutazione delle operazioni realizzate nell'ambito di quanto previsto dal citato articolo 34 comma 3. La percentuale massima riconoscibile per l'intera programmazione è pari al 18% dell'importo di spesa pubblica sostenuta dal GAL per la realizzazione della strategia (lettera b) articolo 35 del REG UE 1303/2013 La base su cui si applica la percentuale corrisponde al totale della strategia escluse le spese di animazione, costi di esercizio (oggetto della presente operazione), preparazione e realizzazione attività di cooperazione nonché delle spese di preparazione.

Le condizioni di ammissibilità

I costi sono eleggibili dalla data dell'atto che approva la graduatoria del programma di sviluppo locale, anche se la relativa domanda d'aiuto sarà inoltrata successivamente alla selezione del Piano di sviluppo locale. Tale data ha valore sia per le spese che comportano un effettivo esborso monetario sia come data da tener conto per calcolare le eventuali quote di ammortamento dei beni già acquistati (alle condizioni del richiamato art. comma 2 dell'art 69 del Reg Ue 1303/2013), che del calcolo di competenza della quota di TFR accantonata imputabile ai costi di esercizio della presente programmazione.

Potranno pertanto essere rese ammissibili le spese sostenute solo dai GAL selezionati per l'attuazione del piano di sviluppo.

E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I beneficiari sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità dei piani di sviluppo locale elaborato

Importi e aliquote di sostegno

100% della spesa ammissibile a contributo

19.04 B - COSTI DI ANIMAZIONE LETTERA E) DEL REG UE 1303/2013

Sottomisura:

- 19.4 - Support for running costs and animation

Descrizione dell'operazione

Attività di animazione territoriale connessa alla strategia di cui al comma 3 dell'articolo 34 del reg ue 1303/2013.

Tipo di sostegno

Il riconoscimento definitivo del contributo avviene a rimborso (art 67 lett a reg ue 1303/2013) dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, imputabili all'operazione e pagati comprovati da idonea documentazione nei limiti del rispetto di eventuali percentuali massime di spesa effettivamente sostenuta; tuttavia è riconoscibile il trattamento di fine rapporto accantonato per la quota maturata nell'ambito dell'attività svolta dal personale per l'attività di animazione svolta. Non sono invece riconosciute spese in natura poiché il sostegno copre l'intera spesa. E' ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo.

Link ad altre normative

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati attraverso procedura concorsuale

Costo ammissibile

Costi per il personale e costi operativi direttamente imputabili a tale attività. La percentuale massima riconoscibile per l'intera programmazione è pari al 5% dell'importo di spesa pubblica sostenuta dal GAL per la realizzazione dell'intera strategia di cui alla lettera b) articolo 35 del REG UE 1303/2013 La base su cui si applica la percentuale corrisponde al totale della strategia escluse le spese di animazione, costi di esercizio , preparazione e realizzazione attività di cooperazione nonché delle spese di preparazione.

Le condizioni di ammissibilità

Si articolano pertanto in costi per il personale e costi operativi utilizzati per le attività svolte al fine di rendere l'attuazione della strategia di sviluppo locale aderente all'evolversi della propria comunità locale e di rendere i beneficiari sensibili ai mezzi messi in campo dalla strategia. I costi sono eleggibili dalla data di presentazione della domanda d'aiuto ,che può essere presentata successivamente alla selezione del piano di sviluppo locale e del relativo GAL. Tale data ha valore sia per le spese che comportano un effettivo esborso monetario sia come data per il calcolo di competenza della quota di TFR accantonata imputabile ai costi di personale dedicato all'attività di animazione. E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I beneficiari sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità dei piani di sviluppo locale elaborato.

Importi e aliquote di sostegno

100% della spesa ammissibile a contributo

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione della misura

Azioni di mitigazione dei rischi

Valutazione complessiva della misura

8.2.14.5. Metodologia per il calcolo dell'importo o il tasso di contribuzione, se rilevante

8.2.14.6. Informazioni aggiuntive

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

The procedure and timetable to select the local development strategies

Description of the obligatory Community Led Local Development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: i.e. preparatory support; implementation of operations under the CLLD strategy; preparation and implementation of co-operation activities of the Local Action Group (LAG); running costs; and animation referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

Definition of the tasks of the managing authority, the Paying Agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34 (3) (b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Possibility or not of paying advances

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits set out in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships

As regards LEADER cooperation referred to in Article 44 of Regulation (EU) No 1305/2013: Description of the system for ongoing application for co-operation projects in cases where co-operation projects are not selected by the LAGs

Co-ordination with the other ESI-Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI-Funds in financing the preparatory support

8.2.14.7. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura

9. PIANO DI VALUTAZIONE

Secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti artt. 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. SR) e degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi Comunitari (Reg. CPR), ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato stipulato a livello nazionale, la valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna è impostata su base poliennale e prevede tre fasi principali:

- la valutazioni in itinere: viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente i risultati. Annualmente, una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio;
- la valutazione intermedia, con scadenza prevista nel 2017 e nel 2019, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione;
- la valutazione ex-post ha lo scopo di valutarne gli impatti a lungo termine. La scadenza è fissata dal Regolamento per il 2023.

La valutazione in itinere è predisposta su base pluriennale, e copre il periodo 2016-2022 e deve rispondere alle seguenti funzioni:

- esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex-post.

La valutazione intermedia e la valutazione ex-post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il suo impatto socioeconomico e sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR e traggono conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.

9.1. Scopi ed obiettivi del piano di valutazione

L'obiettivo del Piano di valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti dei programmi cofinanziati al fine di migliorare l'attuazione dei programmi favorendo l'adozione di piani e decisioni con piena cognizione di causa quanto ai bisogni, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse. Da questo ne deriva che il fine ultimo è quello di aumentare il controllo democratico sugli interventi e la trasparenza degli stessi in rapporto alle autorità che esercitano funzioni normative e di bilancio pubblico. Pertanto attraverso il Piano di valutazione si intende assicurare che il PSR sia realizzato seguendo obblighi normativi e attività valutative svolte mettendo a disposizione le necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie, alle quali seguirà la comunicazione e la diffusione dei risultati.

- Verificare l'aderenza dell'impostazione del PSR alle esigenze del sistema produttivo regionale
- Intervenire nel miglioramento dei processi gestionali delle differenti misure

- Fornire indicazioni e suggerimenti per migliorare o modificare il programma in fase di attuazione
- Fornire strumenti di studio e analisi per la impostazione della prossima programmazione

Lo scopo della valutazione sarà quello di supportare il processo decisionale definito dalla governance regionale per le eventuali modifiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei milestones definiti, nonché al termine dell'attuazione del PSR regionale dovrà esprimersi sui risultati per la valutazione ex-post. Le attività di valutazione del PSR Regionale 2014-2020 saranno realizzate a partire dal 2015 al 2022, con particolare attenzione all'anno 2017 per la valutazione dell'efficacia del programma nel raggiungere i milestones così da consentire alla Direzione di indirizzare gli sforzi per il conseguimento dei target (anno 2018) valutati l'anno successivo (2019). Il piano di valutazione fornisce inoltre il supporto per la realizzazione annuale della RAE, e attraverso le valutazioni annuali consente di consolidare e documentare i progressi prefissati dal programma per il raggiungimento dei milestones.

9.2. Modalità di governance

Il sistema di monitoraggio che sarà implementato dalla Regione Emilia-Romagna rientra nel più ampio schema di governance regionale che prevede diversi organi impegnati nella programmazione, valutazione e monitoraggio del PSR. L'attuale governance (vedi schema 1) prevede i seguenti organi con i seguenti compiti:

- **Autorità di Gestione:** rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni:
 - In coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;
 - Definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
 - Definisce ed implementa, in collaborazione con l'OPR, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
 - Redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (CE) 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
 - Dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;

- È responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- È responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- È responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici
- Fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari

- **Comitato di Sorveglianza:** costituito in base al Reg. (UE) 1303/2013 art. 49 ed in base al Reg (UE) 1305/2013 art. 74 è l'organo a cui competono le decisioni di indirizzo per la guida del PSR. Fa capo a questo organo anche l'approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) e tutte le eventuali modifiche che saranno apportate al programma e al relativo Piano Finanziario. Infine spetta al Comitato di Sorveglianza l'approvazione dei documenti prodotti dal Valutatore Indipendente (VI).

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dall'Autorità di Gestione, prevede la partecipazione dei rappresentanti degli Enti territoriali, della società civile e del sistema economico che fanno parte del Partenariato, nonché rappresentanti delle Autorità di gestione degli altri Fondi, dell'Organismo pagatore, delle Amministrazioni centrali dello Stato e della Commissione europea.

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con successivo atto della Giunta regionale.

Il Comitato di Sorveglianza redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

- **Comitato di gestione**

Al Comitato di Gestione (CG) è demandato il compito di seguire l'attuazione del PSR in tutte le sue fasi. Il comitato di gestione è composto dai funzionari regionali che hanno il ruolo di responsabili delle priorità (e eventuali temi trasversali), dall'AdG (o da un suo referente incaricato), dal responsabile del servizio di valutazione, dal responsabile del servizio di assistenza tecnica, da un referente per i sistemi informativi e di monitoraggio implementati a supporto dell'attuazione, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un rappresentante dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), il responsabile del Piano di Comunicazione (o suo referente incaricato). I suoi compiti sono quelli di coordinare le attività di valutazione, garantire i corretti flussi informativi dei dati di attuazione, monitoraggio, pagamento. Condividere le modalità attuative rispetto a metodi e tecniche di valutazione (eventuale costruzione di campioni per indagini, modalità di utilizzo dei dati forniti dai sistemi informativi, ecc...) Si tratta, di conseguenza, di un organismo di tipo operativo, che si riunisce secondo un calendario stabilito di volta in volta, ma almeno tre / quattro volte l'anno

- **Gruppo di Monitoraggio**

Le attività di valutazione si coordineranno con le attività di monitoraggio realizzate dal gruppo del “Servizio programmi, monitoraggio e valutazione” della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica ed Attività faunistico-venatorie.

Il gruppo predispone le procedure per affidare la valutazione e successivamente interagisce costantemente con esso, fornendo tutte le informazioni necessarie alla stesura del rapporto. Pianifica le fasi di attività del monitoraggio e della valutazione determinando la tempistica per la consegna degli elaborati e verifica la qualità della relazioni prodotte. Fornisce un continuo supporto al Valutatore facendo da intermediario all'interno della Autorità di gestione e con gli altri Enti territoriali.

Il gruppo inoltre organizza gli incontri necessari alla governance del PSR coordinando i rappresentanti delle Autorità designate.

- **Gruppo di lavoro interdisciplinare - Steering Committee (SC)**

Esso è composto da esperti regionali e nazionali, con l'obiettivo di garantire l'approccio multidisciplinare necessario ad affrontare la valutazione del PSR nelle sue diverse componenti - sociali, economiche ed ambientali - con particolare riferimento alle fasi di definizione della domanda valutativa ed al controllo della qualità dei servizi valutativi prestati.

Le attività prevalenti consistono in:

- ✓ fornire collaborazione nella fase di indirizzo tecnico e metodologico delle attività del soggetto indipendente incaricato di realizzare la valutazione del P.S.R. 2014-2020;
- ✓ fornire supporto nelle attività di verifica delle azioni svolte dal valutatore, sotto il profilo tecnico e metodologico, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: attendibilità dei dati rilevati, rigore delle analisi prodotte, credibilità dei risultati proposti;



- **Valutatore Indipendente**

La Regione Emilia-Romagna affiderà la valutazione del PSR ad un unico Valutatore indipendente individuato tramite gara ad evidenza pubblica.

Al Valutatore indipendente sarà richiesto di prevedere un coordinamento con l’Autorità di Gestione e con lo Steering Group. A tal fine dovrà individuare un referente che si interfacci con le due strutture e dovrà necessariamente dotarsi di una struttura di esperti nelle varie discipline per garantire una qualificata attività valutativa.

Il valutatore dovrà garantire la presenza nel Comitato di Sorveglianza affiancando l’Autorità di Gestione nella condivisione delle eventuali modifiche al programma o valutando la fattibilità di possibili decisioni che si vogliono intraprendere. Dovrà inoltre predisporre una eventuale attività di confronto tecnico con servizi comunitari e nazionali.

9.3. Temi oggetto di valutazione ed attività

Le indagini valutative riguardano in prevalenza le questioni argomentate nel documento “implementing act” ed in particolare nell’allegato V che si riferiscono agli obiettivi da raggiungere attraverso ciascuna focus area per ogni priorità.

PRIORITA’ 1

FA 1a	Stimolare l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
--------------	--

Domanda 1	In che misura gli interventi del PSR sostengono l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali?
------------------	--

FA 1b	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall’altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
--------------	---

Domanda 2	In che misura gli interventi del PSR sostengono il rafforzamento dei legami tra agricoltura , la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l’innovazione , anche ai fini di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali ?
------------------	---

FA 1c	Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
--------------	--

Domanda 3	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono l’apprendimento continuo e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale ?
------------------	--

PRIORITA’ 2

FA 2a	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
--------------	---

Domanda 4	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare le prestazioni economiche , la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, sostenute in particolare per aumentare la loro partecipazione al mercato e la diversificazione agricola ?
------------------	---

FA 2b	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
--------------	---

Domanda 5 In che misura gli interventi del PSR sostengono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il rinnovo generazionale ?

PRIORITA' 3

FA 3a	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
--------------	--

Domanda 6 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare la competitività dei produttori primari supportati al fine di una migliore loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, aggiungendo valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazione interprofessionali ?

FA 3b	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
--------------	--

Domanda 7 In che misura gli interventi del PSR sostenuto la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura?

PRIORITA' 4

FA 4a	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Rete Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
--------------	---

Domanda 8 In che misura gli interventi del PSR sostengono il ripristino, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, inclusa nelle zone Natura 2000, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e l'agricoltura HNV, e l'assetto paesaggistico dell'Europa?

FA 4b	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
--------------	--

Domanda 9 In che misura gli interventi del PSR sostengono il miglioramento della gestione delle acque, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi ?

FA 4c	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
--------------	---

Domanda 10 Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono la prevenzione dell'erosione del suolo e il miglioramento della gestione del suolo ?

PRIORITA' 5

FA 5a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
Domanda 11	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura ?
FA 5b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
Domanda 12	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nel consumo di energia in agricoltura e industria alimentare ?
FA 5c	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
Domanda 13	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a fornire e utilizzare fonti rinnovabili di energia, di prodotti di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia ?
FA 5d	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
Domanda 14	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura ?
FA 5e	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Domanda 15	In che misura gli interventi del PSR sostengono la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale ?

PRIORITA' 6

FA 6a	Favorire la diversificazione, la creazione di sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
Domanda 16	In che misura gli interventi del PSR sostengono la diversificazione , la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro ?
FA 6b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Domanda 17	In che misura gli interventi del PSR sostengono lo sviluppo locale nelle zone rurali?
FA 6c	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
Domanda 18	Fino a che punto sono gli interventi del PSR migliorano l'accessibilità , l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali ?

Oltre alle 18 domande valutative sopra indicate, la Regione Emilia-Romagna esaminerà le domande di carattere più generale che affrontano aspetti più generici legati al Programma. In particolare le domande saranno così definite:

Domanda 19	In che misura le sinergie tra le priorità e la concentrazione degli interventi nelle aree modificano l'efficacia del PSR?
Domanda 20	In che misura l'assistenza tecnica contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 59 del regolamento (UE) n 1303/2013 della CPR e dell'articolo 51 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
Domanda 21	In che misura la Rete Rurale Nazionale contribuisce al raggiungimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 54 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
<p>Inoltre, saranno esaminate le domande valutative inerenti gli obiettivi generali dell'Unione Europea, di cui il Programma di Sviluppo Rurale individua una delle opportunità. In particolare, tali obiettivi, che saranno monitorati nel 2019, sono definiti come di seguito riportato:</p>	
Domanda 22	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di aumentare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20-64 ad almeno il 75 % ?
Domanda 23	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale Europa 2020 di investire il 3 % del PIL dell'UE in R & S e l'innovazione?
Domanda 24	In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici per conseguire l'obiettivo della strategia Europa 2020 di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990 , o del 30 % se le condizioni sono giuste , ad aumentare la quota di energie rinnovabili sul consumo finale di energia al 20 % , e il raggiungimento di aumento del 20 % dell'efficienza energetica ?
Domanda 25	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di ridurre il numero di europei che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale?
Domanda 26	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e, per raggiungere l'obiettivo strategia sulla biodiversità dell'UE, di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, e di ripristinarli?
Domanda 27	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di favorire la competitività del settore agricolo ?
Domanda 28	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima ?
Domanda 29	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali e delle comunità , tra cui la creazione e il mantenimento di posti di lavoro ?
Domanda 30	In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione ?

Le risposte alle suddette domande valutative saranno implementate presumibilmente mediante la relazione annuale del 2017. Al fine di rappresentare e condividere le problematiche affrontate e le scelte operate dal Valutatore nell'individuare/interpretare temi, fenomeni, aspetti della "domanda di

valutazione” formulata dai soggetti istituzionali co-finanziatori, a livello comunitario, nazionale e regionale saranno realizzati incontri con lo Steering group.

La Regione Emilia-Romagna, sulla base dei proprio specifici fabbisogni, prevede di approfondire in particolare alcuni temi che possono essere sintetizzati in tre grandi categorie:

1. Competitività sostenibile e approccio integrato (sistema filiera, integrazione, innovazione, la qualità);
2. Ambiente e clima:
 - a. Riduzione consumi idrici;
 - b. Il contrasto ai fenomeni di dissesto e di erosione;
 - c. Mitigazione del cambiamento climatico;
 - d. Efficientamento energetico;
 - e. Biodiversità.
3. Territorio rurale (fragilità dei territori montani, zone rurali)

Un periodo di programmazione così ampio, può comportare tuttavia che le esigenze di valutazione possano subire delle modifiche nel corso degli anni, dettate da specifiche necessità, dalle criticità riscontrate in corso di avanzamento del programma, da modifiche della strategie o relative all’allocazione delle risorse.

La procedura del valutatore indipendente

Nella fase iniziale di “strutturazione dell’impianto valutativo”, lo sforzo è quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il “cosa” si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Ciò con riferimento alle “domande valutative” comuni ed aggiuntive relative al PSR Emilia Romagna.

In tale ottica, secondo le indicazioni fornite documenti comunitari, la fase di strutturazione sarà affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- ✓ la ricostruzione della “logica di intervento”, attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- ✓ la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” - relative sia alle singole Misure (domande specifiche) sia al Programma nel suo insieme (domande “trasversali”) – e verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

L’analisi della “logica di intervento” del PSR consente di meglio verificare ed utilizzare a fini valutativi i fattori di coerenza e causalità “interni” al Programma stesso (i nessi causali tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi), mentre le domande valutative inducono a verificare la sua coerenza e pertinenza con gli obiettivi e le priorità strategiche complessive della politica comunitaria in tema di sviluppo rurale. Il piano di valutazione esaminerà la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri sono i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel programma e dell’impatto sul sistema agricolo e forestale

L’attività del valutatore indipendente avverrà in stretta collaborazione con l’autorità di Gestione. Tale collegamento sarà assicurato, da frequenti incontri e contatti tra i componenti il Gruppo di

valutazione, il Responsabile della valutazione e gli altri componenti dell'Ufficio programmi, monitoraggio e valutazione.

9.4. I dati e le informazioni

Il sistema informatizzato già implementato dalla Regione Emilia-Romagna durante la precedente programmazione, costituisce una valida base dati sia per il monitoraggio sia per la valutazione. Ciò consente l'attuazione di una reportistica sempre aggiornata riguardo alla tipologia di beneficiari e tutte le caratteristiche da questi rilevabili, sia in merito agli aspetti finanziari con agevole rendicontazione delle risorse impegnate e di quelle relativamente spese.

Dati di monitoraggio: rilevazione eventuale di dati primari utili per rispondere ad alcuni quesiti valutativi di livello regionale e comunitario. Responsabilità diretta nella verifica della qualità dei rilievi.

Fonti secondarie: Banca Dati Regionale; Strati Vettoriali di Contesto (SVC = Piano paesistico, Carta litologica, Curve di livello, CTR.); Carta dell'Uso del Suolo 1994 -Regione Emilia Romagna scala 1:25.000; ISTAT - V Censimento dell'Agricoltura; Banca dati RICA-REA; Altri dati di contesto socio economico.

Fonti primarie: indagini su campioni di aziende beneficiarie: della misura Investimenti aziendali per il rilievo dei dati economici; della misura Agroambientale per la determinazione degli input chimici e quegli interventi aventi per oggetto gli effetti degli impegni agroambientali sulla biodiversità

DATI FORNITI DALLA REGIONE

La Regione si impegna a fornire al Valutatore i seguenti set di dati: indicatori di prodotto; altri dati secondari di monitoraggio relativi alle informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande (il contenuto informativo corrisponde alla modulistica redatta dall'Organismo pagatore regionale Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna); dati relativi alla sorveglianza finanziaria del PSR; Piani di Azione Locale (PAL) e altra documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR.

FORMATO E STRUTTURA DEI DATI

Tutti i dati rilevati saranno forniti all'Amministrazione regionale (in forma grezza ed elaborata) come previsto dalla normativa comunitaria, secondo un sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati ed una copia dell'archivio dovrà essere consegnata alla Regione.

Il sistema attualmente utilizzato nel periodo di programmazione 2007-2013, sarà opportunamente adeguato alla nuova strutturazione del programma.

I dati relativi ai beneficiari sono contenuti nel fascicolo aziendale "Anagrafe delle Aziende Agricole" che registra i dati riferiti al beneficiario, mentre tutte le informazioni inerenti le misure, le operazioni e il sistema di indicatori del Programma saranno contenute all'interno del modello di domanda da presentare per ottenere il contributo. Tale modello è strutturato al fine di poter quantificare gli indicatori necessari al monitoraggio. Tale sistema si completa una componente cartografica che si rileva particolarmente utile ai fini della indicazione della localizzazione degli interventi e risulta basilare nel caso delle misure a superficie. Ciò permette la georeferenziazione dei dati, utilizzata anche durante la fase di valutazione di carattere ambientale.

Il sistema informativo comprende anche la gestione dei pagamenti attuata dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA), che fornisce servizi contabili e di controllo.

Sarà previsto un sistema di reportistica periodica relativo all'avanzamento del programma. Per il monitoraggio e la valutazione del programma potrà essere necessario avvalersi di fonti di dati esterne, che sono costituite prevalentemente dal data base RICA, dall'ISTAT, dai sistemi informativi della Rete Rurale Nazionale. Una ulteriore fonte di informazione è fornita inoltre dal Rapporto annuale sul sistema agroalimentare della Emilia-Romagna.

In alcuni casi, si renderà necessari svolgere delle indagini ad hoc attraverso campionamenti diretti o tramite questionari in accordo col valutatore indipendente o a seguito di particolari richieste da parte dello Steering Group, integrando i dati con studi o ricerche su tematiche ambientali o territoriali effettuate a livello regionale.

9.5. Timeline

Al fine di ottenere dei risultati il più possibile efficaci, si rende necessario stabilire un programma di sorta con delle date prefissate per assicurare che i risultati si rendano disponibili nei tempi stabiliti.

Per questo motivo, è stato definito un calendario di massima che si compone come riportato di seguito.

Scadenza / data di consegna	Prodotto / step
2015	Selezione valutatore indipendente e piano di Valutazione e sua applicabilità
2016	Predisposizione del disegno valutativo
Dal 2016 al 2024	Rapporto di Valutazione annuale
2017	Predisposizione della prima Valutazione in itinere
2019	Predisposizione della seconda Valutazione in itinere
2019	Risposta alle domande valutative dei quesiti comunitari
2023	Predisposizione della Valutazione ex-post

9.6. Comunicazione

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico. Sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post devono essere realizzate i seguenti supporti ed attività: sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana; progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico; partecipazione ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione.

Obiettivo delle iniziative: diffondere i risultati e i metodi utilizzati per la valutazione; ripercorrere la storia del intervento ricostruendo il ciclo delle programmazioni. In sintesi: diffondere la cultura della valutazione. Iniziative realizzate: incontri con il comitato di sorveglianza; incontri con la struttura interna - comitato di gestione, gruppo di lavoro; seminari allargati (strutture interne, enti territoriali, mondo produttivo). Secondo quanto indicato nella normativa comunitaria, l'informazione relativa alle opportunità e agli impegni che la Comunità assume nei confronti delle aziende agricole e forestali e del territorio rurale, deve essere la più ampia possibile.

Gli obiettivi sono: informare e sensibilizzare i cittadini dell'Emilia-Romagna sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PSR; dare ampia

diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari; fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.

Il target del Piano di comunicazione è così suddiviso: 1. l'intera popolazione regionale; 2. i potenziali beneficiari; 3. i beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

A) Strumenti adottati per singolo target

1. L'intera popolazione regionale: nei confronti di questo target, la Regione svolgerà l'attività di informazione, utilizzando i seguenti strumenti: conferenze stampa; comunicati stampa; report e redazionali sui principali quotidiani regionali di maggiore diffusione; passaggi in emittenti televisive pubbliche e private; passaggi in emittenti radiofoniche pubbliche e private; materiale documentale e gadget; affissione di manifesti informativi presso le sedi URP delle Amministrazioni pubbliche e di altri enti operanti sul territorio regionale e in altri luoghi ritenuti significativi; utilizzo di portali Internet; Nei confronti di questo target l'informazione sarà realizzata anche con la collaborazione dei beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

I potenziali beneficiari

Per le aziende agricole e forestali regionali e la popolazione rurale in ambito Leader, la Regione opererà in accordo e sinergia con i seguenti soggetti: Enti territoriali e GAL; Organizzazioni Professionali Agricole e Sindacali; partner sociali ed economici (cooperative, associazioni di produttori, associazioni dei consumatori, ecc...); Organizzazioni non governative (ONG), particolarmente organismi che promuovono l'uguaglianza tra gli uomini e le donne e gli organismi di protezione dell'ambiente; Centri di informazione sull'Europa; Organismo pagatore regionale (AGREA). Fornirà informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti: le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR; i referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni sul PSR. Potrà utilizzare i seguenti strumenti: convegni di presentazione del PSR a scala regionale; convegni, seminari e visite guidate nel corso di svolgimento del Piano; partecipazione a manifestazioni fieristiche tecniche con predisposizione di interventi specifici sul PSR; lettere, e-mail, SMS e comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori, realizzate in collaborazione con gli Enti territoriali; pagine informative sul portale Internet della Regione Emilia-Romagna www.ermesagricoltura.it; attivazione di un numero telefonico ad accesso gratuito in collaborazione con URP regionale; realizzazione di supplementi e articoli sulla rivista "Agricoltura", mensile della Regione Emilia-Romagna; predisposizione di materiale editoriale per gli organi di stampa del settore tecnico, professionale, sindacale e territoriale; predisposizione e distribuzione di materiale a stampa agli Enti territoriali e agli altri stakeholders; servizi televisivi di approfondimento tecnico e di aggiornamento da utilizzare nelle trasmissioni di informazione agricola in onda sulle emittenti radio televisive locali

I beneficiari degli interventi previsti dal PSR

Con l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione ed in accordo con gli Enti territoriali e con l'organismo pagatore ai beneficiari saranno date informazioni dettagliate per una corretta applicazione delle Misure e su come pubblicizzare il contributo ottenuto.

B) Realizzazione degli interventi di comunicazione e bilancio indicativo

Il Piano di comunicazione prevede una prima fase con una forte azione di informazione e sensibilizzazione, in seguito verrà fornita adeguata informazione sull'efficacia ed efficienza di attuazione del PSR. Si prevede inoltre la costituzione e il coordinamento di una rete di comunicazione tra le strutture interne ed esterne all'Amministrazione regionale. Il Piano di Comunicazione sarà attuato attraverso le disposizioni applicative dell'Assistenza Tecnica.

C) Valutazione dell'impatto degli interventi attuati.

Si effettua una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia con l'utilizzo di alcuni parametri, quali ad esempio: diffusione del materiale a stampa, contatti al numero telefonico gratuito, presenze ai convegni, ecc.

9.7. Risorse

9.7.1. Modalità, tempi e condizioni di pagamento

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica., che si prevede impegnerà circa 1,4 Meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- selezione del valutatore indipendente individuato con procedura pubblica;
- raccolta dei dati;
- attività di valutazione svolta dal valutatore indipendente;
- acquisizione di servizi esterni (pubblicazioni, seminari, convegni, ecc)
- implementazione di sistemi informatici di supporto;
- risorse umane interne all'Autorità di gestione

Il riepilogo delle attività da realizzare e dei pagamenti previsti per anno è riportato nella tabella sottostante.

Valutazione 2014-2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Condizioni di valutabilità	3%								3%
Rapporti annuali	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	16%
Rapporto Intermedia		30%		33%					63%
Rapporto ex post							15%		15%
Comunicazione			1%		1%			1%	3%
Totale per anno	5%	32%	3%	35%	3%	2%	17%	3%	100%

10.PIANO FINANZIARIO PER FOCUS AREA

10.1.Contributo annuale FEASR

Types of regions and additional allocations	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
59(3)(d) - Other regions	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,74	512.990.000,00
Total	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,74	512.990.000,00
(Out of which) Performance reserve article 20 of Regulation (EU) No 1303/2013	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.058,00	30.779.400,00

10.2.Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le Misure per tipo di Regione di cui all'art. 59(3) dell'Reg. (UE) 1305/2013

Article establishing the maximum contribution rate.	Applicable EAFRD Contribution Rate	Min applicable EAFRD cont. rate 2014-2020 (%)	Max applicable EAFRD cont. rate 2014-2020 (%)
Other regions	43%	20%	53%

10.3.Ripartizione per Misura e tipo di operazione con diverso tasso di partecipazione del FEASR (in € periodo complessivo 2014-2020)

10.3.1. M01. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione (Art. 14)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					978,670.00 (3A) 782,936.00 (3B) 293,601.00 (5E) 1,027,603.00 (2A) 391,468.00 (5D) 293,601.00 (5C) 2,936,009.00 (P4) 880,803.00 (2B) 195,734.00 (5B) 538,268.00 (6A) 391,468.00 (5A) 538,268.00 (6C) 538,268.00 (6B)
Total							0,00	9.786.697,00

10.3.2. M02. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Art. 15)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					928,049.00 (3A) 74,244.00 (3B) 37,122.00 (5E) 445,463.00 (2A) 259,854.00 (5D) 1,503,439.00 (P4) 92,805.00 (2B) 74,244.00 (5C) 0.00 (5B) 74,244.00 (6A) 111,366.00 (5A) 111,366.00 (6C) 0.00 (6B)
Total							0,00	3.712.196,00

10.3.3. M03. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Art. 16)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					4,254,119.00 (3A)
Total							0,00	4.254.119,00

10.3.4. M04. Investimenti in immobilizzazioni materiali (Art. 17)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					98,376,495.00 (3A) 32,504,856.00 (2A) 5,845,108.00 (5D) 2,995,193.00 (P4) 27,063,032.00 (2B) 0.00 (5C) 7,312,669.00 (5B) 10,786,187.00 (5A)
Total							0,00	184.883.540,00

10.3.5. M05. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (Art. 18)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					17,180,095.00 (3B)
Total							0,00	17.180.095,00

10.3.6. M06. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Art. 19)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					730,446.00 (2A) 5,589,759.00 (5C) 27,391,733.00 (2B) 9,747,456.00 (6A)
Total							0,00	43.459.394,00

10.3.7. M07. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					2,308,292.00 (6C) 5,318,305.00 (6B)
Total							0,00	7.626.597,00

10.3.8. M08. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Artt. 21-26)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					2,127,059.00 (3A) 4,295,024.00 (3B) 13,464,452.00 (5E) 2,556,562.00 (2A) 1,384,882.00 (5C)
Total							0,00	23.827.979,00

10.3.9. M10. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Art. 28)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					671,851.00 (5D) 58,012,157.00 (P4)
Total							0,00	58.684.008,00

10.3.10. M11. Agricoltura biologica (Art. 29)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					43,361,188.00 (P4)
Total							0,00	43.361.188,00

10.3.11. M12. Indennità Natura 2000 e indennità concesse alla direttiva quadro sull'acqua (Art. 30)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					3,603,346.00 (P4)
Total							0,00	3.603.346,00

10.3.12. M13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Art. 31)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					38,752,969.00 (P4)
Total							0,00	38.752.969,00

10.3.13. M16. Cooperazione (Art. 35)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					8,167,317.00 (3A) 1,332,271.00 (5E) 3,505,063.00 (2A) 1,941,276.00 (5D) 9,313,730.00 (P4) 2,792,578.00 (2B) 1,286,384.00 (5C) 1,016,476.00 (5B) 2,059,506.00 (6A) 1,662,121.00 (5A) 1,661,970.00 (6B)
Total							0,00	34.738.692,00

10.3.14. M19. Supporto allo sviluppo locale. Leader (Art. 35 Reg(UE) 1303/2013)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					26,259,131.00 (6B)
Total							0,00	26.259.131,00

10.3.15. M20. Assistenza tecnica (Art. 51-54)

Types of regions and additional allocations			Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					12,860,050.00
Total							0,00	12.860.050,00

11.PIANO DEGLI INDICATORI

11.1.Priorità 1. Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

11.1.1. 1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Total RDP planned public expenditures	1.189.679.963,00
T1 % of expenditure for the 3 measures: "Knowledge transfer & information action" + "advisory services" + "cooperation" in relation to the total expenditure for the RDP (1A)	9,42

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	22.696.421,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	8.608.989,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	80.562.829,00

11.1.2. 1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T2 Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot project...) (1B)	176,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M16 - Co-operation (art 35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation) (16.1)	26,00
M16 - Co-operation (art 35)	Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	150,00

11.1.3. 1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T3 Total number of participants trained (1C)	22.335,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	22.335,00

11.2. Priorità 2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

11.2.1. 2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T4 % of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (P2A)	1,59
Nr of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (P2A)	1.168,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	73.470,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	2.800,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	2.240.137,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.383.124,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	950,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.033.078,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	1.168,00

M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	70.105.557,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	5.276.762,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure € (4.1)	182.802.124,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	75.382.319,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid development small farms (6.3)	113,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total investment € (public + private)	1.693.985,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total public expenditure €	1.693.985,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	5.928.946,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	8.128.625,00

11.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambiogenerazionale

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Nr of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (P2B)	1.059,00
T5 % of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (P2B)	1,44

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	73.470,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.149,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	919.205,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.042.678,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	215,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	215.225,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of young farmers) (4.1)	841,00

M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	156.905.333,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	62.762.133,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)	1.059,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving support for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)	0
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving transfer payment (6.5)	0
M06 - Farm and business development (art 19)	Total investment € (public + private)	63.524.426,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total public expenditure € (6.1)	63.524.426,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total public expenditure €	63.524.426,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	6.476.293,00

11.3.Priorità 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.3.1. 3.A) *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T6 % of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (P3A)	4,06
Nr of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (P3A)	2.984,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	73.470,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	2.667,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	2.133.464,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.269.642,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	2.066,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	2.152.247,00
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	Nr of holdings supported (3.1)	2.466,00
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	Total public expenditure (€) (3.1 to 3.2)	9.865.767,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag.	2.850,00

	products)(4.1 and 4.2)	
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	570.364.650,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	228.145.860,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	4.932.883,00
M16 - Co-operation (art 35)	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	518,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	18.940.903,00

11.3.2. 3.B) *sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T7 % of agricultural holdings participating in risk management schemes (P3B)	2,32
Nr of agricultural holdings participating in risk management scheme (P3B)	1.705,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	73.470,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.884,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.507.042,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.815.714,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	172,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	172.180,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - farm holdings	1.705,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - public entites	90,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events	Total public expenditure € (5.1)	31.874.016,00

and introduction of appropriate prevention actions (art 18)		
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	39.842.520,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	9.960.630,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	0

11.4. Priorità 4. Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

11.4.1. 4.A) *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity and/or landscapes (ha) (P4A)	183.487,00
T9 % agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (P4A)	17,24

11.4.2. 4.B) *Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*

Target indicator name	Target value 2023
Agricultural land under management contracts improving water management (ha) (P4B)	126.196,00
T10 % of agricultural land under management contracts improving water management (P4B)	11,86

11.4.3. 4.C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

Target indicator name	Target value 2023
Agricultural land under management contracts improving soil management and or preventing soil erosion (ha) (P4C)	140.379,00
T12 % of agricultural land under management contracts improving soil management and or preventing soil erosion (P4C)	13,19

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target 4.A, 4.B, 4.C

Context Indicator name	Base year value
18 Agricultural Area - total UAA	1.064.210,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020 4.A, 4.B, 4.C

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	7.660,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	6.128.034,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	6.808.926,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	2.824,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.486.640,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	488,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	7.589.982,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	6.946.180,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	71.591,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	134.536.541
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Total public expenditure (€)	134.536.541,00
M11 - Organic farming (art 29)	Area (ha) - conversion to organic farming (11.1)	6.771
M11 - Organic farming (art 29)	Area (ha) - maintenance of organic farming (11.2)	65.873
M11 - Organic farming (art 29)	Total public expenditure (€)	100.559.342
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Area (ha) - NATURA 2000 AG land (12.1)	2.653,00
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Area (ha) - WFD (12.3)	
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Total public expenditure (€)	8.356.554,00
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - mountain areas (13.1)	76.178,00
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - other areas with significant NC (13.2)	15.692,00
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - areas with specific constraints (13.3)	
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Total public expenditure (€)	89.872.378,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	21.439.559,00

11.5.Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.5.1. 5.A) *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Irrigated land switching to more efficient irrigation system(ha) (P5A)	9.688,00

T14 % of irrigated land switching to more efficient irrigation system (P5A)	3,77
---	------

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	256.980,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	851,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	680.893,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	258,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	258.270,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	465,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems...)	9.688,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	47.536.282,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	25.014.349,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.854.640,00

11.5.2. 5.B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T15 Total investment for energy efficiency (€) (P5B)	42.397.201,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	471,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	376.761,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	453.928,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1, 4.2 and 4.3)	206,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	42.397.201,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	16.958.881,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.517.320,00

11.5.3. 5.C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T16 Total investment in renewable energy production (€) (P5C)	33.955.760,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	706,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	565.141,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	680.893,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	172,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	172.180,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	0
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	162,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total investment € (public + private)	25.926.525,00
M06 - Farm and business development (art 19)	No of operations	0
M06 - Farm and business development (art 19)	Total public expenditure €	12.963.262,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total investment € (public + private)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total public expenditure (€)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	3.211.694,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	3.211.694,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.6)	11,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total investment € (public + private) (8.6)	8.029.235,00

M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.983.265,00
------------------------------------	---	--------------

11.5.4. 5.D) *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha)	2.226,00
T18 % of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (P5D)	0,21
LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (P5D)	0
T17% of LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (P5D)	0

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total	1.203.660,00
total UAA	1.064.210,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	851,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	680.893,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	542,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	602.629,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4.4 and 4.3)	339,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	LU concerned by investment in livestock management in view of reducing GHG and ammonia emissions	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment € (public + private)	19.364.922,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	13.555.445,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)	2.226,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Total public expenditure (€)	1.558.097,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	4.502.031,00

11.5.5. 5.E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (P5E)	6.725,00
T19 % of agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (P5E)	0

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
total UAA	1.064.210,00
total	0

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	706,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	565.141,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	680.893,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	86,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	86.090,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Area (ha) to be afforested (establishment - 8.1)	2.320,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	20.296.600,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)	4.405,03
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	1.561.277,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	31.225.539,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	4.683.831,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	0
MI6 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.089.682,00

11.6. Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali

11.6.1. 6.A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T20 Jobs created in supported projects (P6A)	0

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.295,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.036.092,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.248.303,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	172,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	172.180,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	283,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total investment € (public + private)	56.513.542,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Total public expenditure €	22.605.417,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total public expenditure (€)	0
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	4.776.220,00

11.6.2. 6.B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T21 % of rural Population covered by local development strategies (P6B)	15,70
Rural population covered by local development strategies (P6B)	700.000,00
T23 Jobs created in supported projects (Leader) (P6B)	0
T22 % of rural population benefiting from improved services / infrastructures (P6B)	0
Net population	0

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
rural	14,60
intermediate	85,40
total	4.459.148,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.295,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.036.092,00
M01 - Knowledge transfer and information actions	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges,	1.248.303,00

(art 14)	demonstration) (1.1 to 1.3)	
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	0,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	21,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	24,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5)	26,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6)	10,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments in relocation of activities for environmental/quality of life reasons (7.7)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations Others (7.8)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Population benefiting from improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total public expenditure (€)	12.333.731,00
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.854.291,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Number of LAGs selected	6,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Population covered by LAG	700.000,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)	460.000,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	47.134.798,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Total public expenditure (€) - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)	2.692.000,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Total public expenditure (€) - support for running costs and animation (19.4)	10.611.000,00

11.6.3. 6.C) *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.*

Target di indicatori 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T24 % of population benefiting from new or improved IT infrastructures	0
Net population	0

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Context Indicator name	Base year value
rural	14,60
intermediate	85,40
total	4.459.148,00

Piano degli indicatori di prodotto 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.295,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.036.092,00
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.248.303,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	258,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	258.270,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government sevices (7.3)	7,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total public expenditure (€)	5.353.182,00

12.FINANZIAMENTI NAZIONALI ADDIZIONALI

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.

13.COMPATIBILITÀ CON GLI AIUTI DI STATO

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.

14.INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.

15.SISTEMI DI GESTIONE

15.1.Designazione delle autorità

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Emilia Romagna, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale individua le seguenti autorità:

- Autorità di gestione, rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella Direzione Generale Agricoltura Economia ittica ed Attività faunistico-venatorie, di cui è direttore il Dott. Valtiero Mazzotti.
- Organismo pagatore, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, è rappresentato dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), istituito con L.R: n. 21 del 23/07/2001, di cui è Direttore il Dott. Nicodemo Spatari.
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013 relativamente ai compiti connessi all'attuazione del presente programma, sarà rappresentato dalla società selezionata dal MIPAAF a livello nazionale.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni:

- In coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;
- Definisce e le procedure di raccolta e trattamento delle domande e per la fase di gestione delle domande fino alla fase di concessione degli aiuti, in accordo con l'Organismo pagatore regionale.
- Definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
- Definisce ed implementa, in collaborazione con l'OPR, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
- Redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- Dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;
- È responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- È responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società

selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;

- È responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici;
- Fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari.

Ad AGREA competono le seguenti funzioni:

- Implementa le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto, in accordo con l'Autorità di Gestione, e definisce le procedure per la raccolta e il trattamento delle domande di pagamento attraverso un specifico sistema informativo;
- controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della loro conformità alle norme comunitarie;
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- accessibilità dei documenti e la loro conservazione;
- collaborazione alla definizione delle disposizioni operative.

L'Organismo di Certificazione, nell'ottica della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore di cui sopra, è incaricato di:

- verificare che i pagamenti verso i beneficiari finali e i destinatari ultimi avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui il tempestivo recupero dei pagamenti irregolari;
- predisporre e inviare alla UE e allo Stato le certificazioni della spesa pubblica e le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta, oltre alle relative domande di pagamento;
- al fine di garantire la correttezza delle certificazioni e delle dichiarazioni di spesa, verificare che tali documenti riguardino esclusivamente spese :
 - o che siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - o che si riferiscano ad operazioni selezionate in base ai pertinenti criteri e procedure di selezione e realizzate conformemente alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di riferimento;
 - o che siano relative a Misure/Operazioni che prevedono regimi di aiuto formalmente approvati dalla Commissione o adottati in applicazione della deroga "De Minimis";
 - o che siano verificate l'adeguatezza dei sistemi di controllo e delle piste di controllo.

15.2. Composizione del comitato di sorveglianza

Ai sensi degli artt.73 e 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013 il Comitato di Sorveglianza si accerta dell'effettiva attuazione del Programma di Sviluppo Rurale e assume le seguenti funzioni:

a) è consultato, entro i quattro mesi successivi dall'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;

- b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di gestione;
- c) esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- d) esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione;
- e) ha facoltà di proporre eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- f) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FEASR.

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dall'Autorità di Gestione, prevede la seguente composizione:

- Le Organizzazioni agricole professionali;
- I rappresentanti delle cooperative;
- I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli;
- Un rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria (TRI);
- Il rappresentante dell'organismo di rappresentanza dei GAL regionali;
- I rappresentanti delle associazioni interprofessionali;
- Un rappresentante delle imprese agromeccaniche;
- Un rappresentante del Comitato Unitario delle Professioni (CUP);
- I rappresentanti delle Province e della Città Metropolitana;
- Un rappresentante delle Macroaree regionali (ex Parchi);
- Un rappresentante regionale dell'ANCI;
- Un rappresentante dell'UNCEM;
- Un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Un rappresentante delle Associazioni dei consumatori operanti a livello regionale;
- Un rappresentante delle Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale;
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- Un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- Un rappresentante delle Università Regionali;
- Un rappresentante degli istituti d'istruzione superiore tecnici e professionali agricoli
- Un rappresentante di AGREA;
- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- Un rappresentante del Centro Regionale Antidiscriminazione;

- Un rappresentante della Consulta Regionale per i problemi dei Disabili.
- Un rappresentante della Commissione Pari Opportunità dell'Emilia-Romagna;

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive.

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con successivo atto della Giunta regionale.

Il Comitato di Sorveglianza redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

15.3.Sistema per la comunicazione del Programma

Secondo quanto indicato nell'articolo 115 al Capo II "Informazione e Pubblicità" del Titolo III del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Autorità di Gestione sono responsabili di:

- elaborare strategie di comunicazione;
- garantire la creazione di un sito web che fornisca informazioni sul programma, comprese le informazioni in merito alle tempistiche di attuazione;
- informare i potenziali beneficiari in merito all'opportunità di finanziamento nell'ambito del Programma;
- pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica del FEASR mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e del programma e delle operazioni;

Gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna sono:

- informare e sensibilizzare i cittadini dell'Emilia-Romagna sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PSR;
- dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari;
- fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.

Il target del Piano di comunicazione è così suddiviso:

1. l'intera popolazione regionale;
2. i potenziali beneficiari;
3. i beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

A) Strumenti adottati per singolo target

1. L'intera popolazione regionale

Nei confronti di questo target, la Regione svolgerà l'attività di informazione, utilizzando i seguenti strumenti:

- conferenze stampa;
- comunicati stampa;
- report, redazionali e interviste sui media a prevalente diffusione regionale ;
- materiale documentale e gadget;
- utilizzo di portali Internet e social media;

Nei confronti di questo target l'informazione sarà realizzata anche con la collaborazione dei beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

2. I potenziali beneficiari

Per le aziende agricole e forestali regionali e tutta la popolazione rurale, la Regione opererà in accordo e sinergia con i seguenti soggetti:

- Province, Comuni, e GAL;
- Organizzazioni Professionali Agricole e Sindacali;
- Partner sociali ed economici (cooperative, associazioni di produttori, associazioni dei consumatori, ecc...);
- Organizzazioni non governative (ONG), particolarmente organismi che promuovono l'uguaglianza tra gli uomini e le donne e gli organismi di protezione dell'ambiente;
- Centri di informazione sull'Europa;
- Organismo pagatore regionale (AGREA).

Fornirà informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di Europa 2020 e il contributo del Programma al loro raggiungimento
- Gli obiettivi e le finalità delle misure e sotto-misure del Programma
- I bandi e le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR;
- I referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni di dettaglio sul PSR.

Potrà utilizzare i seguenti strumenti:

- convegni di presentazione del PSR e della sua attuazione ;
- seminari e visite guidate nel corso di svolgimento del Piano;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche con predisposizione di spazi specifici sul PSR;
- comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori;
- pagine informative sul portale Internet della Regione Emilia-Romagna e sui social media;
- realizzazione di supplementi e/o articoli sulla rivista "Agricoltura", mensile della Regione Emilia-Romagna;
- predisposizione di materiale editoriale per gli organi di stampa del settore tecnico, professionale, sindacale e territoriale;
- predisposizione e distribuzione di materiale a stampa agli *stakeholders*;
- servizi televisivi di approfondimento tecnico e di aggiornamento da utilizzare nelle trasmissioni di informazione agricola in onda sulle emittenti radio televisive ;

3. I beneficiari degli interventi previsti dal PSR

Con l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione ai beneficiari saranno date informazioni dettagliate per una corretta applicazione delle Misure e su come pubblicizzare il contributo ottenuto.

B) Realizzazione degli interventi di comunicazione e bilancio indicativo

Il Piano sarà finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica in misura da definire. L'impegno di spesa sarà di maggiore rilievo nei primi anni di applicazione del Piano, in quanto è in questa fase che è prevista una forte azione di informazione e sensibilizzazione.

Verrà comunque fornita adeguata informazione sull'efficacia ed efficienza di attuazione del PSR

Il Piano di Comunicazione prevede la costituzione e il coordinamento di una rete di comunicazione tra le strutture interne ed esterne all'Amministrazione regionale.

Il Piano di Comunicazione sarà attuato attraverso le disposizioni applicative dell'Assistenza Tecnica.

C) Valutazione dell'impatto degli interventi attuati.

Si effettua una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia con l'utilizzo di alcuni parametri, quali ad esempio: diffusione del materiale a stampa, contatti al numero telefonico gratuito, presenze ai convegni, ecc.

15.4.Coerenza con le misure articolo 20 ed articolo 35

La RER indica ai GAL come prioritario terreno di azione il sostegno agli interventi rivolti ad aumentare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la popolazione rurale delle aree con maggior grado di marginalità. Tuttavia, poiché nel rispetto dell'approccio bottom up i partenariati possono optare per altri ambiti tematici, la Regione si riserva di rivedere l'allocazione delle risorse finanziarie dopo l'approvazione dei PSL dei GAL selezionati attingendo dalle dotazioni di altre priorità pertinenti.

Le misure descritte dal PSR in declinazione dell'art. 20 sono attivabili solo nei territori Leader dai GAL, se assunte come funzionali alla strategia, e solo subordinatamente sono attuabili dalla RER.

Esclusivamente a diretta attuazione regionale, nei medesimi territori, sarà invece l'allestimento di centri socio-assistenziali con recupero di immobili di proprietà pubblica in coerenza con il Piano di settore a garanzia della valenza sovracomunale dell'intervento.

Analogamente verrà attuato in via esclusiva dalla Regione il monitoraggio della biodiversità regionale avvalendosi degli Enti gestori dei siti della RN2000.

Strategie di sviluppo locale diverse da quelle sorrette dalle operazioni di cui all'art.20 possono attingere alle operazioni ordinarie del PSR modellandole sulle esigenze socio-economiche specifiche, nel rispetto dei Regolamenti europei, quanto a condizioni di ammissibilità dei beneficiari, criteri di selezione, entità dei contributi ed inoltre ad azioni specifiche per le quali la RER fornirà in fase di Programma Operativo schemi di riferimento generali.

In questi casi il successo della strategia è facilitato dalla cooperazione di operatori del settore agricolo e forestale e della filiera alimentare con altri soggetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale.

Qualora la strategia dei singoli GAL non contribuisca alla realizzazione degli interventi della sottomisura 7.2 e dell'operazione 7.4.B, ma attivi in modo significativo interventi riferibili a focus aree diverse dalla 6A e 6B, per garantire il livello di attuazione rispondente ai fabbisogni evidenziati nell'analisi, la Regione provvederà con attuazione diretta rivedendo la strategia finanziaria e incrementando le risorse per detti interventi attingendo dalle disponibilità delle Focus aree attivate nell'ambito dei PSL.

La presenza del partenariato privato e di una progettata attività di animazione può agevolare i GAL nella promozione di forme di aggregazione in particolare per le operazioni di cui alla 16.3, 16.4, 16.6, in coerenza con gli ambiti tematici prescelti.

In questi casi la tipologia dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità e i costi ammissibili, la procedure di valutazione dei progetti proposti al finanziamento dalla forma aggregativa saranno i medesimi di quelli descritti in via ordinaria dal PSR per l'attuazione regionale.

In linea generale è possibile quindi indicare uno spazio di azione per i GAL individuato su base territoriale e tematica, con le necessarie precisazioni e definizioni puntuali che interverranno dopo

la approvazione dei PSL che dovranno contenere i riferimenti necessari a completare la demarcazione con la parallela attuazione regionale.

15.5.Assistenza tecnica

Gli interventi di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 58 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e dell'art.51 del Reg. (CE) n. 1305/2013, riguardano attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma. Per la programmazione 2014-2020. Gli interventi di assistenza tecnica, si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

- Valutazione:
 - Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020.
 - Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020
 - Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020.

- Attività di supporto:
 - Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;
 - Realizzazione di strumenti informativi utili alla migliore definizione del contesto regionale a supporto dell'attività di valutazione;
 - Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;
 - Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;
 - Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
 - Spese per l'acquisizione di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma;
 - Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso l'acquisizione di professionalità idonee ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente.

- Attività di informazione e comunicazione:
 - Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
 - Organizzazione e realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi;
 - Organizzazione e realizzazione di iniziative con le scuole di istruzione superiore.

Nell'ambito della Misura 511 - Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020, sarà possibile finanziare attività atte a garantire una transizione agevole fra le due programmazioni.

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno.

Alla Misura vengono destinati complessivamente 29,7 Meuro di Spesa Pubblica di cui il 43,12% di quota FEASR.

16. COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

16.1. Lista delle azioni per coinvolgere il partenariato

La regione ha previsto il coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi della programmazione:

- Analisi SWOT e selezione dei fabbisogni
- Strategia Generale
- Dettaglio delle misure
- Risultati attesi

Tabella 16.1 - Calendario degli incontri a supporto della revisione della analisi SWOT e dei fabbisogni

Priorità	FA	Data	Tema
2 e 3	2 a, 3a	11 giugno	Analisi di filiera - lattiero-caseario: formaggi stagionati e Dop; latte alimentare e latticini freschi. Foraggi.
			Analisi di filiera -: carne bovina; carne suina e salumi; altre carni
		12 giugno	Analisi di filiera - avicolo e uova
			Analisi di filiera - ortofrutticolo: ortofrutta e patate fresche; ortofrutta e patate trasformate. Floricolo e vivaistico
		13 giugno	Analisi di filiera - Grandi colture (seminativi): settore cerealicolo; settore oleo-proteaginoso; settore bieticolo-saccarifero, sementiero
			Analisi di filiera –settore vitivinicolo
4 e 5	4 a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e	20 giugno	Biodiversità, cambiamenti climatici-energia, suolo e acqua
6	6a, 6b, 6c	1 Luglio	Inclusione sociale, povertà, diversificazione, sviluppo locale, TIC
1	1a, 1b, 1c	24 settembre	Innovazione conoscenze e ricerca

Calendario incontri provinciali

▪ **Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni di intervento**

Sono stati effettuati 10 incontri per FA/tema (cfr. Tabella 16.1), coinvolgendo oltre 200 tra rappresentanti delle filiere produttive regionali, organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, istituzioni territoriali, portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, principali enti di ricerca operanti in regione. Gli incontri hanno previsto una fase di presentazione di dati a sostegno della SWOT, una fase di interventi in cui il partenariato ha discusso al proprio interno sui suggerimenti migliorativi; una fase di integrazione della SWOT e dei fabbisogni applicando il metodo Metaplan. L'analisi SWOT e la definizione dei fabbisogni ha tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi (vedi cap. 16.2).

▪ **Strategia Generale**

Sono stati svolti incontri sul Documento strategico per il PSR 2014 2020, sia con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, sia con il partenariato territoriale. Sono stati organizzati incontri nelle province (9), che hanno coinvolto 500 interlocutori, rappresentanti del settore agricolo, comunità locali, GAL, organizzazioni ambientaliste, ricerca e altri portatori di interessi presenti nei diversi territori. Le osservazioni in sintesi hanno riguardato la necessità di: puntare sui giovani e sulle donne; favorire interventi di filiera mantenendo però anche l'approccio singolo; introdurre criteri per la selezione di progetti di qualità e economicamente sostenibili, sostenuti da pianificazione adeguata; selezionare imprese certificate; mettere in valore l'esperienza del 2007-2013; privilegiare nei finanziamenti le reti di impresa, conciliare

competitività e sostenibilità ambientale; prevedere azioni a supporto dell'agricoltura periurbana; non escludere comuni già in approccio LEAER; puntare sulla semplificazione amministrativa.

16.2 Informazioni aggiuntive per completare la lista delle azioni

16.1.1. *Analisi SWOT e selezione dei fabbisogni*

○ **Priorità 1 (Innovazione e conoscenza)**

Sono stati introdotti tre nuovi fabbisogni, mentre l'enunciato di 6 degli iniziali 7 fabbisogni proposti al partenariato è stato riformulato per tenere conto delle relative osservazioni. In particolare il partenariato ha valutato molto importante l'introduzione dei concetti di sostenibilità ambientale e di qualità delle innovazioni da sostenere; una maggiore integrazione degli agricoltori nel sistema della conoscenza; una maggiore dotazione di risorse unitamente ad una minore frammentarietà degli interventi a sostegno della formazione. Nel successivo passaggio di aggregazione e riduzione numerica compiuto dal partenariato ristretto regionale, (da 10 a 3) gli enunciati perdono il carattere di specificità impresso dal partenariato ma la descrizione dei fabbisogni "salva" sostanzialmente le necessità emerse negli incontri.

Il fabbisogno F1 in particolare recepisce le indicazioni del partenariato richiamando la necessità di favorire processi innovativi a sostegno anche delle performance ambientali, della tutela della biodiversità, la qualità e la sicurezza delle produzioni alimentari (a es. *precision farming*); di promuovere innovazioni organizzative, di marketing e di filiera per l'ampliamento del mercato; incentivare l'innovazione in tutti i comparti dell'agricoltura multifunzionale (compreso il *no food* e le attività forestali) e volta a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, così come indicato dal partenariato. Il fabbisogno F2 può considerarsi un recepimento pieno delle indicazioni del partenariato rispetto alla necessità di integrazioni e sinergie fra imprese e mondo della ricerca.

Il fabbisogno F3 si mantiene invece su un livello più generico e anche il dettaglio dell'enunciato non richiama espressamente le necessità di formazione e consulenza per il recupero del digital divide dei territori marginali e quella relativa alla riduzione della frammentazione degli interventi a sostegno della formazione professionale, della divulgazione, della consulenza e assistenza tecnica.

○ **Priorità 2 e 3 (Competitività e filiere)**

Il partenariato ha:

- evidenziato la necessità di prendere in esame filiere relative a settori produttivi minori (cunicola, foraggi e vivaismo) presentando per quest'ultime già in occasione degli incontri, i fabbisogni di intervento e gli elementi delle SWOT riferiti a ciascuna filiera proposta;
- proposto di considerare alcune specificità produttive tipiche regionali (es. salumi ad indicazione geografica).

Successivamente il partenariato ha provveduto a far pervenire alla Regione anche le considerazioni in merito ad altre filiere minori (miele, olio di oliva, aceto balsamico, ovicaprini). In seguito alle integrazioni proposte nei diversi tavoli sono stati complessivamente individuati 399 fabbisogni di intervento (in media quasi 17 fabbisogni per ciascuna filiera) di cui 113 individuati attraverso l'analisi di contesto e 286 proposti dal partenariato. La Regione, successivamente, ha provveduto a riorganizzare tutti i fabbisogni anche sulla base dei giudizi di rilevanza espressi durante i "tavoli di filiera" dal partenariato.

Alla fine del lavoro di revisione sono stati formulati complessivamente 231 fabbisogni afferenti a 21 filiere produttive (in media 11 per ciascuna filiera).

○ **Priorità 4 (Ambiente)**

Il partenariato ha modificato 9 dei 16 fabbisogni scaturiti dall'analisi di contesto, ne ha introdotti 10 e ne ha fusi due, individuando pertanto 25 nuovi fabbisogni. La Regione, nella fase finale di accorpamento, ha ricompreso tali 25 fabbisogni in cinque. La gran parte dei fabbisogni proposti è stata quindi accolta integrandoli ed accorpendoli, tranne due.

La Focus Area che ha avuto il maggior numero di integrazioni/modifiche è stata la 4a. Uno dei fabbisogni individuati inizialmente per questa FA, inerente la ricerca di soluzioni di integrazione tra gestione forestale e produzioni agricole estensive e la cui importanza è stata confermata dal partenariato, è stato integrato nella priorità 1, mentre, un altro fabbisogno, aggiunto in una prima fase, è stato poi eliminato nelle successive fasi di consultazione. Alcune tematiche emerse dal confronto con il partenariato hanno portato all'individuazione di nuovi fabbisogni: l'esigenza di estendere le produzioni a minore pressione sull'ambiente, valorizzando l'integrazione tra obiettivi produttivi e salvaguardia ambientale; la prevenzione e il controllo degli impatti sulla biodiversità e sull'agrobiodiversità determinati dalla fauna selvatica, dalle specie alloctone invasive e nuove avversità; il mantenimento delle razze e varietà autoctone di interesse agricolo. La necessità di sostenere e promuovere il "biologico" è un'esigenza molto sentita e ritenuta prioritaria dal partenariato, come anche il ripristino dei prati storici e in generale di ambienti aperti naturali in pianura e l'implementazione delle infrastrutture verdi in aree urbane e suburbane, con un riferimento alla capacità di rimozione degli inquinanti atmosferici da parte di alcune specie arboree. Tali proposte sono state accolte e integrate in fabbisogni.

Le indicazioni del partenariato per la FA 4b hanno determinato la modifica di due fabbisogni individuati attraverso l'analisi del contesto ed hanno portato alla identificazione di 3 nuovi fabbisogni recepiti dalla Autorità di gestione e inerenti la necessità di supportare gli agricoltori nel miglioramento delle strutture e attrezzature per il risparmio, il riciclo dell'acqua e la riduzione dei carichi inquinanti, il valore del ruolo depurativo della vegetazione ripariale e l'importanza dell'ottimizzazione delle strutture e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.

Come conseguenza del confronto con il partenariato dei 6 fabbisogni della FA 4c scaturiti dall'analisi del contesto quattro sono stati riformulati e due sono stati introdotti per favorire il contenimento dei fenomeni erosivi e la perdita di stabilità dei versanti e per la manutenzione del reticolo idrografico in particolare nelle zone di dissesto.

○ **Priorità 5 (Clima e cambiamenti climatici)**

Nella priorità 5, dei 14 fabbisogni scaturiti dall'analisi di contesto il partenariato ne ha modificati 5 ne ha introdotti altrettanti e ne ha accorpati due individuando 18 fabbisogni. Tutte le FA sono state oggetto di integrazioni/modifiche. Nella fase di accorpamento finale sono stati individuati 7 fabbisogni che ricomprendono tutti i 18 fabbisogni individuati nelle fasi precedenti.

In particolare nella FA 5.a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura" il partenariato ha portato alla identificazione di un nuovo fabbisogno recepito dalla autorità di gestione e volto a considerare le possibili risposte agronomiche alle problematiche legate ai cambiamenti climatici; inoltre si segnala la modifica di un fabbisogno in funzione di uno spostamento dell'attenzione dalla riduzione dell'uso della risorsa idrica nel settore agricolo ad un suo uso razionale che possa essere funzione anche dell'utilizzo di strumenti e soluzioni innovative.

Nella FA 5b “Aumentare l’efficienza nell’utilizzo dell’energia nell’agricoltura e produzione alimentare” il partenariato ha modificato uno dei tre fabbisogni proposti dall’AdG e gli altri due li ha accorpati in uno nuovo.

L’Autorità di gestione, tenendo conto del contributo del partenariato ha modificato 2 fabbisogni della FA 5.c “Capacità di cattura e isolamento del carbonio nel settore agricolo e forestale”. Ha ampliato il fabbisogno di sviluppo di bioenergie connettendolo alla necessità di fare uso di sistemi a basso impatto ambientale; il secondo fabbisogno inerente la salvaguardia e valorizzazione forestale è stato solo lievemente modificato. Il fabbisogno che ha invece trovato totale corrispondenza dal confronto con il partenariato riguarda l’incentivazione alla pianificazione forestale comprensiva della manutenzione. Inoltre vi è stata l’identificazione di un nuovo fabbisogno a seguito delle proposte segnalate dal partenariato inerenti la razionalizzazione dei sistemi di produzione di energia rinnovabile specificamente al settore agricolo.

Il contributo del partenariato per la FA 5.d “Riduzione delle emissioni di ossido di azoto e di metano del settore agricolo” ha portato alla identificazione di 2 nuovi fabbisogni recepiti dalla autorità di gestione e successivamente accorpati. L’unico fabbisogno inizialmente individuato dalla analisi non ha subito modifiche a seguito dell’incontro con il partenariato il quale ha identificato lo stesso come prioritario per il raggiungimento dell’obiettivo tematico.

Dal confronto con il partenariato è emersa la necessità di definire un nuovo fabbisogno per la FA 5e “Capacità di cattura e isolamento del carbonio nel settore agricolo e forestale” specificamente per le aree montane la cui manutenzione viene indicata come prioritaria per la massimizzazione delle funzioni ambientali, tra le quali l’assorbimento e lo stoccaggio del carbonio.

E’ stato inoltre modificato un fabbisogno per estenderne il campo di applicazione a più ambiti del settore produttivo forestale. Il partenariato ha segnalato come strategiche le azioni di promozione di metodi di produzione agricola compatibili con la massimizzazione della funzione di *carbon sequestration*, e di orientamento del settore forestale verso la produzione di legname, con fini diversi da quello energetico.

○ **Priorità 6 (Inclusione sociale)**

Le maggiori integrazioni ai fabbisogni individuati hanno riguardato le aree con problemi complessivi di sviluppo . Inoltre il partenariato ha sottolineato la necessità di garantire il sostegno alla diversificazione delle attività agricole in tutte le aree diversamente rurali, promuovendo anche nelle aree periurbane la presenza di attività agricole rivolte al sociale. Sono state anche evidenziati fabbisogni di ricambio generazionale e formazione continua che sono stati successivamente recepiti nelle priorità 1 e 2. I fabbisogni accolgono sostanzialmente le osservazioni, integrazioni e novità apportate dal partenariato. In particolare l’esigenza di sostenere azioni di sistema; l’esigenza di mantenere le attività agricole in aree periurbane orientandole a funzioni socio-ricreative; l’introduzione della promozione dell’uso delle ITC da parte delle amministrazioni pubbliche in aggiunta all’infrastrutturazione digitale e telematica. Il programmatore ha adeguato l’analisi di contesto e relativa SWOT, accogliendo 6 nuove proposte, 4 dei quali rientrano più o meno integralmente nella formulazione finale dei fabbisogni.

▪ **Strategia Generale**

Successivamente è stata predisposta una prima stesura del Documento strategico per il PSR 2014 2020, che è stato oggetto di confronto nel corso di numerosi incontri con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, previsti dalla legge regionale 15/1997, e nove incontri con il partenariato territoriale. A tali incontri hanno partecipato oltre 500

interlocutori, rappresentanti del settore agricolo, delle comunità locali, dei GAL, delle organizzazioni ambientaliste, del settore della ricerca e di altri portatori di interessi presenti nei diversi territori provinciali.

▪ **Tabella 4.2 Calendario degli incontri TERRITORIALI**

Data incontro	TERRITORIO
13 dicembre 2013	PARMA
8 gennaio 2014	FORLI'-CESENA
10 gennaio 2014	RAVENNA
16 gennaio 2014	MEDOLLA
	PIACENZA
17 gennaio 2014	FERRARA
	BOLOGNA
20 gennaio 2014	RIMINI
21 gennaio 2014	REGGIO EMILIA

Sintesi delle principali osservazioni

Misure ambientali: fornire reale supporto alle aziende e alle attività agricole; valorizzare progetti per l'utilizzo dei reflui e degli scarti di lavorazione a scopo energetico.

Foreste: Per interventi a carattere produttivo assegnare priorità anche alla gestione associata delle proprietà forestali, presenza dei Piani di assestamento. Inserire tra gli interventi ammissibili, oltre che produzione di legname anche i prodotti del sottobosco (impianto di piante micorizzate per produzione tartufi nelle aree montane)

Semplificazione amministrativa: Semplificare i bandi e la documentazione a corredo; chiari criteri per la selezione di interventi di qualità.

Aspetti finanziari: prevedere non solo finanziamenti in conto capitale, migliorare l'accesso al credito.

Governance: mantenere il ruolo delle Province per evitare la frammentazione degli interlocutori e evitare effetti di spiazzamento a livello territoriale.

Innovazione e Ricerca: sostenere maggiormente le attività di ricerca, innovazione e sviluppo, costituzione di reti (specie quelle finalizzate allo sviluppo di ricerca finalizzata all'innovazione e alla promozione di rapporti interprofessionali).

Selezionare interventi di qualità e innovativi, con business plan sostenibile, abbinare gli investimenti ambientali alla competitività, attivare un'azione 216 per la salvaguardia dei danni da fauna selvatica;

Formazione: estendere l'accesso alla formazione ai tecnici professionisti; necessità di maggiore formazione per tecnici zootecnici;

Zone rurali: non limitare l'accesso alle aziende (in particolare multifunzionali) nelle aree di transizione urbano rurale e nei poli urbani

Meccanizzazione: Richiesta di valorizzare le imprese agro-meccaniche nella riduzione dei costi e nella sostenibilità delle tecniche di coltivazione. Richiesta di agevolazione sulle attrezzature e sul sostegno alle imprese non agricole.

Diversificazione: sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell'attività agricola nelle aree periurbane dei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti (dimezzando quindi l'ipotesi del limite di 50.000) e prevedere risorse anche per le attività extra agricole

Cooperazione: Occorre inoltre che i progetti siano prevalentemente del tipo “trainato dall’impresa”, anziché del tipo “spinto dalla ricerca”.

Diversificazione: sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell’attività agricola nelle aree periurbane dei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti (dimezzando quindi l’ipotesi del limite di 50.000) e prevedere risorse anche per le attività extra agricole

Cooperazione: Occorre che i progetti siano prevalentemente del tipo “trainato dall’impresa”, anziché del tipo “spinto dalla ricerca”.

17. ACCERTAMENTO EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, CONTROLLABILITÀ E RISCHIO DI ERRORE

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.

18. GESTIONE DELLA TRANSIZIONE

In fase di elaborazione e non influente ai fini della valutazione ambientale strategica.



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

